

Rapporto di valutazione PAR-FSC Friuli Venezia Giulia

Giugno 2016



**REGIONE AUTONOMA
FRIULI VENEZIA GIULIA**

INDICE

| | |
|---|----|
| INTRODUZIONE..... | 1 |
| 1. LA STRATEGIA DEL PROGRAMMA PAR FSC DEL FVG (433.269) | 5 |
| 2. LE MODIFICHE DEL CONTESTO SOCIO-ECONOMICO NEL PERIODO DI ATTUAZIONE DEL PAR FSC | 21 |
| 2.1. L'economia regionale e il mercato del lavoro | 23 |
| 2.2. Il trasporto ferroviario e la rete stradale e autostradale | 31 |
| 2.3. L'ambiente e l'inquinamento | 32 |
| 2.4. La Ricerca&Sviluppo e l'innovazione | 33 |
| 2.5. Il territorio montano del FVG | 36 |
| 2.5.1. La struttura e dinamica della popolazione | 36 |
| 2.5.2. La domanda di servizi turistici | 40 |
| 2.6. La filiera foresta-legno-energia | 43 |
| 3. L'ATTUAZIONE PROCEDURALE, FISICA E FINANZIARIA DEL PROGRAMMA..... | 45 |
| 3.1. L'attuazione procedurale e fisica..... | 45 |
| 3.2. L'attuazione finanziaria | 49 |
| 3.2.1. Gli impegni..... | 49 |
| 3.2.2. I pagamenti..... | 53 |
| 3.3. Le rinunce, le revoche e le ridetermine..... | 56 |
| 3.3.1. Le rinunce e le revoche..... | 56 |
| 3.3.2. Le ridetermine | 57 |
| 4. LA VALUTAZIONE DEL PROGRAMMA ATTRAVERSO L'ANALISI DEGLI INDICATORI | 58 |
| 4.1. Indicatori di realizzazione | 60 |
| 4.2. Indicatori di risultato | 65 |
| 5. GLI INCENTIVI PER LA R&S E L'INNOVAZIONE | 69 |
| 5.1. Gli obiettivi del PAR FSC | 69 |
| 5.2. Una visione di insieme delle politiche implementate | 70 |
| 5.3. Una visione dettagliata delle politiche implementate | 81 |
| 5.2.1. Azione 3.1.1.1 - Sviluppo e rafforzamento di imprese innovative e/o ad alto potenziale di crescita | 81 |
| 5.2.2. Azione 3.1.1.2 - Ricerca, sviluppo e innovazione per la competitività delle imprese - Brevetti ... | 87 |
| 5.2.3. Azione 3.1.1.2 - Ricerca, sviluppo e innovazione per la competitività delle imprese - Industria.. | 89 |



| | |
|---|-----|
| 5.2.4. Azione 3.1.1.2 - Ricerca, sviluppo e innovazione per la competitività delle imprese - Artigianato | 96 |
| 5.2.5. Azione 3.1.1.2 - Ricerca, sviluppo e innovazione per la competitività delle imprese - Commercio | 101 |
| 5.2.6. Azione 3.1.2.1 - Supporto all'attività di ricerca del sistema universitario..... | 103 |
| 5.2.7. Azione 3.1.2.2 - Ricerca industriale e/o sviluppo sperimentale e/o innovazione - DITENAVE.... | 104 |
| 5.2.8. Azione 3.1.2.2 - Ricerca industriale e/o sviluppo sperimentale e/o innovazione - BIOMEDICINA | 109 |
| 5.2.9. Azione 4.1.1.2 - Aiuti finanziati a sostegno della spesa ammissibile aziendali per favorire e consolidare i processi di innovazione e riconversione produttiva | 113 |
| 5.3. Le rinunce, le revoche e le ridetermine..... | 118 |
| 5.4. Gli effetti delle politiche: un approccio controfattuale..... | 120 |
| 5.4.1. I differenti tipi di effetto | 120 |
| 5.4.2. Le scelte metodologiche | 121 |
| 5.4.3. La ricostruzione della situazione controfattuale: le scelte metodologiche..... | 122 |
| 5.4.3. La stima degli impatti | 123 |
| 6. GLI INCENTIVI A FAVORE DELLE STRUTTURE ALBERGHIERE DELLA MONTAGNA | 128 |
| 7. I PROGETTI DI SVILUPPO TERRITORIALE | 133 |
| 7.1. Gli obiettivi del PAR FSC | 133 |
| 7.2. Gli interventi implementati | 134 |
| 7.3. Le evidenze emerse dall'analisi di campo | 137 |
| 8. CONCLUSIONI E RACCOMANDAZIONI | 143 |
| APPENDICE..... | 158 |

INDICE DEI GRAFICI

| | |
|---|----|
| Grafico 1. 1 - La dotazione finanziaria del PAR FSC (al netto della riserva CPT) per Asse (%). | 7 |
| Grafico 1. 2 - Le risorse a disposizione del PAR FSC per Asse e Linea di Azione (v.a.)..... | 8 |
| | |
| Grafico 2. 1 - Variazione % 2012-2014 del PIL (a prezzi concatenati con anno di riferimento 2010)..... | 23 |
| Grafico 2. 2 - Investimenti fissi lordi a prezzi correnti (%). Anni 2012 e 2013. | 24 |
| Grafico 2. 3 - Importazioni ed esportazioni a prezzi correnti (%). Anni 2012-2015..... | 26 |
| Grafico 2. 4 - Capacità di esportare in settori a domanda mondiale dinamica (%). Anni 2012 e 2014. | 26 |
| Grafico 2. 5 - Lunghezza della rete stradale e autostradale (numero di chilometri per ogni 100 chilometri quadrati). Anno 2012..... | 32 |
| Grafico 2. 6 - Aree bonificate (in % del totale delle aree ancora da bonificare o in corso di bonifica) e numero di stazioni di monitoraggio dell'aria (per centomila abitanti). Anni 2012 e 2013. | 33 |
| Grafico 2. 7 - La depurazione delle acque (%). Anno 2012. | 33 |
| Grafico 2. 8 - Laureati in discipline scientifiche e tecnologiche in età 20-29 anni, per genere (%). Anno 2012. | 34 |
| Grafico 2. 9 - Incidenza della spesa in R&S sul PIL (%). Anni 2012 e 2013. | 34 |
| Grafico 2. 10 - Imprese che hanno svolto attività di R&S in collaborazione con soggetti esterni (%). Anno 2012..... | 35 |
| Grafico 2. 11 - Addetti alla R&S per mille abitanti e ricercatori occupati nelle imprese per cento addetti. Anno 2012 e 2013. | 35 |
| Grafico 2. 12 - Tasso di innovazione del sistema produttivo (%) e spesa media (migliaia di euro per addetto) in attività di innovazione. Anno 2012. | 36 |
| Grafico 2. 13 - I comuni dell'area montana del FVG. | 37 |
| Grafico 2. 14 - Popolazione residente. Anni 2008-2015. | 38 |
| Grafico 2. 15 - Arrivi degli stranieri, per provenienza (%). Anni 2012-2014. | 41 |
| Grafico 2. 16 - Arrivi degli italiani, per provenienza (%). Anni 2012-2014..... | 42 |
| Grafico 2. 17 - Importazioni ed esportazioni di legno grezzo. Anni 2012-2015 (anno base 2012). | 44 |
| | |
| Grafico 3. 1 - Tempistica dell'avanzamento procedurale e fisico per l'Asse III (v.a.)..... | 46 |
| Grafico 3. 2 - Tempistica dell'avanzamento procedurale e fisico per l'Asse IV (v.a.). | 47 |
| Grafico 3. 3 - Dinamica temporale degli impegni, per trimestre (v.a.). | 50 |
| Grafico 3. 4 - Dinamica temporale degli impegni per l'Asse III e l'Asse IV, per trimestre (v.a.). | 51 |
| Grafico 3. 5 - Dinamica temporale dei pagamenti, per trimestre (v.a.)..... | 54 |
| Grafico 3. 6 - Dinamica temporale dei pagamenti per l'Asse III e l'Asse IV, per trimestre (v.a.). | 54 |
| | |
| Grafico 5. 1 - Interventi per R&S e Innovazione: distribuzione temporale dei progetti avviati e conclusi (v.a.)..... | 71 |
| Grafico 5. 2 - Interventi per R&S e Innovazione: statistiche relative alla variabilità del contributo (v.a. - € in migliaia), per Azione..... | 72 |
| Grafico 5. 3 - Interventi per R&S e Innovazione: variabilità del contributo, per Azione (€ in migliaia). | 73 |
| Grafico 5. 4 - Interventi per R&S e Innovazione: variabilità della quota di copertura della spesa ammissibile, per Azione (%). | 74 |
| Grafico 5. 5 - Interventi per R&S e Innovazione: beneficiari, spesa ammissibile e contributo, per tipologia di beneficiari (%). | 74 |
| Grafico 5. 6 - Azione 3.1.1.1: distribuzione temporale dei progetti avviati e conclusi (v.a.). | 82 |

| | |
|--|-----|
| Grafico 5. 7 - Azione 3.1.1.1: statistiche relative alla variabilità del contributo (v.a. - € in migliaia), per classe di addetti. | 83 |
| Grafico 5. 8 - Azione 3.1.1.1: variabilità del contributo (v.a. - € in migliaia), per classe di addetti. | 84 |
| Grafico 5. 9 - Azione 3.1.1.1: variabilità della quota di copertura della spesa ammissibile (%). | 84 |
| Grafico 5. 10 - Azione 3.1.1.1: imprese beneficiarie, spesa ammissibile e contributo, per anno di costituzione e forma giuridica dell'impresa e per provincia della sede dell'intervento (%). | 86 |
| Grafico 5. 11 - Azione 3.1.1.2 - Brevetti: distribuzione temporale dei progetti avviati e conclusi (v.a.). | 89 |
| Grafico 5. 12 - Azione 3.1.1.2 - Brevetti: imprese beneficiarie, spesa ammissibile e contributo, per anno di costituzione e forma giuridica dell'impresa e per provincia della sede dell'intervento (%). | 89 |
| Grafico 5. 13 - Azione 3.1.1.2 - Industria: distribuzione temporale dei progetti avviati e conclusi (v.a.). | 91 |
| Grafico 5. 14 - Azione 3.1.1.1: statistiche relative alla variabilità del contributo (v.a. - € in migliaia), per classe di addetti. | 92 |
| Grafico 5. 15 - Azione 3.1.1.2: variabilità del contributo (v.a. - € in migliaia), per classe di addetti. | 93 |
| Grafico 5. 16 - Azione 3.1.1.2: variabilità della quota di copertura della spesa ammissibile. | 93 |
| Grafico 5. 17 - Azione 3.1.1.2 - Industria: imprese beneficiarie, spesa ammissibile e contributo, per anno di costituzione e forma giuridica dell'impresa e per provincia della sede dell'intervento (%). | 95 |
| Grafico 5. 18 - Azione 3.1.1.2 - Artigianato: distribuzione temporale dei progetti avviati e conclusi (v.a.). | 97 |
| Grafico 5. 19 - Azione 3.1.1.1: statistiche relative alla variabilità del contributo (v.a. - € in migliaia), per classe di addetti. | 98 |
| Grafico 5. 20 - Azione 3.1.1.2 - Artigianato: variabilità del contributo (v.a. - € in migliaia), per classe di addetti. | 98 |
| Grafico 5. 21 - Azione 3.1.1.2 - Artigianato: variabilità della quota di copertura della spesa ammissibile. | 99 |
| Grafico 5. 22 - Azione 3.1.1.2 - Artigianato: imprese beneficiarie, spesa ammissibile e contributo, per anno di costituzione e forma giuridica dell'impresa e per provincia della sede dell'intervento (%). | 100 |
| Grafico 5. 23 - Azione 3.1.1.2 - Commercio: distribuzione temporale dei progetti avviati e conclusi (v.a.). | 102 |
| Grafico 5. 24 - Azione 3.1.1.2 - Commercio: imprese beneficiarie, spesa ammissibile e contributo, per anno di costituzione e forma giuridica dell'impresa e per provincia della sede dell'intervento (%). | 103 |
| Grafico 5. 25 - Azione 3.1.2.2 - DITENAVE: distribuzione temporale dei progetti avviati e conclusi (v.a.). | 105 |
| Grafico 5. 26 - Azione 3.1.1.1: statistiche relative alla variabilità del contributo (v.a. - € in migliaia), per classe di addetti. | 106 |
| Grafico 5. 27 - Azione 3.1.2.2 - DITENAVE: variabilità del contributo (v.a. - € in migliaia), per classe di addetti. | 107 |
| Grafico 5. 28 - Azione 3.1.2.2 - DITENAVE: variabilità della quota di copertura della spesa ammissibile. | 107 |
| Grafico 5. 29 - Azione 3.1.2.2 - DITENAVE: imprese beneficiarie, spesa ammissibile e contributo, per anno di costituzione e forma giuridica dell'impresa e per provincia della sede dell'intervento (%). | 109 |
| Grafico 5. 30 - Azione 3.1.2.2 - BIOMEDICINA: distribuzione temporale dei progetti avviati e conclusi (v.a.). | 110 |
| Grafico 5. 31 - Azione 3.1.2.2 - BIOMEDICINA: imprese beneficiarie, spesa ammissibile e contributo, per anno di costituzione e forma giuridica dell'impresa e per provincia della sede dell'intervento (%). | 112 |
| Grafico 5. 32 - Azione 4.1.1.2: distribuzione temporale dei progetti avviati e conclusi (v.a.). | 114 |
| Grafico 5. 33 - Azione 3.1.1.1: statistiche relative alla variabilità del contributo (v.a. - € in migliaia), per classe di addetti. | 115 |
| Grafico 5. 34 - Azione 4.1.1.2: variabilità del contributo (v.a. - € in migliaia), per classe di addetti. | 115 |
| Grafico 5. 35 - Azione 4.1.1.2: variabilità della quota di copertura da parte del contributo concesso della spesa ammissibile (%) in funzione della spesa ammissibile (v.a. - € in migliaia). | 116 |

| | |
|--|-----|
| Grafico 5. 36 - Azione 4.1.1.2: imprese beneficiarie, spesa ammissibile e contributo, per anno di costituzione e forma giuridica dell'impresa e per provincia della sede dell'intervento (%)..... | 117 |
| Grafico 5. 37 - Risultati dell'attività di valutazione. Statistiche descrittive in termini di input produttivi, comportamenti delle imprese e output. | 125 |
| Grafico 5. 38 - Risultati dell'attività di valutazione. Statistiche descrittive in termini di realizzazione dei progetti da parte delle beneficiarie, anche in assenza dei finanziamenti, per classe di contributo. | 127 |
| Grafico 6. 1 - Azione 4.1.1.1: distribuzione temporale dei progetti avviati e conclusi (v.a.). | 129 |
| Grafico 6. 2 - Azione 4.1.1.1: variabilità del contributo, per classe di addetti (v.a. - € in migliaia). | 130 |
| Grafico 6. 3 - Azione 4.1.1.1: variabilità della quota di copertura della spesa ammissibile. | 131 |
| Grafico 6. 4 - Azione 4.1.1.1: imprese beneficiarie, spesa ammissibile e contributo, per anno di costituzione e forma giuridica dell'impresa e per zona omogenea della sede dell'intervento (%). | 131 |
| Grafico 7. 1 - Linea di Azione 4.1.2- Acquisizione di beni e servizi: distribuzione temporale dei progetti avviati e conclusi, per Organismo Intermedio (v.a.). | 135 |
| Grafico 7. 2 - Linea di Azione 4.1.2 - Erogazione di finanziamenti e aiuti a imprese: distribuzione temporale dei progetti avviati e conclusi, per Organismo Intermedio (v.a.). | 135 |
| Grafico 7. 3 - Linea di Azione 4.1.2 - Realizzazione di opere e lavori pubblici: distribuzione temporale dei progetti avviati e conclusi, per Organismo Intermedio (v.a.). | 135 |
| Grafico 7. 4 - Linea di Azione 4.1.2 - Realizzazione di opere e lavori pubblici: variabilità del contributo, per Organismo Intermedio (v.a.). | 137 |

INDICE DELLE TABELLE

| | |
|---|----|
| Tabella 2. 1 - Imprese attive, per macrosettore economico. Anni 2012 e 2015 (v.a. e %). | 27 |
| Tabella 2.2 - Imprese attive, per forma giuridica. Anni 2012 e 2015 (v.a. e %). | 28 |
| Tabella 2. 3 - Tasso di occupazione 15-64 anni, per genere. Anni 2012 e 2015 (%). | 28 |
| Tabella 2. 4 - Tasso di occupazione 15-29 anni, per genere. Anni 2012 e 2015 (%). | 29 |
| Tabella 2. 5 - Tasso di disoccupazione 15-64 anni, per genere. Anni 2012 e 2015 (%). | 29 |
| Tabella 2. 6 - Tasso di disoccupazione 15-29 anni, per genere (%). Anni 2012 e 2015. | 30 |
| Tabella 2.7 - Tasso di partecipazione (15-64 anni), per genere. Anni 2012 e 2015 (%). | 30 |
| Tabella 2.8 - Tasso di partecipazione (15-29 anni), per genere. Anni 2012 e 2015 (%). | 31 |
| Tabella 2. 9 - Indice di utilizzazione del trasporto ferroviario, per genere (%). Anni 2012 e 2014. | 31 |
| Tabella 2. 10 - Grado di soddisfazione del servizio di trasporto ferroviario a livello regionale, per genere (%). Anni 2012 e 2014. | 32 |
| Tabella 2. 11 - Indicatori demografici (v.a. e %). Anno 2015. | 37 |
| Tabella 2. 12 - Popolazione residente, per genere, cittadinanza e classe di età (%). Anno 2015. | 37 |
| Tabella 2. 13 - Comuni dell'area montana, per zona omogenea e per ampiezza demografica, con popolazione in diminuzione o in aumento fra il 2012 e il 2015 (v.a. e %). | 38 |
| Tabella 2. 14 - Variazione % 2012-2015 della popolazione residente, per genere, cittadinanza e classe di età. | 39 |
| Tabella 2. 15 - Indice di dipendenza strutturale e indice di vecchiaia (%). Anni 2012 e 2015. | 39 |
| Tabella 2. 16 - Arrivi e presenze (v.a. e %). Anno 2014. | 40 |
| Tabella 2. 17 - Arrivi e presenze, per nazionalità (v.a. e %). Anni 2012-2014. | 41 |
| Tabella 2. 18 - Arrivi negli esercizi alberghieri ed extra-alberghieri. Anni 2012-2014 (%). | 43 |
| Tabella 2. 19 - Utilizzazioni legnose forestali per assortimento (in metri cubi). Anni 2012-2014 | 43 |
| | |
| Tabella 3. 1 - Attuazione procedurale e fisica, per Asse. Stato al 01/06/2016 e avanzamento rispetto al 01/06/2015 (v.a. e %). | 46 |
| Tabella 3. 2 - Attuazione procedurale e fisica, per Linea di Azione. Stato al 01/06/2016 e avanzamento rispetto al 01/06/2015 (v.a. e %). | 48 |
| Tabella 3. 3 - Attuazione procedurale e fisica, per Azione. Stato al 01/06/2016 e avanzamento rispetto al 01/06/2015 (v.a. e %). | 48 |
| Tabella 3. 4 - Attuazione procedurale e fisica, per tipologia di attività. Stato al 01/06/2016 e avanzamento rispetto al 01/06/2015 (v.a. e %). | 49 |
| Tabella 3. 5 - Risorse impegnate, per Asse. Stato al 01/06/2016 e avanzamento rispetto al 01/06/2015 (v.a. e %). | 50 |
| Tabella 3. 6 - Impegni, per Linea di Azione. Stato al 01/06/2016 e avanzamento rispetto al 01/06/2015 (v.a. e %). | 51 |
| Tabella 3. 7 - Impegni, per Azione. Stato al 01/06/2016 e avanzamento rispetto al 01/06/2015 (v.a.). | 52 |
| Tabella 3. 8 - Impegni, per tipologia di attività. Stato al 01/06/2016 e avanzamento rispetto al 01/06/2015 (v.a.). | 53 |
| Tabella 3. 9 - Pagamenti, per Asse. Stato al 01/06/2016 e avanzamento rispetto al 01/06/2015 (v.a. e %). | 53 |
| Tabella 3. 10 - Pagamenti, per Linea di Azione. Stato al 01/06/2016 e avanzamento rispetto al 01/06/2015 (v.a. e %). | 54 |
| Tabella 3. 11 - Pagamenti, per Azione. Stato al 01/06/2016 e avanzamento rispetto al 01/06/2015 (v.a. e %). | 55 |
| Tabella 3. 12 - Pagamenti, per tipologia di attività. Stato al 01/06/2016 e avanzamento rispetto al 01/06/2015 (v.a. e %). | 56 |
| Tabella 3. 13 - Rinunce e revoche, per Asse ed Azione. Stato al 01/06/2016 (v.a. e %). | 56 |
| Tabella 3. 14 - Ridetermine, per Asse ed Azione. Stato al 01/06/2016 (v.a. e %). | 57 |

| | |
|--|----|
| Tabella 4. 1 - Linea di azione 1.1.1 - Indicatori di realizzazione - Valori ex ante..... | 60 |
| Tabella 4. 2 - Linea di azione 1.2.1 - Indicatori di realizzazione - Valori ex ante..... | 61 |
| Tabella 4. 3 - Linea di azione 1.2.1 - Indicatore di realizzazione - Valori ex post..... | 61 |
| Tabella 4. 4 - Linea di azione 2.1.2 - Indicatore di realizzazione - Valori ex ante..... | 61 |
| Tabella 4. 5 - Linea di Azione 3.1.1 - Indicatore di realizzazione - Valori ex ante..... | 61 |
| Tabella 4. 6 - Linea di azione 3.1.1 - Indicatore di realizzazione - Valori ex post..... | 62 |
| Tabella 4. 7 - Linea di Azione 3.1.2 - Indicatore di realizzazione - Valori ex ante..... | 63 |
| Tabella 4. 8 - Linea di azione 3.2.1 - Indicatore di realizzazione - Valori <i>ex ante</i> | 63 |
| Tabella 4. 9 - Linea di Azione 4.1.1 - Indicatore di realizzazione - Valori ex ante..... | 63 |
| Tabella 4. 10 - Linea di Azione 4.1.1 - Indicatore di realizzazione - Valori ex post..... | 64 |
| Tabella 4. 11 - Linea di azione 4.1.2 - Indicatore di realizzazione - Valori ex ante..... | 64 |
| Tabella 4. 12 - Linea di azione 4.1.2 - Indicatore di realizzazione - Valori ex post..... | 64 |
| Tabella 4. 13 - Linea di Azione 4.2.1 - Indicatore di realizzazione - Valori ex ante..... | 64 |
| Tabella 4. 14 - Linea di azione 5.1.1 - Indicatore di realizzazione - Valori ex ante..... | 65 |
| Tabella 4. 15 - Linea di azione 1.1.1 - Indicatori di risultato - Valori ex ante..... | 65 |
| Tabella 4. 16 - Linea di azione 1.2.1 - Indicatore di risultato - Valori ex ante..... | 65 |
| Tabella 4. 17 - Linea di azione 1.2.1 - Indicatore di risultato - Valori ex post..... | 65 |
| Tabella 4. 18 - Linea di azione 2.1.2 - Indicatori di risultato - Valori ex ante..... | 66 |
| Tabella 4. 19 - Linea di azione 3.1.1 - Indicatore di risultato - Valori ex ante..... | 66 |
| Tabella 4. 20 - Linea di azione 3.1.1 - Indicatore di risultato - Valori ex post..... | 66 |
| Tabella 4. 21 - Linea di azione 3.1.2 - Indicatore di risultato - Valori ex ante..... | 67 |
| Tabella 4. 22 - Linea di azione 3.2.1 - Indicatore di risultato - Valori <i>ex ante</i> | 67 |
| Tabella 4. 23 - Linea di azione 4.1.1 - Indicatore di risultato - Valori <i>ex ante</i> | 67 |
| Tabella 4. 24 - Linea di azione 4.1.1 - Indicatore di risultato - Valori <i>ex post</i> | 67 |
| Tabella 4. 25 - Linea di azione 4.1.2 - Indicatore di risultato - Valori <i>ex ante</i> | 67 |
| Tabella 4. 26 - Linea di azione 4.1.2 - Indicatore di risultato - Valori <i>ex post</i> | 68 |
| Tabella 4. 27 - Linea di azione 4.2.1 - Indicatore di risultato - Valori ex ante..... | 68 |
| Tabella 4. 28 - Linea di azione 4.2.1 - Indicatore di risultato - Valori ex post..... | 68 |
| Tabella 4. 29 - Linea di azione 5.1.1 - Indicatore di risultato - Valori ex ante..... | 68 |
| | |
| Tabella 5. 1 - Interventi per R&S e Innovazione - Progetti ammessi, avviati e conclusi, per Azione (v.a. e %). | 70 |
| Tabella 5. 2 - Interventi per R&S e Innovazione: spesa ammissibile e contributo, per Azione (v.a. - € in migliaia e %)... | 71 |
| Tabella 5. 3 - Interventi per R&S e Innovazione: imprese beneficiarie, spesa ammissibile e contributo, per classe di addetti (v.a. - € in migliaia e %)..... | 75 |
| Tabella 5. 4 - Interventi per R&S e Innovazione: imprese beneficiarie, spesa ammissibile e contributo, per settore di attività economica (v.a. - € in migliaia e %). | 77 |
| Tabella 5. 5 - Interventi per R&S e Innovazione: imprese manifatturiere beneficiarie, spesa ammissibile e contributo, per sezione di attività economica (v.a. - € in migliaia e %). | 78 |
| Tabella 5. 6 - Interventi per R&S e Innovazione: imprese manifatturiere beneficiarie, spesa ammissibile e contributo, per livello di tecnologia (v.a. - € in migliaia e %)..... | 79 |

| | |
|--|-----|
| Tabella 5. 7 - Interventi per R&S e Innovazione: imprese beneficiarie, spesa ammissibile e contributo, per forma giuridica ed anno di costituzione dell'impresa (v.a. e %) | 80 |
| Tabella 5. 8 - Interventi per R&S e Innovazione: imprese beneficiarie, spesa ammissibile e contributo, per provincia della sede dell'intervento (v.a. e %) | 80 |
| Tabella 5. 9 - Azione 3.1.1.1: imprese beneficiarie, spesa ammissibile e contributo, per classe di addetti (v.a. - € in migliaia e %) | 83 |
| Tabella 5. 10 - Azione 3.1.1.1: imprese beneficiarie, spesa ammissibile e contributo, per settore di attività economica (v.a. - € in migliaia e %) | 85 |
| Tabella 5. 11 - Azione 3.1.1.1: imprese manifatturiere beneficiarie, spesa ammissibile e contributo, per livello di tecnologia (v.a. - € in migliaia e %) | 86 |
| Tabella 5. 12 - Azione 3.1.1.2 - Brevetti: imprese beneficiarie, spesa ammissibile e contributo, per classe di addetti (v.a. - € in migliaia e %) | 89 |
| Tabella 5. 13 - Azione 3.1.1.2 - Industria: imprese beneficiarie, spesa ammissibile e contributo, per classe di addetti (v.a. - € in migliaia e %) | 92 |
| Tabella 5. 14 - Azione 3.1.1.2 - Industria: imprese beneficiarie, spesa ammissibile e contributo, per settore di attività economica (v.a. - € in migliaia e %) | 94 |
| Tabella 5. 15 - Azione 3.1.1.2 - Industria: imprese manifatturiere beneficiarie, Spesa ammissibile e contributo, per livello di tecnologia (v.a. - € in migliaia e %) | 95 |
| Tabella 5. 16 - Azione 3.1.1.2 - Artigianato: imprese beneficiarie, spesa ammissibile e contributo, per classe di addetti (v.a. - € in migliaia e %) | 97 |
| Tabella 5. 17 - Azione 3.1.1.2 - Artigianato: imprese beneficiarie, spesa ammissibile e contributo, per settore di attività economica (v.a. - € in migliaia e %) | 99 |
| Tabella 5. 18 - Azione 3.1.1.2 - Artigianato: imprese manifatturiere beneficiarie, spesa ammissibile e contributo, per livello di tecnologia (v.a. - € in migliaia e %) | 100 |
| Tabella 5. 19 - Azione 3.1.1.2 - Commercio: imprese beneficiarie, spesa ammissibile e contributo, per classe di addetti (v.a. - € in migliaia e %) | 102 |
| Tabella 5. 20 - Azione 3.1.1.2 - Commercio: imprese beneficiarie, spesa ammissibile e contributo, per settore di attività economica (v.a. - € in migliaia e %) | 103 |
| Tabella 5. 21 - Azione 3.1.2.2 - DITENAVE: beneficiari, spesa ammissibile e contributo, per tipologia (v.a. - € in migliaia e %) | 105 |
| Tabella 5. 22 - Azione 3.1.2.2 - DITENAVE: imprese beneficiarie, spesa ammissibile e contributo, per classe di addetti (v.a. - € in migliaia e %) | 106 |
| Tabella 5. 23 - Azione 3.1.2.2 - DITENAVE: imprese beneficiarie, spesa ammissibile e contributo, per settore di attività economica (v.a. - € in migliaia e %) | 108 |
| Tabella 5. 24 - Azione 3.1.2.2 - DITENAVE: imprese manifatturiere beneficiarie, spesa ammissibile e contributo, per livello di tecnologia (v.a. - € in migliaia e %) | 108 |
| Tabella 5. 25 - Azione 3.1.2.2 - BIOMEDICINA: imprese beneficiarie, spesa ammissibile e contributo, per tipologia di beneficiari (v.a. - € in migliaia e %) | 112 |
| Tabella 5. 26 - Azione 3.1.2.2 - BIOMEDICINA: imprese beneficiarie, spesa ammissibile e contributo, per classe di addetti (v.a. - € in migliaia e %) | 112 |
| Tabella 5. 27 - Azione 4.1.1.2: imprese beneficiarie, spesa ammissibile e contributo, per classe di addetti (v.a. - € in migliaia e %) | 114 |
| Tabella 5. 28 - Azione 4.1.1.1: imprese beneficiarie, spesa ammissibile e contributo, per settore di attività economica (v.a. - € in migliaia e %) | 116 |

| | |
|---|-----|
| Tabella 5. 29 - Azione 4.1.1.1: imprese manifatturiere beneficiarie, Spesa ammissibile e contributo, per livello di tecnologia (v.a. - € in migliaia e %). | 117 |
| Tabella 5. 30 - Interventi per R&S e Innovazione: rinunce e revoche, per Azione (v.a. - € in migliaia e %). | 118 |
| Tabella 5. 31 - Interventi per R&S e Innovazione: rinunce e revoche, per classe dimensionale (v.a. - € in migliaia e %). | 118 |
| Tabella 5. 32 - Interventi per R&S e Innovazione: ridetermine, per Azione (v.a. - € in migliaia e %). | 119 |
| Tabella 5. 33 - Interventi per R&S e Innovazione: ridetermine, per classe dimensionale (v.a. - € in migliaia e %). | 120 |
| Tabella 5. 34 - Risultati della valutazione controfattuale effettuata con il propensity score matching, full sample. | 125 |
| Tabella 5. 35 - Risultati della valutazione controfattuale effettuata con il propensity score matching, campione ridotto delle imprese assegnatarie di contributi inferiori a 25.000 euro. | 126 |
| | |
| Tabella 6. 1 - Azione 4.1.1.1: imprese beneficiarie, spesa ammissibile e contributo, per classe di addetti (v.a. - € in migliaia e %). | 130 |
| | |
| Tabella 7. 1 - Linea di Azione 4.1.2: Attuazione fisica e procedurale, per Organismo Intermedio. Stato al 01/06/2016 (v.a. e %). | 134 |
| Tabella 7. 2 - Linea di Azione 4.1.2: Attuazione finanziaria, per Organismo Intermedio (v.a. e %). Stato al 01/06/2016 e avanzamento rispetto al 01/06/2015 (v.a. e %). | 136 |

INTRODUZIONE

Questo rapporto raccoglie i risultati della seconda annualità dell'attività di valutazione del Programma Attuativo Regionale del Fondo di Sviluppo e Coesione (PAR FSC) 2007-2013 della Regione Friuli-Venezia Giulia. Esso si è chiuso a giugno 2016 e ha come riferimento temporale il periodo che va dall'inizio dell'attuazione del Programma al 1° giugno 2016.

Il rapporto contiene elementi tanto di valutazione operativa quanto di quella strategica, e le elaborazioni in esso contenute sono state realizzate a partire da molteplici fonti informative: si è fatto ricorso ai dati della statistica ufficiale per fornire un quadro aggiornato dei principali indicatori di contesto della regione dal punto di vista del quadro macroeconomico, del tessuto produttivo e del mercato del lavoro, nonché per focalizzare l'attenzione su alcuni temi specifici (il trasporto ferroviario e la rete stradale e autostradale, l'ambiente e l'inquinamento, la Ricerca&Sviluppo e l'innovazione, la struttura e dinamica della popolazione e la domanda di servizi turistici nel territorio montano, la filiera foresta-legno-energia) a cui è direttamente rivolto il Programma. Le analisi dei dati di monitoraggio (dal punto di vista tanto dell'avanzamento procedurale, fisico e finanziario, quanto degli indicatori di realizzazione e di risultato), invece, sono state realizzate ricorrendo ai dati estratti dal database regionale MI-FSC, che dispone di tutte le informazioni disaggregate per ogni singolo progetto ammesso a finanziamento. Tali dati sono stati utilizzati anche per i tre approfondimenti tematici che sono stati realizzati, vale a dire per l'analisi degli interventi a favore della R&S e dell'innovazione, delle strutture alberghiere e dei PISL. Ad essi se ne sono aggiunti di ulteriori: in particolare, sono stati somministrati questionari a un campione non probabilistico di imprese per valutare, attraverso una metodologia controfattuale, gli incentivi a favore della R&S e dell'innovazione; altresì sono state effettuate alcune interviste in profondità per approfondire un particolare intervento promosso dal PAR FSC quale quello dei PISL.

Il **Capitolo 1** si compone di due parti. Nella prima si descrive la struttura, l'articolazione e il quadro finanziario del PAR FSC in termini di Asse, Obiettivo specifico, Linea di azione, Azione, ripercorrendo, sebbene sinteticamente, le principali tappe che hanno portato alla definizione della strategia unitaria delle politiche per lo sviluppo regionale, e descrivendo le diverse ri-programmazioni (ben quattro) che il PAR FSC del FVG ha subito nel corso del tempo, l'ultima della quale intervenuta a fine 2015. Nella seconda parte si analizzano le "schede di attività" approvate per ciascuna Linea di Azione.

Il **Capitolo 2** presenta un'analisi che - in coerenza con quella presentata in fase di valutazione ex ante del PAR FSC - intende mostrare l'evoluzione e le modifiche intervenute nel contesto regionale nel periodo di attuazione del Programma, con lo scopo di "contestualizzare" l'attuazione del PAR FSC. L'analisi viene sviluppata a partire dai temi chiave e dalle sfide su cui si concentra il PAR FSC per lo sviluppo e la coesione interna della regione. In primo luogo, il tema dell'accessibilità, che viene preso in considerazione sia sotto il profilo della qualità dei servizi di TPL (Trasporto Pubblico Locale), che sotto il profilo dell'accessibilità delle aree produttive e della loro connessione con le infrastrutture per la mobilità e i sistemi di trasporto. In secondo luogo, il tema delle criticità ambientali, rappresentate dall'area sensibile dell'Alto Adriatico, sul quale gravano, in particolare, alcuni fattori di pressione costituiti dal Sito Inquinato d'Interesse Nazionale di Trieste e dal depuratore di Servola, oltre che di quello di Staranzano. In terzo luogo, il tema della competitività, il quale può essere declinato a seconda di tre distinte, ma correlate, sfide a cui il PAR FSC intende dare risposta: la capacità di 1) tradurre l'innovazione in un durevole vantaggio competitivo, 2) migliorare la competitività dei fattori di produzione e le condizioni di contesto, 3) reagire alle crisi anche progettando nuove vie per lo sviluppo locale, con una particolare attenzione alle aree marginali. Nello specifico, il par. 2.1 riguarda trasversalmente tutto il Programma ed è dedicato a rappresentare, per il periodo 2012-2015, il quadro macroeconomico (PIL, investimenti, esportazioni e importazioni), la struttura produttiva

dell'economia e, infine, il mercato del lavoro, analizzando i tassi di partecipazione, di occupazione e di disoccupazione, con la dovuta attenzione alla questione di genere e a quella, più recente, generazionale. Infatti, tutte (o quasi) le Linee di Azione previste dal Programma hanno ad oggetto l'obiettivo di migliorare gli indicatori suddetti, in alcuni casi in modo diretto, in altri indiretto. Il par. 2.2 riguarda il trasporto ferroviario in termini di utilizzazione e soddisfazione del servizio, e la rete stradale, compresa quella autostradale. Nel par. 2.3 si dà conto degli aspetti ambientali, dell'inquinamento e delle risorse idriche, anche se le informazioni disponibili sul tema non sono particolarmente esaustive; infatti gli indicatori ad esso riferibili sono piuttosto esigui (percentuale delle aree bonificate sul totale delle aree ancora da bonificare o in corso di bonifica, numero di stazioni di monitoraggio dell'aria, la quota di popolazione regionale servita da impianti di depurazione completa delle acque reflue e la quota di popolazione equivalente urbana servita da depurazione). Il par. 2.3 contiene l'analisi dello stato dell'arte della R&S e dell'innovazione nel territorio regionale. Molti saranno gli indicatori utilizzati, e che riguarderanno, nello specifico, i laureati in discipline scientifiche e tecnologiche in età 20-29 anni, la spesa in R&S sul PIL, le imprese che svolgono attività di R&S in collaborazione con soggetti esterni, gli addetti dedicati alla R&S e i ricercatori occupati nelle imprese, l'innovazione del sistema produttivo e la relativa spesa. Nel paragrafo 2.5 si affronta il tema della zona montana del FVG (elevata ad Azione Cardine dal Programma), destinataria di specifiche politiche volte a contrastarne il forte spopolamento degli ultimi anni. Nello specifico, si darà conto della dinamica demografica, dei fenomeni di immigrazione e di quelli di invecchiamento della popolazione; inoltre, sarà esaminato il flusso degli arrivi e delle presenze turistiche nel territorio montano, analizzandone le relative dinamiche tanto per singola zona omogenea a seconda della nazionalità e della provenienza dei visitatori. L'analisi di contesto si concludono con la presentazione di alcuni dati relativi alla filiera foresta-legno-energia (par. 2.6); in particolare, si provvederà ad elaborare le utilizzazioni legnose forestali per assortimento e le importazioni ed esportazioni di legno grezzo.

Il **Capitolo 3** tratta l'avanzamento, dal punto di vista procedurale, fisico e finanziario, del Programma ed è stato redatto a partire dall'analisi effettuata sui dati di monitoraggio MI-FSC aggiornati al 1° giugno 2016, confrontandone l'evoluzione (a seconda dei fondamentali "livelli" del Programma quali Asse, Linea di Azione ed Azione, oltre che della tipologia di attività implementata) rispetto alla data del 1° giugno 2015. Nello specifico, nel par. 3.1 si analizza il volume dei progetti ammessi a finanziamento, di quelli avviati e di quelli conclusi, mentre il par. 3.2 riguarda gli impegni (in valore assoluto e in percentuale della dotazione finanziaria) e i pagamenti (in valore assoluto e in rapporto agli impegni). Nel par. 3.3 infine vengono, in primo luogo, esaminate le rinunce e le revoche intervenute successivamente all'ammissione al finanziamento quantificandone il numero e i contributi ad esse attribuiti, rapportandole al numero dei progetti ammessi e al totale dei contributi ad essi inizialmente concessi. In secondo luogo, l'attenzione si sposta sulle ridetermine, che hanno portato, a seguito dei controlli di I livello (tanto su base documentale che in loco) ad una riduzione, parziale, della spesa ammissibile netta e conseguentemente del finanziamento concesso. In questo caso le ridetermine intervenute vengono rapportate al numero dei progetti avviati, e, in modo simmetrico, i contributi ad esse inerenti al totale dei contributi inizialmente concessi a tutti i progetti avviati. L'analisi dei contributi relativi a rinunce, revoche e ridetermine consente di quantificare le risorse "disimpegnate" al 1° giugno 2016, che, è bene precisare, non vanno confuse con le cosiddette "economie", in quanto una parte delle risorse "liberate" è stata utilizzata per incrementare finanziamenti inizialmente concessi in modo parziale per esaurimento delle risorse a disposizione, o per estendere l'aiuto pubblico a progetti presenti in graduatoria ma esclusi, anche in questo caso per esaurimento della dotazione finanziaria.

Nel **Capitolo 4**, invece, si presentano i risultati delle analisi inerenti il sistema degli indicatori (di *realizzazione* e di *risultato*) previsti nell'ambito del PAR FSC, sia con riferimento ai valori ex ante che a quelli ex post. L'analisi degli indicatori è stata realizzata sulla base dei dati di monitoraggio degli indicatori MI-FSC, grazie a un'estrazione delle informazioni effettuata a giugno 2016, e consente di verificare, da un lato, quale sia sta-

to il sistema degli indicatori adottato per il monitoraggio e la valutazione del PAR FSC e, dall'altro, quale ne sia stata l'effettiva implementazione, evidenziando criticità tanto sulla scelta di alcuni indicatori quanto sull'inserimento dei dati da parte delle Strutture Attuatrici. In aggiunta, il confronto fra il valore *ex ante* e quello *ex post* permette di verificare, limitatamente ai progetti conclusi, l'eventuale raggiungimento degli obiettivi fissati a priori, e questo sia per gli indicatori di realizzazione che per quelli di risultato.

Nel **Capitolo 5** ci si sofferma su un tema chiave del PAR FSC, quello della competitività, e, in particolare, sulla capacità di tradurre l'innovazione in un durevole vantaggio competitivo. La politica di incentivazione della R&S e dell'innovazione viene realizzata attraverso innanzitutto le *Linee di Azione 3.1.1 - Sviluppo e rafforzamento del tessuto produttivo regionale* e *3.2.1 - Miglioramento dell'offerta di ricerca, innovazione e trasferimento tecnologico*; ad esse si aggiunge l'*Azione 4.1.1.2 - Aiuti finanziati a sostegno della spesa ammissibile aziendali per favorire e consolidare i processi di innovazione e riconversione produttiva*, la quale riguarda esclusivamente le imprese localizzate in area montana. La descrizione dei singoli interventi presi in esame, assieme ad alcune loro caratteristiche, compresa la dotazione finanziaria, viene riportata nel par. 5.1. In quello successivo si procede a fornire una visione di insieme degli interventi implementati, attraverso un'analisi dei dati di monitoraggio estratti dal sistema MI-FSC ed aggiornati al 1° giugno 2016; in aggiunta, relativamente al sottogruppo delle imprese, attraverso operazioni di *matching* con l'Archivio Statistico delle Imprese Attive (ASIA) del FVG, sono state recuperate ulteriori informazioni (quali l'anno di costituzione e la dimensione aziendale, espressa dal numero di addetti) al fine rendere quanto più esaustivo possibile il livello di analisi. Vengono perciò quantificati i progetti ammessi a finanziamento, quelli avviati e quelli conclusi, oltre che le spese ammissibili e i contributi concessi, distinguendo le variabili di interesse innanzitutto per tipologia di beneficiario (imprese, Distretti tecnologici, Università). Per il sottogruppo delle imprese, vengono analizzate le diverse distribuzioni a seconda della classe dimensionale, del settore del livello di tecnologia, dell'anno di costituzione, della forma giuridica e della localizzazione dell'intervento. Una particolare attenzione è dedicata ad analizzare la variabilità e la dispersione dei contributi concessi e del grado di copertura da parte del finanziamento pubblico della spesa ammissibile. Il par. 5.3 offre un'analisi dettagliata delle Azioni deputate alla promozione della R&S e dell'innovazione; in prima battuta, per ciascuna Azione, ne vengono esplicitati gli obiettivi, assieme a una scheda di sintesi del relativo Avviso Pubblico; successivamente, vengono ri-proposte le analisi presentate nel paragrafo precedente, sebbene, in alcuni casi, in maniera meno approfondita a causa del basso numero di progetti ammessi al finanziamento. Nel par. 5.4 si riporta un approfondimento circa le rinunce e le revoche che sono intervenute, oltre che relativamente alle ridetermine. Fondamentalmente, il livello di analisi è del tutto sovrapponibile a quello del par. 3.3, e l'approfondimento è elaborato a seconda dell'Azione e della classe dimensionale delle imprese. Infine, nel par. 5.4 si riportano i risultati di un'analisi controfattuale sugli incentivi per la R&S e l'innovazione, volta a dimostrare l'efficacia dell'aiuto pubblico in termini di addizionalità, ossia stimando quanto di ciò che si osserva è direttamente imputabile alla politica pubblica e quando si sarebbe comunque osservato, anche in sua assenza. Così le performance di un gruppo di trattati sono state confrontate con quelle di un gruppo che non hanno beneficiato del finanziamento PAR FSC attraverso l'approccio dell'abbinamento statistico (*Propensity Score Matching, PSM*) utilizzando, peraltro, diverse specificazioni (*Neighbor, caliper, kernel*).

L'oggetto dell'analisi del **Capitolo 6** è costituito dall'*Azione 4.1.1.1 - Ristrutturazione e ammodernamento strutture alberghiere*, che comprende politiche a favore dell'innovazione delle strutture ricettive ubicate nel territorio montano. Oltre a presentare gli obiettivi dell'Azione e la scheda relativa all'Avviso pubblico, è stata realizzata un'analisi sui dati di monitoraggio: progetti ammessi, avviati e conclusi, spesa ammissibile e contributo concesso, declinati, per la maggior parte, a seconda di alcune caratteristiche delle imprese alberghiere che hanno ricevuto l'incentivo (classe dimensionale, anno di costituzione, forma giuridica) e sulla base della localizzazione territoriale dell'intervento (zona omogenea).

Nel **Capitolo 7** si presenta un approfondimento su una Linea di Azione assai peculiare prevista nell'ambito del PAR FSC, ossia la *4.1.2 - Progetti di sviluppo territoriale (PISL)*. Si tratta di interventi caratterizzati da un approccio multidimensionale e che infatti prevedono una serie articolata di interventi (dall'acquisizione dei beni e servizi alle opere pubbliche e agli incentivi e agli aiuti alle imprese) e che sono stati diretti a due realtà territoriali: i comuni di Udine e Maniago. Dopo averne presentato gli obiettivi e ricostruito sinteticamente i passi più salienti che hanno portato all'approvazione dei PISL (par. 8.1), nel par. 8.2. si effettuerà una panoramica degli interventi implementati, evidenziando anche le diverse scelte operate dai due Organismi Intermedi in termini di preferenze di un intervento piuttosto di un altro. Infine, nel par. 8.3 si riporteranno le risultanze delle interviste ad alcuni responsabili dei due Organismi Intermedi e al responsabile della Struttura Attuatrice afferente, volte ad un ulteriore approfondimento delle caratteristiche dell'intervento.

Il **Capitolo 8**, infine, propone una sintesi dei principali risultati di valutazione e alcune note conclusive.

1. LA STRATEGIA DEL PROGRAMMA PAR FSC DEL FVG (433.269)

Con il D.Lgs n. 88 del 31 maggio 2011 è entrata in vigore l'attuale denominazione del Fondo per lo Sviluppo e la Coesione (FSC), sostituendo quella precedente di Fondo per le Aree Sottoutilizzate (FAS), che costituisce il principale strumento di governo per la politica regionale di sviluppo nelle aree "sottoutilizzate"¹ finanziata con risorse "aggiuntive" nazionali, così come definito al comma V dell'art. 119 della Costituzione, che stabilisce l'obiettivo «di rimuovere gli squilibri economici e sociali, per favorire l'effettivo esercizio dei diritti della persona». Nel 2005 l'Italia decide di allineare al ciclo di programmazione 2007-2013 dei Fondi Strutturali le risorse nazionali destinate alla politica regionale di sviluppo (precedentemente programmate su base annuale), rafforzandone la funzione di complementarità rispetto alla politica di coesione. In tal modo si sarebbe dovuto sperimentare – per la prima volta nel nostro Paese – il governo unitario delle politiche per lo sviluppo regionale². Tuttavia, questa intenzione – che indubbiamente possedeva notevoli punti di forza – non si è attuata in modo completo, a causa dei ritardi che si sono registrati nell'implementazione del FSC, attribuibili principalmente – secondo l'interpretazione fornita dal Dipartimento per lo Sviluppo e la Coesione Economica (DPS) – alla diffusione della crisi economica e al sopraggiungere di nuove esigenze di *policy*³. Gli interventi di consolidamento del bilancio pubblico nazionale e di riallocazione delle risorse su nuovi capitoli di spesa producono, come effetto collaterale, rilevanti tagli alla dotazione del FSC, provocando pertanto il depotenziamento della strategia unitaria per lo sviluppo regionale⁴. Conseguentemente tutte le regioni italiane, incluso il FVG, sono state costrette a riprogrammare più volte la strategia e l'allocazione delle risorse del FSC⁵.

Il Programma Attuativo Regionale del Fondo per lo Sviluppo e la Coesione (PAR FSC) 2007-2013 della Regione FVG è stato definito inizialmente assumendo come riferimento il *Disegno Strategico Regionale*⁶ (proprio allo scopo di dare attuazione all'integrazione strategica tra i diversi Programmi Operativi finanziati con i Fondi Strutturali - FESR e FSE - e le risorse nazionali). Esso è articolato in cinque Assi strategici (*Asse 1 - Accessibilità; Asse 2 - Ambiente; Asse 3 - Competitività; Asse 4 - Sviluppo locale; Asse 5 - Assistenza tecnica*), i primi quattro dei quali declinati in **7 Obiettivi Operativi** e **10 Linee di Azione**.

La prima approvazione, in via definitiva, del PAR FSC da parte della Giunta Regionale risale al 17 maggio 2012 (DGR n. 847/2012). Da quel momento, tuttavia, si sono susseguite ben quattro riprogrammazioni.

¹ La definizione di aree "sottoutilizzate" si deve all'art. 27, comma 16, della L. 488/99.

² Il Quadro di Sostegno Nazionale (QSN), oltre a costituire il principale atto di indirizzo dei fondi strutturali per il ciclo 2007-2013, ha rappresentato il documento di riferimento anche per la politica regionale di sviluppo finanziata con risorse nazionali.

³ Per approfondimenti si veda *DPS, Rapporto annuale 2011*.

⁴ Il patto di stabilità interno ha avuto l'effetto di rallentare la spesa finanziata con il FSC a causa dei vincoli di bilancio pubblico: «A tale proposito occorre sottolineare in primo luogo l'elevato impatto, sull'attuazione dell'attuale programmazione del Fondo per lo Sviluppo e la Coesione, dei vincoli imposti dal Patto di stabilità interno in correlazione con la significativamente maggiore incidenza, rispetto al ciclo di programmazione precedente, delle risorse destinate alle Amministrazioni regionali. Inoltre l'asimmetria di trattamento, rispetto al Patto, delle risorse del Fondo Sviluppo e Coesione rispetto a quelle di derivazione comunitaria e nazionale di cofinanziamento (le prime non considerate ai fini del Patto e le seconde soggette a vincoli di impiego di minore forza e destinatarie di provvedimenti di parziale esenzione) ha indotto le Amministrazioni beneficiarie a privilegiare, anche su impulso governativo al fine di assicurare il rispetto degli obblighi comunitari, gli sforzi per l'attuazione degli interventi finanziati con fondi comunitari». *DPS, Rapporto annuale 2012, p. 32*.

⁵ Va poi aggiunto che tra il 2008 e il 2009, in modo particolare, il FSC è stato anche riutilizzato per alimentare ulteriori capitoli di spesa nazionali, allo scopo di rispondere a nuovi imprevisti come il terremoto dell'Aquila, l'emergenza rifiuti in Campania, le questioni relative alla tutela del patrimonio artistico-archeologico, ecc..

⁶ Approvato con DGR n. 2537 del 7 ottobre 2005.

Tavola 1. 1 - Logical framework del PAR FSC.

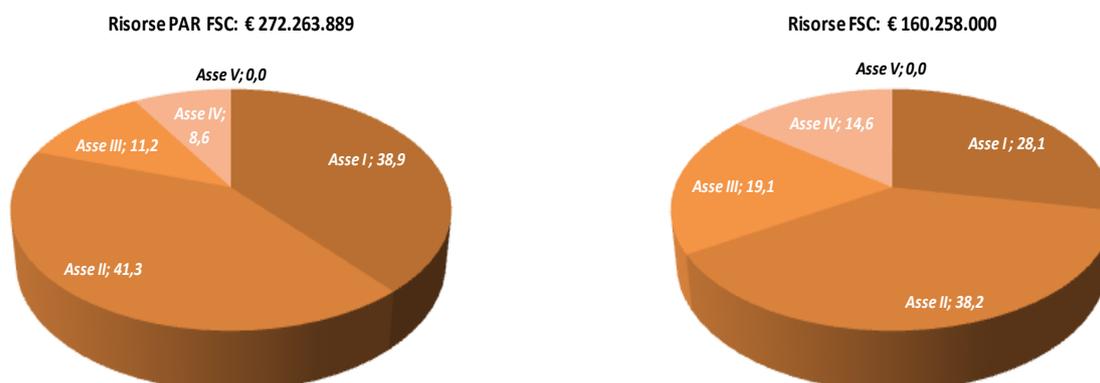
| Asse | Obiettivo operativo | Linea di Azione |
|------------------------------|---|--|
| Asse I - Accessibilità | 1.1 - Potenziamento e miglioramento degli standard del TPL con particolare attenzione alla qualità del servizio ferroviario | 1.1.1 - Rinnovo del parco rotabile |
| | 1.2 - Riduzione del deficit strutturale - n aree critiche della viabilità d'interesse regionale e locale | 1.2.1 - Opere di viabilità regionale e locale necessarie allo sviluppo competitivo e sostenibile del FVG |
| Asse II - Ambiente | 2.1 - Riduzione della pressione del sistema degli insediamenti sull'Alto Adriatico | 2.1.1 - Ripristino ambientale del Sito Inquinato di Interesse Nazionale di Trieste a fini di riconversione e sviluppo produttivo |
| | | 2.1.2 - Adeguamento e/o potenziamento dei sistemi di depurazione delle acque reflue urbane |
| Asse III - Competitività | 3.1 - Rafforzamento della competitività del sistema economico regionale | 3.1.1 - Sviluppo e rafforzamento del tessuto produttivo regionale |
| | | 3.1.2 - Miglioramento dell'offerta di ricerca, innovazione e trasferimento tecnologico |
| | 3.2 - Occupazione e mobilità del capitale umano per l'occupabilità | 3.2.1 - Servizi per il lavoro |
| Asse IV - Sviluppo locale | 4.1 - Programmi locali di sviluppo per una crescita territoriale equilibrata | 4.1.1 - Sviluppo di filiere produttive in area montana |
| | | 4.1.2 - Progetti di sviluppo territoriale |
| | 4.2 - Diversificazione delle fonti di energia rinnovabile in montagna | 4.2.1 - Sviluppo delle infrastrutture pubbliche a supporto della filiera foresta-legno-energia |
| Asse V - Assistenza tecnica | | |

La **prima riprogrammazione** si è conclusa con la DGR n. 359 del 27 febbraio 2014, con la quale si è preso atto delle risultanze del Comitato di Sorveglianza (CdS) tenutosi il 18 dicembre 2013 (e degli esiti favorevoli della procedura scritta attivata successivamente), riguardanti una serie di modifiche e aggiornamenti relativi a diverse Linee di Azione, oltre alla *governance* del Programma e al sistema degli indicatori. La **seconda riprogrammazione**, ultimata con DGR n. 2521 del 18 dicembre 2014, interessa specificatamente la *Linea di Azione 2.1.1 - Ripristino ambientale del Sito Inquinato di Interesse Nazionale di Trieste*. Con DGR n. 1801 del 18 settembre 2015 è stata approvata la **terza riprogrammazione**, la quale, a seguito di una ricognizione generale del Programma, apporta ulteriori modifiche a diverse Linee di Azione, nonché al Capitolo 7 "Programmazione finanziaria", anche in considerazione del termine del 31 dicembre 2015 introdotto dalla delibera CIPE n. 21 del 30 giugno 2014 per l'assunzione dell'Obbligazione Giuridicamente Vincolante (OGV) per le risorse FSC assegnate.

La **quarta riprogrammazione**, approvata in via definitiva dalla DGR n. 2303 del 19 novembre 2015, è stata finalizzata a minimizzare l'impatto dei ritardi nell'avanzamento di alcune Linee di Azione, con particolare riguardo all'assunzione dell'OGV entro i termini fissati dal CIPE. Parte delle risorse destinate alle *Linee di Azione 4.1.1 - Sviluppo di filiere produttive in area montana* e *4.2.1 - Sviluppo delle infrastrutture pubbliche a supporto della filiera foresta-legno-energia* sono state assegnate alla *Linea di Azione 3.1.1 - Sviluppo e rafforzamento del tessuto produttivo regionale*. Specificatamente, l'Azione denominata "Realizzazione di una rete wireless per l'accesso ad Internet" prevista dalla *Linea di Azione 4.1.1* è stata stralciata, comportando una riduzione di risorse FSC di € 1.500.000. In aggiunta, la dotazione finanziaria FSC assegnata alla *Linea di Azione 4.2.1* è stata diminuita di € 2.100.000, mentre, e conseguentemente, sono state incrementate, per € 3.600.000, le risorse a disposizione della *Linea di Azione 3.1.1*.

Senza considerare la riserva dei Conti Pubblici Territoriali⁷ (CPT) pari a € 128.000, le risorse FSC ammontano a € 160.258.000, a cui si aggiungono ulteriori risorse nazionali e regionali, per un valore complessivo di € 272.263.898. La dotazione finanziaria destinata all'**Asse I** è pari a € 45.000.000 ed è diretta all'implementazione di interventi nel campo dell'accessibilità e del trasporto. Al suo interno sono previste 2 *Linee di Azione* (ed altrettante *Azioni*): la 1.1.1 - *Rinnovo del parco rotabile per il trasporto ferroviario regionale* e la 1.2.1 - *Opere di viabilità regionale e locale necessarie allo sviluppo competitivo e sostenibile del FVG*. L'**Asse II**, che raccoglie interventi in campo ambientale, concentra una quantità di risorse pari a € 61.200.000 ed è articolato in 2 *Linee di Azione* (e in 2 *Azioni*): attraverso la 2.1.2 - *Adeguamento e/o potenziamento dei sistemi di depurazione delle acque reflue urbane* si intende potenziare gli impianti di depurazione di Servola e di Staranzano – previsto come opere prioritarie degli Accordi di Programma Quadro (APQ) per la Tutela delle Acque e la gestione Integrata delle risorse Idriche – e su questi interventi si concentra la maggiore quantità di risorse pari a € 35.100.000; Ad essa si aggiunge la 2.1.1, che mira alla riqualificazione ambientale delle aree ricadenti nel Sito Inquinato di Interesse Nazionale (SIN) di Trieste, funzionale agli obiettivi di sviluppo del tessuto produttivo dell'area, per la cui realizzazione le risorse disponibili ammontano a € 26.100.000.

Grafico 1. 1 - La dotazione finanziaria del PAR FSC (al netto della riserva CPT) per Asse (%).



L'**Asse III**, con una dotazione finanziaria di € 30.600.000, è dedicato agli interventi per la competitività delle imprese e del territorio, svolgendo una funzione strettamente collegata a quelle contenute nel POR FESR e FSE. Esso si articola in 3 *Linee di Azione* (e in 6 *Azioni*): la 3.1.1 - *Sviluppo e rafforzamento del tessuto produttivo regionale* assorbe il maggior volume di risorse con € 21.600.000; ad essa segue la 3.1.2 - *Miglioramento dell'offerta di ricerca, innovazione e trasferimento tecnologico* con una dotazione di € 4.950.000, mentre al terzo posto si colloca la 3.2.1 - *Servizi per il lavoro*, che contiene progetti finalizzati al potenziamento delle strutture pubbliche di intermediazione del mercato del lavoro, con € 4.050.000.

Per l'**Asse IV** sono stanziati risorse per € 23.400.000 ed è suddiviso in 3 *Linee di Azione* (a cui sono associate 5 *Azioni*). La *Linea di Azione 4.1.1 - Sviluppo di filiere produttive in area montana*, con una dotazione di € 12.000.000, contiene interventi di diversa natura che vanno dal miglioramento delle strutture turistico-alberghiere al potenziamento delle imprese dal punto di vista della loro capacità innovativa. Rilevanti sono

⁷ Si tratta di un progetto nazionale finalizzato alla misurazione dei flussi finanziari degli enti della Pubblica Amministrazione e del settore pubblico allargato sul territorio.

anche le risorse dedicate alla *Linea di Azione 4.1.2 - Progetti di sviluppo territoriale*, pari a € 9.000.000, la quale ha lo scopo di finanziare i Progetti Integrati di Sviluppo Locale (PISL), che costituiscono uno strumento con cui sono attuate operazioni integrate di carattere intersettoriale (opere e lavori pubblici, acquisizione di beni e servizi, aiuti alle imprese), convergenti verso un comune obiettivo di sviluppo locale. Le restanti risorse, pari a € 2.400.000, sono allocate sulla *Linea di Azione 4.2.1 - Sviluppo delle infrastrutture pubbliche a supporto della filiera foresta-legno-energia*, che prevede interventi di tipo infrastrutturale in area montana (viabilità forestale e costituzione di piattaforme logistiche per la lavorazione del legno da foresta).

Grafico 1. 2 - Le risorse a disposizione del PAR FSC per Asse e Linea di Azione (v.a.).

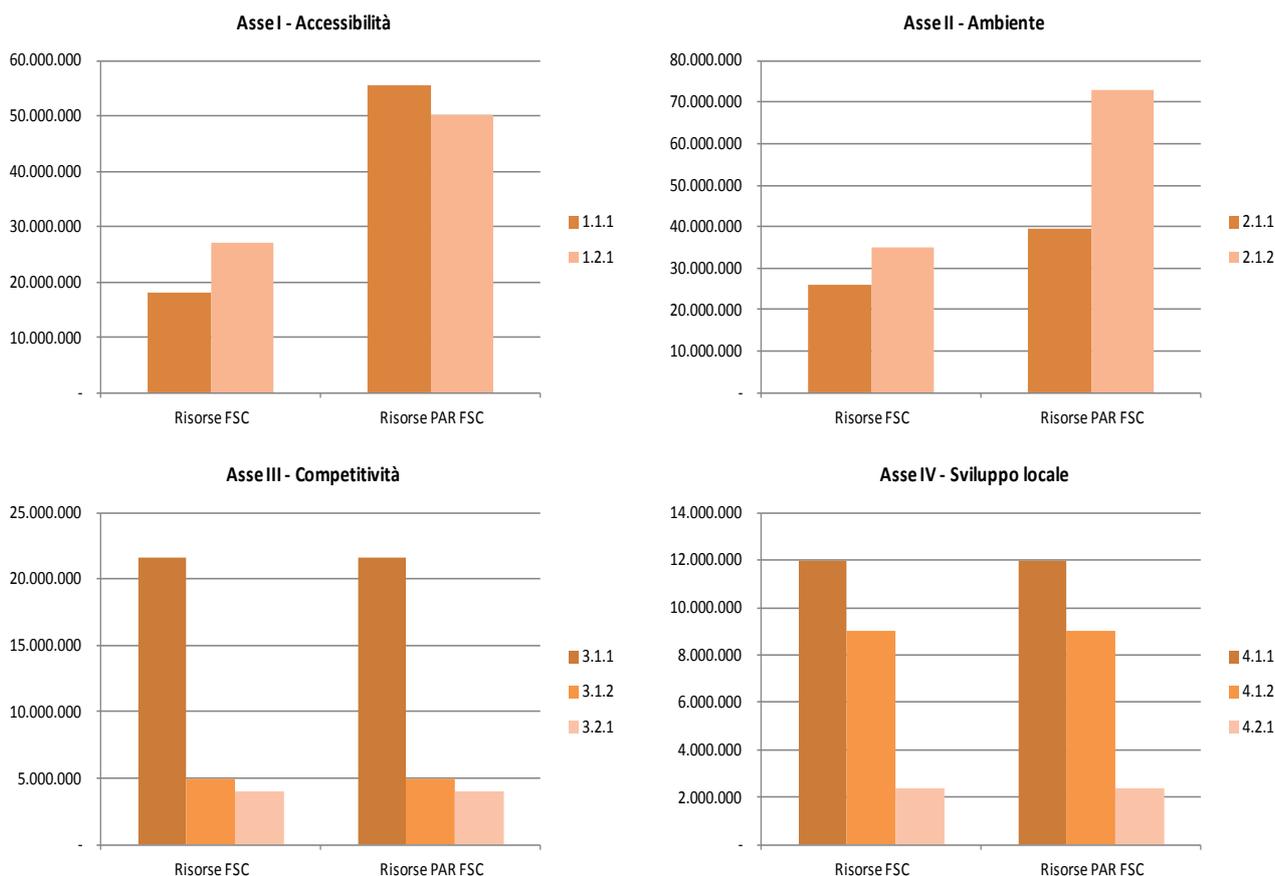


Tavola 1. 2 - Quadro finanziario del PAR-FSC.

| Obiettivi operativi | Linea di Azione | | Interventi | FSC | Altre risorse | | | Valore PAR FSC |
|----------------------------------|-----------------|--|---|--------------------|-------------------|-------------------|-------------------|--------------------|
| | | | | | Stato | Regione | Altro | |
| Asse I Accessibilità | | | | | | | | |
| 1.1 | 1.1.1 | Rinnovo del parco rotabile per il trasporto ferroviario regionale | Acquisto di materiale rotabile | 18.000.000 | 14.808.588 | 22.847.301 | | 55.655.889 |
| 1.2 | 1.2.1 | Opere di viabilità regionale e locale necessarie allo sviluppo competitivo e sostenibile del FVG | Nuovo svincolo di Palmanova sull'Autostrada A4 e variante alla S.R.352 "di Grado" | 27.000.000 | | 23.200.000 | | 50.200.000 |
| Asse II Ambiente | | | | | | | | |
| 2.1 | 2.1.1 | Ripristino ambientale del Sito Inquinato di Interesse Nazionale di Trieste a fini di riconversione e sviluppo produttivo | | 26.100.000 | 13.400.000 | | | 39.500.000 |
| 2.1 | 2.1.2 | Adeguamento e/o potenziamento dei sistemi di depurazione delle acque reflue urbane | Depuratore di Servola e di Staranzano | 35.100.000 | | 14.857.063 | 22.892.936 | 72.850.000 |
| Asse III Competitività | | | | | | | | |
| 3.1 | 3.1.1 | Sviluppo e rafforzamento del tessuto produttivo regionale | Sostegno allo sviluppo di imprese innovative e/o ad alto potenziale di crescita | 21.600.000 | | | | 21.600.000 |
| | | | Ricerca, sviluppo e innovazione per la competitività delle imprese | | | | | |
| 3.1 | 3.1.2 | Miglioramento dell'offerta di ricerca, innovazione e trasferimento tecnologico | Supporto all'attività di ricerca del sistema universitario | 4.950.000 | | | | 4.950.000 |
| | | | Distretti tecnologici | | | | | |
| 3.2 | 3.2.1 | Servizi per il lavoro | Interventi di evoluzione del Sistema Informativo Lavoro (SIL) | 4.050.000 | | | | 4.050.000 |
| | | | Potenziamento delle postazioni di lavoro degli operatori dei CPI e delle postazioni per l'accoglienza dell'utenza | | | | | |
| | | | Adeguamenti alle infrastrutture informatiche di base | | | | | |
| Asse IV Sviluppo locale | | | | | | | | |
| 4.1 | 4.1.1 | Sviluppo di filiere produttive in area montana | Innovazione e riconversione produttiva delle aziende | 12.000.000 | | | | 12.000.000 |
| | | | Completamento della pista ciclabile Alpe Adria | | | | | |
| | | | Ristrutturazione e ammodernamento strutture alberghiere | | | | | |
| 4.1 | 4.1.2 | Progetti di sviluppo territoriale | Progetti Integrati di Sviluppo Locale (PISL) | 9.000.000 | | | | 9.000.000 |
| 4.2 | 4.2.1 | Sviluppo delle infrastrutture pubbliche a supporto della filiera foresta-legno- energia | Interventi di viabilità forestale | 2.400.000 | | | | 2.400.000 |
| | | | Piattaforme logistiche di stoccaggio e lavorazione | | | | | |
| Asse V Assistenza tecnica | | | | | | | | |
| Assistenza tecnica | | | | 58.000 | | | | 58.000 |
| Riserva CPT | | | | 128.000 | | | | 128.000 |
| Totale risorse | | | | 160.386.000 | 28.208.588 | 60.904.364 | 22.892.936 | 272.391.889 |

La Regione FVG, sulla base di quanto disposto dalle delibere CIPE n. 166/2007 e n. 1/2009, individua 4 Azioni Cardine, a cui il PAR FSC contribuisce con proprie risorse.

Tavola 1. 3 - Le Azioni Cardine e il contributo del PAR-FSC.

| Azione Cardine | Valore complessivo | Linea di Azione | PAR FSC | FSC |
|--|--------------------|-----------------|--------------------|-------------------|
| 1. Trasporto pubblico locale | 55.655.889 | 1.1.1 | 55.655.889 | 18.000.000 |
| 2. Emergenza A4 e connessioni tra aree produttive della Bassa friulana con il sistema autostradale | 179.200.000 | 1.1.2 | 50.200.000 | 27.000.000 |
| 3. Riqualificazione ambientale del SIN di Trieste | 92.000.000 | 2.1.1 e 2.1.2 | 39.500.000 | 26.100.000 |
| 4. Sviluppo della montagna | 14.400.000 | 4.1.1 e 4.2.1 | 14.400.000 | 14.400.000 |
| Totale | 158.855.889 | | 158.855.889 | 84.600.000 |

Di seguito, si fornisce, a partire dalle Schede di attività, una descrizione sintetica del contenuto delle singole Linee di Azione.

Linea di Azione 1.1.1 - Rinnovo del parco rotabile per il trasporto ferroviario (PAR FSC: € 55.655.889; FSC € 18.000.000)

Con la *Linea di Azione 1.1.1 - Rinnovo del parco rotabile per il trasporto ferroviario*⁸ è stato previsto l'acquisto di nuovi 8 elettrotreni modulari (omologati per la circolazione sulla rete italiana e quella slovena) affidati in comodato d'uso al gestore del servizio di trasporto regionale ferroviario (Trenitalia). La fornitura – che comprende il servizio di manutenzione per il primo anno, oltre ad una possibilità di un'ulteriore opzione di acquisto – consente di sostituire il materiale rotabile più obsoleto (con quasi 40 anni di anzianità e pertanto soggetto a frequenti guasti). La scelta del fornitore è effettuata mediante procedura ad evidenza pubblica (gara europea) e successiva aggiudicazione all'offerta economicamente più vantaggiosa.

Tavola 1. 4 - Linea di Azione 1.1.1 - Principali caratteristiche.

| | |
|--|---|
| Beneficiari | Regione Autonoma FVG |
| Tipologia di intervento | Acquisizione di beni e servizi |
| Ambito territoriale di intervento | Intero territorio regionale |
| Risultati Attesi | <ul style="list-style-type: none"> • Miglioramento qualitativo del servizio ferroviario • Incremento dell'attrattività del trasporto ferroviario • Riduzione dei costi di gestione del parco rotabile, come conseguenza della minore probabilità che si verifichino guasti al materiale rotabile |
| Strumenti attuativi | Attuazione da parte della <i>Direzione Centrale Infrastrutture E Territorio - Servizio Trasporto Pubblico Regionale E Locale</i> |
| Azione cardine | Rientra tra l'Azione Cardine 1 "Trasporto pubblico locale". |

Linea di Azione 1.2.1 - Opere di viabilità regionale e locale necessarie allo sviluppo competitivo e sostenibile del FVG (PAR FSC € 50.200.000; FSC € 27.000.000)

La *Linea di Azione 1.2.1 - Opere di viabilità regionale e locale necessarie allo sviluppo competitivo e sostenibile del FVG*⁹ si inserisce nel più ampio disegno di pianificazione della viabilità e delle infrastrutture di tra-

⁸ DGR n. 927 del 15 maggio 2015.

⁹ DGR n. 661 del 22 maggio 2015.

sporto, della mobilità delle merci e della logistica, finalizzato a creare una rete di collegamenti tra i poli di interesse regionale con la rete autostradale, diversificando, al tempo stesso, i flussi di lunga e media percorrenza da quelli di carattere locale e cercando di alleggerire i punti critici di forte impatto del traffico nei centri abitati attraversati da viabilità regionale e provinciale. La *Linea di Azione 1.2.1* si articola in 2 lotti:

- Lotto 2: Nuovo svincolo di Palmanova e variante della S.S. 352 "di Grado": dalla S.S. 352 alla S.S. n. 14;
- Lotto 3 – stralcio 2: da via Caju (Cervignano del Friuli) alla SS 352 (Terzo di Aquileia).

Tavola 1. 5 - Linea di Azione 1.2.1 - Principali caratteristiche.

| | |
|--|---|
| Beneficiari | Regione Autonoma FVG |
| Tipologia di intervento | Realizzazione di opere e lavori pubblici |
| Ambito territoriale di intervento | Territorio della Bassa Friulana |
| Risultati Attesi | <ul style="list-style-type: none"> • Potenziamento delle infrastrutture a servizio dell'intermodalità • Miglioramento e potenziamento della rete viaria primaria e di altra viabilità per favorire lo sviluppo dell'attrattività del territorio • Miglioramento della funzionalità dei poli pluri-modalità • Aumento della sicurezza della circolazione dei mezzi pesanti in ambito montano e diminuzione del tasso d'incidentalità |
| Strumenti attuativi | Attuazione da parte della <i>Direzione Centrale Infrastrutture E Territorio - Servizio Lavori Pubblici, Infrastrutture Di Trasporto E Comunicazione</i> |
| Azione cardine | Rientra tra l'Azione Cardine 2 "Emergenza A4 e connessioni tra aree produttive della Bassa friulana con il sistema autostradale". |

Linea di Azione 2.1.1 - Ripristino ambientale del Sito Inquinato di Interesse Nazionale di Trieste a fini di riconversione e sviluppo produttivo (PAR FSC: € 39.500.000; FSC € 26.100.000)

Il contenuto della *Linea di Azione 2.1.1 - Ripristino ambientale del Sito Inquinato di Interesse Nazionale di Trieste a fini di riconversione e sviluppo produttivo* ha subito alcune modifiche nel corso del tempo. L'ultima risale al 21 novembre 2014, data in cui è stato concluso un Accordo di Programma Quadro (APQ) tra il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare (MATTM), la Regione autonoma FVG, la Provincia di Trieste, l'Autorità Portuale di Trieste, il Comune di Muggia ed Ezit.

Lo scopo dell'APQ è quello di realizzare interventi di riqualificazione ambientale funzionali alla reindustrializzazione e infrastrutturazione delle aree comprese nel Sito di Interesse Nazionale (SIN) di Trieste, in particolare attraverso interventi di messa in sicurezza sul fronte mare dell'intera area demaniale in concessione con annessa barriera idraulica, in continuità con le opere previste dal secondo stralcio della Piattaforma logistica.

Tavola 1. 6 - Linea di Azione 2.1.1 - Principali caratteristiche.

| | |
|--|---|
| Beneficiari | Regione Autonoma FVG |
| Tipologia di intervento | Realizzazione di opere e lavori pubblici |
| Ambito territoriale di intervento | SIN di Trieste |
| Risultati Attesi | Messa in sicurezza del fronte mare dell'area portuale |
| Strumenti attuativi | Attuazione mediante APQ da parte della <i>Direzione Centrale Ambiente Ed Energia - Servizio Disciplina Servizio Idrico Integrato, Gestione Risorse Idriche, Tutela Acque Da Inquinamento.</i> |
| Azione cardine | Rientra tra l'Azione Cardine 3 "Riqualificazione ambientale del SIN di Trieste". |

Linea di Azione 2.1.2 – Adeguamento e/o potenziamento dei sistemi di depurazione delle acque reflue urbane (PAR FSC: € 72.850.000; FSC € 35.100.000)

La *Linea di Azione 2.1.2 – Adeguamento e/o potenziamento dei sistemi di depurazione delle acque reflue urbane* prevede la realizzazione di opere che hanno lo scopo di garantire l'adeguato trattamento delle acque reflue civili ed industriali provenienti dai territori comunali attualmente serviti dagli impianti di Servola (*Azione 2.1.2.1*) e Staranzano (*Azione 2.1.2.2*).

Tavola 1. 7 - Linea di Azione 2.1.2 - Principali caratteristiche.

| | |
|--|---|
| Beneficiari | Regione Autonoma FVG |
| Tipologia di intervento | Realizzazione di opere e lavori pubblici |
| Ambito territoriale di intervento | Comuni interessati dagli impianti di depurazione |
| Risultati Attesi | Adeguamento/potenziamento degli impianti di depurazione per il trattamento delle acque |
| Strumenti attuativi | Attuazione mediante APQ da parte della <i>Direzione Centrale Ambiente Ed Energia - Servizio Disciplina Servizio Idrico Integrato, Gestione Risorse Idriche, Tutela Acque Da Inquinamento.</i> |
| Azione cardine | L'Azione 2.1.2.1 rientra tra l'Azione Cardine 3 "Riqualficazione ambientale del SIN di Trieste". |

Linea di Azione 3.1.1 - Sviluppo e rafforzamento del tessuto produttivo regionale (FSC: € 21.600.000)

La *Linea di Azione 3.1.1 - Sviluppo e rafforzamento del tessuto produttivo regionale* si pone quale obiettivo il rafforzamento del tessuto produttivo regionale per favorire processi di crescita dimensionale del sistema imprenditoriale e il superamento dei fenomeni di nanismo e marginalità. Tale obiettivo viene perseguito orientando le scelte imprenditoriali verso le attività di R&S, l'adozione di nuove soluzioni organizzative e l'introduzione di processi produttivi innovativi, finalizzati anche all'immissione di nuovi prodotti sul mercato, nonché rafforzando e rilanciando la competitività delle piccole e medie imprese e valorizzando le eccellenze nei settori economici regionali. Nel dettaglio, sono previste le *Azioni 3.1.1.1 - Sostegno allo sviluppo di imprese innovative e/o ad alto potenziale di crescita* e *3.1.1.2 - Ricerca, sviluppo e innovazione per la competitività delle imprese*.

Azione 3.1.1.1 - Sviluppo e rafforzamento di imprese innovative e/o ad alto potenziale di crescita (FSC: € 7.050.000)

L'*Azione 3.1.1.1 - Sviluppo e rafforzamento di imprese innovative e/o ad alto potenziale di crescita*¹⁰ prevede la concessione di aiuti alle imprese per progetti finalizzati al rafforzamento e al rilancio della competitività delle piccole e medie imprese.

Tavola 1. 8 - Azione 3.1.1.1 - Principali caratteristiche.

| | |
|--|---|
| Beneficiari | PMI ai sensi del regolamento approvato con DPR n. 0463/Pres. del 29 dicembre 2005 |
| Tipologia di intervento | Aiuti alle imprese |
| Ambito territoriale di intervento | Intero territorio regionale |
| Risultati Attesi | <ul style="list-style-type: none"> • Incremento spesa pubblica/privata per R&S e trasferimento tecnologico • Creazione di spin-off aziendali • Incremento qualitativo delle aziende ad alto contenuto di innovazione create/insediate sul territorio regionale |
| Strumenti attuativi | Attuazione da parte della <i>Direzione Centrale Attività Produttive, Turismo E Cooperazione - Servizio Per L'Accesso Al Credito Delle Imprese.</i> |
| Azione cardine | Non rientra in alcuna Azione Cardine del PAR FSC. |

¹⁰ DGR n. 2521 del 22 dicembre 2015.

Gli obiettivi previsti vengono perseguiti attraverso: l'utilizzo del commercio elettronico, anche allo scopo di realizzare processi di internazionalizzazione delle imprese mediante creazione di reti commerciali all'estero; l'introduzione di una certificazione di qualità, anche per creare asset aziendali attraverso l'implementazione di sistemi certificabili di qualità ambientale (e di quelli integrati di sicurezza-qualità-ambiente); il ricorso a un manager a tempo, al fine di portare a compimento i progetti di sviluppo strategico dell'azienda, e di risolvere problemi di carenza di managerialità; il ricorso al consulente per l'internazionalizzazione e al consulente aziendale, allo scopo di fronteggiare situazioni di fabbisogno manageriale temporaneo e attuare processi di razionalizzazione degli assetti gestionali e organizzativi dell'impresa, nonché interventi di internazionalizzazione.

Per ciascuna di queste attività, possono essere sostenute le spese riportate nella Tavola 1.8.

Tavola 1. 9 - Azione 3.1.1.1 - Spese ammissibili.

| Attività incentivate dalla misura | Spese ammissibili |
|--|---|
| Commercio elettronico | <ul style="list-style-type: none"> • Servizi: acquisizione di servizi di consulenza (siti web); applicazioni per gestione commerciale; sistemi informativi aziendali; realizzazione di studi di web marketing; servizi di hosting e housing; servizi di traduzione • Beni materiali: acquisto hardware • Beni immateriali: acquisto software e/o brevetti |
| Certificazioni di qualità | <ul style="list-style-type: none"> • Rilascio della certificazione di qualità • Acquisizione servizi di consulenza • Acquisto software |
| Manager a tempo | Compenso lordo spettante al manager |
| Consulente per l'internazionalizzazione | Compenso lordo spettante al consulente |
| Consulente aziendale | Compenso lordo spettante al consulente |

Azione 3.1.1.2 - Ricerca, sviluppo e innovazione per la competitività delle imprese (€ 14.550.000)

L'Azione 3.1.1.2 - Ricerca, sviluppo e innovazione per la competitività delle imprese¹¹ prevede la concessione di aiuti alle imprese (PMI e GI¹²) per le seguenti attività: progetti di ricerca industriale e attività di sviluppo sperimentale; progetti finalizzati all'innovazione dei processi e dell'organizzazione; acquisizione di servizi di consulenza nel settore dell'innovazione; acquisizione di servizi di supporto all'innovazione; brevettazione e ottenimento di altri diritti di proprietà industriale, relativamente ai risultati dell'attività di R&S.

Tavola 1. 10 - Azione 3.1.1.2 - Principali caratteristiche.

| | |
|--|---|
| Beneficiari | PMI e GI |
| Tipologia di intervento | Aiuti alle imprese |
| Ambito territoriale di intervento | Intero territorio regionale |
| Risultati Attesi | <ul style="list-style-type: none"> • Incremento spesa pubblica/privata per R&S e trasferimento tecnologico • Creazione di spin-off aziendali • Incremento qualitativo delle aziende ad alto contenuto di innovazione create/insediate sul territorio regionale |
| Strumenti attuativi | Attuazione da parte della <i>Direzione Centrale Attività Produttive, Turismo E Cooperazione - Servizio Commercio E Cooperazione, Servizio Industria E Artigianato (Ex Artigianato), Servizio Industria E Artigianato (Ex Industria).</i> |
| Azione cardine | Non rientra in alcuna Azione Cardine del PAR FSC. |

¹¹ DGR n. 465 del 14 marzo 2014.

¹² Definite ai sensi del regolamento approvato con DPR n° 0463/Pres. del 29 dicembre 2005.

Inoltre, limitatamente alle GI, possono essere concessi aiuti anche per le seguenti iniziative:

- progetti di ricerca industriale e attività di sviluppo sperimentale;
- progetti finalizzati all'innovazione dei processi e dell'organizzazione, limitatamente a progetti svolti in collaborazione con PMI, le quali devono sostenere almeno il 30% dei costi ammissibili.

Tavola 1. 11 - Azione 3.1.1.2 - Settori economici e dimensione di impresa incentivati.

| | Ambiti in cui ricadono le iniziative sovvenzionate | | | | |
|------------|---|--|--|-------------------------------------|--|
| | Ricerca industriale e attività di sviluppo sperimentale | Innovazione dei processi e dell'organizzazione | Servizi di consulenza nel settore dell'innovazione | Servizi di supporto all'innovazione | Brevetazione e ottenimento di altri diritti di proprietà industriale |
| PMI | Industria Artigianato Commercio e Terziario | Industria Commercio e Terziario | Artigianato | Artigianato | Industria |
| GI | Industria Commercio e Terziario | Industria Commercio e Terziario | | | |

Indipendentemente dalla tipologia di attività incentivata, dal settore economico e dalla dimensione di impresa, le spese ammissibili al finanziamento sono: spese del personale di ricerca; prestazioni interne; prestazioni di terzi; beni immateriali strumenti e attrezzature; materiali; spese generali; imprevisti¹³; spese per la certificazione della spesa; spese per la validazione di brevetti o di altri diritti di proprietà. L'agevolazione consiste nell'attribuzione di un contributo in conto capitale applicabile alle spese ammissibili secondo le modalità riportate nella Tavola 1.11.

Tavola 1. 12 - Azione 3.1.1.2 - Intensità del contributo.

| | | |
|------------|-----|--|
| PMI | 80% | Progetti di ricerca industriale |
| | 60% | Progetti di sviluppo sperimentale |
| | 35% | Progetti di innovazione dei processi e dell'organizzazione |
| | 45% | Brevetazione di prodotti propri |
| GI | 65% | Progetti di ricerca industriale |
| | 40% | Progetti di sviluppo sperimentale |
| | 15% | Progetti di innovazione dei processi e dell'organizzazione limitatamente a progetti svolti in collaborazione con PMI |

Linea di Azione 3.1.2 - Miglioramento dell'offerta di ricerca, innovazione e trasferimento Tecnologico (FSC: € 4.950.000)

Gli interventi previsti dalla Linea di Azione 3.1.2 - Miglioramento dell'offerta di ricerca, innovazione e trasferimento Tecnologico si focalizzano su due priorità della strategia regionale in materia di R&S:

- favorire le condizioni affinché le Università regionali possano svolgere con maggiore efficacia il ruolo di motore dello sviluppo economico e sociale del territorio nel quale sono inserite;
- promuovere e sostenere il modello del distretto tecnologico come strumento per la gestione di un sistema di relazioni stabile tra imprese, ricerca, formazione, istituzioni locali, che creino e mantengano il vantaggio competitivo di settori strategici e ad alto potenziale di crescita per l'economia regionale.

¹³ Si tratta di spese imprevedibili calcolate in misura percentuale sul costo totale preventivato.

Essa si articola nelle *Azioni 3.1.2.1 - Supporto all'attività di ricerca del sistema universitario* e *3.1.2.2 - Distretti tecnologici*.

Azione 3.1.2.1 - Supporto all'attività di ricerca del sistema universitario (FSC: € 400.000)

L'Azione 3.1.2.1 - *Supporto all'attività di ricerca del sistema universitario*¹⁴ prevede la costituzione di un Centro Regionale per la Meccatronica Avanzata, che metta a disposizione infrastrutture e strumentazioni, consentendo e incentivando la collaborazione attiva tra diverse istituzioni regionali della ricerca - come la Scuola Internazionale Superiore di Studi Avanzati (SISSA), l'Università degli Studi di Udine, l'Università degli Studi di Trieste - nei seguenti campi: neuroscienze, matematica applicata, biorobotica, robotica avanzata, modellistica dei sistemi meccatronici, controllo delle vibrazioni, meccatronica applicata al settore nautico, progettazione di sistemi interagenti con l'uomo, sistemi di visione avanzati, sviluppo di nuovi materiali e processi.

Al contributo concesso attraverso il FSC si affianca una quota ulteriore di finanziamento da parte del Ministero dell'istruzione, dell'Università e della Ricerca (MIUR).

Tavola 1. 13 - Azione 3.1.2.1 - Principali caratteristiche.

| | |
|--|--|
| Beneficiari | Enti appartenenti al sistema universitario regionale |
| Tipologia di intervento | Erogazione di finanziamenti |
| Ambito territoriale di intervento | Intero territorio regionale |
| Risultati Attesi | <ul style="list-style-type: none"> • Aumento della spesa delle imprese in R&S • Incremento del numero delle imprese che hanno introdotto innovazioni di prodotto e/o di processo • Miglioramento della capacità di collaborazione nella ricerca del sistema universitario regionale |
| Strumenti attuativi | Attuazione da parte della <i>Direzione Centrale Lavoro, Formazione, Istruzione, Pari Opportunità, Politiche Giovanili, Ricerca E Università - Servizio Alta Formazione E Ricerca</i> . |
| Azione cardine | Non rientra in alcuna Azione Cardine del PAR FSC. |

Azione 3.1.2.2 - Distretti tecnologici (FSC: € 4.550.000)

L'Azione 3.1.2.2 - *Distretti tecnologici*¹⁵ seleziona e finanzia progetti di ricerca industriale, di sviluppo sperimentale e di innovazione nell'ambito delle attività del "Distretto Tecnologico navale e nautico" e del "Distretto tecnologico di biomedicina molecolare" della regione FVG, attraverso l'emanazione di due bandi, uno per ciascuno degli ambiti di intervento sui quali operano i due Distretti tecnologici:

- Cantieristica navale e nautica da diporto, con particolare riferimento ai progetti che puntano a conseguire livelli superiori di competitività tecnica ed economica;
- Biomedicina molecolare, con riferimento alle aree tematiche che costituiscono i punti di forza del settore a livello regionale e di interesse sul piano nazionale ed internazionale.

Ciascun progetto deve prevedere la compresenza di differenti tipologie di soggetti (PMI regionali¹⁶, Ente gestore del Distretto tecnologico regionale di riferimento, Organismi di ricerca regionale), avere una durata almeno annuale ed essere articolato in più interventi riconducibili ad un singolo partner.

¹⁴ DGR n. 605 del 2 aprile 2015.

¹⁵ DGR n. 1666 del 2 agosto 2015.

¹⁶ Anche le GI possono partecipare allo strumento, purché siano collegate a PMI.

Tavola 1. 14 - Azione 3.1.2.2 - Principali caratteristiche.

| | |
|--|--|
| Beneficiari | PMI, GI, Enti gestori dei Distretti tecnologici ed Organismi di ricerca regionali |
| Tipologia di intervento | Erogazione di finanziamenti e aiuti alle imprese |
| Ambito territoriale di intervento | Intero territorio regionale |
| Risultati Attesi | <ul style="list-style-type: none"> • Aumento della spesa delle imprese in R&S • Incremento del numero delle imprese che hanno introdotto innovazioni di prodotto e/o di processo • Miglioramento della capacità di collaborazione nella ricerca del sistema universitario regionale |
| Strumenti attuativi | Attuazione da parte della <i>Direzione Centrale Lavoro, Formazione, Istruzione, Pari Opportunità, Politiche Giovanili, Ricerca E Università - Servizio Alta Formazione E Ricerca.</i> |
| Azione cardine | Non rientra in alcuna Azione Cardine del PAR FSC. |

L'intensità degli aiuti si differenzia per tipologia di interventi e caratteristica del beneficiario, così come riportato nella tavola seguente.

Tavola 1. 15 - Azione 3.1.2.2 - Intensità degli aiuti¹⁷, per tipologia di intervento e caratteristiche del beneficiario.

| | Piccola Impresa | Media Impresa | Grande Impresa | Organismi di ricerca |
|-----------------------|-----------------|---------------|----------------|----------------------|
| Ricerca Industriale | 70% | 60% | 50% | 100% |
| Sviluppo sperimentale | 45% | 35% | 25% | 100% |
| Innovazione | 35% | 25% | 15% | 100% |

Le spese ammissibili riguardano: personale di ricerca; personale; missioni; prestazioni di servizi; beni immateriali; strumenti, attrezzature e macchinari; beni materiali; aspetti generali; IVA, se non recuperabile.

Linea di Azione 3.2.1 - Servizi per il Lavoro (FSC: € 4.050.000)

La *Linea di Azione 3.2.1 - Servizi per il lavoro*¹⁸ finanzia interventi finalizzati ad aumentare l'efficienza dei servizi per il lavoro attraverso investimenti sulla strumentazione e sulla infrastruttura tecnologica dei Centri per l'impiego. In particolare, intervenendo sull'evoluzione del Sistema Informativo Lavoro (SIL), sul potenziamento delle postazioni di lavoro degli operatori dei Centri per l'Impiego e delle postazioni per l'accoglienza dell'utenza e sull'adeguamento delle infrastrutture informatiche di base, si intendono perseguire i seguenti obiettivi:

- agevolare il cittadino nella ricerca attiva di lavoro permettendogli di svolgere una serie di adempimenti on-line;
- introdurre modalità operative che permettano ai Servizi per l'impiego di migliorare la qualità delle prestazioni rivolte a cittadini e aziende, riducendo così il tempo d'interazione, le file agli sportelli e il tempo che dedicano agli adempimenti puramente burocratici.

Tavola 1. 16 - Linea di Azione 3.2.1 - Principali caratteristiche.

| | |
|--|--|
| Beneficiari | I 18 CPI presenti nel territorio regionale |
| Tipologia di intervento | Erogazione di finanziamenti |
| Ambito territoriale di intervento | Territorio regionale |

¹⁷ Nel caso in cui sia presente tra i beneficiari anche una GI, l'intensità degli aiuti si riduce.

¹⁸ DGR n. 685 del 11 aprile 2014.

| | |
|----------------------------|---|
| Risultati Attesi | <ul style="list-style-type: none"> • Aumento dell'erogazione on-line di specifici servizi per l'impiego a favore dei cittadini • Incremento nell'utilizzo generale dei servizi on-line da parte degli Operatori |
| Strumenti attuativi | Attuazione da parte della <i>Direzione Centrale Lavoro, Formazione, Istruzione, Pari Opportunità, Politiche Giovanili, Ricerca E Università - Servizio Osservatorio Mercato Del Lavoro.</i> |
| Azione cardine | Non rientra in alcuna Azione Cardine del PAR FSC. |

Linea di Azione 4.1.1 - Sviluppo delle filiere produttive in area montana (FSC: € 12.000.000)

La *Linea di Azione 4.1.1 - Sviluppo delle filiere produttive in area montana*¹⁹ ha come finalità il sostegno delle attività economiche in area montana con l'obiettivo di favorire l'insediamento di nuove imprese e creare nuova occupazione o stabilizzare l'occupazione esistente. A tal fine, gli interventi sono stati definiti sulla base di alcuni elementi di indirizzo strategico: riposizionamento per le imprese locali, miglioramento delle sinergie territoriali, specializzazione in produzioni e attività che sfruttino risorse locali, innovazione.

Tavola 1. 17 - Azione 4.1.1.1 - Principali caratteristiche.

| | |
|--|---|
| Beneficiari | Gli aiuti si rivolgono alle imprese alberghiere che gestiscono le "strutture ricettive alberghiere" descritte dall'art. 64 della LR 16 gennaio 2002, n. 2 (Disciplina organica del turismo), ad eccezione dell'albergo diffuso. Essi comprendono il finanziamento di domande di aiuto presentate alle Camere di Commercio nell'anno 2013, in base al regolamento regionale emanato con D.P.Reg. 9 luglio 2013, n. 0119/Pres. in esecuzione degli artt. 153, 156 e 157 della LR 16 gennaio 2002, n. 2. |
| Tipologia di intervento | Aiuti alle imprese |
| Ambito territoriale di intervento | Aree montane |
| Risultati Attesi | Insiediamento di nuove imprese nelle aree montane, con creazione di nuova occupazione o stabilizzazione dell'occupazione esistente |
| Strumenti attuativi | Attuazione da parte della <i>Presidenza Della Regione - Servizio Coordinamento Politiche Per La Montagna.</i> |
| Azione cardine | Rientra nell'Azione Cardine 4 "Sviluppo della montagna". |

Tavola 1. 18 - Azione 4.1.1.2 - - Principali caratteristiche.

| | |
|--|---|
| Beneficiari | Imprese operanti nei settori dell'attività estrattiva, della trasformazione o produzione, delle costruzioni, realizzazione di software, consulenza in campo ingegneristico identificate secondo la classificazione ATECO 2002 dalle sezioni C, D, E ed F, dalla sezione K limitatamente al codice 72.2 e ai codici 74.20.1 e 74.20.2. |
| Tipologia di intervento | Aiuti alle imprese |
| Ambito territoriale di intervento | Aree montane |
| Risultati Attesi | Insiediamento di nuove imprese nelle aree montane, con creazione di nuova occupazione o stabilizzazione dell'occupazione esistente (anche messa in crisi dalla recessione economica in corso) |
| Strumenti attuativi | Attuazione da parte della <i>Presidenza Della Regione - Servizio Coordinamento Politiche Per La Montagna.</i> |
| Azione cardine | Rientra nell'Azione Cardine 4 "Sviluppo della montagna". |

¹⁹ DGR n. 797 del 2 maggio 2014, successivamente modificata dalla DGR n. 929 del 23 maggio 2014 e dalla DGR n. 2055 del 16 ottobre 2015.

Tavola 1. 19 - Azione 4.1.1.3 - Principali caratteristiche.

| | |
|--|--|
| Tipologia di intervento | Realizzazione di opere e lavori pubblici |
| Ambito territoriale di intervento | Aree montane |
| Strumenti attuativi | Attuazione da parte della <i>Presidenza Della Regione - Servizio Coordinamento Politiche Per La Montagna</i> . |
| Azione cardine | Rientra nell'Azione Cardine 4 "Sviluppo della montagna". |

Questo sostegno diretto viene poi accompagnato da interventi di infrastrutturazione del territorio, per creare condizioni favorevoli alla competitività del sistema economico montano. Nello specifico, la *Linea di Azione 4.1.1* si compone delle *Azioni 4.1.1.1 - Aiuti alle imprese alberghiere per ristrutturazione e ammodernamento* (€ 2.215.745), *4.1.1.2 - Aiuti finanziati a sostegno della spesa ammissibile aziendali per favorire e consolidare i processi di innovazione e riconversione produttiva* (€ 7.984.255) e *4.1.1.3 - Completamento della pista ciclabile Alpe Adria* (€ 1.800.000).

Tutti gli interventi sono localizzati esclusivamente nelle quattro zone omogenee (Carnia, Gemonese, Canal del Ferro e Val Canale, Pordenonese, Torre, Natisone e Collio) dell'area montana individuate dalla L.R. n. 33 del 20 dicembre 2002 per le province di Gorizia, Udine e Pordenone.

Linea di Azione 4.1.2 - Progetti di sviluppo territoriale per il recupero di competitività e occupazione per territori e centri minori interessati da significative situazioni di svantaggio socio-economico (FSC: € 9.000.000)

La *Linea di Azione 4.1.2 - Progetti di sviluppo territoriale per il recupero di competitività e occupazione per territori e centri minori interessati da significative situazioni di svantaggio socio-economico*²⁰ si pone un obiettivo di sviluppo locale legato all'attrattività dei contesti urbani, che viene perseguito attraverso lo strumento del Piano Integrato di Sviluppo Locale (PISL). La scelta dell'Amministrazione regionale è stata quella di concentrare lo sforzo programmatico esclusivamente sui Piani Integrati di Sviluppo Urbano Sostenibile (PISUS) già esistenti. Lo strumento (PISL) ha lo scopo di contrastare specifiche criticità di carattere economico, sociale, ambientale nel contesto urbano attraverso:

- interventi di riqualificazione e infrastrutturazione urbana;
 - opere di riqualificazione urbana con specifico riferimento alle strutture (sia esistenti sia di nuova edificazione);
 - opere infrastrutturali (sia di nuova realizzazione sia quale potenziamento delle dotazioni esistenti);
 - interventi di realizzazione, integrazione e adeguamento di elementi di arredo urbano;
 - interventi volti al recupero e alla rifunzionalizzazione di edifici esistenti (pubblici o privati);
 - opere di rifunzionalizzazione di spazi di proprietà pubblica per l'inserimento (ovvero il consolidamento) di attività commerciali, turistiche e di pubblico esercizio, di servizi, di artigianato artistico, nonché di promozione turistica;
 - interventi volti a sviluppare i trasporti "puliti" per il raggiungimento e la mobilità dell'area interessata;
 - interventi per la promozione dell'efficienza e del risparmio energetico.
- azioni di rigenerazione urbana riferite all'area interessata:
 - azioni di marketing territoriale;

²⁰ DGR n. 2170 del 14 novembre 2014.

- interventi diretti a favorire gli insediamenti commerciali, artigianali e del settore dei servizi;
- azioni di promozione e miglioramento della qualità dei servizi alla popolazione;
- azioni di tutela, salvaguardia e valorizzazione di locali storici;
- azioni di messa in rete di istituti museali.

Con le risorse FSC sono finanziati due PISL: il PISL dell'Organismo Intermedio Comune di Udine, denominato "U.D. – C. U. R.: Udine Domani – Il Centro Urbano Rinasce" (€ 3.000.000), e il PISL dell'Organismo Intermedio del Comune di MANIAGO, denominato "Maniago 2015, fra tradizione e innovazione" (€ 6.000.000).

Tavola 1. 20 - Linea di Azione 4.1.2 - Principali caratteristiche.

| | |
|--|--|
| Beneficiari | <ul style="list-style-type: none"> • Comuni delle aree urbane (che fanno parte dei PISUS) • CCIAA che insistono nei comuni interessati • PMI (e loro consorzi), appartenenti ai settori dell'artigianato artistico tradizionale e dell'abbigliamento su misura |
| Tipologia di intervento | Finanziamento diretto e aiuti alle imprese |
| Ambito territoriale di intervento | Gli interventi sono localizzati nei capoluoghi e in altri centri urbani individuati dal Piano Territoriale Regionale (PTR) (adottato con DPR Reg. N° 0329/Pres. del 16 ottobre 2007). |
| Risultati Attesi | Recupero di competitività del proprio territorio e reintegro dei livelli occupazionali nell'ottica di sviluppo economico sostenibile delle aree urbane e della promozione delle attività produttive ivi insediate (assumendo particolare rilevanza le azioni di riequilibrio dell'assetto occupazionale nelle aree maggiormente colpite dagli effetti della crisi congiunturale) |
| Strumenti attuativi | Attuazione da parte della <i>Direzione Centrale Attività Produttive, Turismo E Cooperazione - Servizio Sviluppo Economico Locale.</i> |
| Azione cardine | Non rientra in alcuna Azione Cardine del PAR FSC. |

Linea di Azione 4.2.1 - Sviluppo delle infrastrutture pubbliche a supporto della filiera foresta-legno-energia (FSC: € 2.400.000)

La Linea di Azione 4.2.1 - Sviluppo delle infrastrutture pubbliche a supporto della filiera foresta-legno-energia²¹ si propone di sviluppare una filiera per la produzione di biomasse legnose dai boschi della regione, riducendo il ricorso all'importazione dall'estero di tali merci.

Tavola 1. 21 - Linea di Azione 4.2.1 - Principali caratteristiche.

| | |
|--|--|
| Beneficiari | Soggetti pubblici, inclusa la Regione FVG |
| Tipologia di intervento | Finanziamento diretto e interventi a regia regionale |
| Ambito territoriale di intervento | Prioritariamente nelle zone C (Aree rurali intermedie), D (Aree rurali con problemi complessivi di sviluppo) e nella zona omogenea del Carso (A1, B1, C1) del PRS 2007-2013 |
| Risultati Attesi | <ul style="list-style-type: none"> • Aumentare la quota di biomassa forestale ritraibile dai boschi della regione la cui estensione si basa sui principi della gestione forestale sostenibile • Aumentare la vitalità del sistema imprenditoriale forestale regionale • Integrazione sinergica della filiera foresta-legno-energia con la filiera foresta-legno per la produzione di legname da opera già attiva e trainante l'economia del sistema imprenditoriale forestale |
| Strumenti attuativi | Attuazione da parte della <i>Direzione Centrale Risorse Agricole, Forestali E Ittiche - Servizio Foreste E Corpo Forestale.</i> |
| Azione cardine | Rientra nell'Azione Cardine 4 "Sviluppo della montagna". |

²¹ DGR n. 381 del 27 febbraio 2015.

A tal fine sono finanziabili interventi, in aree boscate di produzione, appartenenti a una delle seguenti tipologie:

- costruzione di nuovi assi di viabilità forestale camionabile principale in aree boscate di produzione non servite;
- adeguamento funzionale di assi significativi dell'attuale viabilità trattorabile e camionabile secondaria conformandone i parametri a quelli della viabilità forestale camionabile principale, anche con variazioni agli esistenti tracciati;
- realizzazione di piattaforme logistiche per la lavorazione e lo stoccaggio del cippato destinato ad alimentare impianti esistenti e di prossima messa in funzione.

2. LE MODIFICHE DEL CONTESTO SOCIO-ECONOMICO NEL PERIODO DI ATTUAZIONE DEL PAR FSC

In questo capitolo si presenta un'analisi di contesto del FVG del PAR FSC 2007-2013, che tiene conto, peraltro, di quella presentata in fase di valutazione ex ante. Dal momento che l'attuazione vera e propria del PAR FSC è iniziata nel 2013, l'attenzione si concentrerà sul triennio 2012-2015, al fine di ricostruire un articolato quadro regionale in grado di "contestualizzare" gli interventi posti in essere. Prima di procedere, risulta però utile richiamare i temi e le sfide che si sono intesi perseguire con il PAR FSC.

Pochi, ma ben delimitati ed essenziali, i temi chiave per lo sviluppo e la coesione interna della regione su cui si concentra il PAR FSC. In primo luogo, l'**accessibilità**, che viene preso in considerazione sia sotto il profilo della qualità dei servizi di TPL (Trasporto Pubblico Locale), che sotto il profilo dell'accessibilità delle aree produttive e della loro connessione con le infrastrutture per la mobilità e i sistemi di trasporto. In secondo luogo, le **criticità ambientali**, rappresentate dall'area sensibile dell'Alto Adriatico, sul quale gravano in particolare alcuni fattori di pressione costituiti dal Sito Inquinato d'Interesse Nazionale di Trieste e dai depuratori di Servola e di Staranzano, che hanno richiesto l'azione congiunta di più livelli di governo e la disponibilità di rilevanti risorse finanziarie. In terzo luogo, la **competitività**, la quale può essere declinata a seconda di tre distinte, ma correlate, sfide: la **capacità di 1) tradurre l'innovazione in un durevole vantaggio competitivo, 2) migliorare la competitività dei fattori di produzione e le condizioni di contesto, 3) reagire alle crisi anche progettando nuove vie per lo sviluppo locale, con una particolare attenzione alle aree marginali.**

Per quanto riguarda l'**accessibilità**, il PAR FSC interviene tanto sul trasporto ferroviario quanto sulla viabilità. In particolare, al trasporto ferroviario è dedicata la *Linea di Azione 1.1.1 - Rinnovo del Parco rotabile per il trasporto ferroviario* (55,6 milioni di euro, di cui 18 milioni a valere su FSC), con la quale è stato acquistato materiale rotabile (nuovi 8 elettrotreni) omologato per la circolazione sulla rete italiana e quella slovena, oltre che la possibilità di esercitare una opzione di acquisto di ulteriori elettrotreni. Allo sviluppo della rete stradale e autostradale è invece deputata la *Linea di Azione 1.2.1 - Opere di viabilità regionale e locale necessarie allo sviluppo competitivo e sostenibile del FVG* (50,2 milioni di euro, di cui 27 milioni sono risorse FSC) i cui interventi si inseriscono nel più ampio disegno di pianificazione della viabilità e delle infrastrutture di trasporto, della mobilità delle merci e della logistica.

Il tema dell'**ambiente** è valorizzato, innanzitutto, dalla *Linea di Azione 2.1.1 - Ripristino ambientale del Sito Inquinato di Interesse Nazionale di Trieste a fini di riconversione e sviluppo produttivo*, che ha come obiettivo la messa in sicurezza del fronte mare dell'area portuale (39,5 milioni di euro, di cui 26,1 milioni a valere su FSC). Ad essa si affianca la *Linea di Azione 2.1.2 - Adeguamento e/o potenziamento dei sistemi di depurazione delle acque reflue urbane* (72,8 milioni di euro, di cui 35,1 milioni afferenti il FSC), le cui opere hanno lo scopo di garantire l'adeguato trattamento delle acque reflue civili ed industriali provenienti dai territori comunali attualmente serviti dagli impianti di Servola e Staranzano. Si tratta di interventi indubbiamente complessi, non solo dal punto di vista tecnico, ma anche per il numero di attori coinvolti in fase di attuazione, tant'è che vengono gestiti attraverso lo strumento dell'Accordo di Programma Quadro (APQ). Fra questi, merita una particolare menzione il ripristino ambientale del Sito Inquinato di Interesse Nazionale di Trieste. La scelta di realizzare un così qualificante, ma allo stesso tempo articolato, intervento all'interno del Programma costituisce un notevole punto di forza per le prospettive di sviluppo economico e di risanamento ambientale di tutta la Regione. Basti pensare che l'esigenza del recupero ambientale, insieme a quella della riqualificazione industriale, del SIN di Trieste costituisce una questione che ha un'origine non di certo recente. Ne è riprova il fatto che il dibattito sul suo risanamento è partito almeno quindici o venti anni fa, e gli interventi istituzionali hanno avuto in passato una scarsa sistematicità, incontrando talvolta numerose battute di arresto. Per passare alla storia degli ultimi anni, invece, la programmazione degli inter-

venti ha trovato un'ultima sistemazione nell'APQ siglato il 30 gennaio 2014, che coinvolgendo tanto istituzioni quanto soggetti privati (tra cui, il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare (MATM), la Regione autonoma FVG, la Provincia di Trieste, l'Autorità Portuale di Trieste, il Comune di Muggia ed Ezit), contiene un triplice obiettivo: i) realizzazione di interventi di riqualificazione ambientale, ii) re-industrializzazione e creazione di infrastrutture, iii) sviluppo occupazionale come effetto indiretto della reindustrializzazione.

Sul tema della **competitività**, alla prima sfida, la **capacità di tradurre l'innovazione in un durevole vantaggio competitivo**, il PAR FSC dedica tutta una serie di interventi. L'*Azione 3.1.1.1 – Sostegno allo sviluppo di imprese innovative e/o ad alto potenziale di crescita* (7.050.000 euro) prevede incentivi per la realizzazione di progetti di sviluppo competitivo da parte di piccole e medie imprese innovative e/o ad alto potenziale di crescita, rivolti in particolare a fronteggiare situazioni di fabbisogno manageriale temporaneo all'interno dell'impresa, creare investimenti aziendali attraverso l'implementazione dei sistemi certificabili di qualità ambientale (e di quelli integrati di sicurezza-qualità-ambiente), ottenere servizi di consulenza strategica o programmi di sviluppo orientati al potenziamento delle competenze manageriali, favorire il ricorso alla figura del manager a tempo (sia per portare a compimento i progetti di sviluppo strategico avviati che per risolvere problemi di carenza di managerialità all'interno dell'impresa), promuovere la presenza di imprese a conduzione o a prevalente partecipazione femminile. L'*Azione 3.1.1.2 - Ricerca, sviluppo e innovazione per la competitività delle imprese* (14.550.000 euro) concede aiuti alle imprese (PMI e GI) per progetti di ricerca industriale, di sviluppo sperimentale, di innovazione dei processi e dell'organizzazione, oltre che per l'acquisizione di servizi di consulenza nel settore dell'innovazione e di servizi di supporto all'innovazione e per l'ottenimento di brevetti ed altri diritti di proprietà industriale. L'*Azione 3.1.2.1 - Supporto all'attività di ricerca del sistema universitario* (400.000 euro) prevede la costituzione di un Centro Regionale per la Meccatronica Avanzata, che metta a disposizione infrastrutture e strumentazioni, con l'obiettivo di aumentare la spesa delle imprese in R&S, la propensione all'introduzione di innovazioni di prodotto e/o di processo, la capacità di collaborazione nella ricerca del sistema universitario regionale. L'*Azione 3.1.2.2 - Distretti tecnologici* (4.550.000 euro) prevede di selezionare e finanziare progetti di ricerca industriale, di sviluppo sperimentale e di innovazione nell'ambito delle attività del "Distretto Tecnologico navale e nautico" e del "Distretto tecnologico di biomedicina molecolare". Ad esse, infine, va affiancata l'*Azione 4.1.1.2 - Aiuti finanziari a sostegno della spesa ammissibile aziendali per favorire e consolidare i processi di innovazione e riconversione produttiva* (7.984.255,43 euro) la quale è specificatamente dedicata alle imprese situate nell'area montana del FVG.

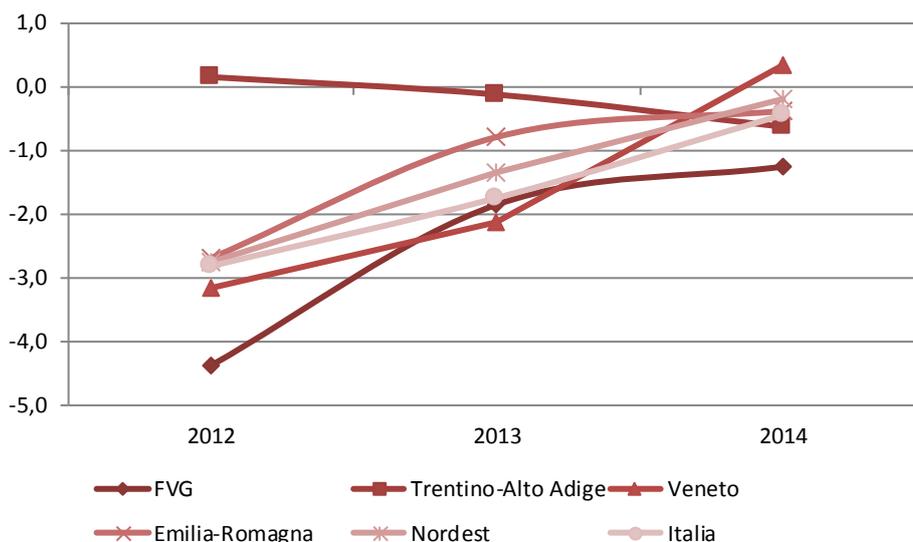
La seconda sfida è rappresentata dalla **capacità di migliorare la competitività dei fattori di produzione e le condizioni di contesto**. Ad essa è rivolta innanzitutto la *Linea di Azione 3.2.1 - Servizi per il lavoro* (4.050.000 euro), che prevede interventi finalizzati ad aumentare l'efficienza dei servizi per il lavoro attraverso investimenti sulla strumentazione e sulla infrastruttura tecnologica dei Centri per l'impiego con i quali, da un lato, agevolare il cittadino nella ricerca attiva di lavoro permettendogli di svolgere una serie di adempimenti on-line e, dall'altro, introdurre modalità operative che permettano ai Servizi per l'impiego di migliorare la qualità delle prestazioni rivolte a cittadini e aziende, riducendo così le file agli sportelli e il tempo assorbito dagli adempimenti puramente burocratici. Va poi aggiunta la *Linea di Azione 4.1.2 - Progetti di sviluppo territoriale* (9.000.000 euro), che ha l'obiettivo di sviluppo dell'attrattività di contesti urbani del territorio regionale. Per mezzo dello strumento del Piano integrato di sviluppo locale (PISL), si vuole contrastare specifiche criticità di carattere economico, ambientale e sociale di due aree (comuni di Udine e Maniago), mediante la realizzazione di interventi (di riqualificazione e infrastrutturazione urbana, di rigenerazione urbana, di mantenimento degli insediamenti delle PMI e dei loro consorzi) posti in correlazione sinergica tra loro.

Infine, la terza sfida è data dalla **capacità di reagire alle crisi anche progettando nuove vie per lo sviluppo locale, con una particolare attenzione alle aree marginali**. Si tratta di una sfida, quest'ultima, geograficamente limitata dal momento che va ad insistere sul territorio montano della regione FVG, e ha un duplice scopo: da una parte, contribuire al consolidamento del tessuto produttivo in modo tale che esso possa offrire, coerentemente con le opportunità e la vocazione dei territori, durature possibilità di occupazione; dall'altra arrestare lo spopolamento demografico, concorrendo a creare un clima di fiducia e un diffuso orientamento all'innovazione. Tali obiettivi vengono perseguiti attraverso una molteplicità di interventi. L'*Azione 4.1.1.1 - Ristrutturazione e ammodernamento strutture alberghiere* contiene politiche a favore di strutture ricettive al fine di incentivare investimenti in grado di attrarre un numero maggiore di turisti, stranieri e/o italiani, ed ha una dotazione di 2.215.745 euro. L'*Azione 4.1.1.2 - Aiuti finalizzati al sostegno degli investimenti aziendali per favorire e consolidare i processi di innovazione e riconversione produttiva* prevede risorse per 7.984.255,43 euro. L'*Azione 4.1.1.3 - Completamento della pista ciclabile Alpe Adria* accompagna lo sviluppo del settore turistico attraverso opere infrastrutturali, ed ha una dotazione di 1.800.000 euro. La *Linea di Azione 4.2.1 - Sviluppo delle infrastrutture pubbliche a supporto della filiera foresta-legno-energia* (2.400.000 euro) ha l'obiettivo di sviluppare una filiera per la produzione di biomasse legnose dai boschi della regione, riducendo il ricorso all'importazione dall'estero di tali merci, attraverso, da una parte, interventi infrastrutturali sulla rete di viabilità forestale, adeguandola alle esigenze della meccanizzazione della filiera produttiva foresta-legno-energia, e, dall'altra, realizzazione di piattaforme logistiche per la lavorazione e lo stoccaggio del legno destinato ad alimentare impianti di trasformazione esistenti e/o di prossima costruzione.

2.1. L'economia regionale e il mercato del lavoro

Fino al 2014, il quadro macroeconomico regionale stenta a mostrare segnali di ripresa (Grafico 2.1). Nel 2014, su base annua, il PIL, valutato a prezzi concatenati con anno di riferimento 2010, subisce una riduzione dell'1,3% (passando da 33,5 miliardi a 32,5 miliardi di euro). Si tratta, certo, di una dinamica comune a tutto il contesto italiano e alle regioni dell'area Nord-orientale, ma che tuttavia assume in FVG un'intensità maggiore. Infatti, nel 2014, in Italia la contrazione del PIL è stata dello 0,4%; nel Nord-Est, poi, si è registrata una caduta ancora più lieve (-0,2%) con il Veneto che fa segnare un segno positivo (+0,4%). Pure se si prende in esame un intervallo di tempo più ampio, dal 2012 al 2014, il FVG risente in misura maggiore della diminuzione del PIL: infatti, la variazione media annua nel triennio è del 2,5%, più consistente di quella che interessa tutto il Nord-Est (-1,4%) e il Paese nel suo complesso (-1,7%). Tuttavia, sembrano delinarsi segnali di miglioramento: innanzitutto, va notato come la variazione del 2014, nonostante di segno negativo, rappresenti una decisa attenuazione del ciclo economico rispetto a quanto si osserva nei due anni precedenti: infatti, nel 2013 la riduzione del PIL è pari ad un -1,9% e nel 2012 addirittura ad un -4,4%. In aggiunta, le stime per il 2015 e il 2016 parlano di un'inversione di tendenza, sebbene con una crescita ancora poco consistente.

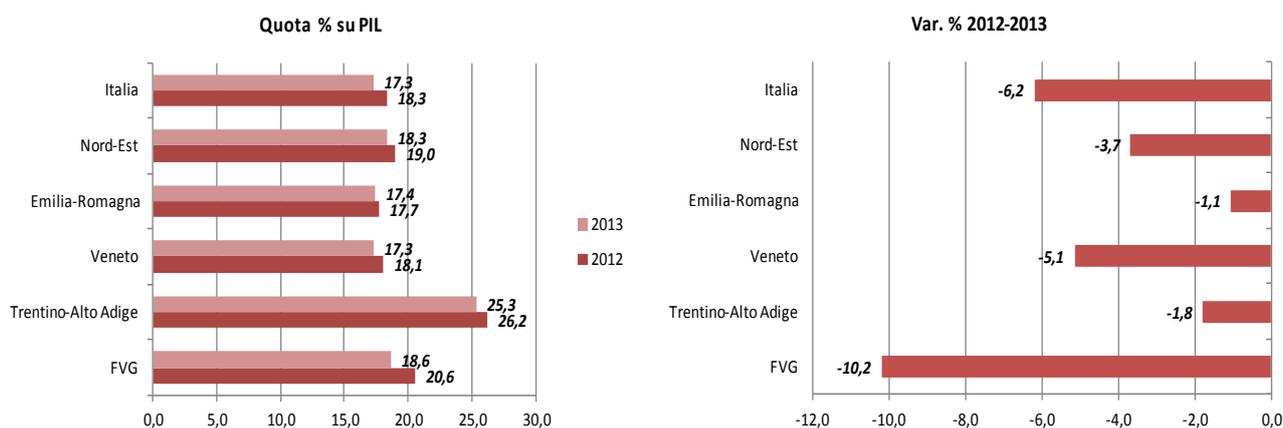
Grafico 2.1 - Variazione % 2012-2014 del PIL (a prezzi concatenati con anno di riferimento 2010).



Fonte: elaborazione su dati Istat - Conti economici territoriali

Analizziamo ora gli investimenti fissi lordi, intesi come acquisizioni di capitale fisso al netto delle cessioni effettuate dai produttori residenti, a cui si aggiungono gli incrementi di valore dei beni materiali non prodotti. In FVG, con riferimento al 2013, essi ammontano a 6,4 miliardi di euro, vale a dire il 18,6% del PIL (Grafico 2.2). Rispetto all'anno precedente, si registra un vero e proprio crollo, pari a un 10,2%, il quale si aggiunge alla riduzione, meno intensa, ma comunque importante, del 2012 (-6,7%). Il confronto con quanto si evidenzia negli altri contesti territoriali mostra una dinamica maggiormente critica per il FVG: in Veneto, ma soprattutto in Emilia-Romagna e in Trentino Alto-Adige, le variazioni sono sì negative, ma decisamente più contenute.

Grafico 2. 2 - Investimenti fissi lordi a prezzi correnti (%). Anni 2012 e 2013.



Fonte: elaborazione su dati Istat - Conti economici territoriali.

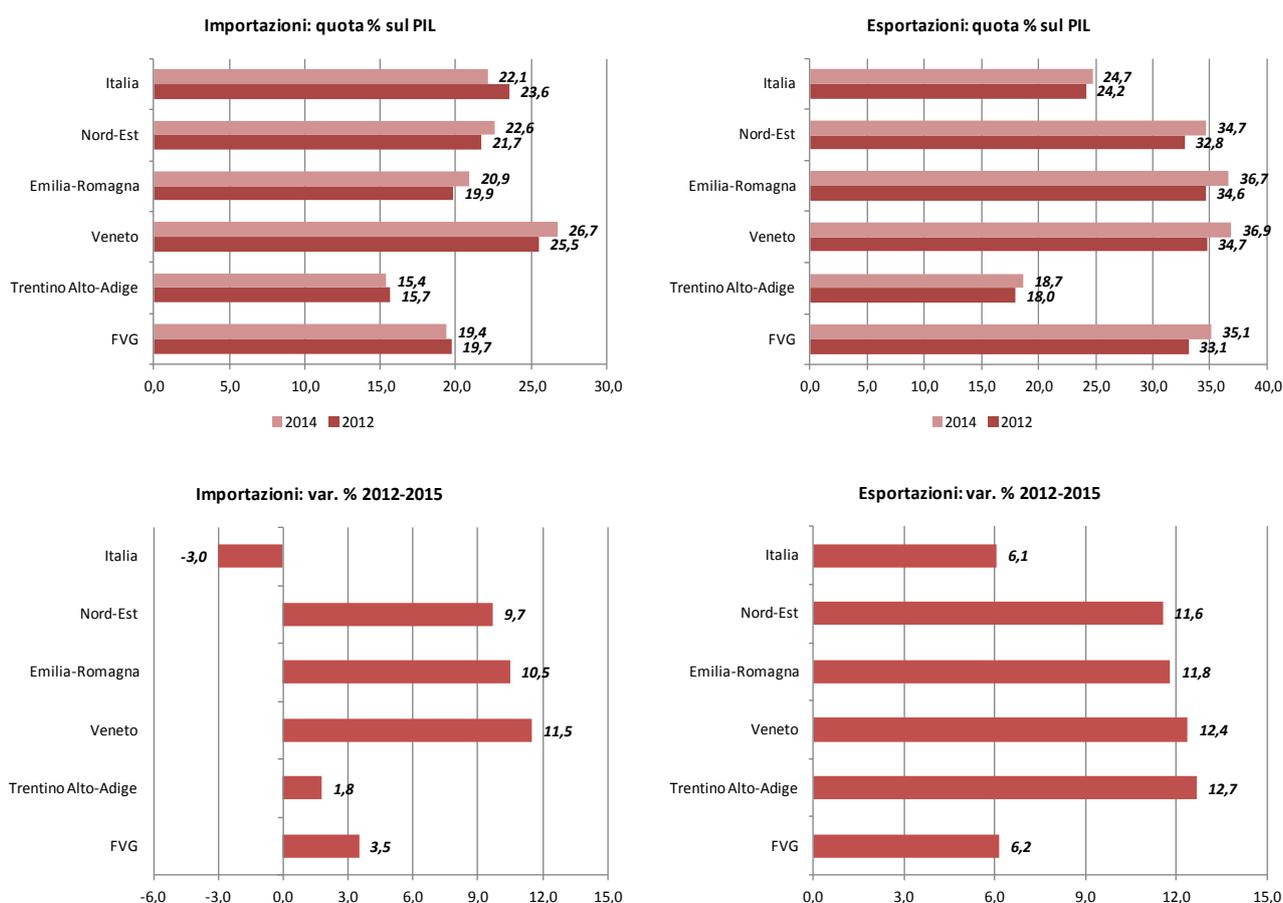
Il Grafico 2.3 riporta l'andamento di importazioni ed esportazioni. Nel 2015 le importazioni del FVG valgono 7.063 miliardi di euro, un volume in aumento del 3,5% rispetto al 2012. Si tratta di una crescita in controtendenza a quella nazionale (-3,0%), ma meno elevata di quella che caratterizza gli altri territori dell'area di riferimento, e, infatti, in Emilia-Romagna e in Veneto si supera la soglia del +10%. Con riferimento al 2014, sul PIL, le importazioni incidono per il 19,4%, con un valore in lieve diminuzione rispetto al 19,7% del 2012. In confronto all'Italia, ma anche al Veneto e al Nord-Est, il FVG fa denotare una minore propensione ad im-

portare. Peraltro, mentre in regione tale quota tende a scendere nel tempo, in Veneto, ma anche in Emilia-Romagna, se ne osserva un aumento.

Le esportazioni regionali ammontano nel 2015 a più di 12 miliardi di euro. Rispetto al 2012, si registra, in linea con il contesto nazionale, un aumento del 6,2%, una variazione importante, e tuttavia pari a quasi la metà di quella che si osserva in tutte le altre regioni Nord-Orientali. In rapporto al PIL, esse nel 2014 incidono per il 35,1%, una quota molto più elevata della media italiana, ma leggermente più bassa di quella dell'Emilia-Romagna e del Veneto. In confronto al 2012, il peso delle esportazioni sul PIL regionale aumenta di 2,0 punti percentuali, con una crescita, in questo caso, del tutto identica a quella che si osserva in Veneto e in Emilia-Romagna, e tuttavia meno sostenuta della media italiana (dal 24,2% al 24,7%).

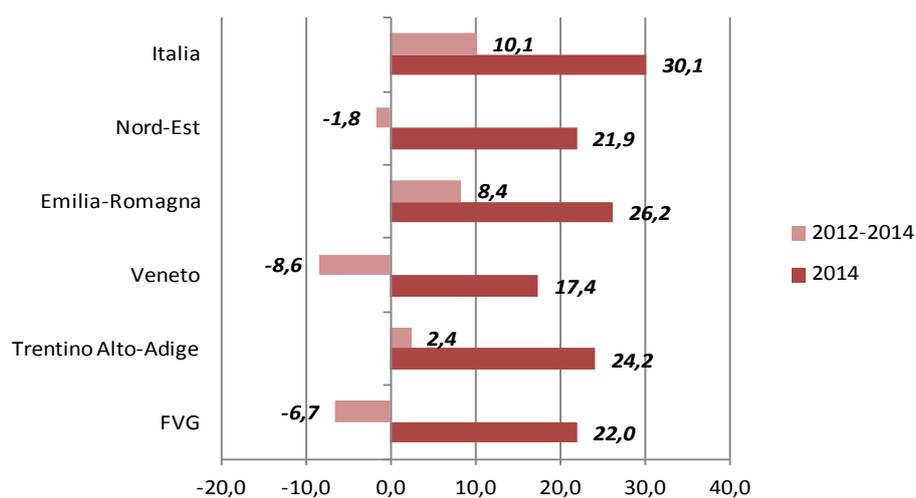
In linea generale, in FGV le esportazioni superano le importazioni, come accade in tutta Italia e in tutte le altre regioni del Nord-Est. Peraltro, fra il 2012 e il 2014 il saldo della bilancia commerciale si è rafforzato, passando da un avanzo di 4.642 milioni di euro nel 2012 a 5.109 milioni di euro nel 2015, e questo grazie ad un aumento più marcato delle esportazioni anziché delle importazioni. Tuttavia, il FVG perde il suo primato: ancora nei primi anni della crisi il FVG vanta la quota (sul PIL) più alta di esportazioni all'interno del panorama italiano, subito seguito da regioni come Emilia-Romagna e Veneto. Ora, invece, sono quest'ultime a mostrare una maggiore propensione ad esportare.

Grafico 2.3 - Importazioni ed esportazioni a prezzi correnti (%). Anni 2012-2015.



Fonte: elaborazioni su dati Istat-Coeweb

Grafico 2.4 - Capacità di esportare in settori a domanda mondiale dinamica (%). Anni 2012 e 2014.



Fonte: elaborazioni su dati Istat-DPS

Diamo uno sguardo alla quota del valore delle esportazioni in settori a domanda mondiale dinamica sul totale (Grafico 2.4). Considerando il FVG, tale capacità mostra un valore del 22,0% nel 2014, in linea con il dato osservato in tutto il Nord-Est, ma inferiore a quello del Trentino-Alto Adige e soprattutto a quello dell'Emilia-Romagna, per la quale si registra un 26,2%. Ancor più distante dal dato regionale la media italiana che si attesta al 30,1%. Decisamente negativo il trend intercorso fra il 2012 e il 2014: in FVG la capacità

di esportare in settori a domanda mondiale dinamica diminuisce di 6,7 punti percentuali, in netto contrasto con quanto accade nel panorama nazionale (+10,1 punti) e in alcune regioni della ripartizione di riferimento (+2,4 punti per il Trentino-Alto Adige e +8,4 punti per l'Emilia-Romagna).

La riduzione del PIL osservata in precedenza si ripercuote, inevitabilmente e pesantemente, sulla struttura produttiva regionale, che è composta, nel 2015, da 91.993 imprese attive (Tabella 2.1). In quattro anni si sono perse oltre 4 mila unità, per una variazione pari a un -4,5%. A farne maggiormente le "spese" è il comparto agricolo con una perdita netta di 2.594 unità (-15,3%), anche se non possono essere sottovalutate le variazioni, in negativo, dell'industria, delle costruzioni e del commercio (rispettivamente, 520, 873 e 776 unità in meno). In controtendenza invece gli altri servizi, che con una crescita di 416 unità hanno, seppure in minima parte, compensato gli effetti negativi subiti dagli altri settori. In generale, pure nel Nord-Est e nel contesto italiano si osserva un calo rilevante del numero di imprese attive, tuttavia più moderato rispetto a quanto avviene in FVG. Ciò è dovuto soprattutto alla minore intensità con cui gli effetti della crisi si sono fatti sentire nell'ambito agricolo: -9,0% per l'area Nord-orientale e -7,3% per l'Italia. In confronto al Nord-Est, inoltre, il FVG fa segnare anche una riduzione più consistente, oltre che nel commercio, nell'industria in senso stretto (-5,0%, a fronte di un -4,4%), mentre un discorso opposto vale per le costruzioni. Da notare, infine, come nell'area di riferimento l'effetto compensativo da parte degli altri servizi sia più marcato, con un aumento superiore a quello che si manifesta in FVG (+6,6% versus +1,3%).

Tabella 2. 1 - Imprese attive, per macrosettore economico. Anni 2012 e 2015 (v.a. e %).

| | | 2012 | 2015 | | Var. ass. 2012-2015 | Var. % 2012-2015 |
|-----------------|-----------------------------------|------------------|------------------|--------------|------------------------|---------------------|
| | | v.a. | v.a. | % | | |
| FVG | Agricoltura, silvicoltura e pesca | 16.972 | 14.378 | 15,6 | -2.594 | -15,3 |
| | Industria in senso stretto | 10.331 | 9.811 | 10,7 | -520 | -5,0 |
| | Costruzioni | 15.448 | 14.575 | 15,8 | -873 | -5,7 |
| | Commercio | 22.104 | 21.328 | 23,2 | -776 | -3,5 |
| | Altri servizi | 31.485 | 31.901 | 34,7 | 416 | 1,3 |
| | Totale | 96.340 | 91.993 | 100,0 | -4.347 | -4,5 |
| Nord-Est | Agricoltura, silvicoltura e pesca | 188.339 | 171.362 | 16,5 | -16.977 | -9,0 |
| | Industria in senso stretto | 125.545 | 120.078 | 11,5 | -5.467 | -4,4 |
| | Costruzioni | 174.685 | 162.246 | 15,6 | -12.439 | -7,1 |
| | Commercio | 238.178 | 234.351 | 22,5 | -3.827 | -1,6 |
| | Servizi | 344.978 | 352.406 | 33,9 | 7.428 | 2,2 |
| | Totale | 1.071.725 | 1.040.443 | 100,0 | -31.282 | -2,9 |
| Italia | Agricoltura, silvicoltura e pesca | 809.745 | 750.408 | 14,6 | -59.337 | -7,3 |
| | Industria in senso stretto | 547.518 | 524.611 | 10,2 | -22.907 | -4,2 |
| | Costruzioni | 813.277 | 760.867 | 14,8 | -52.410 | -6,4 |
| | Commercio | 1.419.366 | 1.412.192 | 27,5 | -7.174 | -0,5 |
| | Altri servizi | 1.642.924 | 1.693.633 | 32,9 | 50.709 | 3,1 |
| | Totale | 5.232.830 | 5.141.711 | 100,0 | -91.119 | -1,7 |

Fonte: elaborazione su dati MOVIMPRESE

In paragone al 2012, come si osserva dalla Tabella 2.2, nel 2015 diminuiscono, in regione, le imprese individuali (-3.668 unità), così come le società di persone (-1.167 unità); a compensare, parzialmente, queste dinamiche, di segno evidentemente negativo, sono le società di capitale con 591 unità in più (per un +3,0%). Si tratta della stessa tendenza che si registra negli altri contesti territoriali, sebbene le variazioni siano diverse nella loro intensità (per le imprese individuali, ad esempio, si ha un -4,7% per il Nord-Est e un -3,6% in tutto il Paese, a fronte di un -6,1% per il FVG).

Tabella 2.2 - Imprese attive, per forma giuridica. Anni 2012 e 2015 (v.a. e %).

| | | 2012 | 2015 | | Var. ass. 2012-2015 | Var. % 2012-2015 |
|-----------------|---------------------|------------------|------------------|--------------|------------------------|------------------|
| | | v.a. | v.a. | % | | |
| FVG | Società di capitale | 16.504 | 16.995 | 18,5 | 491 | 3,0 |
| | Società di persone | 18.270 | 17.103 | 18,6 | -1.167 | -6,4 |
| | Imprese individuali | 59.768 | 56.100 | 61,0 | -3.668 | -6,1 |
| | Altre forme | 1.798 | 1.795 | 2,0 | -3 | -0,2 |
| | Totale | 96.340 | 91.993 | 100,0 | -4.347 | -4,5 |
| Nord-Est | Società di capitale | 191.615 | 201.547 | 19,4 | 9.932 | 5,2 |
| | Società di persone | 219.839 | 208.392 | 20,0 | -11.447 | -5,2 |
| | Imprese individuali | 639.428 | 609.372 | 58,6 | -30.056 | -4,7 |
| | Altre forme | 20.843 | 21.132 | 2,0 | 289 | 1,4 |
| | Totale | 1.071.725 | 1.040.443 | 100,0 | -31.282 | -2,9 |
| Italia | Società di capitale | 963.669 | 1.042.972 | 20,3 | 79.303 | 8,2 |
| | Società di persone | 886.981 | 831.913 | 16,2 | -55.068 | -6,2 |
| | Imprese individuali | 3.256.326 | 3.138.296 | 61,0 | -118.030 | -3,6 |
| | Altre forme | 125.854 | 128.530 | 2,5 | 2.676 | 2,1 |
| | Totale | 5.232.830 | 5.141.711 | 100,0 | -91.119 | -1,7 |

Fonte: elaborazione su dati MOVIMPRESE

Veniamo ora ad analizzare quale sia stata l'evoluzione del contesto occupazionale della regione FVG. Dal 2012 al 2015 (Tabella 2.3), il tasso di occupazione complessivo in FVG è aumentato in maniera davvero lieve, passando dal 63,6% al 63,7%. Certo, nel complesso, questo incremento è evidentemente debole, ma quantomeno non si osserva il trend negativo che invece caratterizza, oltre al panorama nazionale (dal 56,6% al 56,3%), tutto il Nord-Est per il quale si passa dal 66,1% al 65,3% (e, in particolare, regioni quali Veneto ed Emilia-Romagna con, rispettivamente, -1,3 punti e -0,8 punti percentuali).

Analizzando i dati per genere, si profilano trend completamente antitetici, dal momento che per gli uomini si registra un incremento dal 71,1% al 72,2%, mentre per le donne si ha una riduzione dal 56,2% al 55,0%. Il peggioramento della condizione femminile, peraltro, risulta comune all'Emilia-Romagna con un -1,7 punti percentuali e al Veneto con -1,0 punti; in Trentino-Alto Adige, invece, i livelli di occupazione delle donne aumentano di 0,7 punti. Viceversa, in relazione alla componente maschile, il FVG e l'area di riferimento mostrano una dinamica completamente opposta: nel primo caso si osserva un incremento di 1,1 punti percentuali, mentre nel secondo una contrazione di 0,6 punti (-1,6 punti in Veneto).

Tabella 2.3 - Tasso di occupazione 15-64 anni, per genere. Anni 2012 e 2015 (%).

| | 2012 | | | 2015 | | |
|---------------------|------|------|------|------|------|------|
| | M | F | T | M | F | T |
| FVG | 71,1 | 56,2 | 63,6 | 72,2 | 55,0 | 63,7 |
| Trentino-Alto Adige | 75,6 | 61,4 | 68,5 | 75,3 | 62,0 | 68,7 |
| Veneto | 74,8 | 55,0 | 64,9 | 73,2 | 54,0 | 63,6 |
| Emilia-Romagna | 73,7 | 61,4 | 67,5 | 73,8 | 59,7 | 66,7 |
| Nord-Est | 74,1 | 58,1 | 66,1 | 73,5 | 57,0 | 65,3 |
| Italia | 66,3 | 47,1 | 56,6 | 65,5 | 47,2 | 56,3 |

Fonte: Elaborazioni su dati ISTAT- Rilevazione Continua sulle Forze Lavoro

In caduta il tasso di occupazione dei giovani 15-29 anni: dal già modesto 37,0% del 2012 si passa nel 2015 al 33,3% (Tabella 2.4). D'altra parte, si tratta di un peggioramento che non ha confini, visto che in tutta Italia,

ivi comprese le regioni del Nord-Est, nel corso degli ultimi 4 anni si sono rilevate diminuzioni piuttosto importanti, a volte più consistenti di quella intervenuta a livello regionale. Tuttavia, non può non essere rilevato come nel 2015, così come nel 2012, il tasso di occupazione dei giovani del FVG si colloca al di sotto di quello che si osserva per i loro coetanei residenti negli altri contesti territoriali dell'area di riferimento.

Tabella 2. 4 - Tasso di occupazione 15-29 anni, per genere. Anni 2012 e 2015 (%).

| | 2012 | | | 2015 | | |
|---------------------|------|------|------|------|------|------|
| | M | F | T | M | F | T |
| FVG | 39,9 | 34,0 | 37,0 | 39,1 | 27,3 | 33,3 |
| Trentino-Alto Adige | 50,8 | 43,5 | 47,2 | 47,8 | 36,1 | 42,0 |
| Veneto | 49,1 | 34,7 | 42,0 | 40,3 | 31,5 | 36,0 |
| Emilia-Romagna | 44,4 | 38,7 | 41,6 | 40,9 | 30,2 | 35,6 |
| Nord-Est | 46,6 | 37,0 | 41,9 | 41,2 | 31,1 | 36,2 |
| Italia | 36,7 | 27,6 | 32,3 | 32,6 | 24,4 | 28,6 |

Fonte: Elaborazioni su dati ISTAT- Rilevazione Continua sulle Forze Lavoro

Se si analizzano i dati dei giovani a seconda del genere, ancora una volta è la componente femminile a mostrare maggiori difficoltà, con un tasso di occupazione che scende dal 34,0% del 2012 al 27,3% del 2015. Per quella maschile la contrazione è sensibilmente più contenuta, dal momento che ammonta a un -0,9 punti percentuali. Da questo punto di vista, la dinamica che caratterizza il FVG è del tutto sovrapponibile a quella delle altre regioni Nord-orientali, eccezion fatta per il Veneto dove è soprattutto la condizione degli uomini a peggiorare (-8,7 punti versus -3,1 punti percentuali delle donne).

A livello generale, dal 2012 al 2015, il tasso disoccupazione in FVG si passa dal 6,8% all'8,1% (Tabella 2.5). L'aumento del numero di persone in cerca di occupazione rappresenta naturalmente un dato poco confortante, che acquista ancor più rilevanza se si tiene conto che, all'interno dell'area del Nord-Est, per il FVG non solo si osserva la variazione, di segno positivo, più importante nel periodo (+1,3 punti percentuali a fronte di un +0,7 punti per il complesso dell'area), ma anche il livello più elevato (in media, nel 2015, nel Nord-Est ci si colloca al 7,4% e in Trentino-Alto Adige si scende addirittura al 5,4%).

Tabella 2. 5 - Tasso di disoccupazione 15-64 anni, per genere. Anni 2012 e 2015 (%).

| | 2012 | | | 2015 | | |
|---------------------|------|------|------|------|------|------|
| | M | F | T | M | F | T |
| FVG | 5,8 | 8,1 | 6,8 | 6,9 | 9,7 | 8,1 |
| Trentino-Alto Adige | 4,6 | 5,8 | 5,2 | 5,1 | 5,8 | 5,4 |
| Veneto | 5,6 | 7,7 | 6,5 | 5,9 | 8,9 | 7,2 |
| Emilia-Romagna | 6,5 | 7,8 | 7,1 | 6,8 | 9,3 | 7,9 |
| Nord-Est | 5,9 | 7,6 | 6,7 | 6,3 | 8,8 | 7,4 |
| Italia | 10,0 | 11,9 | 10,8 | 11,6 | 12,8 | 12,1 |

Fonte: Elaborazioni su dati ISTAT- Rilevazione Continua sulle Forze Lavoro

Sono le donne ad essere maggiormente penalizzate dal momento che il tasso di disoccupazione ad esse relativo si pone al di sopra di quello degli uomini (9,7% versus 6,9%); in aggiunta, esso evidenzia un aumento più sostenuto fra il 2012 e il 2015 rispetto a quanto accade per la componente maschile (+1,6 punti percentuali a fronte di un +1,1 punti). Rispetto alle altre regioni del Nord-Est, il FVG fa evidenziare non solo il tasso di disoccupazione femminile più alto, ma anche il *gender gap* più ampio e l'incremento più consistente rispetto al 2012.

Per i giovani (15-29 anni), alla riduzione del tasso di occupazione, si accompagna un aumento di quello di disoccupazione, che passa dal 18,1% del 2012 al 21,5% del 2015 (Tabella 2.6). Da questo punto di vista, non si evidenziano particolari differenze rispetto agli altri contesti territoriali: se si considera tutto il Nord-Est, infatti, il tasso di disoccupazione giovanile è cresciuto di 3,2 punti percentuali, e il risultato peggiore si raggiunge in Emilia-Romagna, dove dal 17,5% del 2012 si è arrivati al 21,3% nel 2015 (in Veneto, così come in FVG, l'incremento ammonta a un +3,4 punti percentuali). La Tabella 2.5 mostra come nel 2015 il tasso di disoccupazione complessivo del FVG si colloca al di sopra di quello delle altre regioni Nord-orientali. Ciò accade anche in riferimento ai giovani, e vale soprattutto se si effettua il confronto con il Trentino-Alto Adige per il quale il tasso di disoccupazione giovanile si attesta all'11,5%. Molto meno ampia la distanza che separa il dato regionale da quello emiliano-romagnolo.

A ben vedere, l'evoluzione, evidentemente negativa, che si registra nel tasso di disoccupazione dei giovani è da imputare a quanto occorso alla componente femminile per la quale si ha una crescita molto importante e pari a un +8,2 punti percentuali; per gli uomini invece si registra un rallentamento, sebbene alquanto marginale. Una dinamica simile a quella regionale si evidenzia anche in Trentino-Alto Adige: in questo caso, tuttavia, la riduzione del tasso di disoccupazione per la componente maschile è più consistente, mentre il peggioramento per le donne meno sostenuto. In Emilia-Romagna il tasso di disoccupazione degli uomini subisce un incremento trascurabile, mentre davvero marcato è l'aumento che si rileva per le donne: dal 17,8% al 26,3%. Infine, in Veneto si ha una crescita per tutte e due le componenti, più marcata per le donne, meno per gli uomini (rispettivamente, +4,6 punti e +2,2 punti percentuali).

Tabella 2. 6 - Tasso di disoccupazione 15-29 anni, per genere (%). Anni 2012 e 2015.

| | 2012 | | | 2015 | | |
|---------------------|------|------|------|------|------|------|
| | M | F | T | M | F | T |
| FVG | 17,3 | 19,1 | 18,1 | 17,1 | 27,2 | 21,5 |
| Trentino-Alto Adige | 11,3 | 10,7 | 11,1 | 10,3 | 12,9 | 11,4 |
| Veneto | 13,1 | 17,5 | 15,0 | 15,4 | 22,1 | 18,4 |
| Emilia-Romagna | 17,2 | 17,8 | 17,5 | 17,4 | 26,3 | 21,3 |
| Nord-Est | 14,8 | 17,0 | 15,8 | 15,7 | 23,1 | 19,0 |
| Italia | 24,2 | 26,9 | 25,4 | 28,8 | 31,4 | 29,9 |

Fonte: Elaborazioni su dati ISTAT- Rilevazione Continua sulle Forze Lavoro

Nel periodo sotto osservazione, il tasso di partecipazione 15-64 anni (Tabella 2.7) in FVG è aumentato, passando dal 68,3% al 69,3%, con una variazione da imputare più che altro alla crescita delle persone in cerca di occupazione, dal momento che il numero degli occupati è rimasto sostanzialmente immutato.

Tabella 2.7 - Tasso di partecipazione (15-64 anni), per genere. Anni 2012 e 2015 (%).

| | 2012 | | | 2015 | | |
|---------------------|------|------|------|------|------|------|
| | M | F | T | M | F | T |
| FVG | 75,5 | 61,2 | 68,3 | 77,6 | 61,0 | 69,3 |
| Trentino-Alto Adige | 79,3 | 65,2 | 72,3 | 79,3 | 65,8 | 72,6 |
| Veneto | 79,2 | 59,6 | 69,4 | 77,8 | 59,3 | 68,6 |
| Emilia-Romagna | 78,8 | 66,6 | 72,7 | 79,2 | 65,7 | 72,4 |
| Nord-Est | 78,7 | 62,9 | 70,8 | 78,4 | 62,5 | 70,5 |
| Italia | 73,7 | 53,4 | 63,5 | 74,1 | 54,1 | 64,0 |

Fonte: Elaborazioni su dati ISTAT- Rilevazione Continua sulle Forze Lavoro

Tabella 2.8 - Tasso di partecipazione (15-29 anni), per genere. Anni 2012 e 2015 (%).

| | 2012 | | | 2015 | | |
|---------------------|------|------|------|------|------|------|
| | M | F | T | M | F | T |
| FVG | 48,3 | 42,0 | 45,2 | 47,2 | 37,5 | 42,4 |
| Trentino-Alto Adige | 57,3 | 48,8 | 53,1 | 53,3 | 41,5 | 47,5 |
| Veneto | 56,5 | 42,0 | 49,4 | 47,6 | 40,5 | 44,1 |
| Emilia-Romagna | 53,6 | 47,1 | 50,4 | 49,5 | 41,0 | 45,3 |
| Nord-Est | 54,7 | 44,6 | 49,7 | 48,8 | 40,5 | 44,7 |
| Italia | 48,5 | 37,8 | 43,3 | 45,8 | 35,5 | 40,8 |

Fonte: Elaborazioni su dati ISTAT- Rilevazione Continua sulle Forze Lavoro

2.2. Il trasporto ferroviario e la rete stradale e autostradale

Come si desume dalla Tabella 2.9, in FVG la percentuale di persone con più di 14 anni che hanno utilizzato il trasporto ferroviario almeno una volta nel corso del 2014 è più elevata della media del Nord-Est (34,7% versus 32,8%), e soprattutto in paragone al dato del Veneto (30,4%); rispetto al Trentino-Alto Adige invece emerge un gap significativo pari a 5,1 punti percentuali. In FVG, poi, fra il 2012 e il 2014 l'indice di utilizzo del trasporto ferroviario è aumentato di 1,6 punti percentuali, un trend che si contrappone alla riduzione di 2,7 punti che si osserva per l'intero Nord-Est, un risultato, quest'ultimo, a cui concorrono sia il Veneto che l'Emilia-Romagna (rispettivamente, -3,6 punti e -3,9 punti).

Molto interessante esaminare l'indice di utilizzazione ferroviario a seconda del genere degli utenti. Infatti, in FVG sono gli uomini a utilizzare più spesso il trasporto ferroviario con il 35,6% e, in aggiunta, fanno evidenziare la crescita più ampia, pari a un +2,6 punti percentuali, fra il 2012 e il 2014. Questa maggiore propensione manifestata da parte della componente maschile la si riscontra pure in tutte le altre regioni Nord-orientali (fatta eccezione per il Trentino-Alto Adige), ed è legata ai più frequenti spostamenti casa-lavoro-casa.

Tabella 2.9 - Indice di utilizzazione del trasporto ferroviario, per genere (%). Anni 2012 e 2014.

| | 2012 | | | 2014 | | |
|---------------------|------|------|------|------|------|------|
| | M | F | T | M | F | T |
| FVG | 33,0 | 33,2 | 33,1 | 35,6 | 33,9 | 34,7 |
| Trentino-Alto Adige | 34,4 | 40,8 | 37,7 | 37,2 | 42,1 | 39,8 |
| Veneto | 33,9 | 34,5 | 34,2 | 30,4 | 30,4 | 30,4 |
| Emilia-Romagna | 36,9 | 36,6 | 36,7 | 33,6 | 32,7 | 33,1 |
| Nord-Est | 35,1 | 35,8 | 35,5 | 32,9 | 32,7 | 32,8 |
| Italia | 28,7 | 28,3 | 28,5 | 29,0 | 28,8 | 28,9 |

Fonte: elaborazioni su dati ISTAT-DPS

Oltre ad essere in ascesa in termini di utilizzo, il trasporto ferroviario in regione risulta sempre più apprezzato, e, infatti, il grado di soddisfazione del servizio è passato dal 51,4% del 2012 al 52,9% nel 2014 (Tabella 2.10). In tutto il Nord-Est, la percentuale di utenti soddisfatti aumenta, ma in misura minore: in questo caso incide il segno negativo del Veneto (-1,9 punti percentuali), oltre che l'incremento poco sostenuto dell'Emilia-Romagna. Da osservare come, coerentemente con quanto accade nelle altre regioni, tranne che per il Trentino-Alto Adige, il grado di soddisfazione sale per gli uomini, mentre diminuisce per le donne.

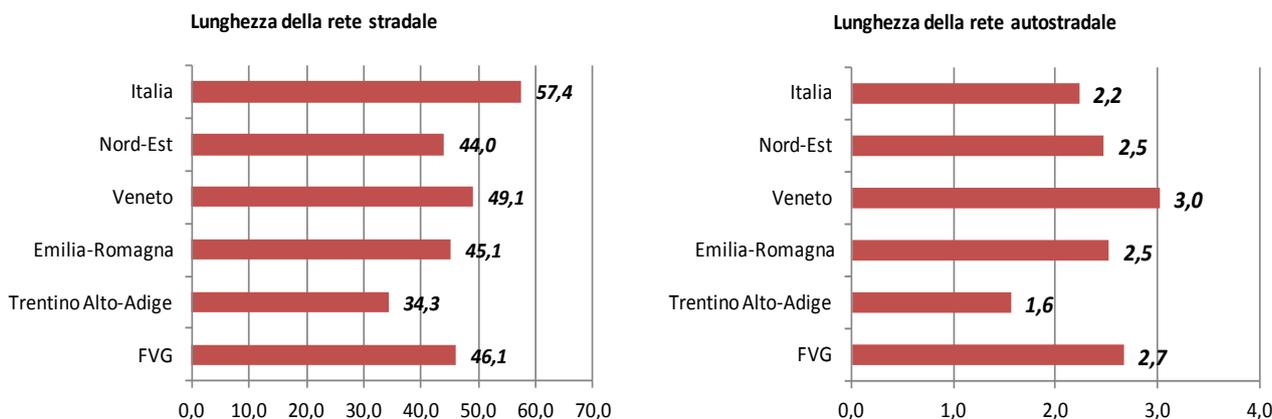
Tabella 2. 10 - Grado di soddisfazione del servizio di trasporto ferroviario a livello regionale, per genere (%). Anni 2012 e 2014.

| | 2012 | | | 2014 | | |
|---------------------|------|------|------|------|------|------|
| | M | F | T | M | F | T |
| FVG | 49,0 | 53,5 | 51,4 | 53,1 | 52,7 | 52,9 |
| Trentino-Alto Adige | 62,6 | 65,6 | 64,3 | 69,4 | 68,6 | 68,8 |
| Veneto | 49,9 | 52,0 | 51,0 | 52,6 | 50,4 | 51,5 |
| Emilia-Romagna | 51,7 | 53,7 | 52,7 | 50,5 | 51,1 | 50,8 |
| Nord-Est | 51,7 | 54,2 | 53,0 | 53,5 | 53,0 | 53,2 |
| Italia | 48,1 | 49,6 | 48,9 | 51,1 | 50,1 | 50,6 |

Fonte: elaborazioni su dati ISTAT-DPS

Volgiamo ora l'attenzione agli indicatori della lunghezza della rete stradale e autostradale, misurata come numero di chilometri per ogni 100 chilometri quadrati (Grafico 2.5). Rispetto alla media del Nord-Est, il FVG risulta meglio posizionato, infatti, se si considerano le strade, l'indicatore nel 2012 si attesta a 46,1, mentre in riferimento alle autostrade a 2,7 (a fronte, rispettivamente, di valori pari a 44,0 e a 2,5). Tuttavia, in confronto al Veneto, si evince un minor sviluppo delle reti, dato che, in questo caso, l'indicatore ammonta a 49,1 per le strade e a 3 per le autostrade.

Grafico 2. 5 - Lunghezza della rete stradale e autostradale (numero di chilometri per ogni 100 chilometri quadrati). Anno 2012.

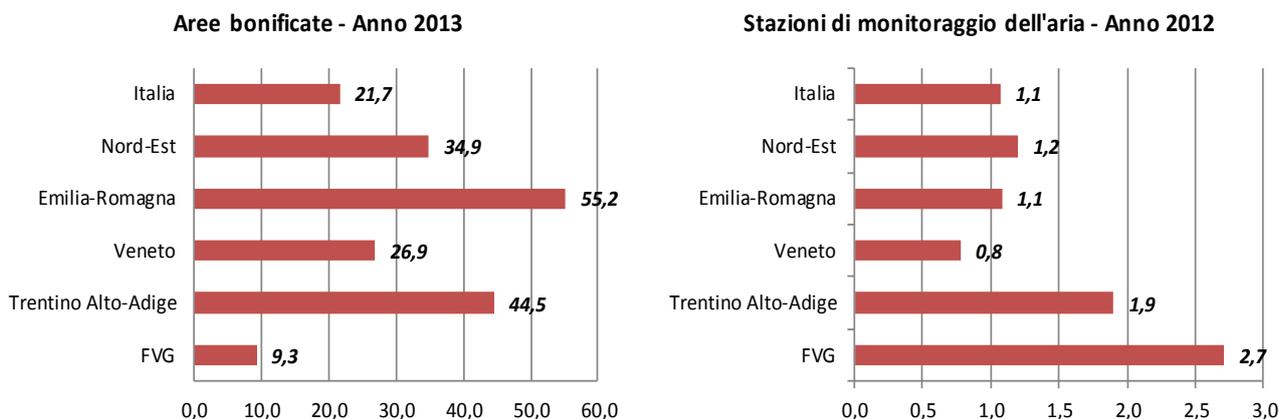


Fonte: elaborazioni su dati ISTAT-DPS

2.3. L'ambiente e l'inquinamento

Purtroppo, le informazioni disponibili sul tema dell'ambiente non sono particolarmente esaustive, infatti gli indicatori ad esso riferibili sono piuttosto esigui, oltre che poco aggiornati. Dal Grafico 2.6 si desume come nel 2013 in FVG esiste il 9,3% di aree bonificate sul totale delle aree ancora da bonificare o in corso di bonifica, una percentuale decisamente bassa se paragonata con quella relativa al Nord-Est (34,9%) e alla media nazionale (21,6%). Ancor meno esaustiva l'informazione relativa al monitoraggio della qualità dell'aria, misurata dal numero di stazioni di monitoraggio dell'aria per centomila abitanti. L'ultimo dato disponibile risale al 2012, quando il FVG evidenzia un valore (2,7) ben al di sopra della media del Nord-Est (1,2).

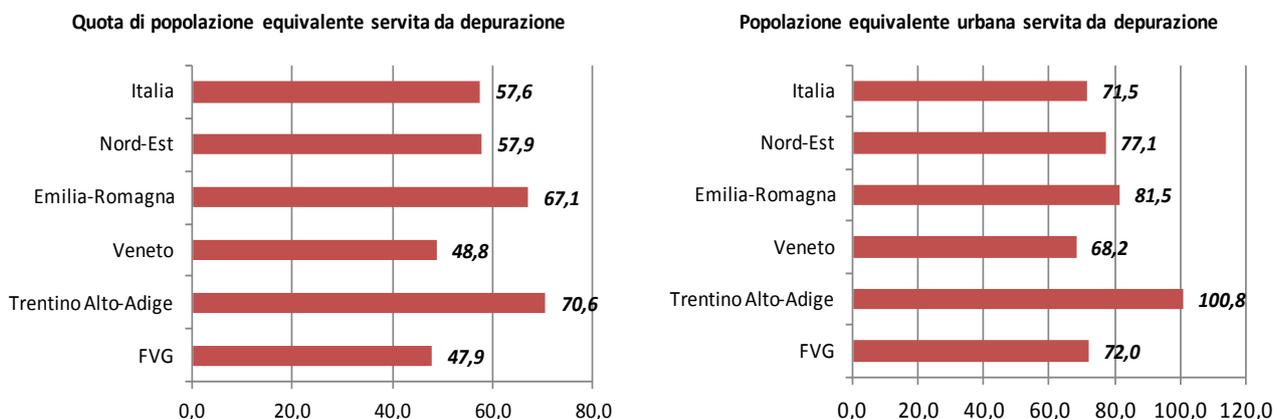
Grafico 2. 6 - Aree bonificate (in % del totale delle aree ancora da bonificare o in corso di bonifica) e numero di stazioni di monitoraggio dell'aria (per centomila abitanti). Anni 2012 e 2013.



Fonte: elaborazioni su dati ISTAT-DPS

Anche se si sposta lo sguardo alla questione della depurazione delle acque, i dati a disposizione risultano poco aggiornati (Grafico 2.7). Stando ad essi, nel 2012 la regione FVG risulta attardata in paragone agli altri contesti territoriali dell'area di riferimento: la quota di popolazione regionale servita da impianti di depurazione completa delle acque reflue ammonta al 47,9% del totale, un risultato sostanzialmente in linea con quello veneto, ma piuttosto distante dal valore dell'Emilia-Romagna e del Trentino-Alto Adige. Medesima considerazione vale prendendo in esame la popolazione equivalente urbana servita da depurazione: nel 2012 il valore del FVG è molto lontano da quello dell'Emilia-Romagna e del Trentino-Alto Adige (72,0 versus, rispettivamente, 81,5 e 100,8), mentre si attesta al di sopra del dato del Veneto (72).

Grafico 2. 7 - La depurazione delle acque (%). Anno 2012.



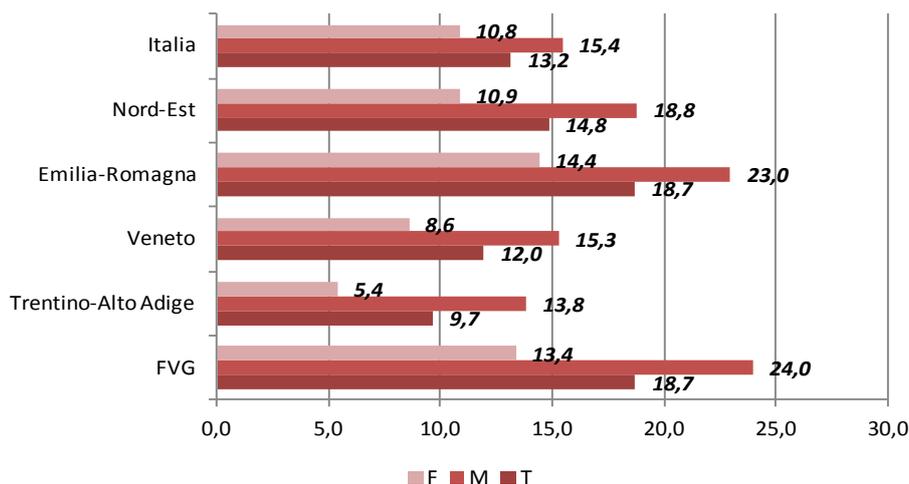
Fonte: elaborazioni su dati ISTAT-DPS

2.4. La Ricerca&Sviluppo e l'innovazione

La misurazione dei processi di innovazione che caratterizzano un particolare contesto territoriale richiede l'impiego di una serie di variabili che tengano conto del complesso di attività, sia private che pubbliche, atte ad aumentare la competitività di un sistema economico attraverso la trasformazione produttiva della conoscenza generata dalla ricerca; e di queste variabili si darà ora conto. Innanzitutto il Grafico 2.8 presenta la quota di laureati in discipline scientifiche e tecnologiche in età 20-29 anni e costituisce una buona approssimazione della presenza di persone altamente qualificate, potenzialmente disponibili ad operare nel cam-

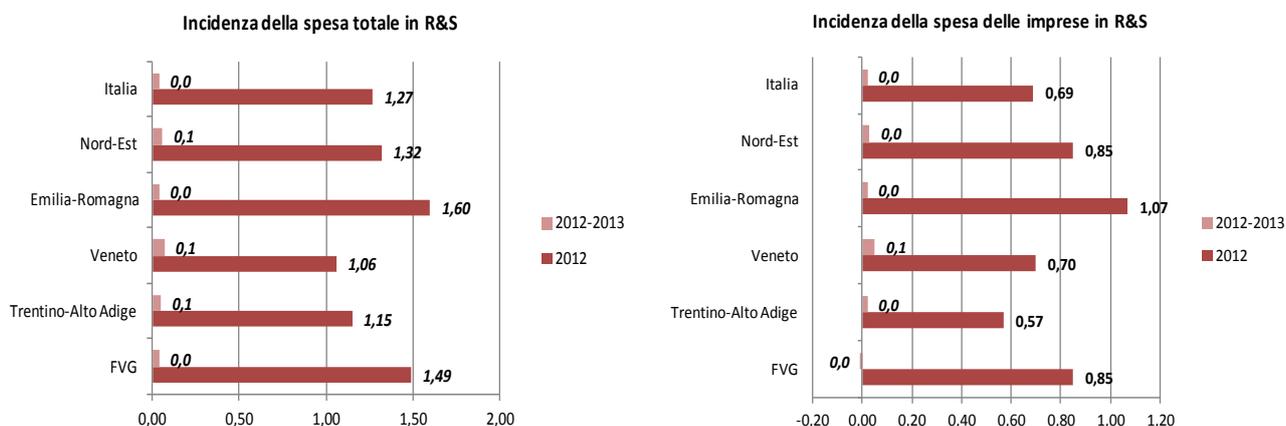
po della R&S e dell'innovazione²². Nel 2012, il FVG presenta una percentuale di laureati in discipline scientifiche e tecniche pari a un 18,7%, un valore superiore all'area del Nord-Est, oltre alla media nazionale. Nello specifico, se si effettua il confronto con le altre regioni che fanno parte della ripartizione Nord-orientale, il dato del FVG risulta del tutto identico a quello dell'Emilia Romagna, ma assai più elevato di quello del Veneto e soprattutto di quello del Trentino-Alto Adige. Tuttavia, in FVG è assai notevole il divario tra uomini e donne (-10,6 punti percentuali), un gap più ampio, e non poco, di quanto si osserva a livello nazionale (-4,6 punti), oltre che nel Nord-Est (-7,9 punti).

Grafico 2. 8 - Laureati in discipline scientifiche e tecnologiche in età 20-29 anni, per genere (%). Anno 2012.



Fonte: elaborazioni su dati ISTAT-DPS

Grafico 2. 9 - Incidenza della spesa in R&S sul PIL (%). Anni 2012 e 2013.



Fonte: elaborazioni su dati ISTAT-DPS

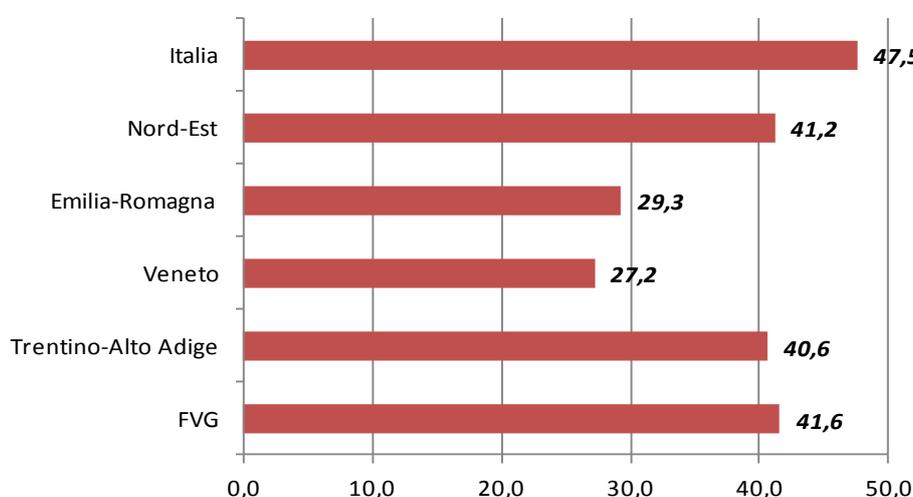
Il Grafico 2.9 riporta gli indicatori relativi all'incidenza della spesa in attività (intra o extra muros) di R&S. Considerando la spesa totale, il FVG presenta nel 2013 un'incidenza sul PIL pari all'1,53%, superiore alla media del Nord-Est e del Paese, e inferiore solo a quella dell'Emilia-Romagna (1,64%). Rispetto al 2012 si registra un crescita molto debole, così come in tutti i restanti territori. Anche se si volge l'attenzione

²² Uno scarso numero di laureati in queste materie si traduce per i singoli sistemi economici (a tutti i livelli) in una perdita complessiva di competitività internazionale nel campo dell'alta tecnologia, dovuta alla difficoltà delle imprese a reclutare ricercatori e tecnici ad alta qualificazione scientifica.

all'incidenza della spesa delle imprese in R&S sul PIL, per il FVG si evidenzia un dato (0,84%) più elevato di quello del Veneto (0,75%) e soprattutto di quello del Trentino-Alto Adige (0,37%), ma ancora una volta più basso della quota che si registra per il contesto emiliano-romagnolo (1,09%).

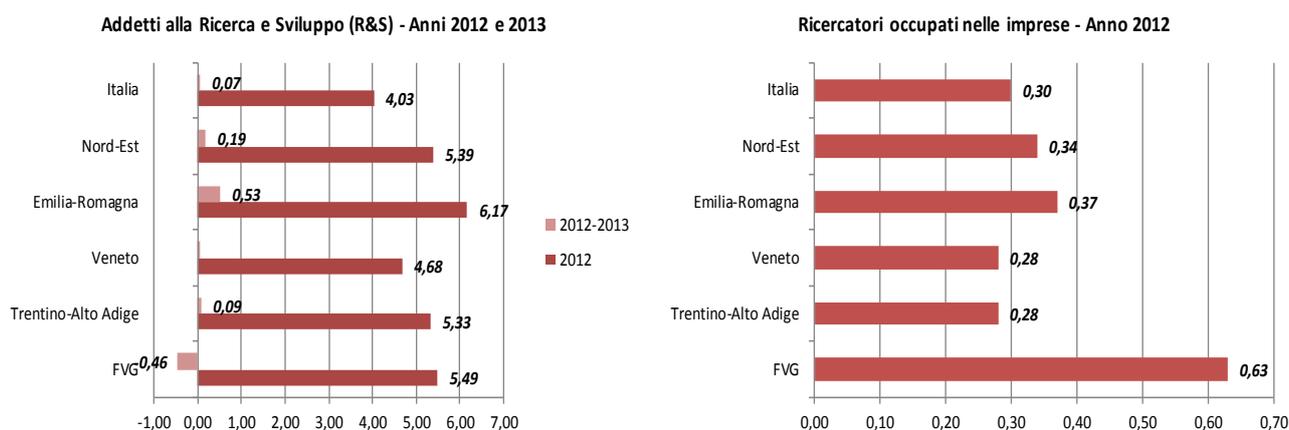
Nel Grafico 2.10 si mostra invece la quota di imprese che hanno collaborato con soggetti esterni su progetti di R&S rispetto al totale di imprese impegnate in tali attività. Come è possibile notare, nel 2012 il FVG è contraddistinto da un valore (41,6%) lievemente più alto della media del Nord-Est, ma piuttosto lontano da quella italiana che si attesta a un 47,5%. Nello specifico dell'area di appartenenza, solamente per il Trentino-Alto Adige si profila una propensione alla collaborazione simile a quella del contesto regionale, diversamente da quanto accade in Emilia-Romagna e in Veneto, dove meno del 30% delle imprese che svolgono attività di R&S instaura rapporti con soggetti esterni.

Grafico 2. 10 - Imprese che hanno svolto attività di R&S in collaborazione con soggetti esterni (%). Anno 2012.



Fonte: elaborazioni su dati ISTAT-DPS

Grafico 2. 11 - Addetti alla R&S per mille abitanti e ricercatori occupati nelle imprese per cento addetti. Anno 2012 e 2013.



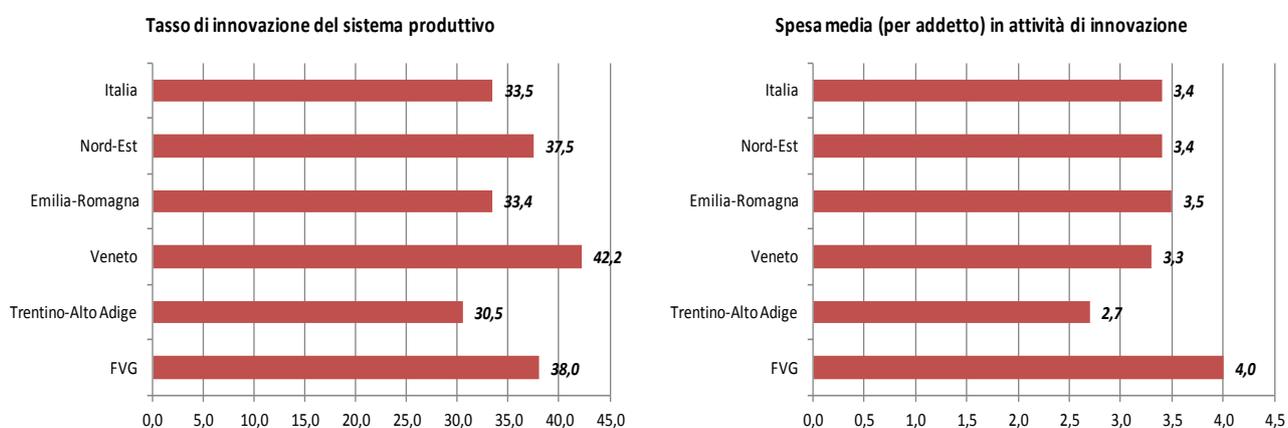
Fonte: elaborazioni su dati ISTAT-DPS

Prima abbiamo considerato la spesa in R&S, rapportata al PIL. Ora, diamo uno sguardo al numero degli addetti coinvolti in queste attività, rapportandoli al totale della popolazione residente, oltre che ai ricercatori occupati nelle imprese (Grafico 2.11). Nel 2013 in FVG ogni mille abitanti vi sono 5,0 addetti che sono adibiti (integralmente o parzialmente) alle attività di R&S, un valore più alto di quello relativo a tutto il Paese,

ma inferiore a quello di altre regioni Nord-orientali quali l'Emilia-Romagna e il Trentino-Alto Adige (rispettivamente, 6,7 e 5,4 addetti). Inoltre, rispetto al 2012, in FVG si osserva un arretramento dell'indicatore, in controtendenza con quanto si ravvisa negli altri territori dell'area di riferimento, oltre che in tutto il panorama nazionale. Infine, nel 2012, in FVG i ricercatori occupati nelle imprese rappresentano circa lo 0,6% del totale degli addetti con una quota che risulta superiore a quella del Nord-Est e alla media italiana.

Nel 2012 le imprese che hanno introdotto innovazioni di prodotto o di processo in FVG rappresentano il 38,0% del totale, contro una media nazionale del 33,5% e un valore del 37,5% del Nord-Est (Grafico 2.12). Tuttavia, a far denotare il dato in assoluto più elevato all'interno della ripartizione è la regione veneta per la quale si registra un 42,2%. Infine, in FVG la spesa media per addetto sostenuta da parte delle imprese per le attività di innovazione ammonta a 4.000 euro, un livello di gran lunga superiore alla media italiana e a quella del Nord-Est.

Grafico 2. 12 - Tasso di innovazione del sistema produttivo (%) e spesa media (migliaia di euro per addetto) in attività di innovazione. Anno 2012.



Fonte: DPS

2.5. Il territorio montano del FVG

In coerenza con gli obiettivi perseguiti dal PAR FSC e con gli interventi da esso previsti, l'analisi di contesto che ci si appresta a presentare riguarda, primo, la struttura e la dinamica della popolazione nel territorio montano e, secondo, i flussi degli arrivi e delle presenze turistiche.

2.5.1. La struttura e dinamica della popolazione

Il territorio montano del FVG (Tabella 2.11) si compone di 94 comuni, appartenenti a quattro diverse zone omogenee (Carnia, Gemonese, Canal del Ferro e Val Canale, Pordenonese, Torre, Natisone e Collio). Ha un'estensione molto ampia con 4.483 kmq (su un totale regionale di 7.862 kmq), di cui la maggior parte fa capo alla Carnia (1.224 kmq) e al Pordenonese (1.390 kmq). Si tratta tuttavia di un'area poco abitata: 222.497 residenti nel 2015, che costituiscono appena il 18,1% di tutta la popolazione del FVG. Il 42,4% risiede nei comuni della zona di Torre, Natisone e Collio, seguito dal Pordenonese con il 26,1%. La densità complessiva è conseguentemente molto bassa e pari a 49,6 abitanti per kmq (a fronte di una media regionale di circa 156), sebbene nella zona di Torre, Natisone e Collio si raggiungano i 131,1 abitanti per kmq.

Grafico 2. 13 - I comuni dell'area montana del FVG.

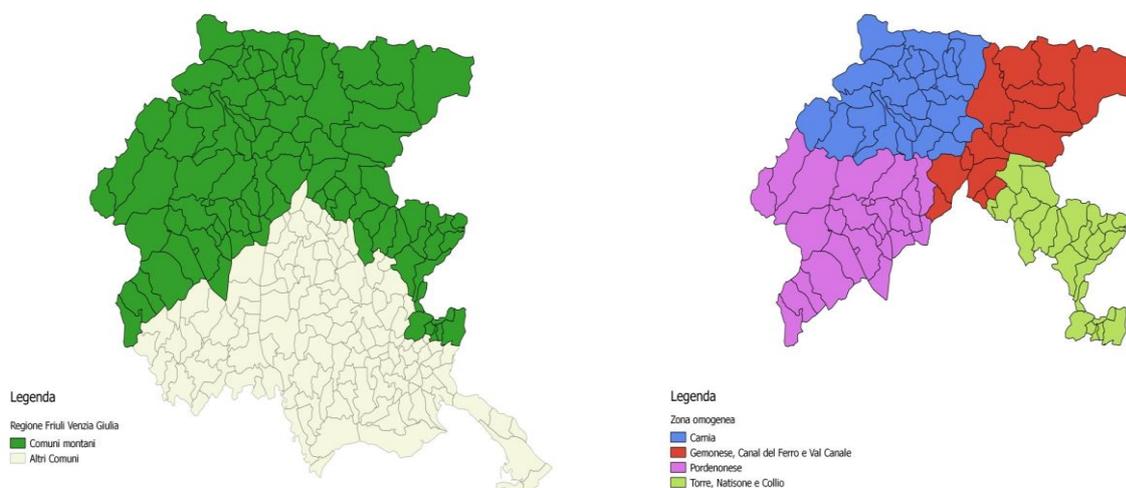


Tabella 2. 11 - Indicatori demografici (v.a. e %). Anno 2015.

| | N. comuni | Kmq | | Popolazione | | |
|--|-----------|-------|-------|-------------|-------|------------------|
| | | v.a. | % | v.a. | % | Abitante per kmq |
| Montagna | 94 | 4.483 | 57,0 | 222.497 | 18,1 | 49,6 |
| - Carnia | 28 | 1.224 | 15,6 | 37.794 | 3,1 | 30,9 |
| - Gemonese, Canal del Ferro e Val Canale | 15 | 1.149 | 14,6 | 32.310 | 2,6 | 28,1 |
| - Pordenonese | 26 | 1.390 | 17,7 | 58.061 | 4,7 | 41,8 |
| - Torre, Natisone e Collio | 25 | 720 | 9,2 | 94.332 | 7,7 | 131,1 |
| FVG | 217 | 7.862 | 100,0 | 1.227.122 | 100,0 | 156,1 |

Fonte: Elaborazioni su dati ISTAT - Demografia in cifre

La popolazione è costituita, in prevalenza, da donne con il 51,3% (Tabella 2.12). Gli stranieri sono il 6,5% del totale (si va da un minimo del 3,0% per la Carnia a un massimo dell'8,9% per il Pordenonese), una percentuale più circoscritta di quella che si evidenzia a livello regionale (8,8%). La fascia di età attiva (15-64 anni) incide per il 61,2%, mentre quella immediatamente precedente per il 12,8% e gli over 65 per il 26,0%. Rispetto alla distribuzione che si evidenzia per tutto il FVG, la montagna si distingue dunque per una maggiore presenza di anziani; di contro, diminuisce il peso delle altre classi di età, specie di quella 0-14 anni.

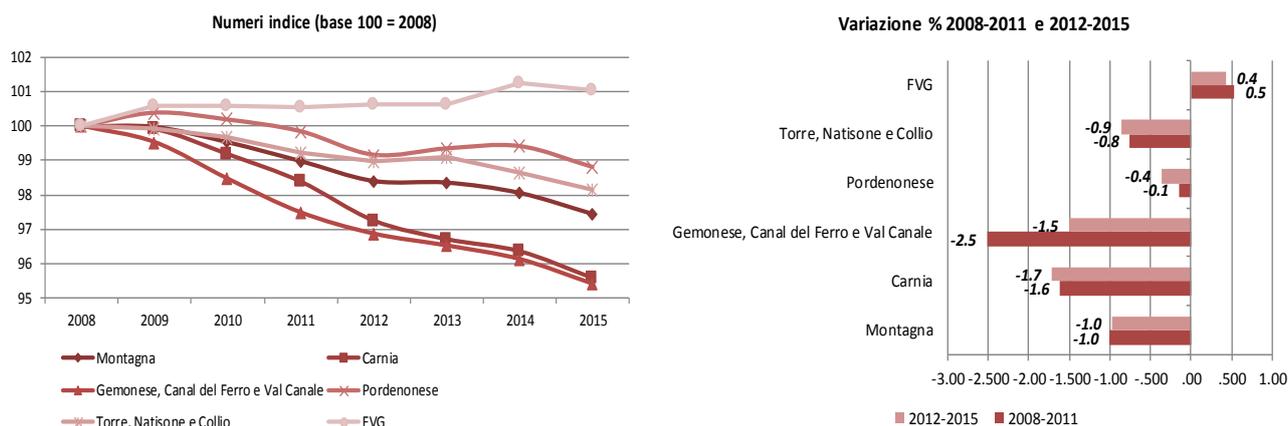
Tabella 2. 12 - Popolazione residente, per genere, cittadinanza e classe di età (%). Anno 2015.

| | Femmine | Stranieri | 0-14 | 15-64 | 65 ed oltre | Totale |
|--|---------|-----------|------|-------|-------------|--------|
| Montagna | 51,3 | 6,5 | 12,8 | 61,2 | 26,0 | 100,0 |
| - Carnia | 51,2 | 3,0 | 12,3 | 60,9 | 26,8 | 100,0 |
| - Gemonese, Canal del Ferro e Val Canale | 50,4 | 4,3 | 11,8 | 62,4 | 25,8 | 100,0 |
| - Pordenonese | 51,0 | 8,9 | 14,0 | 61,7 | 24,4 | 100,0 |
| - Torre, Natisone e Collio | 51,8 | 7,1 | 12,6 | 60,7 | 26,7 | 100,0 |
| FVG | 51,6 | 8,8 | 13,4 | 61,5 | 25,1 | 100,0 |

Fonte: Elaborazioni su dati ISTAT - Demografia in cifre

Nel Grafico 2.14 è rappresentata l'evoluzione demografica nel periodo 2008-2015. Concentrando l'attenzione sul periodo 2012-2015, la popolazione diminuisce di 2.183 unità (da 224.680 a 222.497 unità), per una variazione dell'1%. Le aree con le perdite più importanti sono date dalla Carnia con un -1,7% e dal Gemonese, Canal del Ferro e Val Canale con un -1,5% (in termini assoluti, -660 unità nel primo caso e -494 unità nel secondo). Meno ampie le contrazioni che si registrano nelle altre due aree: -0,4% nella zona del Pordenonese e -0,9% in quella di Torre, Natisone e Collio. Se si passa ad analizzare l'ambito regionale, si è di fronte a una dinamica del tutto opposta dal momento che la popolazione aumenta dello 0,4%, pari a 5.562 residenti in più.

Grafico 2. 14 - Popolazione residente. Anni 2008-2015.



Fonte: Elaborazioni su dati ISTAT - Demografia in cifre

Peraltro, il processo di spopolamento dell'area montana neppure tende a rallentare: infatti, il saggio di decrescita nel periodo 2012-2015 eguaglia esattamente quello relativo al periodo 2008-2011. Se si scende nel dettaglio delle singole zone omogenee, nel Gemonese, Canal del Ferro e Val Canale si registra un'attenuazione della decrescita fra un periodo e l'altro (da un -2,5% a un -1,5%), mentre nelle altre tre si ha un peggioramento, e questo vale soprattutto per il Pordenonese.

Tabella 2. 13 - Comuni dell'area montana, per zona omogenea e per ampiezza demografica, con popolazione in diminuzione o in aumento fra il 2012 e il 2015 (v.a. e %).

| | Popolazione in diminuzione | | | Popolazione in aumento | | |
|--|----------------------------|---------------|-------------|------------------------|------------|------------|
| | N. comuni | Var. ass. | Var. % | N. comuni | Var. ass. | Var. % |
| Montagna | 81 | -2.579 | -1,3 | 10 | 396 | 1,7 |
| <i>Zona omogenea</i> | | | | | | |
| Carnia | 25 | -722 | -2,1 | 1 | 62 | 2,8 |
| Gemonese, Canal del Ferro e Val Canale | 14 | -516 | -1,7 | 1 | 22 | 0,8 |
| Pordenonese | 19 | -508 | -1,3 | 6 | 295 | 1,8 |
| Torre, Natisone e Collio | 23 | -833 | -0,9 | 2 | 17 | 0,7 |
| <i>Ampiezza demografica</i> | | | | | | |
| < 500 | 17 | -335 | -5,8 | 1 | 2 | 0,5 |
| 500-999 | 23 | -535 | -3,0 | 1 | 1 | 0,1 |
| 1000-1999 | 19 | -524 | -1,8 | 4 | 102 | 1,7 |
| 2000-4999 | 13 | -629 | -1,7 | 3 | 96 | 1,3 |
| 5000-9999 | 4 | -228 | -0,8 | 1 | 195 | 2,2 |
| >= 10000 | 5 | -328 | -0,4 | 0 | 0 | 0 |

Fonte: Elaborazioni su dati ISTAT - Demografia in cifre

Come riporta la Tabella 2.13, su 94 comuni, fra il 2012 e il 2015 solamente in 10 casi (di cui 6 appartengono alla zona del Pordenonese) si evidenzia un'evoluzione demografica positiva. Per ben 81 comuni si ha invece una decrescita della popolazione (per un totale di -2.579 unità, pari a un -1,3%), di cui 25 fanno riferimento alla Carnia e 23 a Torre, Natisone e Collio. Se si analizza la variazione sulla base della grandezza demografica, si nota come sono proprio i comuni piccoli, con meno di mille abitanti, ad essere maggiormente colpiti dal calo demografico; per molti di essi, oramai, ancor più che in passato, sembra essersi innescato un processo di vero e proprio spopolamento.

La Tabella 2.14 riporta la variazione 2012-2015 della popolazione, a seconda di alcune caratteristiche anagrafiche degli abitanti. Specificatamente, guardando alla nazionalità, si osserva come nell'area montana il numero degli stranieri aumenta del 6,9%, una variazione che compensa, ma solo in parte, la diminuzione che coinvolge la popolazione autoctona. Tuttavia, questa crescita è più bassa di quella rilevata in tutto il FVG (+10,5%), ed è particolarmente meno consistente nella zona del Gemonese, Canal del Ferro e Val Canale e nel Pordenonese (rispettivamente, +2,6% e +2,3%).

Scomponendo per classi di età la variazione complessiva tra il 2012 e il 2015, nell'area della montagna gli over 65 fanno evidenziare un incremento del 4,2%, mentre le altre due fasce 0-14 anni e 15-64 anni fanno registrare una riduzione pari, rispettivamente, a un -1,8% e a un -2,9%. Tali variazioni hanno poi comportato modifiche nell'indice di dipendenza, dato dal rapporto fra la popolazione non attiva (0-14 anni e >65 anni) e la popolazione attiva (15-64 anni), e in quello di vecchiaia, dato dal rapporto tra la popolazione over 65 e la popolazione appartenente alla classe di età 0-14 anni (Tabella 2.15). Sia l'indice di dipendenza che quello di vecchiaia infatti subiscono un incremento negli ultimi 4 anni, passando dal 37,6% al 38,8% nel primo caso e dal 191,1% al 202,9% nel secondo, con dinamiche più intense di quelle che si manifestano in tutto il territorio regionale.

Tabella 2. 14 - Variazione % 2012-2015 della popolazione residente, per genere, cittadinanza e classe di età.

| | Femmine | Stranieri | 0-14 | 15-64 | 65 ed oltre | Totale |
|--|---------|-----------|------|-------|-------------|--------|
| Montagna | -1,3 | 6,9 | -1,8 | -2,9 | 4,2 | -1,0 |
| - Carnia | -2,1 | 12,9 | -3,0 | -4,0 | 4,6 | -1,7 |
| - Gemonese, Canal del Ferro e Val Canale | -2,4 | 2,6 | -4,6 | -3,0 | 4,0 | -1,5 |
| - Pordenonese | -0,5 | 2,3 | -0,4 | -2,0 | 4,1 | -0,4 |
| - Torre, Natisone e Collio | -1,2 | 10,8 | -1,4 | -2,8 | 4,3 | -0,9 |
| FVG | 0,2 | 10,5 | -0,3 | -0,7 | 3,6 | 0,4 |

Fonte: Elaborazioni su dati ISTAT - Demografia in cifre

Tabella 2. 15 - Indice di dipendenza strutturale e indice di vecchiaia (%). Anni 2012 e 2015.

| | Indice di dipendenza strutturale | | Indice di vecchiaia | |
|--|----------------------------------|------|---------------------|-------|
| | 2012 | 2015 | 2012 | 2015 |
| Montagna | 37,6 | 38,8 | 191,1 | 202,9 |
| - Carnia | 37,7 | 39,1 | 202,8 | 218,7 |
| - Gemonese, Canal del Ferro e Val Canale | 36,6 | 37,6 | 200,4 | 218,5 |
| - Pordenonese | 37,3 | 38,3 | 166,7 | 174,2 |
| - Torre, Natisone e Collio | 38,1 | 39,3 | 199,9 | 211,3 |
| FVG | 37,8 | 38,5 | 180,2 | 187,4 |

Fonte: Elaborazioni su dati ISTAT - Demografia in cifre

2.5.2. La domanda di servizi turistici

Nel corso del 2014 (Tabella 2.16) gli arrivi registrati nell'area montana sono 296.027, mentre le presenze 942.814 (3,2 presenze per ogni arrivo), con un'incidenza, sul totale regionale, del 16,8% nel primo caso e del 14,2% nel secondo. All'interno dell'area montana il maggior numero di arrivi si delinea per il Gemonese, Canal del Ferro e Val Canale (107.096 unità), mentre il volume più rilevante di presenze per la Carnia (348.068 unità).

La dinamica regionale evidenzia fra il 2012 e il 2014 segnali poco incoraggianti: il numero degli arrivi è rimasto sostanzialmente immutato, mentre le presenze sono calate, e anche in modo consistente (-13,7%). Nell'area della montagna la situazione appare più critica: non solo le presenze sono diminuite in misura maggiore (-14,7%), ma anche gli arrivi hanno subito una forte contrazione (-8,0%), e questa evoluzione, evidentemente negativa, riguarda tutte le zone omogenee. Se si considerano gli arrivi, il calo più importante si profila per Torre, Natisone e Collio con un -13,3%, mentre quello più contenuto per il Pordenonese con un -6,1%; in riferimento alle presenze, sono proprio la Carnia e il Gemonese, Canal del Ferro e Val Canale a mostrare le fluttuazioni, in negativo, più consistenti con un -14,7%.

Tabella 2. 16 - Arrivi e presenze (v.a. e %). Anno 2014.

| | Montagna | Carnia | Gemonese, Canal del Ferro e Val Canale | Pordenonese | Torre, Natisone e Collio | FVG |
|--------------------------------------|----------|---------|---|-------------|--------------------------------|-----------|
| Arrivi | 296.027 | 87.727 | 107.096 | 43.048 | 58.156 | 1.766.061 |
| % arrivi sul totale | 16,8 | 5,0 | 6,1 | 2,4 | 3,3 | 100,0 |
| var. % 2012-2014 arrivi sul totale | -8,0 | -6,2 | -7,1 | -6,1 | -13,3 | 0,2 |
| Presenze | 942.814 | 348.068 | 278.592 | 150.551 | 165.603 | 6.638.206 |
| Presenze/arrivi | 3,2 | 4,0 | 2,6 | 3,5 | 2,8 | 3,8 |
| var. % 2012-2014 presenze sul totale | 14,2 | 5,2 | 4,2 | 2,3 | 2,5 | 100,0 |
| % presenze sul totale regionale | -13,5 | -14,7 | -14,8 | -11,3 | -11,0 | -13,7 |

Fonte: Elaborazioni su dati Istat

Fatto 100 il numero degli arrivi in montagna (Tabella 2.17), il 37,6% riguarda stranieri con una percentuale che aumenta al 42,7% per Torre, Natisone e Collio e al 47,8% per Gemonese, mentre diminuisce sensibilmente per la Carnia (24,7%). Se invece si considerano le presenze, gli stranieri incidono per quasi la metà, peraltro indipendentemente dalla zona omogenea considerata. In altre parole, nell'area montana arrivano più italiani che stranieri, tuttavia sono quest'ultimi che permangono più a lungo. Da osservare come, per quanto riguarda le presenze degli stranieri sul totale, il dato della montagna coincide perfettamente con quello regionale; dal punto di vista degli arrivi, si rileva una profonda differenza dal momento che gli arrivi in regione di turisti stranieri pesano per oltre la metà, mentre, come abbiamo appena visto, in montagna rappresentano meno del 40% del totale.

L'analisi del flusso degli arrivi per provenienza fa emergere come la contrazione degli arrivi in montagna sia da attribuire alla componente italiana (-12,4%), mentre per gli stranieri, sebbene in maniera lieve, si registra un segno opposto. Peraltro, questo incremento si deve alla zona del Gemonese, Canal del Ferro e Val Canale che, facendo segnare un +2,7%, ha compensato le riduzioni riguardanti il Pordenonese e Torre, Natisone e Collio (rispettivamente, -2,3% e -2,7%), e, in misura assai minore, la Carnia. Con riguardo agli italiani, si ha invece un segno costantemente negativo, e le contrazioni maggiori si hanno per Gemonese, Canal del Ferro e Val Canale (-14,6%) e soprattutto per Torre, Natisone e Collio (-19,8%).

Tabella 2. 17 - Arrivi e presenze, per nazionalità (v.a. e %). Anni 2012-2014.

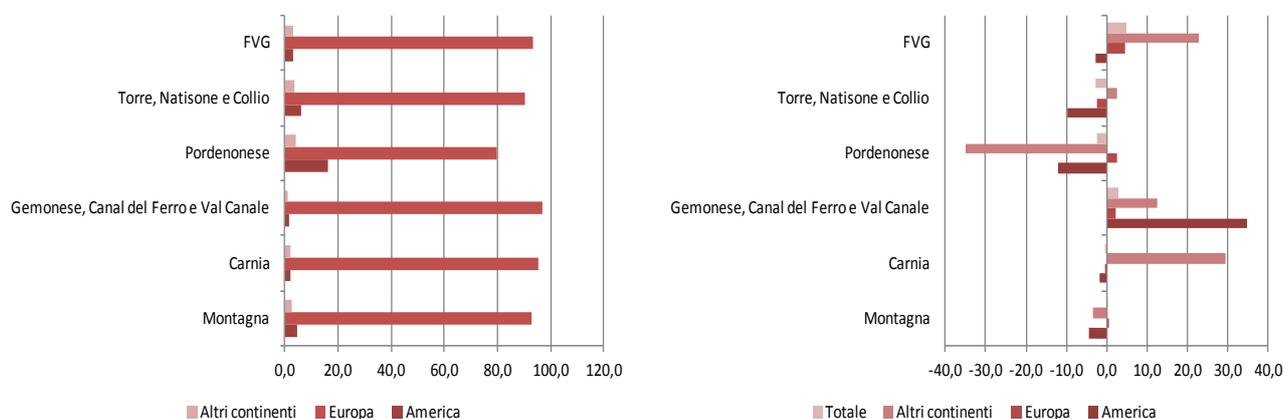
| | Arrivi | | | | Presenze | | | |
|--|-----------|---------------------|----------|---------------------|-----------|---------------------|----------|---------------------|
| | Stranieri | | Italiani | | Stranieri | | Italiani | |
| | % | var. % 2012-2014 | % | var. % 2012-2014 | % | var. % 2012-2014 | % | var. % 2012-2014 |
| Montagna | 37,6 | 0,3 | 62,4 | -12,4 | 49,2 | -3,2 | 50,8 | -17,8 |
| Carnia | 24,7 | -0,1 | 75,3 | -8,1 | 47,9 | -8,2 | 52,1 | -16,3 |
| Gemonese, Canal del Ferro e Val Canale | 47,8 | 2,7 | 52,2 | -14,6 | 50,1 | 0,4 | 49,9 | -21,6 |
| Pordenonese | 31,5 | -2,3 | 68,5 | -7,8 | 48,4 | -6,0 | 51,6 | -14,4 |
| Torre, Natisone e Collio | 42,7 | -2,7 | 57,3 | -19,8 | 49,9 | -0,3 | 50,1 | -17,7 |
| FVG | 52,9 | 4,8 | 47,1 | -4,6 | 49,2 | -3,0 | 50,8 | -24,8 |

Fonte: Elaborazioni su dati Istat

Se si sposta l'attenzione sulle presenze, per gli stranieri si registra una riduzione del 3,2%, un dato sostanzialmente in linea con quello regionale; sul versante degli italiani, la variazione è assai più negativa, anche se meno consistente di quella che caratterizza tutta la regione (-17,8% versus -24,8%). In quasi tutte le zone omogenee si ha una diminuzione, rispetto al 2012, delle presenze di stranieri, talvolta con perdite più ampie in confronto alla media dell'area montana (-6,0% per il Pordenonese e -8,2% per la Carnia). Solamente il Gemonese, Canal del Ferro e Val Canale fa osservare un segnale positivo, quantunque debole; tuttavia, per questo territorio la contrazione delle presenze di italiani è molto pesante, ammontando a un -21,6%.

Analizziamo le modifiche nei flussi degli arrivi degli stranieri, a seconda della loro provenienza geografica (Grafico 2.15). A livello regionale, gli europei fanno registrare, nel periodo 2012-2014, una crescita del 4,6%, che si contrappone al calo di turisti americani (-2,6%). Nell'area della montagna, il calo degli americani è più robusto (-4,4%), mentre l'incremento degli europei decisamente contenuto (+0,6%); fra l'altro, in questo caso, pure gli arrivi di turisti da continenti diversi da Europa e America diminuiscono (-3,4%), evidenziando una dinamica del tutto opposta a quella che si palesa in tutta la regione. Assai articolata la variazione nelle singole zone omogenee. Rispetto al passato, gli europei visitano meno spesso la Carnia e soprattutto la zona di Torre, Natisone e Collio (-2,4%), mentre il Gemonese, Canal del Ferro e Val Canale e il Pordenonese evidenziano un segno opposto (rispettivamente, +2,2% e +2,5%). I turisti provenienti dall'America sono in forte contrazione nel Pordenonese (-12,0%) e a Torre, Natisone e Collio (-9,6%); medesima dinamica interessa la Carnia, sebbene in questo caso sia meno rilevante. In controtendenza invece il dato del Gemonese, Canal del Ferro e Val Canale: qui gli arrivi degli americani sono aumentati del 34,8%.

Grafico 2. 15 - Arrivi degli stranieri, per provenienza (%). Anni 2012-2014.

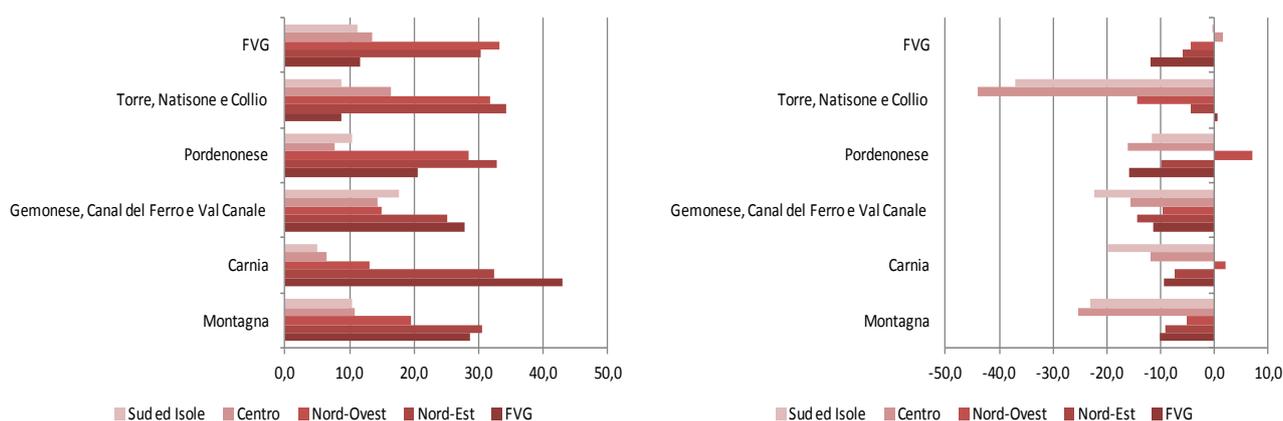


Fonte: Elaborazioni su dati Istat

Gli arrivi di italiani in FVG nel 2014 si contraddistinguono per la massiccia presenza di turisti provenienti dal Nord (poco più del 75%), di cui il 42,0% dal Nord-Est (l'11,7% dalla regione stessa) e il 33,3% dal Nord-Ovest (Grafico 2.16); nel 13,5% dei casi si tratta di turisti che giungono dall'Italia centrale, mentre il restante 11,2% dal Sud e dalle isole. La presenza di turisti interni diviene ancor più rilevante per l'area della montagna con il 28,7% del totale (con una quota che sale al 43% per la Carnia), mentre scendono tutte le altre quote relative, specie quella che si riferisce al Nord-Ovest (19,5%).

Decisamente dissimile il peso delle diverse provenienze a seconda della zona omogenea considerata: nella Carnia e nel Gemonese, Canal del Ferro e Val Canale gli arrivi più consistenti sono quelli dei turisti interni (anche se, nel secondo caso, seguono, a poca distanza, quelli delle altre regioni del Nord-Est), mentre nel Pordenonese e a Torre, Natison e Collio la percentuale maggiore si ha per gli arrivi di turisti che provengono dal Veneto, dal Trentino-Alto Adige e dall'Emilia-Romagna. Da notare come nel Gemonese, Canal del Ferro e Val Canale gli arrivi di turisti dalle regioni centro-meridionali assumono una certa consistenza arrivando a pesare per quasi il 30%, mentre nelle altre zone il loro peso si ridimensiona e ciò vale soprattutto per quelli del Centro in riferimento alla Carnia e al Pordenonese e per quelli del Sud e delle isole per Torre, Natison e Collio.

Grafico 2. 16 - Arrivi degli italiani, per provenienza (%). Anni 2012-2014.



Fonte: Elaborazioni su dati Istat

Se si analizzano le variazioni degli arrivi tra il 2012 e il 2014, il decremento maggiore nell'area montana si è registrato per i flussi turistici provenienti dalle zone centrali e meridionali del Paese (rispettivamente, -25,2% e -23,1%). Un segno negativo contraddistingue anche gli arrivi dalle regioni tanto del Nord-Ovest quanto del Nord-Est, ivi compresa la stessa regione FVG (-10,2%). A livello di tutta la regione, i turisti interni diminuiscono in una proporzione simile a quella che caratterizza la montagna, mentre le riduzioni di turisti provenienti dal Nord-Est, dal Nord-Ovest e soprattutto dall'Italia meridionale sono assai meno marcate. In più, i turisti che provengono dalle regioni centrali fanno osservare un aumento dell'1,6%. Nelle singole zone omogenee le variazioni degli arrivi di italiani per area di provenienza variano in modo marcato. Generalmente i segni sono negativi e raramente ne assumono uno positivo (turisti del Nord-Ovest per la Carnia e per il Pordenonese, turisti interni per Torre, Natison e Collio).

Dalla Tabella 2.18 emerge con chiarezza l'importanza degli esercizi alberghieri tra le strutture ricettive del territorio montano con il 69,4% del totale degli arrivi, con una percentuale che sale al 76,2% per la zona del Gemonese, Canal del Ferro e Val Canale. Per queste strutture, tra il 2012 e il 2014, dal punto di vista degli arrivi la perdita è piuttosto consistente con un -10,5%, una contrazione cinque volte più ampia di quella che invece si riscontra per gli esercizi extra-alberghieri. Una dinamica in parte differente la si delinea per il con-

testo regionale: il numero di ospiti in strutture alberghiere è aumentato del 2,5%, mentre per gli esercizi extra-alberghieri si ha una diminuzione del 4,4%.

Nel dettaglio della montagna, si osserva un'estrema variabilità: in relazione agli alberghieri, in tutte le zone si evidenzia una riduzione, ma essa è tenue per Gemonese, Canal del Ferro e Val Canale, mentre particolarmente elevata per Torre, Natisone e Collio con un -19,5%. Se poi si passa ad esaminare quanto successo per gli extra-alberghieri, si ha una situazione ancora più articolata: da un parte si collocano Carnia e Pordenonese, caratterizzate da un trend negativo, dall'altra Gemonese, Canal del Ferro e Val Canale e Torre, Natisone e Collio, che invece mostrano un'evoluzione di segno positivo.

Tabella 2. 18 - Arrivi negli esercizi alberghieri ed extra-alberghieri. Anni 2012-2014 (%).

| | Alberghieri | | Extra-alberghieri |
|--|------------------|------------------|-------------------|
| | Incidenza % 2014 | var. % 2012-2014 | var. % 2012-2014 |
| Montagna | 69,4 | -10,5 | -1,9 |
| Carnia | 63,0 | -4,7 | -8,8 |
| Gemonese, Canal del Ferro e Val Canale | 76,2 | -12,4 | 15,0 |
| Pordenonese | 71,7 | -1,9 | -15,4 |
| Torre, Natisone e Collio | 64,7 | -19,5 | 1,0 |
| FVG | 68,1 | 2,5 | -4,4 |

Fonte: Elaborazioni su dati Istat

2.6. La filiera foresta-legno-energia

Il legname prodotto nel 2014 in FVG ammonta a 19.544 metri cubi (Tabella 2.19); di questi, l'80,9% è rappresentato da legname da lavoro, una percentuale sensibilmente più elevata tanto della media del Nord-Est quanto di quella nazionale (rispettivamente, 56,8% e 35,4%). Fra il 2012 e il 2014 la produzione più che si dimezza, passando da 45.070 metri cubi a 19.544 metri cubi, con una contrazione che ha riguardato tanto il legname da lavoro quanto, e soprattutto, quello per combustibili. Pure nel Nord-Est e in tutto il Paese la produzione diminuisce, tuttavia in modo meno consistente (-6,5% nel primo caso e -3,0% nel secondo), e tale trend è dovuto alla produzione di legna per combustibili, mentre un segno positivo caratterizza la produzione di legname da lavoro.

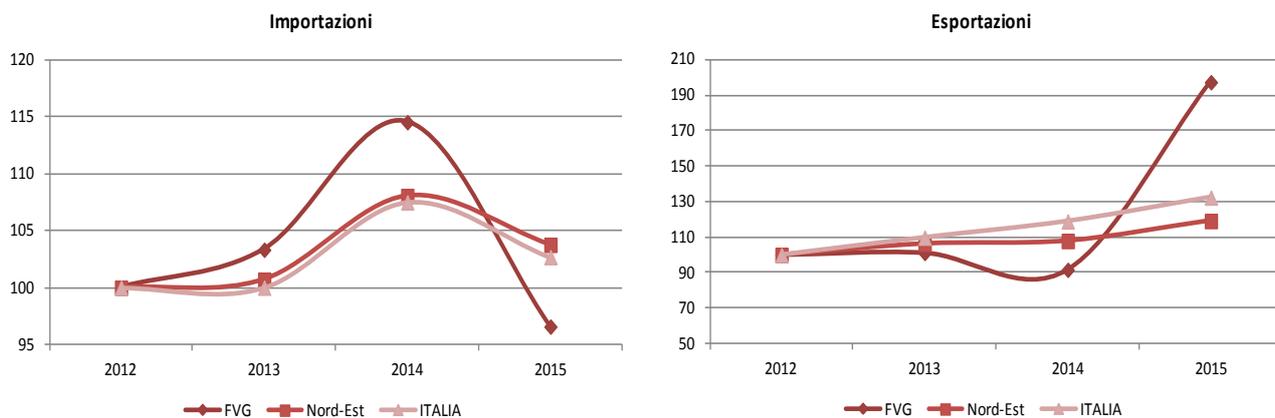
Tabella 2. 19 - Utilizzazioni legnose forestali per assortimento (in metri cubi). Anni 2012-2014

| | 2012 | 2014 | | Var. % 2012-2014 |
|------------------------|------------------|------------------|--------------|------------------|
| | v.a. | v.a. | % | |
| | FVG | | | |
| Legname da lavoro | 24.144 | 15.807 | 80,9 | -34,5 |
| Legna per combustibili | 20.926 | 3.737 | 19,1 | -82,1 |
| Totale | 45.070 | 19.544 | 100,0 | -56,6 |
| | Nord-Est | | | |
| Legname da lavoro | 871.720 | 1.011.350 | 56,8 | 16,0 |
| Legna per combustibili | 1.031.353 | 768.364 | 43,2 | -25,5 |
| Totale | 1.903.073 | 1.779.714 | 100,0 | -6,5 |
| | Italia | | | |
| Legname da lavoro | 1.960.833 | 2.041.499 | 35,4 | 4,1 |
| Legna per combustibili | 3.976.520 | 3.717.367 | 64,6 | -6,5 |
| Totale | 5.937.353 | 5.758.866 | 100,0 | -3,0 |

Fonte: Istat - Indagine sulle Superfici tagliate e sui Prelievi legnosi e non legnosi in foresta e fuori foresta

Nel Grafico 2.17 è rappresentata l'evoluzione delle importazioni e delle esportazioni di legno grezzo in FVG, nel Nord-Est e in Italia dal 2012 al 2015. In regione le importazioni nel 2015 di legno grezzo ammontano a 81,7 milioni di euro, in calo del 3,4% rispetto al 2012. In confronto agli altri contesti, pertanto, si ha una dinamica opposta, dal momento che le importazioni crescono del 3,8% per il Nord-Est e del 2,7% in tutto il Paese. Le esportazioni in FVG evidenziano invece un marcato trend di crescita, passando dai 3,2 milioni di euro del 2012 ai 6,3 milioni di euro del 2015, così come accade tanto nell'area di riferimento quanto in tutto il Paese, sebbene in questi casi l'incremento risulta assai meno marcato (rispettivamente, +19,1% e +32,3%). Il FVG continua dunque ad essere un importatore netto, vale a dire importa più di quanto riesce ad esportare, in linea con quanto avviene in Italia e nel Nord-Est.

Grafico 2. 17 - Importazioni ed esportazioni di legno grezzo. Anni 2012-2015 (anno base 2012).



Fonte: Istat – Coeweb

3. L'ATTUAZIONE PROCEDURALE, FISICA E FINANZIARIA DEL PROGRAMMA

Obiettivo di questo capitolo è quello di fornire una fotografia dell'attuazione procedurale, fisica e finanziaria del PAR FSC alla data del 1° giugno 2016, verificandone l'avanzamento rispetto al 1° giugno 2015. I dati amministrativi sono stati elaborati tenendo conto dei fondamentali "livelli" del Programma (Asse, Linea di Azione ed Azione), oltre che della tipologia di attività implementata. Le informazioni trattate riguarderanno innanzitutto le unità di progetti ammessi, avviati e conclusi (avanzamento procedurale e fisico); successivamente, ci si riferirà ai principali aspetti finanziari, quali gli impegni realizzati (in valore assoluto e percentuale, oltre che in rapporto al totale delle risorse stanziare) e i pagamenti effettuati a valere sul FSC (in valore assoluto e percentuale, oltre che sul totale delle risorse impegnate); infine, si analizzeranno le rinunce e le revoche (sopraggiunte successivamente all'avvio del progetto), e le ridetermine che hanno determinato una riduzione del contributo inizialmente concesso. Prima di proseguire nell'analisi, vanno effettuate alcune premesse, che consentono di comprendere al meglio i dati che saranno presentati a breve.

La prima riguarda le definizioni tanto di "progetto avviato" quanto di "progetto concluso", le quali variano a seconda della tipologia di attività implementata (acquisizione di beni e servizi, erogazione di finanziamenti e aiuti a imprese e individui, opere e lavori pubblici), così come mostrato nel prospetto sotto riportato.

| | Avvio | Chiusura |
|---|-------------------------------------|--------------------------|
| Acquisizione di beni e servizi | Definizione e stipula del contratto | Verifiche e i controlli |
| Erogazione di finanziamenti e aiuti a imprese e individui | Concessione del finanziamento | Chiusura dell'intervento |
| Opere e lavori pubblici | esecuzione lavori | Funzionalità |

La seconda concerne gli impegni: essi sono stati considerati al netto delle rinunce e delle revoche sopraggiunte successivamente all'approvazione del progetto, così come delle ridetermine (che hanno provocato, a seguito dei controlli di I livello, un ridimensionamento della spesa ammissibile e conseguentemente del contributo concesso). Peraltro, tali "economie", in qualche caso, man mano che si costituivano, sono state immediatamente ri-utilizzate (anche solo in parte), attraverso un nuovo impegno a favore di altri beneficiari.

Infine, ed è la terza, per quanto riguarda il confronto con la situazione al 1° giugno 2015, va precisato che si è reso necessario rielaborarne il quadro dell'attuazione, rispetto a quello presentato nel precedente rapporto di valutazione, dal momento che: 1) sono emerse successive imputazioni di dati, riguardanti tuttavia operazioni precedenti; 2) è stato aggiunto, all'inizio dell'anno in corso, all'interno del sistema di monitoraggio un modulo *ad hoc* relativo agli "Organismi Intermedi" (le Camere di commercio per ciò che riguarda l'*Azione 3.1.1.1 - Sostegno allo sviluppo di imprese innovative e/o ad alto potenziale di crescita* e i comuni di Udine e Maniago per la *Linea di Azione 4.1.2 - Progetti di sviluppo territoriale*), che ha permesso di elaborare con maggiore precisione i progetti "in capo" ad essi.

3.1. L'attuazione procedurale e fisica

Sino al 1° giugno 2016 (Tabella 3.1) sono stati avviati, senza che siano intervenute rinunce o revoche, 524 progetti, su un totale di 569 progetti ammessi a finanziamento. Attraverso l'*Asse I - Accessibilità* sono stati attivati tre progetti: il rinnovo del parco rotabile per il trasporto ferroviario regionale attraverso l'acquisto di materiale rotabile e il nuovo svincolo di Palmanova sull'autostrada A4 e variante alla SR 352 di Grado

(Lotto 2 e Lotto 3 - stralcio 2). Per mezzo dell'Asse II - Ambiente è stato impostato l'adeguamento dei depuratori di Servola e di Staranzano, tuttavia solamente il primo progetto risulta avviato. L'Asse III - Competitività raccoglie la gran parte degli strumenti di incentivo rivolti alle imprese e perciò dà luogo a un elevato numero di progetti avviati, pari a 329 unità. Infine, relativamente all'Asse IV - Sviluppo Locale, si contano 190 progetti. Di conseguenza, tenendo conto che sino al 1° giugno 2016 sono sopraggiunte 8 rinunce e 16 revoche, i progetti in attesa di essere avviati ammontano a 21 unità, e peraltro, eccezion fatta per il depuratore di Staranzano, sono tutti afferenti l'Asse IV (undici l'Azione 4.1.2.1 - Progetti di sviluppo territoriale e nove l'Azione 4.2.1.1 - Sviluppo delle infrastrutture pubbliche a supporto della filiera foresta-legno-energia). Alla data del 30 giugno, in 91 casi le attività sono terminate, e, in netta prevalenza, fanno capo all'Asse III e all'Asse IV (rispettivamente, 57 e 33 unità); in aggiunta, si è pure completato uno dei tre progetti rientranti nell'Asse I. Il tasso di conclusione (vale a dire il rapporto fra conclusi e avviati) si attesta, nel complesso, al 17,4%.

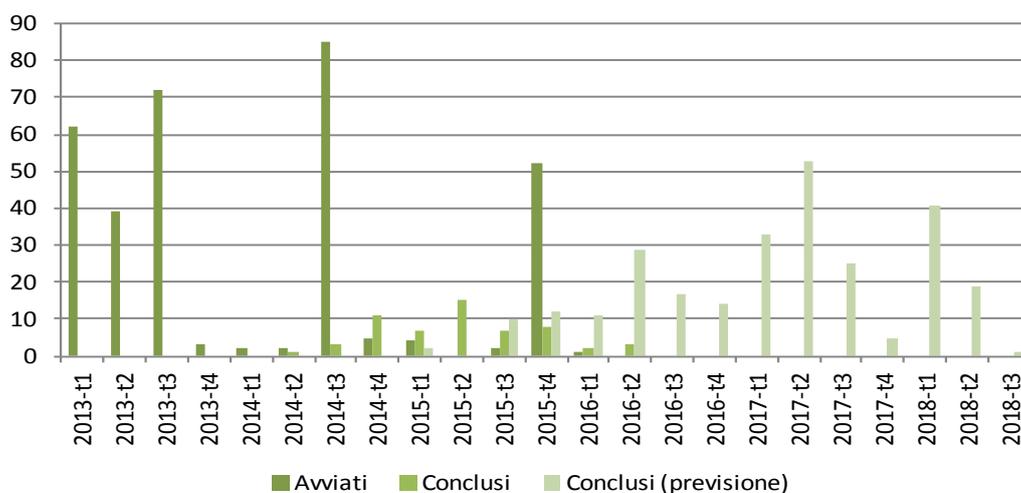
Per quanto riguarda l'avanzamento rispetto al 1° giugno 2015, il numero di progetti avviati aumenta di 106 unità, per un +25,4%. Le variazioni più importanti riguardano l'Asse III (+45 unità) e l'Asse IV (+59 unità); ad esse si affianca l'avvio del progetto relativo al depuratore di Servola e del servizio di assistenza tecnica. Si contano inoltre 51 progetti terminati in più (24 relativi all'Asse III, 27 all'Asse IV), con un tasso di conclusione che cresce di 7,8 punti percentuali.

Tabella 3. 1 - Attuazione procedurale e fisica, per Asse. Stato al 01/06/2016 e avanzamento rispetto al 01/06/2015 (v.a. e %).

| | Ammessi | Avviati | | Conclusi | | Tasso di conclusione |
|-----------------------|------------|------------|------------|-----------|-----------|----------------------|
| | v.a. | v.a. | var. v.a. | v.a. | var. v.a. | % |
| 1. Accessibilità | 3 | 3 | 0 | 1 | 0 | 33,3 |
| 2. Ambiente | 2 | 1 | 1 | 0 | 0 | - |
| 3. Competitività | 343 | 329 | 45 | 57 | 24 | 17,3 |
| 4. Sviluppo Locale | 220 | 190 | 59 | 33 | 27 | 17,4 |
| 5. Assistenza Tecnica | 1 | 1 | 1 | 0 | 0 | - |
| Totale | 569 | 524 | 106 | 91 | 51 | 17,4 |

Fonte: elaborazione su MI-FSC

Grafico 3. 1 - Tempistica dell'avanzamento procedurale e fisico per l'Asse III (v.a.).



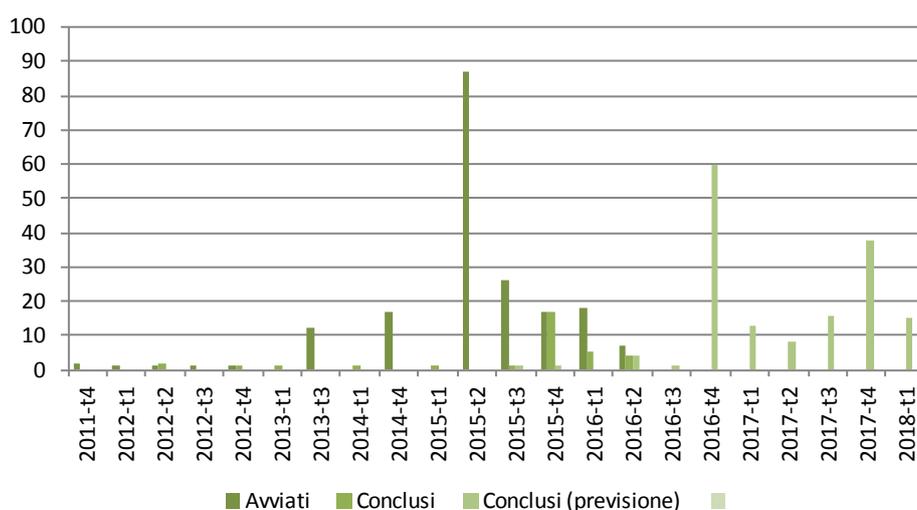
Fonte: elaborazione su MI-FSC.

Nel caso dell'Asse III (Grafico 3.1), i progetti risultano avviati tra il I trimestre 2013 e il I trimestre 2016, con i picchi più alti nel III trimestre 2014 (85 unità), nel III trimestre 2013 (72 unità) e nel I trimestre 2013 (62 unità). Da osservare come i 52 progetti iniziati nel IV trimestre 2015 sono l'effetto, in gran parte, della quarta riprogrammazione, che trasferendo risorse all'Azione 3.1.1.1 - *Sostegno allo sviluppo di imprese innovative e/o ad alto potenziale di crescita* ha consentito di assegnare contributi ad ulteriori imprese attraverso lo scorrimento della graduatoria. La chiusura delle attività dei progetti finora portati a termine è avvenuta fra il II trimestre del 2014 e il II trimestre del 2016 con punte nel IV trimestre del 2014 e nel II trimestre del 2015 (rispettivamente, 11 e 15 unità).

Da notare come per 64 progetti le attività avrebbero dovuto già concludersi. In alcuni casi non si può escludere un mancato aggiornamento del sistema di monitoraggio relativamente al campo che identifica la fase di chiusura dell'intervento. Ma è innegabile che, per la maggior parte di questi progetti, si tratti di un vero e proprio ritardo nell'esecuzione delle attività accumulato da parte di chi ha beneficiato del finanziamento.

Per l'Asse IV (Grafico 3.2), invece, la maggior parte dei progetti (155 unità, pari all'81,6% del totale) ha avuto inizio fra il II trimestre del 2015 e il corrispondente trimestre dell'anno successivo. I progetti dovrebbero concludersi in maniera consistente fra il IV trimestre del 2016 e il I trimestre del 2018. Anche in questo caso si osservano progetti che avrebbero già dovuto terminate le proprie attività, sebbene il loro numero sia decisamente meno importante (6 unità) rispetto a quanto visto in precedenza.

Grafico 3. 2 - Tempistica dell'avanzamento procedurale e fisico per l'Asse IV (v.a.).



Fonte: elaborazione su MI-FSC.

Come emerge dalla Tabella 3.2, la *Linea di Azione 3.1.1 - Sviluppo e rafforzamento del tessuto produttivo regionale* presenta il più elevato numero di progetti avviati (260 unità); di questi, 57 si sono conclusi (21,9%). A questa segue la *Linea di Azione 4.1.1 - Sviluppo di filiere produttive in area montana* che conta 118 progetti avviati, di cui 26, pari a un 22,0%, si sono completati (tutti nel corso dell'ultimo anno). Infine, alla *Linea di Azione 3.1.2 - Miglioramento dell'offerta di ricerca, innovazione e trasferimento tecnologico* afferiscono 68 progetti avviati, tuttora in corso. Importante anche il numero dei progetti attivati nell'ambito della *Linea di Azione 4.1.2 - Progetti di sviluppo territoriale per il recupero di competitività e occupazione per territori minori interessati da significative situazioni di svantaggio socio-economico* con 69 unità: in questo caso sono 7 i progetti che hanno terminato le attività (10,1%). Rispetto al 1° giugno 2015, le variazioni più rilevanti, dal punto di vista dei progetti avviati, riguardano le *Linee di Azione 3.1.1* e *4.1.2* (rispettivamente, +44 unità e +63 unità in più), mentre per la *4.1.1*, a causa delle revoche intervenute, si assiste a una diminu-

zione di 7 unità. Un maggior volume di progetti terminati caratterizza, oltre alla succitata *Linea di Azione 4.1.1*, la *Linea di Azione 3.1.1* (+24 unità).

Tabella 3. 2 - Attuazione procedurale e fisica, per Linea di Azione. Stato al 01/06/2016 e avanzamento rispetto al 01/06/2015 (v.a. e %).

| | Ammessi | Avviati | | Conclusi | | Tasso di conclusione |
|--|------------|------------|------------|-----------|-----------|----------------------|
| | v.a. | v.a. | var. v.a. | v.a. | var. v.a. | % |
| 1.1.1. Rinnovo del parco rotabile per il trasporto ferroviario regionale | 1 | 1 | 0 | 0 | - | - |
| 1.2.1. Opere di viabilità regionale e locale necessarie allo sviluppo competitivo e sostenibile del FVG | 2 | 2 | 0 | 1 | 0 | 50,0 |
| 2.1.2. Adeguamento e/o potenziamento dei sistemi di depurazione delle acque reflue urbane | 2 | 1 | 1 | 0 | - | - |
| 3.1.1. Sviluppo e rafforzamento del tessuto produttivo regionale | 274 | 260 | 44 | 57 | 24 | 21,9 |
| 3.1.2. Miglioramento dell'offerta di ricerca, innovazione e trasferimento tecnologico | 68 | 68 | 1 | 0 | - | - |
| 3.2.1. Servizi per il lavoro | 1 | 1 | 0 | 0 | - | - |
| 4.1.1. Sviluppo di filiere produttive in area montana | 128 | 118 | -7 | 26 | 26 | 22,0 |
| 4.1.2. Progetti di sviluppo territoriale per il recupero di competitività e occupazione per territori minori interessati da significative situazioni di svantaggio socio-economico | 80 | 69 | 63 | 7 | 1 | 10,1 |
| 4.2.1. Sviluppo delle infrastrutture pubbliche a supporto della filiera foresta-legno-energia | 12 | 3 | 3 | 0 | - | - |
| 5.1.1. Assistenza Tecnica | 1 | 1 | 1 | 0 | - | - |
| Totale | 569 | 524 | 106 | 91 | 51 | 17,4 |

Fonte: elaborazione su MI-FSC

Tabella 3. 3 - Attuazione procedurale e fisica, per Azione. Stato al 01/06/2016 e avanzamento rispetto al 01/06/2015 (v.a. e %).

| | Ammessi | Avviati | | Conclusi | | Tasso di conclusione |
|--|------------|------------|------------|-----------|-----------|----------------------|
| | v.a. | v.a. | var. v.a. | v.a. | var. v.a. | % |
| 1.1.1.1. Rinnovo del parco rotabile per il trasporto ferroviario regionale | 1 | 1 | 0 | 0 | - | - |
| 1.2.1.1. Opere di viabilità regionale e locale necessarie allo sviluppo competitivo e sostenibile del FVG | 2 | 2 | 0 | 1 | 0 | 50,0 |
| 2.1.2.1. Potenziamento dell'impianto di depurazione di Servola | 1 | 1 | 1 | 0 | - | - |
| 2.1.2.2. Altri impianti destinati al ciclo integrato delle acque | 1 | 0 | 0 | 0 | - | - |
| 3.1.1.1. Sostegno allo sviluppo di imprese innovative e/o ad alto potenziale di crescita | 141 | 139 | 45 | 1 | 1 | 0,7 |
| 3.1.1.2. Ricerca, sviluppo e innovazione per la competitività delle imprese | 133 | 121 | -1 | 56 | 23 | 46,3 |
| 3.1.2.1. Supporto all'attività di ricerca del sistema universitario | 1 | 1 | 1 | 0 | - | - |
| 3.1.2.2. Distretti tecnologici | 67 | 67 | 0 | 0 | - | - |
| 3.2.1.1. Servizi per il lavoro | 1 | 1 | 0 | 0 | - | - |
| 4.1.1.1. Aiuti alle imprese alberghiere per ristrutturazione e ammodernamento | 36 | 29 | -6 | 4 | 4 | 13,8 |
| 4.1.1.2. Aiuti finanziati a sostegno della spesa ammissibile aziendali per favorire e consolidare i processi di innovazione e riconversione produttiva | 90 | 87 | -3 | 22 | 22 | 25,3 |
| 4.1.1.3. Completamento della pista ciclabile Alpe Adria | 2 | 2 | 2 | 0 | - | - |
| 4.1.2.1. Progetti di sviluppo territoriale | 80 | 69 | 63 | 7 | 1 | 10,1 |
| 4.2.1.1. Sviluppo delle infrastrutture pubbliche a supporto della filiera foresta-legno-energia | 12 | 3 | 3 | 0 | - | - |
| 5.1.1.1. Assistenza tecnica | 1 | 1 | 1 | 0 | - | - |
| Totale | 569 | 524 | 106 | 91 | 51 | 17,4 |

Fonte: elaborazione su MI-FSC

L'analisi dell'avanzamento fisico e procedurale a livello di Azione, presentata nella Tabella 3.3, fornisce informazioni ancora più dettagliate. Il numero maggiore di progetti avviati (pari a 139 unità) si riferisce all'Azione 3.1.1.1 - *Sostegno allo sviluppo di imprese innovative e/o ad alto potenziale di crescita*, per la quale, al momento, si delinea un solo progetto concluso.

A seguire i dati relativi alle *Linee di Azione 3.1.1.2 - Ricerca, sviluppo e innovazione per la competitività delle imprese* e alla *3.1.2.2 - Distretti tecnologici*, rispettivamente, 121 e 67 progetti. Anche le *Azioni 4.1.2.1 - Progetti di sviluppo territoriale* e *4.1.1.2 - Aiuti finanziati a sostegno della spesa ammissibile aziendali per favorire e consolidare i processi di innovazione e riconversione produttiva* presentano un numero significativo di progetti avviati ed esattamente pari a 69 unità nel primo caso e a 87 unità nel secondo. Infine, sono 29 le attivazioni nell'ambito dell'*Azione 4.1.1.1 - Aiuti alle imprese alberghiere per ristrutturazione e ammodernamento*.

Dei 91 progetti terminati entro il 1° giugno 2016, 56 sono relativi all'*Azione 3.1.1.1*, in aumento di 23 unità nell'ultimo anno; ad essa segue l'*Azione 4.1.1.2* con 22 unità, i quali risultavano in corso al 1° giugno 2015. Gli altri progetti terminati fanno riferimento alle *Azioni 4.1.1.1* e *4.1.2.1* con, rispettivamente, 4 e 7 unità.

Infine, uno sguardo allo stato dell'attuazione procedurale e fisica per tipologia di attività (Tabella 3.4). Del totale dei progetti avviati, in prevalenza, con 478 unità, si tratta di erogazione di finanziamenti e aiuti alle imprese; rispetto al 1° giugno 2015, si registra un avanzamento di 70 unità. Un anno addietro solamente tre progetti riguardanti l'acquisizione di beni e servizi erano partiti, mentre al 30 giugno 2016 se ne contano 15 in più; pertanto, rimangono tre progetti ammessi a finanziamento che devono ancora essere avviati. Decisamente importante anche il passo in avanti effettuato dalle opere pubbliche: nell'arco di un anno i progetti avviati sono passati da 7 a 28 unità, ciononostante, ne permangono 18 ancora da avviare. Dei 91 progetti finora completati, la maggior parte riguarda l'erogazione di finanziamenti e aiuti a imprese (83 unità) con una variazione di 50 unità rispetto al 1° giugno 2015.

Tabella 3. 4 - Attuazione procedurale e fisica, per tipologia di attività. Stato al 01/06/2016 e avanzamento rispetto al 01/06/2015 (v.a. e %).

| | Ammessi | Avviati | | Conclusi | | Tasso di conclusione |
|---|------------|------------|------------|-----------|-----------|----------------------|
| | v.a. | v.a. | var. v.a. | v.a. | var. v.a. | % |
| Acquisizione di beni e servizi | 21 | 18 | 15 | 1 | 0 | 5,6 |
| Erogazione di finanziamenti e aiuti a imprese | 502 | 478 | 70 | 83 | 50 | 17,4 |
| Realizzazione di opere e lavori pubblici | 46 | 28 | 21 | 7 | 1 | 25,0 |
| Totale | 569 | 524 | 106 | 91 | 51 | 17,4 |

Fonte: elaborazione su MI-FSC

3.2. L'attuazione finanziaria

3.2.1. Gli impegni

Veniamo ora all'attuazione finanziaria del Programma, analizzando gli impegni e rapportandoli alla dotazione finanziaria a valere su FSC²³. Come si osserva dalla Tabella 3.5, al 1° giugno 2016 sono impegnate risorse per un totale di 131.608.195 euro, di cui il 34,2% (45.000.000 euro) riguarda l'Asse I, il 26,7% (35.100.000 euro) l'Asse II, il 21,9% (28.823.795 euro) l'Asse III e il 17,2% (22.648.254 euro) l'Asse IV. L'avanzamento del

²³ Nel calcolo del rapporto fra impegni e stanziamenti, non si è tenuto conto della riserva CPT.

Programma rispetto al 1° giugno 2015 è dunque molto ampio: il volume degli impegni è aumentato di 9.143.536 euro, pari a un 7,5% in più.

Tabella 3. 5 - Risorse impegnate, per Asse. Stato al 01/06/2016 e avanzamento rispetto al 01/06/2015 (v.a. e %).

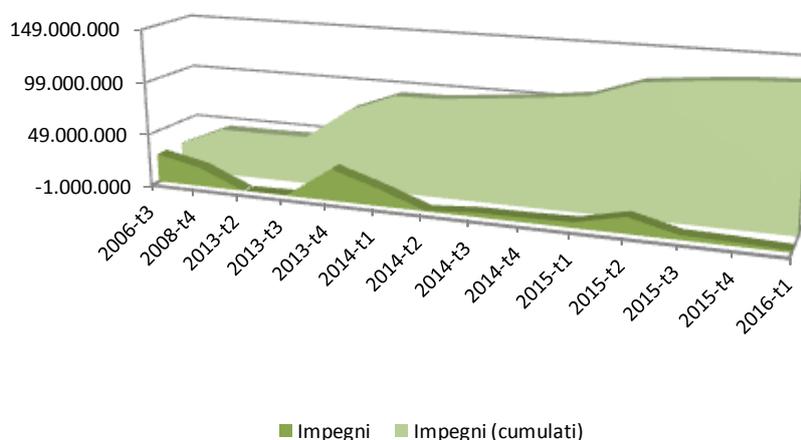
| | v.a. | % sul totale | var. v.a. | % sulle risorse stanziare | |
|-----------------------|--------------------|--------------|------------------|---------------------------|------------|
| | | | | % | var. p.p. |
| 1. Accessibilità | 45.000.000 | 34,2 | 0 | 100,0 | 0,0 |
| 2. Ambiente | 35.100.000 | 26,7 | 5.100.000 | 57,4 | 8,3 |
| 3. Competitività | 28.823.795 | 21,9 | 3.104.800 | 94,2 | 10,1 |
| 4. Sviluppo Locale | 22.648.254 | 17,2 | 960.589 | 96,8 | 4,1 |
| 5. Assistenza Tecnica | 36.146 | 0,0 | -21.854 | 62,3 | -37,7 |
| Totale | 131.608.195 | 100,0 | 9.143.536 | 82,1 | 5,7 |

Fonte: elaborazione su MI-FSC

A contribuire a questo passo in avanti sono stati, in particolare, l'Asse II con un +17,0% (+5.100.000 euro), per mezzo delle risorse impegnate a favore del progetto riguardante il depuratore di Staranzano, e l'Asse III con un +12,1% (+3.104.800 euro). Nel caso dell'Asse IV gli impegni aumentano del 4,4%, pari a 960.589 euro in più. Infine, per l'Asse V si profila una riduzione delle risorse impegnate, dovuta al ribasso della base d'asta effettuato dalla società aggiudicatrice del servizio in sede di offerta economica.

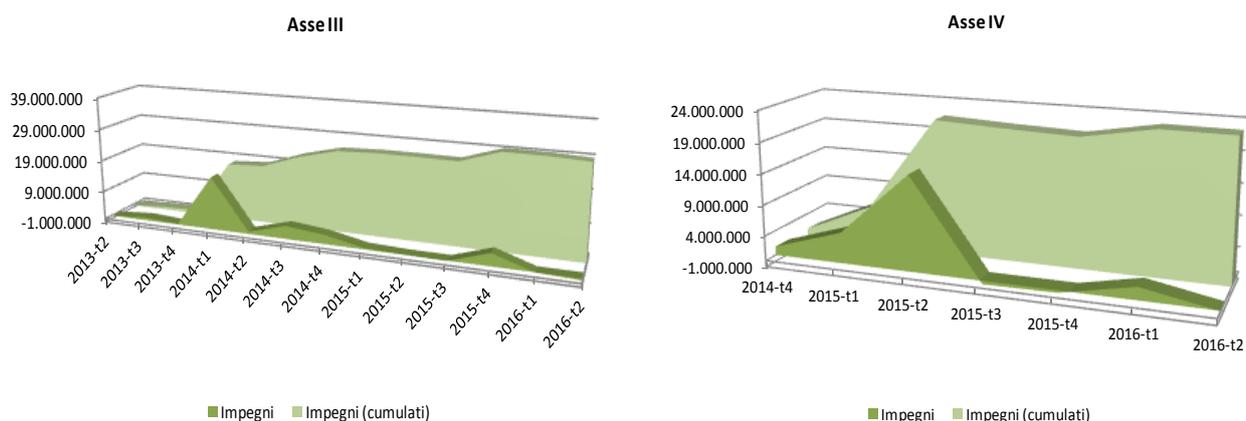
Complessivamente, come già richiamato più volte, il FSC dispone di una dotazione finanziaria di € 160.258.000 (al netto della riserva CPT); sul totale di queste risorse, gli impegni generatisi sino al 1° giugno 2016 costituiscono l'82,1% con un aumento di 5,7 punti percentuali rispetto al dato di un anno prima. Per l'Asse I sono impegnate tutte le risorse disponibili e viene superata abbondantemente la soglia del 90% per l'Asse III e l'Asse IV. Più attardato l'impegno relativo all'Asse II, dal momento che risultano ancora non impegnate le risorse per il progetto del SIN di Trieste. Ad eccezione dell'Asse I e dell'Asse V, negli altri casi si manifesta un incremento della quota di risorse impegnate sulla dotazione finanziaria rispetto al 1° giugno 2015, con la differenza più ampia che si osserva per l'Asse III (+10,1 punti percentuali).

Grafico 3. 3 - Dinamica temporale degli impegni, per trimestre (v.a.).



Fonte: elaborazione su MI-FSC

Grafico 3.4 - Dinamica temporale degli impegni per l'Asse III e l'Asse IV, per trimestre (v.a.).



Fonte: elaborazione su MI-FSC

La Tabella 3.6 riporta il quadro finanziario degli impegni a seconda della Linea di Azione. In 5 casi risultano impegnate tutte le risorse disponibili: nello specifico, si tratta delle *Linee di Azione 1.1.1 - Rinnovo del parco rotabile per il trasporto ferroviario regionale, 1.2.1 - Opere di viabilità regionale e locale necessarie allo sviluppo competitivo e sostenibile del FVG, 3.1.2 - Miglioramento dell'offerta di ricerca, innovazione e trasferimento tecnologico, 3.2.1 - Servizi per il lavoro, 4.2.1 - Sviluppo delle infrastrutture pubbliche a supporto della filiera foresta-legno-energia.*

Tabella 3.6 - Impegni, per Linea di Azione. Stato al 01/06/2016 e avanzamento rispetto al 01/06/2015 (v.a. e %).

| | v.a. | % sul totale | var. v.a. | % sulle risorse stanziare | |
|--|--------------------|--------------|------------------|---------------------------|------------|
| | | | | % | var. p.p. |
| 1.1.1. Rinnovo del parco rotabile per il trasporto ferroviario regionale | 18.000.000 | 13,7 | 0 | 100,0 | 0,0 |
| 1.2.1. Opere di viabilità regionale e locale necessarie allo sviluppo competitivo e sostenibile del FVG | 27.000.000 | 20,5 | 0 | 100,0 | 0,0 |
| 2.1.2. Adeguamento e/o potenziamento dei sistemi di depurazione delle acque reflue urbane | 35.100.000 | 26,7 | 5.100.000 | 100,0 | 14,5 |
| 3.1.1. Sviluppo e rafforzamento del tessuto produttivo regionale | 19.823.795 | 15,1 | 3.104.800 | 91,8 | 14,4 |
| 3.1.2. Miglioramento dell'offerta di ricerca, innovazione e trasferimento tecnologico | 4.950.000 | 3,8 | 0 | 100,0 | 0,0 |
| 3.2.1. Servizi per il lavoro | 4.050.000 | 3,1 | 0 | 100,0 | 0,0 |
| 4.1.1. Sviluppo di filiere produttive in area montana | 11.426.135 | 8,7 | -915.865 | 95,2 | -7,6 |
| 4.1.2. Progetti di sviluppo territoriale per il recupero di competitività e occupazione per territori minori interessati da significative situazioni di svantaggio socio-economico | 8.822.119 | 6,7 | 2.005.037 | 98,0 | 22,3 |
| 4.2.1. Sviluppo delle infrastrutture pubbliche a supporto della filiera foresta-legno-energia | 2.400.000 | 1,8 | -128.583 | 100,0 | -5,4 |
| 5.1.1. Assistenza Tecnica | 36.146 | 0,0 | -21.854 | 64,5 | -39,0 |
| Totale | 131.608.195 | 100,0 | 9.143.536 | 82,1 | 5,7 |

Fonte: elaborazione su MI-FSC

Negli altri si ci si attesta comunque su livelli molto elevati e superiori al 95% (*Linee di Azione 4.1.1 - Sviluppo di filiere produttive in area montana e 4.1.2 - Progetti di sviluppo territoriale per il recupero di competitività e occupazione per territori minori interessati da significative situazioni di svantaggio socio-economico*). Solamente per la *Linea di Azione 3.1.1 - Sviluppo e rafforzamento del tessuto produttivo regionale* ci si colloca leggermente al di sotto, a causa delle 2 revoche che sono sopraggiunte.

Per 4 Linee di Azione (1.1.1, 1.2.1, 3.1.2 e 3.2.1) già al 1° giugno 2015 risultavano impegnate tutte le risorse disponibili. Per altre tre (2.1.2, 3.1.1 e 4.1.2) si profila un aumento, mentre in altre circostanze una riduzione: oltre alla *Linea di Azione 5.1.1 - Assistenza Tecnica* (per i motivi sopra descritti), il volume degli impegni cala per le *Linee di Azione 4.1.1 e 4.2.1*. Le motivazioni che ne stanno alla base sono però differenti: nel primo caso infatti la diminuzione è stata indotta dalle revoche e dalle ridetermine, mentre nel secondo da una ridetermina susseguente al depotenziamento della Linea di Azione stessa, in conseguenza della quarta riprogrammazione.

Tabella 3. 7 - Impegni, per Azione. Stato al 01/06/2016 e avanzamento rispetto al 01/06/2015 (v.a.).

| | v.a. | % sul totale | var. v.a. | % sulle risorse stanziare | |
|--|--------------------|--------------|------------------|---------------------------|------------|
| | | | | % | var. p.p. |
| 1.1.1.1. Rinnovo del parco rotabile per il trasporto ferroviario regionale | 18.000.000 | 13,7 | 0 | 100,0 | 0,0 |
| 1.2.1.1. Opere di viabilità regionale e locale necessarie allo sviluppo competitivo e sostenibile del Friuli Venezia Giulia | 27.000.000 | 20,5 | 0 | 100,0 | 0,0 |
| 2.1.2.1. Potenziamento dell'impianto di depurazione di Servola | 30.000.000 | 22,8 | 0 | 100,0 | 0,0 |
| 2.1.2.2. Altri impianti destinati al ciclo integrato delle acque | 5.100.000 | 3,9 | 5.100.000 | 100,0 | 100,0 |
| 3.1.1.1. Sostegno allo sviluppo di imprese innovative e/o ad alto potenziale di crescita | 7.013.491 | 5,3 | 3.745.923 | 99,5 | 53,1 |
| 3.1.1.2. Ricerca, sviluppo e innovazione per la competitività delle imprese | 12.810.304 | 9,7 | -641.123 | 88,0 | -4,4 |
| 3.1.2.1. Supporto all'attività di ricerca del sistema universitario | 400.000 | 0,3 | 0 | 100,0 | 0,0 |
| 3.1.2.2. Distretti tecnologici | 4.550.000 | 3,5 | 0 | 100,0 | 0,0 |
| 3.2.1.1. Servizi per il lavoro | 4.050.000 | 3,1 | 0 | 100,0 | 0,0 |
| 4.1.1.1. Aiuti alle imprese alberghiere per ristrutturazione e ammodernamento | 1.772.789 | 1,3 | -262.936 | 80,0 | -11,9 |
| 4.1.1.2. Aiuti finanziati a sostegno della spesa ammissibile aziendali per favorire e consolidare i processi di innovazione e riconversione produttiva | 7.853.346 | 6,0 | -652.929 | 98,4 | -8,2 |
| 4.1.1.3. Completamento della pista ciclabile Alpe Adria | 1.800.000 | 1,4 | 0 | 100,0 | 0,0 |
| 4.1.2.1. Progetti di sviluppo territoriale | 8.822.119 | 6,7 | 2.005.037 | 98,0 | 22,3 |
| 4.2.1.1. Sviluppo delle infrastrutture pubbliche a supporto della filiera foresta-legno-energia | 2.400.000 | 1,8 | -128.583 | 100,0 | -5,4 |
| 5.1.1.1. Assistenza tecnica | 36.146 | 0,0 | -21.854 | 62,3 | -37,7 |
| Totale | 131.608.195 | 100,0 | 9.143.536 | 82,1 | 5,7 |

Fonte: elaborazione su MI-FSC

Nella Tabella 3.7 viene analizzato lo stato degli impegni al 1° giugno 2016 a seconda dell'Azione. In molti casi (1.1.1.1, 1.2.1.1, 2.1.2.1, 2.1.2.2, 3.1.2.1, 3.1.2.2, 3.2.1.1, 4.1.1.3, 4.2.1.1) il volume delle risorse impegnate eguaglia la dotazione finanziaria prevista. Peraltro, questa situazione si delineava già un anno prima e in tal senso l'unica eccezione è rappresentata dalla *Azione 2.1.2.2 - Altri impianti destinati al ciclo integrato delle acque*. Nel corso del periodo osservato un aumento degli impegni si profila per l'*Azione 3.1.1.1 - Sostegno allo sviluppo di imprese innovative e/o ad alto potenziale di crescita* (+3.745.923 euro), grazie alla disponibilità di nuove risorse, e l'*Azione 4.1.2.1 - Progetti di sviluppo territoriale* (+29,4%, da 6.817.082 euro a 8.822.119 euro). In altri casi, invece, si denota una riduzione: *Azione 3.1.1.2 - Ricerca, sviluppo e innovazione per la competitività delle imprese* (da 13.451.426 euro a 12.810.303 euro, per un -4,8%), *Azione 4.1.1.1 - Aiuti alle imprese alberghiere per ristrutturazione e ammodernamento* (da 2.035.725 euro a 1.772.789 euro, per un -21,9%), *Azione 4.1.1.2 - Aiuti finanziati a sostegno degli investimenti aziendali per favorire e consolidare i processi di innovazione e riconversione produttiva* (da 8.506.274 euro a 7.853.346 euro, per un -7,7%). Ad esse si aggiunge l'*Azione 4.2.1.1 - Sviluppo delle infrastrutture pubbliche a supporto*

della filiera foresta-legno-energia, la cui diminuzione da 2.528.582 euro a 2.400.000 euro è conseguenza della ridetermina intervenuta a seguito della quarta riprogrammazione, e l’Azione 5.1.1.1 - Assistenza tecnica, il cui passaggio, da 58.000 euro a 36.146 euro, è il risultato del ribasso della base d’asta in sede di offerta economica.

Pur quantitativamente limitato in termini di progetti ammessi a finanziamento e successivamente avviati, dal punto di vista delle risorse assorbite la realizzazione di opere e lavori pubblici assume grande rilevanza all’interno del PAR FSC (Tabella 3.8). Oltre la metà degli impegni assunti entro il 1° giugno 2016 riguarda, per l’appunto, questa tipologia di attività, peraltro un valore che è destinato ad aumentare in futuro, una volta che saranno impegnate le risorse stanziare per il SIN di Trieste. Al secondo posto si colloca la categoria dell’erogazione di finanziamenti e aiuti alle imprese con il 27,4% del totale e al terzo l’acquisizione di beni e servizi con il 17,7%. Quest’ultima categoria fa registrare una riduzione rispetto al 1° giugno 2015, per effetto delle ridetermine, mentre negli altri due casi si ha un aumento superiore ai 4 milioni di euro (quasi 5 milioni di euro per le opere e lavori pubblici).

Tabella 3. 8 - Impegni, per tipologia di attività. Stato al 01/06/2016 e avanzamento rispetto al 01/06/2015 (v.a.).

| | v.a. | % sul totale | var. v.a. |
|---|--------------------|--------------|------------------|
| Acquisizione di beni e servizi | 23.233.367 | 17,7 | -71.999 |
| Erogazione di finanziamenti e aiuti a imprese | 36.055.112 | 27,4 | 4.244.117 |
| Realizzazione di opere e lavori pubblici | 72.319.716 | 55,0 | 4.971.417 |
| Totale | 131.608.195 | 100,0 | 9.143.536 |

Fonte: elaborazione su MI-FSC

3.2.2. I pagamenti

Al 1° giugno 2016 (Tabella 3.9) i pagamenti effettuati a valere su FSC ammontano a 57.317.707 euro, di cui la maggior parte riguarda l’Asse I con il 78,5% (45.000.000 euro); segue l’Asse III con 9.492.492 euro e, infine, l’Asse IV con 2.825.216 euro (rispettivamente, il 16,6% e il 4,9% del totale).

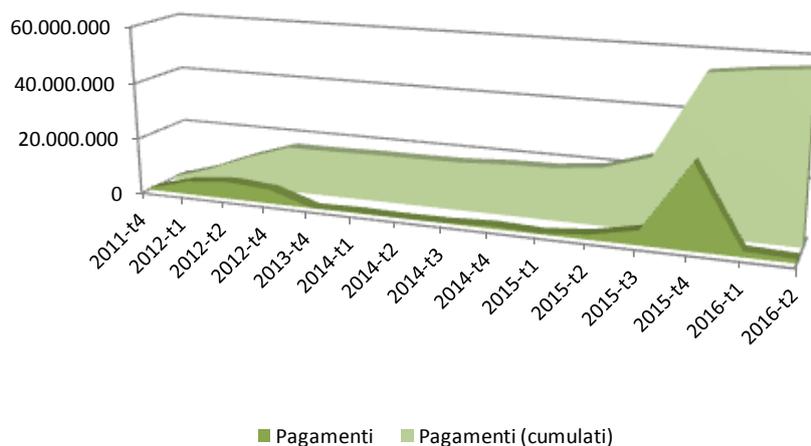
Tabella 3. 9 - Pagamenti, per Asse. Stato al 01/06/2016 e avanzamento rispetto al 01/06/2015 (v.a. e %).

| | v.a. | % sul totale | var. v.a. | % sugli impegni | |
|--------------------|-------------------|--------------|-------------------|-----------------|-------------|
| | | | | % | var. p.p. |
| 1. Accessibilità | 45.000.000 | 78,5 | 28.628.015 | 100,0 | 63,6 |
| 3. Competitività | 9.492.492 | 16,6 | 6.425.198 | 32,9 | 21,0 |
| 4. Sviluppo Locale | 2.825.216 | 4,9 | 2.825.216 | 12,5 | 12,5 |
| Totale | 57.317.707 | 100,0 | 37.878.429 | 43,6 | 27,7 |

Fonte: elaborazione su MI-FSC

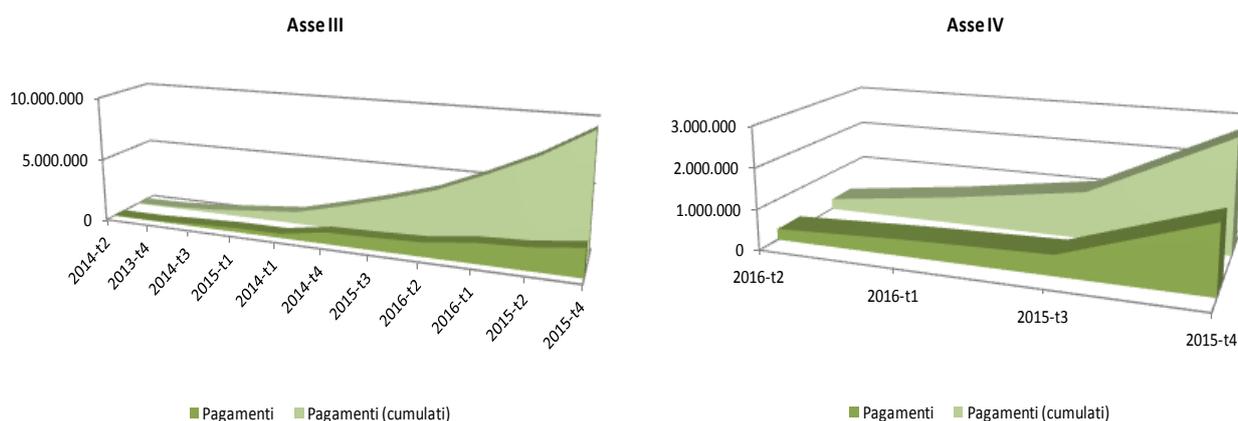
Dal lato dei pagamenti è evidente il balzo in avanti che si è prodotto rispetto al 1° giugno 2015, quando erano pari a soli 19.439.278 euro e si riferivano prevalentemente all’Asse I. Sul totale degli impegni i pagamenti costituiscono una quota del 43,6%, in aumento di 27,7 punti percentuali rispetto al dato dell’anno precedente.

Grafico 3. 5 - Dinamica temporale dei pagamenti, per trimestre (v.a.).



Fonte: elaborazione su MI-FSC

Grafico 3. 6 - Dinamica temporale dei pagamenti per l'Asse III e l'Asse IV, per trimestre (v.a.).



Fonte: elaborazione su MI-FSC

Tabella 3. 10 - Pagamenti, per Linea di Azione. Stato al 01/06/2016 e avanzamento rispetto al 01/06/2015 (v.a. e %).

| | v.a. | % sul totale | var. v.a. | % sugli impegni | |
|---|-------------------|--------------|-------------------|-----------------|-------------|
| | | | | % | var. p.p. |
| 1.1.1. Rinnovo del parco rotabile per il trasporto ferroviario regionale | 18.000.000 | 31,4 | 1.628.016 | 100,0 | 9,0 |
| 1.2.1. Opere di viabilità regionale e locale necessarie allo sviluppo competitivo e sostenibile del FVG | 27.000.000 | 47,1 | 27.000.000 | 100,0 | 100,0 |
| 3.1.1. Sviluppo e rafforzamento del tessuto produttivo regionale | 6.510.628 | 11,4 | 4.262.746 | 32,8 | 19,4 |
| 3.1.2. Miglioramento dell'offerta di ricerca, innovazione e trasferimento tecnologico | 1.440.084 | 2,5 | 1.182.249 | 29,1 | 23,9 |
| 3.2.1. Servizi per il lavoro | 1.541.780 | 2,7 | 980.204 | 38,1 | 24,2 |
| 4.1.1. Sviluppo di filiere produttive in area montana | 2.825.216 | 4,9 | 2.825.216 | 24,7 | 24,7 |
| Totale | 57.317.707 | 100,0 | 37.878.429 | 43,6 | 27,7 |

Fonte: elaborazione su MI-FSC

La Tabella 3.11 mostra il quadro dei pagamenti per Azione. Fatto 100 il totale, il 47,1% si riferisce all'Azione 1.2.1.1 - Opere di viabilità regionale e locale necessarie allo sviluppo competitivo e sostenibile del FVG con un avanzamento rispetto al 1° giugno 2015 di 1.628.016 euro, un aumento che ha portato al 100% la quota dei pagamenti sulle risorse impegnate. Un altro 31,4% fa capo all'Azione 1.1.1.1 - Rinnovo del parco rotabile

per il trasporto ferroviario regionale; in questo caso i 27 milioni di pagamenti (pari al totale della dotazione finanziaria) sono stati eseguiti nel corso dell'ultimo anno.

Tabella 3. 11 - Pagamenti, per Azione. Stato al 01/06/2016 e avanzamento rispetto al 01/06/2015 (v.a. e %).

| | v.a. | % sul totale | var. v.a. | % sugli impegni | |
|--|-------------------|--------------|-------------------|-----------------|-------------|
| | | | | % | var. p.p. |
| 1.1.1.1. Rinnovo del parco rotabile per il trasporto ferroviario regionale | 18.000.000 | 31,4 | 1.628.016 | 100,0 | 9,0 |
| 1.2.1.1. Opere di viabilità regionale e locale necessarie allo sviluppo competitivo e sostenibile del Friuli Venezia Giulia | 27.000.000 | 47,1 | 27.000.000 | 100,0 | 100,0 |
| 3.1.1.1. Sostegno allo sviluppo di imprese innovative e/o ad alto potenziale di crescita | 452.784 | 0,8 | 321.124 | 6,5 | 2,4 |
| 3.1.1.2. Ricerca, sviluppo e innovazione per la competitività delle imprese | 6.057.845 | 10,6 | 3.941.622 | 47,3 | 31,6 |
| 3.1.2.1. Supporto all'attività di ricerca del sistema universitario | 280.000 | 0,5 | 280.000 | 70,0 | 70,0 |
| 3.1.2.2. Distretti tecnologici | 1.160.084 | 2,0 | 902.249 | 25,5 | 19,8 |
| 3.2.1.1. Servizi per il lavoro | 1.541.780 | 2,7 | 980.204 | 38,1 | 24,2 |
| 4.1.1.1. Aiuti alle imprese alberghiere per ristrutturazione e ammodernamento | 210.917 | 0,4 | 210.917 | 11,9 | 11,9 |
| 4.1.1.2. Aiuti finanziati a sostegno della spesa ammissibile aziendali per favorire e consolidare i processi di innovazione e riconversione produttiva | 2.614.298 | 4,6 | 2.614.298 | 33,3 | 33,3 |
| Totale | 57.317.707 | 100,0 | 37.878.429 | 43,6 | 27,7 |

Fonte: elaborazione su MI-FSC

Per quanto riguarda l'Asse III, pagamenti per 6.057.845 euro concernono l'Azione 3.1.1.2 - *Ricerca, sviluppo e innovazione per la competitività delle imprese*, per 1.541.780 euro l'Azione 3.2.1.1 - *Servizi per il lavoro* e per 1.160.084 euro l'Azione 3.1.2.2 - *Distretti tecnologici*. Decisamente meno consistenti i volumi che si registrano per l'Azione 3.1.1.1 - *Sostegno allo sviluppo di imprese innovative e/o ad alto potenziale di crescita* e per l'Azione 3.1.2.1 - *Supporto all'attività di ricerca del sistema universitario* (rispettivamente, 452.784 euro e 280.000 euro). Tutte queste Azioni evidenziano un consistente avanzamento dei pagamenti rispetto al dato di inizio giugno 2015: da un punto di vista assoluto, la variazione più ampia si ha per l'Azione 3.1.1.2 con 3.941.622 euro, a cui seguono quelle relative alle Azioni 3.1.2.2 e 3.2.1.1 (+902.249 euro e +980.204 euro). Con riguardo all'Asse IV, solo in due casi sono stati effettuati pagamenti: l'Azione 4.1.1.2 - *Aiuti finanziati a sostegno della spesa ammissibile aziendali per favorire e consolidare i processi di innovazione e riconversione produttiva* per 2.614.298 euro e l'Azione 4.1.1.1 - *Aiuti alle imprese alberghiere per ristrutturazione e ammodernamento* per 210.917 euro. Peraltro, in entrambi i casi essi sono stati eseguiti successivamente al 1° giugno 2015.

Del totale dei pagamenti (Tabella 3.12), il 47,1% (pari a 27 milioni di euro) fa riferimento ad opere e lavori pubblici, e specificatamente riguarda l'Azione 1.2.1.1 - *Opere di viabilità regionale e locale necessarie allo sviluppo competitivo e sostenibile del FVG*. Seguono i pagamenti riguardanti l'erogazione di finanziamenti e aiuti alle imprese con circa 10,5 milioni di euro (pari al 18,3% del totale). Per questa tipologia di attività, nell'ultimo anno si osserva un incremento di quasi 8 milioni, il che ha portato la percentuale sulle risorse impegnate dal 21,2% al 29,1%. Infine, poco meno di 20 milioni di pagamenti sono relativi all'acquisizione beni e servizi (di cui circa 2 milioni sono stati eseguiti negli ultimi dodici mesi), ed essi rappresentano l'85,3% delle risorse impegnate.

Tabella 3. 12 - Pagamenti, per tipologia di attività. Stato al 01/06/2016 e avanzamento rispetto al 01/06/2015 (v.a. e %).

| | v.a. | % sul totale | var. v.a. | % sugli impegni | |
|---|-------------------|--------------|-------------------|-----------------|-------------|
| | | | | % | var. p.p. |
| Acquisizione di beni e servizi | 19.821.780 | 34,6 | 2.888.219 | 85,3 | 12,7 |
| Erogazione di finanziamenti e aiuti a imprese | 10.495.928 | 18,3 | 7.990.210 | 29,1 | 21,2 |
| Realizzazione di opere e lavori pubblici | 27.000.000 | 47,1 | 27.000.000 | 37,3 | 37,3 |
| Totale | 57.317.707 | 100,0 | 37.878.429 | 43,6 | 27,7 |

Fonte: elaborazione su MI-FSC

3.3. Le rinunce, le revoche e le ridetermine

3.3.1. Le rinunce e le revoche

Si propone ora un'analisi delle rinunce e delle revoche sopraggiunte successivamente all'ammissione al finanziamento. Da precisare che in essa non sono contemplate le revoche intervenute a seguito della quarta riprogrammazione di fine 2015, la quale, prendendo atto di oggettive difficoltà tanto nell'assunzione degli OGV quanto nell'attuazione delle attività, ha depotenziato le risorse a disposizione dell'*Azione 4.2.1.1 - Sviluppo delle infrastrutture pubbliche a supporto della filiera foresta-legno-energia*, revocando nel complesso 11 progetti (per i quali il contributo iniziale ammontava complessivamente a poco meno di 2 milioni di euro).

Ciò premesso, dall'esame della Tabella 3.13, emerge come al 1° giugno 2016 risultino 8 rinunce e 16 revoche, che pesano, in tutto, per il 4,2% del totale dei progetti finanziati. Essi riguardano l'Asse IV con 10 unità e l'Asse III con 14 unità: nel primo caso la percentuale sul totale degli ammessi è pari a un 3,0%, nel secondo si registra un valore più sostenuto e pari a un 4,2%. I finanziamenti concessi ai progetti soggetti a rinuncia o a revoca ammontano a 2.005.622 euro (di cui il 63,8% inerente l'Asse III) e rappresentano una percentuale pari all'1,5% dei contributi inizialmente spettanti ai progetti finanziati.

Tabella 3. 13 - Rinunce e revoche, per Asse ed Azione. Stato al 01/06/2016 (v.a. e %).

| | N. progetti | | | Contributo | | |
|--|-------------|--------------|------------------------|------------------|--------------|--|
| | v.a. | % sul totale | % sui progetti ammessi | v.a. | % sul totale | % sul contributo iniziale dei progetti ammessi |
| 3. Competitività | 14 | 58,3 | 4,1 | 1.278.744 | 63,8 | 4,2 |
| 3.1.1.1. Sostegno allo sviluppo di imprese innovative e/o ad alto potenziale di crescita | 2 | 8,3 | 1,4 | 100.309 | 5,0 | 1,4 |
| 3.1.1.2. Ricerca, sviluppo e innovazione per la competitività delle imprese | 12 | 50,0 | 9,0 | 1.178.435 | 58,8 | 8,2 |
| 4. Sviluppo Locale | 10 | 41,7 | 4,5 | 726.878 | 36,2 | 3,0 |
| 4.1.1.1. Aiuti alle imprese alberghiere per ristrutturazione e ammodernamento | 7 | 29,2 | 19,4 | 430.378 | 21,5 | 19,5 |
| 4.1.1.2. Aiuti finanziati a sostegno della spesa ammissibile aziendali per favorire e consolidare i processi di innovazione e riconversione produttiva | 3 | 12,5 | 3,3 | 296.500 | 14,8 | 3,5 |
| Totale | 24 | 100,0 | 4,2 | 2.005.622 | 100,0 | 1,5 |

Fonte: elaborazione su MI-FSC

All'interno dell'Asse III, è per l'*Azione 3.1.1.2 - Ricerca, sviluppo e innovazione per la competitività delle imprese* che si registra il numero più alto di rinunce/revoche con 12 unità, pari al 9,0% del totale dei progetti

ammessi a beneficio. In questo caso i contributi iniziali interessati sono pari a 1.178.435 euro, che corrispondono all'8,2% del finanziamento inizialmente concesso.

Dei 10 progetti che fanno capo all'Asse IV, 7 riguardano l'Azione 4.1.1.1- *Aiuti alle imprese alberghiere per ristrutturazione e ammodernamento*; si tratta, certo, di un numero non particolarmente elevato se considerato in assoluto, ma che acquista rilevanza se rapportato al numero totale dei progetti finanziati: 19,4%. Detto altrimenti, un progetto su cinque è stato revocato. L'impatto dal punto di vista finanziario è stato enorme, dal momento che a questi sette progetti erano stati concessi contributi per un totale di circa 430 mila euro, che corrispondono al 19,5% del totale degli impegni inizialmente assunti.

3.3.2. Le ridetermine

La Tabella 3.14 presenta i dati relativi alle ridetermine, le quali consistono in una variazione, parziale, del contributo inizialmente concesso, determinatasi a seguito dei controlli di I livello sulla spesa rendicontata dai beneficiari. Dall'analisi emerge come siano 88 i progetti interessati, di cui 54 fanno capo all'Asse III e 34 all'Asse IV. Complessivamente, essi contano per il 16,8% del totale dei progetti avviati, ed hanno comportato una riduzione dei finanziamenti di 1.110.318 euro (di cui il 59,1% fa capo all'Asse III), che pesano per poco meno dell'1% del totale dei contributi inizialmente concessi ai progetti avviati.

La quasi totalità dei progetti che si riferiscono all'Asse III riguardano l'Azione 3.1.1.2 - *Ricerca, sviluppo e innovazione per la competitività delle imprese* con 53 unità. Più articolata la distribuzione relativa all'Asse IV. Undici progetti sono afferenti l'Azione 4.1.2.1 - *Progetti di sviluppo territoriale* (pari al 15,9% dei progetti avviati); seppure numerosi, la riduzione dei contributi concessi risulta piuttosto esigua e pari a 56.703 euro. Altri 21 progetti concernono l'Azione 4.1.1.2 - *Aiuti finanziati a sostegno della spesa ammissibile aziendali per favorire e consolidare i processi di innovazione e riconversione produttiva*, che incidono per il 24,1% del totale dei progetti avviati. In questo caso il finanziamento concesso è diminuito di 396.454 euro, pari al 4,8% del totale del contributo iniziale concesso ai progetti avviati.

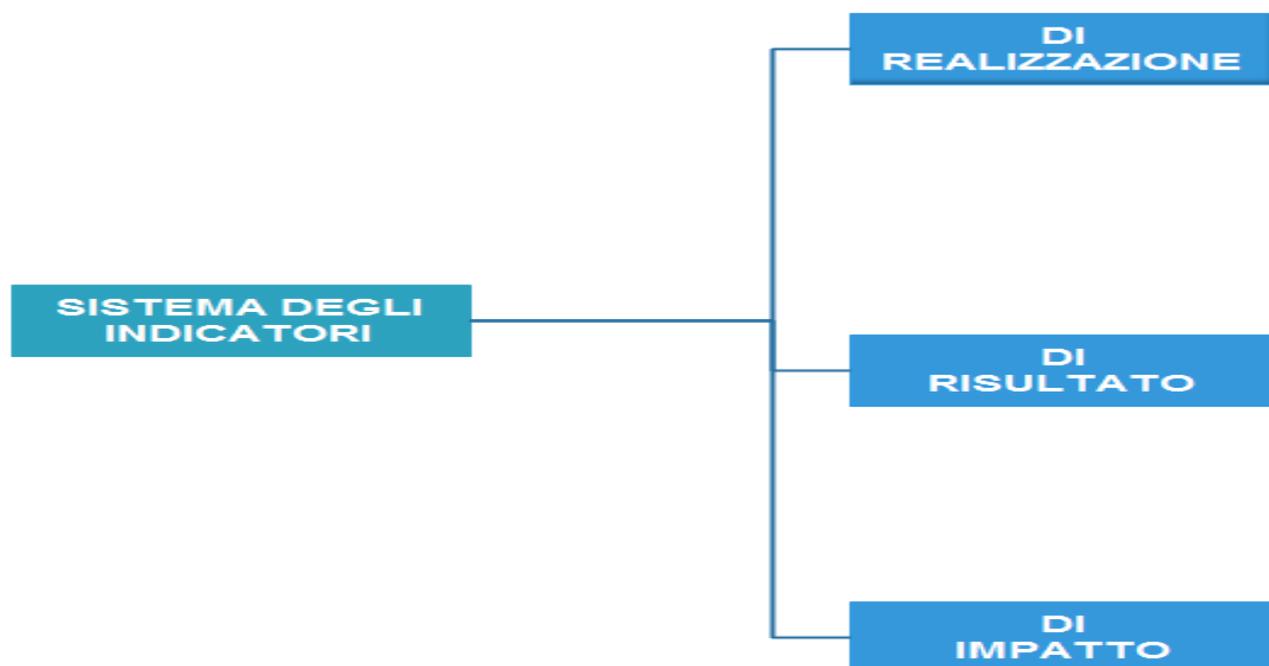
Tabella 3. 14 - Ridetermine, per Asse ed Azione. Stato al 01/06/2016 (v.a. e %).

| | N. progetti | | | Contributo | | |
|--|-------------|--------------|------------------------|------------------|--------------|--|
| | v.a. | % sul totale | % sui progetti avviati | v.a. | % sul totale | % sul contributo iniziale dei progetti avviati |
| 3. Competitività | 54 | 61,4 | 16,4 | 656.102 | 59,1 | 2,3 |
| 3.1.1.1. Sostegno allo sviluppo di imprese innovative e/o ad alto potenziale di crescita | 1 | 1,1 | 0,7 | 200 | 0,0 | 0,0 |
| 3.1.1.2. Ricerca, sviluppo e innovazione per la competitività delle imprese | 53 | 60,2 | 43,8 | 655.902 | 59,1 | 5,0 |
| 4. Sviluppo Locale | 34 | 38,6 | 17,9 | 454.215 | 40,9 | 2,4 |
| 4.1.1.1. Aiuti alle imprese alberghiere per ristrutturazione e ammodernamento | 2 | 2,3 | 6,9 | 1.059 | 0,1 | 0,1 |
| 4.1.1.2. Aiuti finanziati a sostegno della spesa ammissibile aziendali per favorire e consolidare i processi di innovazione e riconversione produttiva | 21 | 23,9 | 24,1 | 396.454 | 35,7 | 4,8 |
| 4.1.2.1. Progetti di sviluppo territoriale | 11 | 12,5 | 15,9 | 56.703 | 5,1 | 0,9 |
| Totale | 88 | 100,0 | 16,8 | 1.110.318 | 100,0 | 0,9 |

Fonte: elaborazione su MI-FSC

4. LA VALUTAZIONE DEL PROGRAMMA ATTRAVERSO L'ANALISI DEGLI INDICATORI

In questo capitolo si intende effettuare l'analisi del sistema degli indicatori previsti nell'ambito del PAR FSC. Innanzitutto è utile soffermarsi sulle principali caratteristiche del sistema degli indicatori adottati, i quali possono appartenere a tre distinte tipologie: di **realizzazione**, di **risultato** e di **impatto**.



Gli indicatori di *realizzazione* (Core ed occupazionali) e quelli di *risultato* sono stati definiti a livello di Linea di Azione e misurano gli avanzamenti del Programma, mentre quelli di *impatto* sono definiti invece a livello di Programma e indicano gli ambiti e la direzione su cui si attendono delle variazioni dovute in parte all'implementazione del Programma.

Gli **indicatori di realizzazione** contengono il maggior grado di *responsiveness* al Programma, esprimendo un elevato grado di elasticità all'avanzamento delle attività relativo ad ogni singolo intervento. In sostanza lo scopo di questi indicatori è quello di misurare direttamente ciò che l'intervento pone in essere. Più in particolare, sono stati adottati – coerentemente alle indicazioni contenute nel QSN (Quadro Strategico Nazionale - ciclo di programmazione 2007-2013) – due sottocategorie: l'indicatore fisico (CORE), che misura le realizzazioni dirette del progetto in termini fisici, e l'indicatore occupazionale, che misura l'occupazione o l'impiego di lavoro direttamente attivati dal progetto.

Gli **indicatori di risultato** presentano un grado di *responsiveness* al Programma leggermente inferiore, poiché misurano gli effetti riconducibili alle singole Linee di Azione, «anche se non esclusivamente sotto il loro controllo»²⁴. Secondo un'altra definizione contenuta nel QSN, tali indicatori segnalano «il grado di realizzazione delle condizioni per il raggiungimento degli obiettivi finali».

Infine, vanno considerati gli **indicatori di impatto** che hanno il compito di interpretare alcuni cambiamenti del contesto economico e sociale. La caratteristica di questi indicatori, a differenza di quelli precedentemente enucleati, è quella di non essere "agganciati" a una specifica Linea di Azione (né tantomeno ai singoli

²⁴ Vademecum del sistema di monitoraggio degli indicatori MI-FSC.

interventi), bensì a una tipologia di *policy* (che a sua volta riunisce più di una Linea di Azione). Sono indicatori con il più basso grado di *responsiveness* alla *policy*, poiché la loro variazione nel tempo, oltre ad essere attribuibile alle politiche implementate dal PAR FSC, può dipendere da altre politiche regionali (realizzate, per esempio, attraverso il FESR, il FSE o per mezzo di risorse ordinarie), che direttamente o indirettamente influenzano i cambiamenti del contesto regionale, procurando una variazione degli indicatori stessi; d'altra parte, la loro variazione può avvenire per ragioni indipendenti dalla volontà pubblica (alcuni di essi risultano, ad esempio, elastici agli investimenti delle imprese private). Tuttavia, nel proseguo, l'attenzione sarà focalizzata sugli indicatori di realizzazione e di risultato, mentre saranno tralasciati gli indicatori di impatto dal momento che essi assumono importanza verso la fine del Programma, quando si sono conclusi quasi tutti gli interventi previsti.

L'analisi degli indicatori è stata realizzata sulla base dei dati di monitoraggio degli indicatori MI-FSC, grazie a un'estrazione delle informazioni effettuata a giugno 2016. La valutazione sugli indicatori di realizzazione e di risultato sarà effettuata sui progetti attivati (escludendo quelli per i quali è sopraggiunta una rinuncia o una revoca successivamente all'ammissione al finanziamento), esaminando innanzitutto il valore *ex ante*. In aggiunta, limitatamente ai progetti conclusi, verrà presentato il valore *ex post*, il cui confronto con il valore *ex ante* permetterà di verificare l'eventuale raggiungimento degli obiettivi fissati a priori dal Programmatore. L'analisi sarà organizzata per singola Linea di Azione e, laddove necessario, per Azione (o anche per Linea di finanziamento nel caso dell'*Azione 3.1.1.2 - Ricerca, sviluppo e innovazione per la competitività delle imprese*).

Tavola 4. 1 - Valorizzazione del sistema degli indicatori (ex ante ed ex post), per Linea di Azione ed Azione.

| Linea di Azione | Azione | Ex ante | Ex post |
|--|--|---------|---------|
| 1.1.1. Rinnovo del parco rotabile per il trasporto ferroviario regionale | 1.1.1.1. Rinnovo del parco rotabile per il trasporto ferroviario regionale | • | |
| 1.2.1. Opere di viabilità regionale e locale necessarie allo sviluppo competitivo e sostenibile del FVG | 1.2.1.1. Opere di viabilità regionale e locale necessarie allo sviluppo competitivo e sostenibile del FVG | • | • |
| 2.1.2. Adeguamento e/o potenziamento dei sistemi di depurazione delle acque reflue urbane | 2.1.2.1. Potenziamento dell'impianto di depurazione di Servola | • | |
| 3.1.1. Sviluppo e rafforzamento del tessuto produttivo regionale | 3.1.1.1. Sostegno allo sviluppo di imprese innovative e/o ad alto potenziale di crescita | • | • |
| | 3.1.1.2. Ricerca, sviluppo e innovazione per la competitività delle imprese | • | • |
| 3.1.2. Miglioramento dell'offerta di ricerca, innovazione e trasferimento tecnologico | 3.1.2.1. Supporto all'attività di ricerca del sistema universitario | • | |
| | 3.1.2.2. Distretti tecnologici | • | |
| 3.2.1. Servizi per il lavoro | 3.2.1.1. Servizi per il lavoro | • | |
| 4.1.1. Sviluppo di filiere produttive in area montana | 4.1.1.1. Aiuti alle imprese alberghiere per ristrutturazione e ammodernamento | • | • |
| | 4.1.1.2. Aiuti finanziati a sostegno della spesa ammissibile aziendali per favorire e consolidare i processi di innovazione e riconversione produttiva | • | • |
| | 4.1.1.3. Completamento della pista ciclabile Alpe Adria | • | |
| 4.1.2. Progetti di sviluppo territoriale per il recupero di competitività e occupazione per territori minori interessati da significative situazioni di svantaggio socio-economico | 4.1.2.1. Progetti di sviluppo territoriale | • | • |
| 4.2.1. Sviluppo delle infrastrutture pubbliche a supporto della filiera foresta-legno-energia | 4.2.1.1. Sviluppo delle infrastrutture pubbliche a supporto della filiera foresta-legno-energia | • | |
| 5.1.1. Assistenza Tecnica | 5.1.1.1. Assistenza tecnica | • | |

In linea generale, sono possibili alcune considerazioni, che riguardano tanto il lato della definizione e della scelta degli indicatori utilizzati nel PAR FSC quanto quello della loro implementazione. Dal primo punto di vista, occorre tener conto che la definizione degli indicatori di realizzazione e di risultato eredita alcuni limiti della programmazione comunitaria 2007-2014. Infatti, in primo luogo, furono individuati alcuni indicatori elementari, a ben vedere veri e propri “contatori” (Es. “N. Progetti”, “Progetti di ricerca e Sviluppo”) la cui funzione è solo quella di fornire una misura dell’avanzamento, a dire il vero scarsamente significativa, del Programma. In secondo luogo, tra gli indicatori di risultato furono inseriti alcuni indicatori statistici che presentano una bassa *responsiveness* al Programma, come nel caso (purtroppo non isolato) della “spesa pubblica e/o privata per RST sul PIL”. La bassa elasticità di questo indicatore alla spesa del Programma deriva dal fatto che la sua variazione nel tempo è condizionata tanto dal Programma stesso, quanto dalla spesa ordinaria della regione o da altri programmi (in primis il FESR), e quindi, è praticamente impossibile valutare quanto l’eventuale variazione dell’indicatore sia attribuibile al PAR FSC. In aggiunta, la grandezza di questo indicatore non dipende solo dagli investimenti pubblici in R&S, infatti la presenza sul territorio regionale di imprese che spendono in R&S senza ricevere in cambio nessun contributo pubblico, così come l’eventuale arrivo di grandi operatori economici, può certamente condizionare l’evoluzione di questo indicatore senza che ciò sia attribuibile alla spesa diretta del PAR FSC. Di questi limiti, peraltro, se ne sono accorti le stesse Strutture Attuatrici, dal momento che in tutti questi casi l’indicatore o non è stato affatto valorizzato oppure è stato valorizzato con l’inserimento del valore “zero”.

Per fortuna, e questo va evidenziato, nel nuovo ciclo di programmazione 2014-2020, il Programmatore comunitario ha sensibilmente migliorato le regole per l’individuazione degli indicatori, eliminando, per esempio, dal set degli indicatori utilizzabili gli elementari “contatori” dei progetti e obbligando i Programmatori regionali ad utilizzare degli indicatori statistici con una elevata *responsiveness* al Programma di riferimento.

Spostandoci al lato dell’implementazione, vanno poi considerate molteplici criticità di altra natura. Innanzitutto, nel sistema di monitoraggio MI-FSC compaiono talvolta indicatori diversi da quelli riportati nelle schede di attività. Questo, indubbiamente, crea una confusione non solo per il lavoro del valutatore, ma anche per la stessa Amministrazione, tanto da compromettere la possibilità del loro utilizzo. C’è poi da considerare un altro limite, che attiene alla sezione degli indicatori del MI FSC: il sistema di monitoraggio preclude la possibilità di storicizzare il quadro degli indicatori, ossia di ricondurre gli indicatori ad una determinata data (Es. al 01/07/2016 oppure al 31/12/2016), e questo limita notevolmente la possibilità di utilizzare questo set di informazioni per valutare l’effettivo avanzamento degli interventi e quindi di tutto il Programma. A queste criticità, più macroscopiche, se ne aggiungono altre, che attengono direttamente alle Strutture Attuatrici deputate all’implementazione del sistema di monitoraggio: spesso, gli indicatori non sono valorizzati, anche quando il valore *ex ante* è stato definito nelle schede di attività; a volte, è presente il valore *ex post* ma non quello *ex ante*; vi sono in alcuni casi errori di imputazione, ad esempio, non sempre la somma dell’occupazione maschile e di quella femminile è uguale a quella totale; a volte sono rinvenibili valori difficilmente accettabili, segno di qualche errore di imputazione.

4.1. Indicatori di realizzazione

Linea di Azione 1.1.1 - Rinnovo del parco rotabile

Tabella 4. 1 - Linea di azione 1.1.1 - Indicatori di realizzazione - Valori ex ante.

| Indicatore | Valorizzazione | | Valore cumulato |
|--------------------------|----------------|-------|-----------------|
| | v.a. | % | |
| Unità di beni Acquistati | 1 | 100,0 | 0 |

Fonte: elaborazione su MI-FSC

Linea di Azione 1.2.1 - Opere di viabilità regionale e locale necessarie allo sviluppo competitivo e sostenibile del FVG

Tabella 4. 2 - Linea di azione 1.2.1 - Indicatori di realizzazione - Valori ex ante.

| Indicatore | Valorizzazione | | Valore cumulado |
|--|----------------|-------|-----------------|
| | v.a. | % | |
| Estensione dell'intervento in lunghezza (Km) | 2 | 100,0 | 7,4 |
| Giornate/uomo attivate fase di cantiere | 2 | 100,0 | 16.460 |

Fonte: elaborazione su MI-FSC

Tabella 4. 3 - Linea di azione 1.2.1 - Indicatore di realizzazione - Valori ex post.

| Indicatore | Valorizzazione | | Valore cumulado ex post | Valore cumulado ex post - ex ante |
|--|----------------|-------|-------------------------|-----------------------------------|
| | v.a. | % | | |
| Estensione dell'intervento in lunghezza (Km) | 1 | 100,0 | 5,5 | 0 |
| Giornate/uomo attivate fase di cantiere | 1 | 100,0 | 12.960 | 0 |

Fonte: elaborazione su MI-FSC

Linea di Azione 2.1.2 - Adeguamento e/o potenziamento dei sistemi di depurazione delle acque reflue urbane

Tabella 4. 4 - Linea di azione 2.1.2 - Indicatore di realizzazione - Valori ex ante.

| Indicatore | Valorizzazione | | Valore cumulado |
|--|----------------|-------|-----------------|
| | v.a. | % | |
| Capacità di trattamento reflui oggetto di azione (unità di misura: Mc/sec) | 1 | 100,0 | 2,02 |
| Giornate/uomo complessivamente attivate | 1 | 100,0 | 56.500 |

Fonte: elaborazione su MI-FSC

Linea di Azione 3.1.1 - Sviluppo e rafforzamento del tessuto produttivo regionale

Tabella 4. 5 - Linea di Azione 3.1.1 - Indicatore di realizzazione - Valori ex ante.

| Azione | Indicatore | Valorizzazione | | Valore cumulado |
|--------------------|--|----------------|------|-----------------|
| | | v.a. | % | |
| 3.1.1.1 | Imprese beneficiarie | 105 | 75,5 | 105 |
| | Progetti realizzati | - | - | - |
| | Giornate/uomo complessivamente attivate | - | - | - |
| | Occupazione creata | 81 | 58,3 | 77 |
| | - di cui femminile | - | - | - |
| | - di cui maschile | - | - | - |
| 3.1.1.2 - Brevetti | Giornate/uomo prestate | - | - | - |
| | Imprese beneficiarie | - | - | - |
| | Progetti realizzati | - | - | - |
| | Progetti realizzati in collaborazione con Università o enti di ricerca | - | - | - |
| | Giornate/uomo complessivamente attivate | - | - | - |
| | Occupazione creata | - | - | - |
| | - di cui femminile | - | - | - |

| | | | | |
|--------------------------|--|----|-------|------------|
| | - di cui maschile | - | - | - |
| 3.1.1.2 - Industria | Giornate/uomo prestate | 69 | 100,0 | 292.302,25 |
| | Imprese beneficiarie | - | - | - |
| | Progetti realizzati | - | - | - |
| | Progetti realizzati in collaborazione con Università o enti di ricerca | 5 | 7,2 | 5 |
| | Giornate/uomo complessivamente attivate | 69 | 100,0 | 415.477 |
| | Occupazione creata | 11 | 15,9 | 13 |
| | - di cui femminile | 25 | 36,2 | 73,5 |
| | - di cui maschile | 26 | 37,7 | 87,5 |
| 3.1.1.2 - Artigianato | Giornate/uomo prestate | 38 | 100,0 | 17.787,25 |
| | Imprese beneficiarie | 17 | 44,7 | 17 |
| | Progetti realizzati | 19 | 50,0 | 19 |
| | Progetti realizzati in collaborazione con Università o enti di ricerca | 7 | 18,4 | 7 |
| | Giornate/uomo complessivamente attivate | 38 | 100,0 | 25.377,57 |
| | Occupazione creata | 22 | 57,9 | 25 |
| | - di cui femminile | 26 | 68,4 | 17 |
| | - di cui maschile | 26 | 68,4 | 22 |
| 3.1.1.2 - Commercio | Giornate/uomo prestate | 8 | 100,0 | 4.926,25 |
| | Imprese beneficiarie | 8 | 100,0 | 8 |
| | Progetti realizzati | 8 | 100,0 | 8 |
| | Progetti realizzati in collaborazione con Università o enti di ricerca | 3 | 37,5 | 3 |
| | Giornate/uomo complessivamente attivate | 8 | 100,0 | 5.242,38 |
| | Occupazione creata | - | - | - |
| | - di cui femminile | 1 | 12,5 | 1 |
| | - di cui maschile | 2 | 25,0 | 3 |

Fonte: elaborazione su MI-FSC

Tabella 4.6 - Linea di azione 3.1.1 - Indicatore di realizzazione - Valori ex post.

| Azione | Indicatore | Valorizzazione | | Valore cumulato ex post | Valore cumulato ex post - ex ante |
|------------------------|--|----------------|-------|-------------------------|-----------------------------------|
| | | v.a. | % | | |
| 3.1.1.1 | Imprese beneficiarie | 1 | 100,0 | 1 | 0 |
| | Progetti realizzati | - | - | - | - |
| | Giornate/uomo complessivamente attivate | - | - | - | - |
| | Occupazione creata | 1 | 100,0 | 1 | 0 |
| | - di cui femminile | - | - | - | - |
| | - di cui maschile | - | - | - | - |
| 3.1.1.2 - Industria | Giornate/uomo prestate | 25 | 100,0 | 39.158 | -51.358,37 |
| | Imprese beneficiarie | - | - | - | - |
| | Progetti realizzati | - | - | - | - |
| | Progetti realizzati in collaborazione con Università o enti di ricerca | 6 | 24,0 | 3 | 0 |
| | Giornate/uomo complessivamente attivate | 25 | 100,0 | 46.768 | -53.163,62 |
| | Occupazione creata | 3 | 12,0 | 15 | 11 |
| | - di cui femminile | 7 | 28,0 | 5 | -43 |
| | - di cui maschile | 6 | 24,0 | 12 | -40 |
| 3.1.1.2 - | Giornate/uomo prestate | 31 | 100,0 | 77.30,02 | -4.257,23 |

| | | | | | |
|-------------|--|----|------|-----------|-----------|
| Artigianato | Imprese beneficiarie | 7 | 22,6 | 7 | 0 |
| | Progetti realizzati | 7 | 22,6 | 6 | -1 |
| | Progetti realizzati in collaborazione con Università o enti di ricerca | 4 | 12,9 | 2 | -2 |
| | Giornate/uomo complessivamente attivate | 29 | 93,5 | 12.150,09 | -5.022,48 |
| | Occupazione creata: | 10 | 32,3 | 4 | -11 |
| | - di cui femminile | 10 | 32,3 | 1 | -6 |
| | - di cui maschile | 10 | 32,3 | 3 | -5 |

Fonte: elaborazione su MI-FSC

Linea di Azione 3.1.2 - Miglioramento dell'offerta di ricerca, innovazione e trasferimento tecnologico

Tabella 4. 7 - Linea di Azione 3.1.2 - Indicatore di realizzazione - Valori ex ante.

| Azione | Indicatore | Valorizzazione | | Valore cumulado |
|---------|---|----------------|-------|-----------------|
| | | v.a. | % | |
| 3.1.2.1 | Numero di progetti R&S | - | - | - |
| | Giornate/uomo necessarie alla messa in opera | - | - | - |
| 3.1.2.2 | Numero delle imprese beneficiarie | - | - | - |
| | Numero di progetti realizzati | - | - | - |
| | Numero di progetti realizzati dalle imprese in collaborazione con Università e organismi di ricerca | - | - | - |
| | Giornate/uomo complessivamente attivate | 67 | 100,0 | 32.033 |

Fonte: elaborazione su MI-FSC

Linea di Azione 3.2.1 - Servizi per il lavoro

Tabella 4. 8 - Linea di azione 3.2.1 - Indicatore di realizzazione - Valori ex ante.

| Indicatore | Valorizzazione | | Valore cumulado |
|---|----------------|---|-----------------|
| | v.a. | % | |
| Numero di nuovo software e programmi acquisiti | - | - | - |
| Numero di nuovo hardware e strumentazione informatica acquisita | - | - | - |
| Incremento nell'utilizzo generale dei servizi on line del sistema (%) | - | - | - |
| Giornate/uomo complessivamente attivate | - | - | - |

Fonte: elaborazione su MI-FSC

Linea di Azione 4.1.1 - Sviluppo di filiere produttive in area montana

Tabella 4. 9 - Linea di Azione 4.1.1 - Indicatore di realizzazione - Valori ex ante.

| Azione | Indicatore | Valorizzazione | | Valore cumulado |
|---------|---|----------------|-------|-----------------|
| | | v.a. | % | |
| 4.1.1.1 | Occupazione creata (ULA) | 14 | 48,3 | 0 |
| | Destinatari dei finanziamenti | 29 | 100,0 | 29 |
| 4.1.1.2 | Occupazione creata (ULA) | 87 | 100,0 | 77 |
| | Destinatari dei finanziamenti | 86 | 98,9 | 81 |
| 4.1.1.3 | Pista ciclabile: estensione dell'opera di lunghezza | 2 | 100,0 | 3,5 |

Fonte: elaborazione su MI-FSC

Tabella 4. 10 - Linea di Azione 4.1.1 - Indicatore di realizzazione - Valori ex post.

| Azione | Indicatore | Valorizzazione | | Valore cumulato ex post | Valore cumulato ex post - ex ante |
|---------|-------------------------------|----------------|-------|-------------------------|-----------------------------------|
| | | v.a. | % | | |
| 4.1.1.1 | Occupazione creata (ULA) | 4 | 100,0 | 0 | 0 |
| | Destinatari dei finanziamenti | 4 | 100,0 | 4 | 0 |
| 4.1.1.2 | Occupazione creata (ULA) | 22 | 100,0 | 14 | -2 |
| | Destinatari dei finanziamenti | 22 | 100,0 | 20 | 0 |

Fonte: elaborazione su MI-FSC

Linea di Azione 4.1.2 - Progetti di sviluppo territoriale per il recupero di competitività e occupazione per territori minori interessati da significative situazioni di svantaggio socio-economico

Tabella 4. 11 - Linea di azione 4.1.2 - Indicatore di realizzazione - Valori ex ante.

| Indicatore | Valorizzazione | | Valore cumulato |
|---|----------------|------|-----------------|
| | v.a. | % | |
| Estensione dell'intervento in lunghezza | 13 | 65,0 | 29.242 |
| Superficie oggetto di intervento | 13 | 65,0 | 47.738,75 |
| Occupazione creata | - | - | - |

Fonte: elaborazione su MI-FSC

Tabella 4. 12 - Linea di azione 4.1.2 - Indicatore di realizzazione - Valori ex post.

| Indicatore | Valorizzazione | | Valore cumulato ex post | Valore cumulato ex post - ex ante |
|---|----------------|------|-------------------------|-----------------------------------|
| | v.a. | % | | |
| Estensione dell'intervento in lunghezza | 3 | 50,0 | 1.110 | 0 |
| Superficie oggetto di intervento | 5 | 83,3 | 7.905 | 0 |
| Occupazione creata | - | - | - | - |

Fonte: elaborazione su MI-FSC

Linea di Azione 4.2.1 - Sviluppo delle infrastrutture pubbliche a supporto della filiera foresta-legno-energia

Tabella 4. 13 – Linea di Azione 4.2.1 - Indicatore di realizzazione - Valori ex ante.

| Indicatore | Valorizzazione | | Valore cumulato |
|---|----------------|-------|-----------------|
| | v.a. | % | |
| Realizzazione di nuova viabilità forestale camionabile principale | - | - | - |
| Adeguamento di viabilità forestale esistente da camionabile secondaria o trattorabile in camionabile principale | - | - | - |
| Realizzazione di nuovi piazzali | - | - | - |
| Giornate/uomo attivate in fase di cantiere | 3 | 100,0 | 975 |

Fonte: elaborazione su MI-FSC

Linea di Azione 5.1.1 - Assistenza Tecnica

Tabella 4. 14 - Linea di azione 5.1.1 - Indicatore di realizzazione - Valori ex ante.

| Indicatore | Valorizzazione | | Valore cumulato |
|--|----------------|-------|-----------------|
| | v.a. | % | |
| Servizi di assistenza tecnica prestati | - | - | - |
| Giornate uomo attivate | 1 | 100,0 | 90 |

Fonte: elaborazione su MI-FSC

4.2. Indicatori di risultato

Linea di Azione 1.1.1 - Rinnovo del parco rotabile per il trasporto ferroviario regionale

Tabella 4. 15 - Linea di azione 1.1.1 - Indicatori di risultato - Valori ex ante.

| Indicatore | Valorizzazione | | Valore cumulato |
|---|----------------|-------|-----------------|
| | v.a. | % | |
| Qualità del parco rotabile da rinnovare | 1 | 100,0 | 38 |
| Utilizzo di mezzi pubblici di trasporto | - | - | - |

Fonte: elaborazione su MI-FSC

Linea di azione 1.2.1 - Adeguamento e/o potenziamento dei sistemi di depurazione delle acque reflue urbane

Tabella 4. 16 - Linea di azione 1.2.1 - Indicatore di risultato - Valori ex ante.

| Indicatore | Valorizzazione | | Valore cumulato |
|--|----------------|-------|-----------------|
| | v.a. | % | |
| Diminuzione tempo di percorrenza per raggiungere aree di difficile accessibilità | 2 | 100,0 | 52,64 |
| Media dell'accessibilità infrastrutturale dei SLL dell'area | - | - | - |

Fonte: elaborazione su MI-FSC

Tabella 4. 17 - Linea di azione 1.2.1 - Indicatore di risultato - Valori ex post.

| Indicatore | Valorizzazione | | Valore cumulato ex post | Valore cumulato ex post - ex ante |
|--|----------------|---|-------------------------|-----------------------------------|
| | v.a. | % | | |
| Diminuzione tempo di percorrenza per raggiungere aree di difficile accessibilità | - | - | - | - |
| Media dell'accessibilità infrastrutturale dei SLL dell'area | - | - | - | - |

Fonte: elaborazione su MI-FSC

Linea di azione 2.1.2 - Adeguamento e/o potenziamento dei sistemi di depurazione delle acque reflue urbane

Tabella 4. 18 - Linea di azione 2.1.2 - Indicatori di risultato - Valori ex ante.

| Indicatore | Valorizzazione | | Valore cumulato |
|--|----------------|-------|-----------------|
| | v.a. | % | |
| Abitanti equivalenti serviti effettivi da impianti di depurazione delle acque reflue urbane con trattamento secondario e terziario sugli abitanti equivalenti totali della regione | 1 | 100,0 | 26 |
| Popolazione servita da impianti di depurazione acque reflue | 1 | 100,0 | 190.000 |

Fonte: elaborazione su MI-FSC

Linea di azione 3.1.1 - Sviluppo e rafforzamento del tessuto produttivo regionale

Tabella 4. 19 - Linea di azione 3.1.1 - Indicatore di risultato - Valori ex ante.

| Azione | Indicatore | Valorizzazione | | Valore cumulato |
|-----------------------|---|----------------|-------|-----------------|
| | | v.a. | % | |
| 3.1.1.1 | Spesa pubblica e privata per RST sul PIL | - | - | - |
| 3.1.1.2 - Industria | Spesa pubblica e privata per RST sul PIL | 69 | 100,0 | 0 |
| | Domande di brevetto all'EPO per milione di abitanti | 69 | 100,0 | 0 |
| 3.1.1.2 - Brevetti | Spesa pubblica e privata per RST sul PIL | - | - | - |
| | Domande di brevetto all'EPO per milione di abitanti | - | - | - |
| 3.1.1.2 - Artigianato | Spesa pubblica e privata per RST sul PIL | 38 | 100,0 | 0 |
| | Domande di brevetto all'EPO per milione di abitanti | 38 | 100,0 | 1 |
| 3.1.1.2 - Commercio | Spesa pubblica e privata per RST sul PIL | 8 | 100,0 | 0 |
| | Domande di brevetto all'EPO per milione di abitanti | 8 | 100,0 | 0 |

Fonte: elaborazione su MI-FSC

Tabella 4. 20 - Linea di azione 3.1.1 - Indicatore di risultato - Valori ex post.

| Azione | Indicatore | Valorizzazione | | Valore cumulato ex post | Valore cumulato ex post – ex ante |
|-----------------------|---|----------------|------|-------------------------|-----------------------------------|
| | | v.a. | % | | |
| 3.1.1.1 | Spesa pubblica e privata per RST sul PIL | - | - | - | - |
| 3.1.1.2 - Industria | Spesa pubblica e privata per RST sul PIL | - | - | - | - |
| | Domande di brevetto all'EPO per milione di abitanti | - | - | - | - |
| 3.1.1.2 - Artigianato | Spesa pubblica e privata per RST sul PIL | 2 | 6,5 | 0 | 0 |
| | Domande di brevetto all'EPO per milione di abitanti | 4 | 12,9 | 0 | -1 |

Fonte: elaborazione su MI-FSC

Linea di azione 3.1.2 - Miglioramento dell'offerta di ricerca, innovazione e trasferimento tecnologico

Tabella 4. 21 - Linea di azione 3.1.2 - Indicatore di risultato - Valori ex ante.

| Azione | Indicatore | Valorizzazione | | Valore cumulado |
|---------|--|----------------|-------|-----------------|
| | | v.a. | % | |
| 3.1.2.1 | Spesa sostenuta per attività di ricerca e sviluppo intra muros della PA, dell'Università e delle imprese pubbliche e private sul PIL (%) | - | - | - |
| | Spesa per R&S / PIL regionale (%) | - | - | - |
| | Avanzamento della spesa al 31.12 | - | - | - |
| 3.1.2.2 | Aumento della spese delle imprese in Ricerca e Sviluppo (R&S) % sul PIL | 67 | 100,0 | 0 |

Fonte: elaborazione su MI-FSC

Linea di azione 3.2.1 - Servizi per il lavoro

Tabella 4. 22 - Linea di azione 3.2.1 - Indicatore di risultato - Valori ex ante.

| Indicatore | Valorizzazione | | Valore cumulado |
|---|----------------|---|-----------------|
| | v.a. | % | |
| Numero (%) di servizi per l'impiego amministrativi resi on-line rispetto al totale del numero di servizi resi agli utenti cittadini dei CPI | - | - | - |
| Numero (%) di servizi di incontro domanda/offerta (IDO) resi on-line | - | - | - |

Fonte: elaborazione su MI-FSC

Linea di Azione 4.1.1 - Sviluppo di filiere produttive in area montana

Tabella 4. 23 - Linea di azione 4.1.1 - Indicatore di risultato - Valori ex ante.

| Azione | Indicatore | Valorizzazione | | Valore cumulado |
|---------|---|----------------|-----|-----------------|
| | | v.a. | % | |
| 4.1.1.2 | Progetti di impresa finanziati sul totale delle imprese coinvolte | 1 | 1,1 | 1 |

Fonte: elaborazione su MI-FSC

Tabella 4. 24 - Linea di azione 4.1.1 - Indicatore di risultato - Valori ex post.

| Azione | Indicatore | Valorizzazione | | Valore cumulado ex post | Valore cumulado ex post - ex ante |
|---------|---|----------------|---|-------------------------|-----------------------------------|
| | | v.a. | % | | |
| 4.1.1.2 | Progetti di impresa finanziati sul totale delle imprese coinvolte | - | - | - | - |

Fonte: elaborazione su MI-FSC

Linea di Azione 4.1.2 - Progetti di sviluppo territoriale per il recupero di competitività e occupazione per territori minori interessati da significative situazioni di svantaggio socio-economico

Tabella 4. 25 - Linea di azione 4.1.2 - Indicatore di risultato - Valori ex ante.

| Indicatore | Valorizzazione | | Valore cumulado |
|----------------------------------|----------------|---|-----------------|
| | v.a. | % | |
| Riduzione dei consumi energetici | - | - | - |
| Investimenti indotti | - | - | - |

Fonte: elaborazione su MI-FSC

Tabella 4. 26 - Linea di azione 4.1.2 - Indicatore di risultato - Valori ex post.

| Indicatore | Valorizzazione | | Valore cumulato ex post | Valore cumulato ex post - ex ante |
|----------------------------------|----------------|---|-------------------------|-----------------------------------|
| | v.a. | % | | |
| Riduzione dei consumi energetici | - | - | - | - |
| Investimenti indotti | - | - | - | - |

Fonte: elaborazione su MI-FSC

Linea di Azione 4.2.1 - Sviluppo delle infrastrutture pubbliche a supporto della filiera foresta-legno-energia

Tabella 4. 27 - Linea di azione 4.2.1 - Indicatore di risultato - Valori ex ante.

| Indicatore | Valorizzazione | | Valore cumulato |
|--|----------------|------|-----------------|
| | v.a. | % | |
| Quota di energia prodotta da biomassa locale sul totale della biomassa | 2 | 66,7 | 175 |

Fonte: elaborazione su MI-FSC

Tabella 4. 28 - Linea di azione 4.2.1 - Indicatore di risultato - Valori ex post.

| Indicatore | Valorizzazione | | Valore cumulato ex post | Valore cumulato ex post - ex ante |
|--|----------------|---|-------------------------|-----------------------------------|
| | v.a. | % | | |
| Quota di energia prodotta da biomassa locale sul totale della biomassa | - | - | - | - |

Fonte: elaborazione su MI-FSC

Linea di Azione 5.1.1 - Assistenza Tecnica

Tabella 4. 29 - Linea di azione 5.1.1 - Indicatore di risultato - Valori ex ante.

| Indicatore | Valorizzazione | | Valore cumulato |
|---|----------------|-------|-----------------|
| | v.a. | % | |
| Incremento annuo accessi web sito regione o programma | 1 | 100,0 | 1 |

Fonte: elaborazione su MI-FSC

5. GLI INCENTIVI PER LA R&S E L'INNOVAZIONE

5.1. Gli obiettivi del PAR FSC

Prima di descrivere gli strumenti e le risorse finanziarie che il PAR FSC mette in campo per perseguire l'obiettivo di incrementare le attività di R&S e di innovazione in un territorio che, come mostrato nel paragrafo 2.4., tutto sommato si caratterizza per una buona propensione ad innovarsi e a investire in R&S, risulta utile richiamare, sia pure brevemente, le due principali motivazioni che inducono i decisori pubblici a sostenere - mediante l'utilizzo di risorse pubbliche - i processi di R&S di un tessuto produttivo, specie delle piccole e medie imprese.

La prima motivazione sta nell'esistenza di una condizione sistematica di sotto incentivo all'investimento in attività di R&S da parte degli agenti privati, rispetto ai livelli che sarebbero socialmente ottimali e desiderabili. Ciò accade poiché la ricaduta degli investimenti nel territorio ha natura di bene pubblico e non consente integralmente alle imprese che investono di assicurarsi i benefici dell'attività svolta. La possibilità di generare esternalità rende, quindi, i risultati della R&S condotta da un'impresa facilmente appropriabili da parte di altri soggetti concorrenti (che possono anche non aver investito o investito in misura inferiore), attraverso meccanismi di imitazione.

La seconda motivazione consiste nell'esistenza di asimmetrie informative (selezione avversa, azzardo morale) tra l'impresa che intende investire in R&S e i suoi potenziali prestatori di capitali. La selezione avversa può portare ad un razionamento del credito e di conseguenza a un livello insufficiente di prestiti concessi agli imprenditori. L'azzardo morale, invece, si ha quando il comportamento dell'impresa finanziata risulta non pienamente verificabile da parte del finanziatore, cosicché quest'ultimo non può mai escludere appieno che l'impresa finanziata non adotti comportamenti opportunistici. In questo modo, laddove gli imprenditori non investano un consistente ammontare di capitale proprio in un determinato progetto di R&S, anche i possibili finanziatori potrebbero trattenersi dal sostenere tale progetto, in quanto ciò potrebbe indicare scarsa motivazione o bassa fiducia, da parte dell'imprenditore, negli esiti che ne potrebbero scaturire. Conseguentemente, nel caso in cui l'impresa non sia in grado di autofinanziare progetti di R&S a causa di una carenza temporanea di liquidità, si potrebbe determinare un fallimento del mercato.

Fatta questa premessa, si può passare a presentare le Linee di Azione e le relative Azioni che il PAR FSC prevede per incentivare la R&S e l'innovazione in FVG. La *Linea di Azione 3.1.1 - Sviluppo e rafforzamento del tessuto produttivo regionale* ha lo scopo principale di favorire il potenziamento delle PMI, cercando di contribuire a risolvere il nanismo industriale e favorendo nel contempo una migliore collocazione delle imprese regionali sul mercato internazionale. Si tratta di obiettivi che vengono perseguiti mediante le *Azioni 3.1.1.1 - Sostegno allo sviluppo di imprese innovative e/o ad alto potenziale di crescita* e *3.1.1.2 - Ricerca, sviluppo e innovazione per la competitività delle imprese*: nel primo caso la dotazione finanziaria ammonta a 7.050.000 euro, nel secondo a 14.550.000 euro. A sua volta, l'*Azione 3.1.1.2* risulta declinata in più Linee di finanziamento: *Brevetti, Industria, Artigianato e Commercio*.

La *Linea di Azione 3.1.2 - Miglioramento dell'offerta di ricerca, innovazione e trasferimento tecnologico* ha un obiettivo parzialmente diverso: da un lato, intende intervenire sul sistema di offerta della ricerca, potenziando le strutture universitarie e soprattutto il collegamento tra il mondo accademico e quello delle imprese; dall'altro, individua nel trasferimento tecnologico nell'ambito dei distretti un canale fondamentale per lo sviluppo della regione. L'*Azione 3.1.2.1 - Supporto all'attività di ricerca del sistema universitario*, con risorse finanziarie di 440.000 euro, prevede finanziamenti a favore degli Enti universitari e della ricerca - la Scuola Internazionale Superiore di Studi Avanzati (SISSA), l'Università degli Studi di Udine, l'Università degli Studi di Trieste - per interventi finalizzati alla costruzione di un modello di infrastruttura centralizzata che operi come piattaforma di sostegno alla ricerca in vari campi. L'*Azione 3.1.2.2 - Distretti tecnologici* (con

una dotazione di risorse pari a 4.550.000 euro), invece, ha come scopo quello di favorire gli investimenti in R&S e il trasferimento tecnologico tra le imprese appartenenti al Distretto Tecnologico navale e nautico - DITENAVE e il Distretto tecnologico di biomedicina molecolare - BIOMEDICINA.

A queste Azioni ricomprese nell'Asse III, se ne aggiunge una appartenente all'Asse IV: nella fattispecie si tratta dell'Azione 4.1.1.2 - Aiuti finanziati a sostegno della spesa ammissibile aziendali per favorire e consolidare i processi di innovazione e riconversione produttiva, che, con una dotazione finanziaria di 7.984.255 euro, prevede l'erogazione di aiuti alle imprese situate nell'area montana del FVG.

5.2. Una visione di insieme delle politiche implementate

Complessivamente, sono stati finanziati 432 progetti (Tabella 5.1), di cui 415 sono stati avviati entro il 1° giugno 2016; in 5 casi il soggetto beneficiario ha rinunciato al finanziamento, mentre in altri 12 è intervenuta una revoca. Concentriamo l'attenzione sui progetti avviati. La maggior parte (139 unità, pari a un terzo circa del totale) fa riferimento all'Azione 3.1.1.1; al secondo posto si colloca l'Azione 4.1.1.2 con 87 unità, mentre al terzo l'Azione 3.1.1.2 - Industria con 69 unità. Apprezzabile il numero dei progetti nell'ambito dell'Azione 3.1.2.2 - DITENAVE con 52 unità e dell'Azione 3.1.1.2 - Artigianato con 39 unità, mentre più limitato quello che fa capo alle Azioni 3.1.2.2 - BIOMEDICINA, 3.1.1.2 - Commercio e 3.1.1.2 - Brevetti. Infine, l'Azione 3.1.2.1 concerne un solo progetto, cui è stato concesso un contributo di 400.000 euro.

Alla data del 1° giugno, sono stati portati a compimento 79 progetti, di cui 31 unità riguardano l'Azione 3.1.1.2 - Artigianato, 25 unità l'Azione 3.1.1.2 - Industria e 22 unità l'Azione 4.1.1.2, con un tasso di conclusione che si attesta, rispettivamente, all'81,6%, al 36,2% e al 25,3%. Per l'Azione 3.1.1.1 si ha un solo progetto terminato.

Tabella 5. 1 - Interventi per R&S e Innovazione - Progetti ammessi, avviati e conclusi, per Azione (v.a. e %).

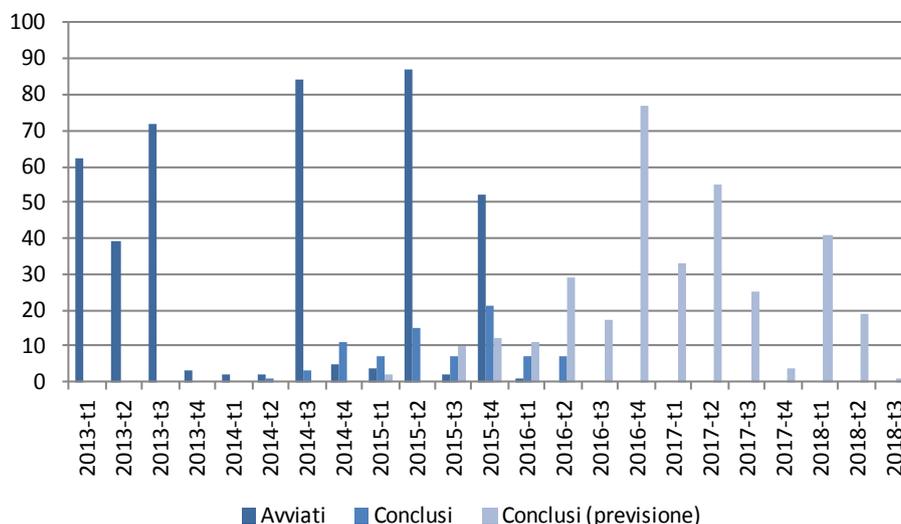
| | Progetti ammessi | | Progetti avviati | | | Progetti conclusi | | |
|-----------------------|------------------|--------------|------------------|--------------|------------------------|-------------------|--------------|------------------------|
| | v.a. | % | v.a. | % | % sui progetti ammessi | v.a. | % | % sui progetti avviati |
| 3.1.1.1 | 141 | 32,6 | 139 | 33,5 | 98,6 | 1 | 1,3 | 0,7 |
| 3.1.1.2 - Brevetti | 6 | 1,4 | 6 | 1,4 | 100,0 | 0 | 0,0 | 0,0 |
| 3.1.1.2 - Industria | 79 | 18,3 | 69 | 16,6 | 87,3 | 25 | 31,6 | 36,2 |
| 3.1.1.2 - Artigianato | 40 | 9,3 | 38 | 9,2 | 95,0 | 31 | 39,2 | 81,6 |
| 3.1.1.2 - Commercio | 8 | 1,9 | 8 | 1,9 | 100,0 | 0 | 0,0 | 0,0 |
| 3.1.2.1 | 1 | 0,2 | 1 | 0,2 | 100,0 | 0 | 0,0 | 0,0 |
| 3.1.2.2 - DITENAVE | 52 | 12,0 | 52 | 12,5 | 100,0 | 0 | 0,0 | 0,0 |
| 3.1.2.2 - BIOMEDICINA | 15 | 3,5 | 15 | 3,6 | 100,0 | 0 | 0,0 | 0,0 |
| 4.1.1.2 | 90 | 20,8 | 87 | 21,0 | 96,7 | 22 | 27,8 | 25,3 |
| Totale | 432 | 100,0 | 415 | 100,0 | 96,1 | 79 | 100,0 | 19,0 |

Fonte: elaborazione su MI-FSC

Come riportato nel Grafico 5.1, le attività progettuali sono state avviate fra il primo trimestre del 2013 e il corrispondente trimestre del 2016. Da osservare come i progetti partiti nell'ultimo trimestre del 2015 sono piuttosto numerosi (52 unità) e riguardano per la gran parte (44 unità) l'Azione 3.1.1.1, come risultato della quarta riprogrammazione del Programma. Su base annua, 176 unità (42,4% del totale) sono stati attivati nel 2013, 93 unità (22,4%) nel 2014 e 145 unità (34,9%) nel 2015. Dall'analisi dei dati, emerge come ben 44 progetti avrebbero dovuto, secondo la modulistica presentata, già concludersi (24 progetti nel corso del 2015 e 40 nei mesi di aprile e maggio del 2016). In alcuni casi non si può escludere un mancato aggiornamento del sistema di monitoraggio relativamente al campo che identifica la fase di chiusura dell'intervento.

Ma è innegabile che, per la maggior parte di questi progetti, si tratti di un vero e proprio ritardo nell'esecuzione delle attività accumulato da parte delle imprese beneficiarie.

Grafico 5. 1 - Interventi per R&S e Innovazione: distribuzione temporale dei progetti avviati e conclusi (v.a.).



Fonte: elaborazione su MI-FSC

Tabella 5. 2 - Interventi per R&S e Innovazione: spesa ammissibile e contributo, per Azione (v.a. - € in migliaia e %).

| | Spesa | | | Contributo | | | |
|-----------------------|---------------|--------------|--------------|---------------|--------------|-------------|------------------|
| | v.a. | % | media | v.a. | % | media | in % della spesa |
| 3.1.1.1 | 16.464 | 19,9 | 118,4 | 7.013 | 21,5 | 50,5 | 42,6 |
| 3.1.1.2 - Brevetti | 132 | 0,2 | 22,0 | 50 | 0,2 | 8,3 | 37,7 |
| 3.1.1.2 - Industria | 36.083 | 43,5 | 522,9 | 9.989 | 30,6 | 144,8 | 27,7 |
| 3.1.1.2 - Artigianato | 5.374 | 6,5 | 141,4 | 2.069 | 6,3 | 54,4 | 38,5 |
| 3.1.1.2 - Commercio | 1.388 | 1,7 | 173,6 | 703 | 2,2 | 87,8 | 50,6 |
| 3.1.2.1 | 776 | 0,9 | 775,9 | 400 | 1,2 | 400,0 | 51,6 |
| 3.1.2.2 - DITENAVE | 4.065 | 4,9 | 78,2 | 3.332 | 10,2 | 64,1 | 82,0 |
| 3.1.2.2 - BIOMEDICINA | 1.393 | 1,7 | 92,8 | 1.218 | 3,7 | 81,2 | 87,5 |
| 4.1.1.2 | 17.206 | 20,8 | 197,8 | 7.853 | 24,1 | 90,3 | 45,6 |
| Totale | 82.881 | 100,0 | 199,7 | 32.627 | 100,0 | 78,6 | 39,4 |

Fonte: elaborazione su MI-FSC

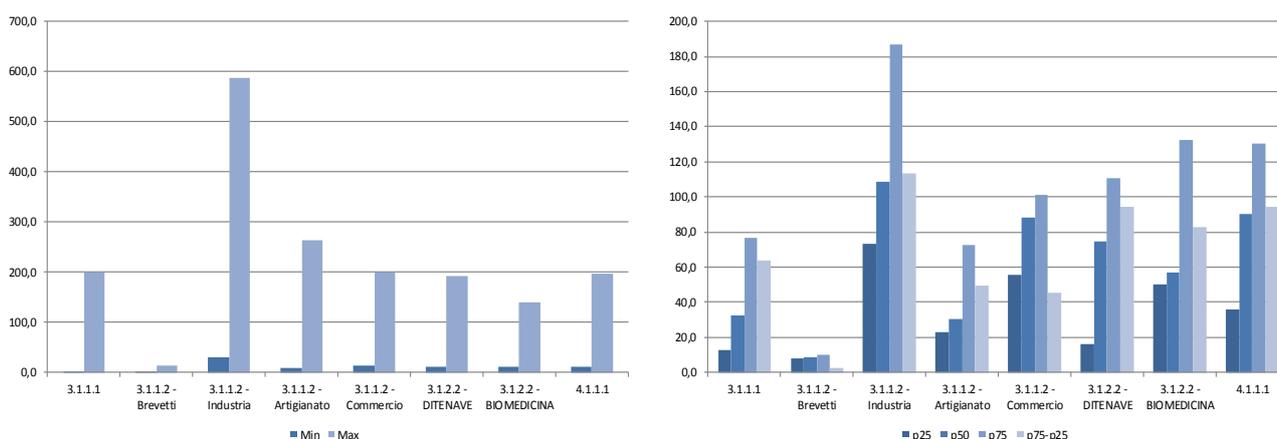
La spesa ammissibile complessiva è di 82.881 mila euro (Tabella 5.2), di cui 32.627 mila euro (pari al 39,4% del totale) sono rappresentati dai contributi concessi nell'ambito del PAR FSC. Ciò significa che la spesa privata ammonta a 50.254 mila euro e che per ogni euro di spesa pubblica i privati mettono in campo 1,5 euro. Scendendo nel dettaglio, l'Azione 3.1.1.2 - *Industria* assorbe ben il 43,5% della spesa ammissibile (pari, in valore assoluto, a 36.083 mila euro); seguono le Azioni 3.1.1.1 e 4.1.1.2 con circa un quinto del totale (16.464 mila euro nel primo caso e 17.206 mila euro nel secondo). Oltre 5 milioni di euro fanno riferimento ai progetti realizzati nell'ambito dell'Azione 3.1.1.2 - *Artigianato*, mentre poco più di 4 milioni all'Azione 3.1.2.2 - *DITENAVE*. A poco meno di 1,4 milioni di euro corrisponde il volume di spesa ammissibile concernente le Azioni 3.1.1.2 - *Commercio* e 3.1.2.2 - *BIOMEDICINA*. All'ultimo posto si colloca l'Azione 3.1.1.2 - *Brevetti*, mentre al penultimo l'Azione 3.1.2.1.

Dal punto di vista della grandezza economica dei progetti avviati, emerge una evidente variabilità della spesa ammissibile (che, come vedremo fra poco, si ripercuoterà anche sui livelli di contributo concessi). Mediamente, ogni progetto che fa capo all’*Azione 3.1.1.2 - Industria* prevede una spesa di oltre mezzo milione di euro. In tutti gli altri casi si evidenziano valori nettamente più bassi (se si esclude il caso dell’*Azione 3.1.2.1*): infatti, all’*Azione 3.1.1.2 - Industria* segue l’*Azione 4.1.1.2*, ma a notevole distanza, dato che, in media, ciascun progetto costa poco meno di 200 mila euro. Al di sotto dei 100 mila euro si colloca la spesa media che si riferisce alle *Azioni 3.1.2.2 - BIOMEDICINA*, *3.1.2.2 - DITENAVE* e soprattutto *3.1.1.2 - Brevetti* (in quest’ultimo caso, mediamente, si spendono 22 mila euro a progetto).

I contributi complessivamente concessi sono pari, come accennato, a 32.627 mila euro, di cui poco meno di un terzo riguarda l’*Azione 3.1.1.2 - Industria*. A seguire, l’*Azione 4.1.1.1* con il 24,1% e l’*Azione 3.1.1.1* con il 21,5% (pari, rispettivamente, a 7.013 mila euro e a 7.853 mila euro). Il 10,2% del totale dei contributi è stato concesso ai progetti dell’*Azione 3.1.2.2 - DITENAVE*, mentre il 6,3% a quelli dell’*Azione 3.1.1.2 - Artigianato*. Se si tiene conto del numero di beneficiari, si ha una variabilità molto sostenuta del contributo: escludendo, per ovvie ragioni, l’*Azione 3.1.2.1*, per l’*Azione 3.1.1.2 - Industria* si determinano i progetti con il finanziamento pro-capite più alto (144,8 mila euro), a cui seguono quelli dell’*Azione 4.1.1.1* e dell’*Azione 3.1.1.2 - Commercio* (rispettivamente, 90,3 mila e 87,8 mila euro). Attorno agli 80 mila euro il contributo medio per l’*Azione 3.1.2.2 - BIOMEDICINA*. In tutti i restanti casi ci si colloca su livelli sensibilmente meno consistenti, e si raggiunge il valore minimo per l’*Azione 3.1.1.2 - Brevetti* con solamente 8,3 mila euro.

Nonostante all’*Azione 3.1.1.2 - Industria* faccia capo il contributo più ampio, quest’ultimo copre, in media, solamente il 27,7% della spesa ammissibile. Pure per l’*Azione 3.1.1.2 - Artigianato* la quota di copertura non è eccessivamente alta, e medesima considerazione vale per l’*Azione 3.1.1.2 - Brevetti*. Soglie superiori al 40% si hanno invece negli altri casi, raggiungendo i valori più elevati per le *Azioni 3.1.2.2 - BIOMEDICINA* e *3.1.2.2 - DITENAVE* (rispettivamente 87,5% e 82,0%). Si tratta evidentemente di percentuali molto consistenti, d’altra parte occorre considerare che una parte dei beneficiari è costituita da soggetti diversi dall’impresa (fra i quali Università e Distretti) per i quali, secondo quanto stabilito dagli Avvisi Pubblici, il contributo concesso è pari al volume della spesa ammissibile.

Grafico 5. 2 - Interventi per R&S e Innovazione: statistiche relative alla variabilità del contributo (v.a. - € in migliaia), per Azione.



Fonte: elaborazione su MI-FSC

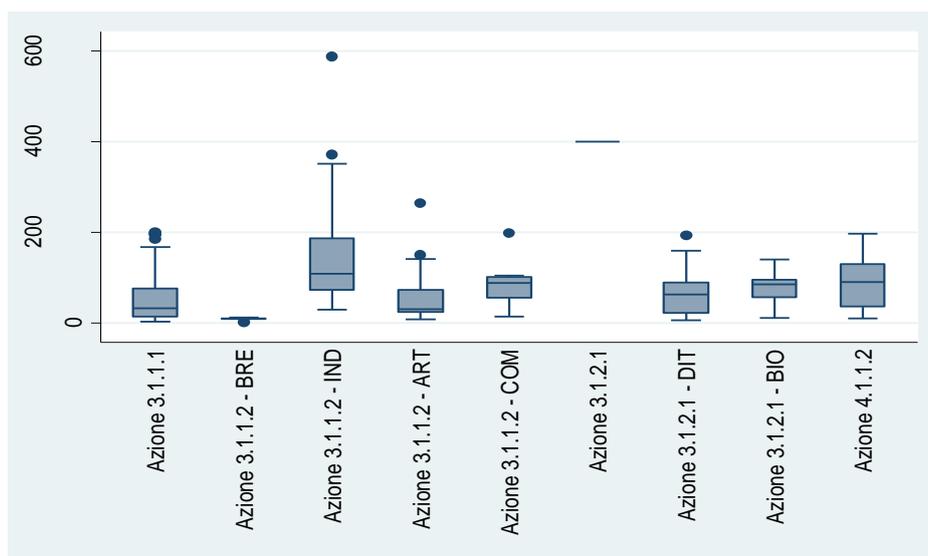
Nei Grafici 5.2 e 5.3 viene analizzata la variabilità del contributo, oltre che la sua dispersione. Indipendentemente dall’Azione, il campo di variazione, dato dalla differenza fra valore massimo e valore minimo del contributo, risulta particolarmente consistente. Per l’*Azione 3.1.1.1* il finanziamento concesso più basso ammonta a 2,4 mila euro, mentre quello più alto a 200 mila euro. Tale distanza tende persino ad aumenta-

re come per l’Azione 3.1.1.2 - *Artigianato* e l’Azione 3.1.1.2 - *Industria* (rispettivamente, 255,5 mila euro e 557,8 mila euro). Per le Azioni 3.1.1.2 - *Commercio*, 3.1.2.2 - *DITENAVE* e 4.1.1.2 ci si attesta fra i 180 mila euro e i 190 mila euro; più contenuto il valore che si profila, oltre che per l’Azione 3.1.1.2 - *Brevetti*, per l’Azione 3.1.2.2 - *BIOMEDICINA* (poco più di 128 mila euro).

Continuiamo l’analisi del contributo concesso prendendo in esame una misura di dispersione, specificatamente la distanza interquartile, data dalla differenza fra il valore del contributo in corrispondenza del terzo quartile (P75) e quello che si riscontra a livello del primo quartile (P25). Limitando l’attenzione alle Azioni con il maggior numero di beneficiari, la dispersione è particolarmente alta nel caso dell’Azione 3.1.1.2 - *Industria* con oltre 110 mila euro, così come per le Azioni 3.1.2.2 - *DITENAVE* e 4.1.1.2, sebbene in questi ultimi casi la distanza interquartile si colloca al di sotto dei 100 mila euro. Meno consistenti i valori che si delineano per le Azioni 3.1.1.1 e soprattutto 3.1.1.2 - *Artigianato*.

Infine, si vuole portare attenzione sul valore del primo quartile, che identifica il minimo valore osservato tale che almeno il 25% dei contributi concessi è minore o uguale a questo. Al di sotto dei 25 mila euro si attestano le Azioni 3.1.1.1, 3.1.2.2 - *DITENAVE* e 3.1.1.2 - *Artigianato*. Molto più alto il valore dell’Azione 4.1.1.2 con 35,5 mila euro, e lo è ancor di più quello relativo all’Azione 3.1.1.2 - *Industria* con 73,4 mila euro.

Grafico 5.3 - Interventi per R&S e Innovazione: variabilità del contributo, per Azione (€ in migliaia).

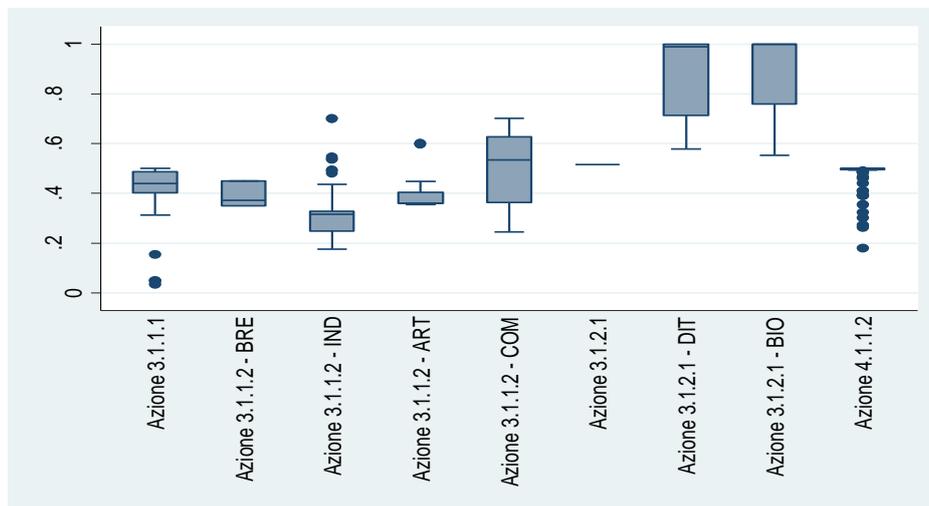


Fonte: elaborazione su MI-FSC

Il Grafico 5.4 riporta la distribuzione per Azione del grado di copertura della spesa ammissibile da parte del finanziamento pubblico; dalla sua analisi emerge un’elevata variabilità, d’altra parte essa risulta essere direttamente connessa a quanto disposto dai diversi Avvisi Pubblici sul fronte dell’intensità massima del finanziamento. Infatti, come già accennato, le Azioni 3.1.2.2 - *BIOMEDICINA* e 3.1.2.2 - *DITENAVE* prevedono per gli Organismi di ricerca, le Università e i Distretti tecnologici un contributo pari al 100% della spesa ammissibile. Nelle Azioni 3.1.1.2 - *Brevetti*, 3.1.1.2 - *Industria*, 3.1.1.2 - *Commercio*, 3.1.2.2 - *DITENAVE* e 3.1.2.2 - *BIOMEDICINA* diminuisce all’aumentare dell’ampiezza aziendale; contrariamente, nell’Azione 3.1.1.2 - *Artigianato* essa aumenta. Il contributo concesso varia pure a seconda dell’iniziativa finanziabile come accade per le Azioni 3.1.1.2 - *Industria*, 3.1.1.2 - *Artigianato*, 3.1.2.2 - *DITENAVE*, 3.1.2.2 - *BIOMEDICINA*. Eccezion fatta per l’Azione 3.1.2.1, in tutti i casi sono previsti dei limiti alla spesa ammissibile, ma al tempo stesso si deve osservare la loro estrema eterogeneità: in alcuni casi variano a seconda dell’iniziativa finanziabile o della classe dimensionale dell’impresa che presenta il progetto, in altri invece sono stabiliti in

maniera fissa. Per l’Azione 4.1.1.2 è previsto un limite minimo, ma non uno massimo come invece succede negli altri casi.

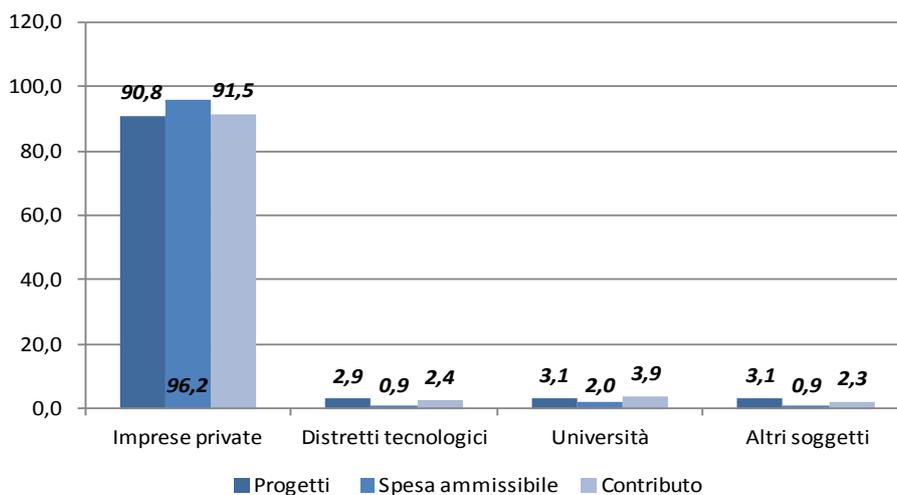
Grafico 5. 4 - Interventi per R&S e Innovazione: variabilità della quota di copertura della spesa ammissibile, per Azione (%).



Fonte: elaborazione su MI-FSC

Del totale dei beneficiari, le imprese coinvolte costituiscono la netta maggioranza, essendo 377 su 415, per un 90,8% (Grafico 5.5); d’altra parte, in linea con quanto previsto dagli Avvisi Pubblici, soggetti diversi da imprese (prevalentemente, Università e Distretti tecnologici) potevano partecipare solamente all’Azione 3.1.2.2 - DITENAVE e all’Azione 3.1.2.2 - BIOMEDICINA. Di conseguenza, va da sé che alle imprese faccia riferimento la quota maggiore tanto della spesa ammissibile quanto dei contributi concessi (rispettivamente 96,2% e 91,5%).

Grafico 5. 5 - Interventi per R&S e Innovazione: beneficiari, spesa ammissibile e contributo, per tipologia di beneficiari (%).



Fonte: elaborazione su MI-FSC

Analizziamo ora con maggior dettaglio il profilo delle imprese. A tal proposito va tenuto conto che, ai dati estratti dal sistema di monitoraggio del PAR FSC (MI-FSC), sono state aggiunte, attraverso operazioni di *matching* con l'Archivio Statistico delle Imprese Attive (ASIA) del FVG, ulteriori informazioni, quali l'anno di costituzione e la dimensione aziendale, espressa dal numero di addetti, per ampliare il livello di analisi. Tuttavia, a volte, questa operazione non è "andata a buon fine", fondamentalmente perché l'archivio utilizzato risale all'anno 2012 (l'ultimo disponibile al momento dell'elaborazione dei dati), e pertanto non sono state "agganciate" tutte le imprese costituite a partire dal 2013²⁵.

Iniziando dal considerare la classe dimensionale (Tabella 5.3), si osserva come ben 278 imprese (il 73,7%) rientrano entro le prime tre classi di addetti (da 0 a 49 addetti), con una concentrazione in quella più piccola (33,2%). Dal punto di vista della spesa ammissibile, le imprese con meno di 50 addetti pesano in misura inferiore ed esattamente per un 59,6%, con una media che varia dai 150,2 mila euro per le imprese più piccole ai 213,4 mila euro per la classe 20-49 addetti. Di contro, alle 38 imprese con oltre 100 addetti (che incidono per un decimo dei beneficiari) fa capo una spesa ammissibile di 22.068 mila euro, pari al 27,7% del totale. Ciò significa che per ciascuna grande impresa, in media, la spesa ammissibile ammonta a circa 580 mila euro, un volume assai al di sopra di quello che si registra per le altre categorie: basti pensare che ad essa segue la terza fascia dimensionale con un valore più che dimezzato. Da notare come per le imprese fra 50 e 99 addetti la spesa ammissibile media è di gran lunga inferiore a quella che si osserva per la fascia immediatamente precedente.

I contributi sono andati soprattutto a favore di progetti presentati dalle imprese appartenenti alle prime classi dimensionali, ossia a quelle più numerose: 28,9% alla prima, 19,4% alla seconda e 19,6% alla terza. La quinta classe, pur essendo costituita, come abbiamo visto in precedenza, da un ridotto numero di unità ha avuto accesso a contributi per un volume pari a 5.544 mila euro (18,6%). Di conseguenza, sono le imprese di più grandi dimensioni ad aver ricevuto, in media, più finanziamenti con 145,9 mila euro; per le altre il contributo medio scende notevolmente, passando dai 82,5 mila euro per la fascia 20-49 addetti ai circa 70 mila euro per le imprese con meno di 20 addetti e infine ai 60,9 mila euro per quelle con un numero di addetti compreso fra 50 e 99. Per le grandi imprese, il contributo pubblico ricevuto, nonostante il suo più elevato ammontare, copre soltanto il 25,1% dell'intera spesa ammissibile; per le altre si profilano percentuali decisamente superiori, infatti si supera la soglia del 35% in riferimento alle imprese fra 20 e 99 addetti e si oltrepassa quella del 40% per le restanti due (45,9% per le imprese più piccole). In generale, dunque, più l'impresa è piccola meno consistente è l'investimento, il quale, per di più, è maggiormente dipendente dal contributo pubblico.

Tabella 5. 3 - Interventi per R&S e Innovazione: imprese beneficiarie, spesa ammissibile e contributo, per classe di addetti (v.a. - € in migliaia e %).

| | Imprese | | Spesa | | | Contributo | | | |
|-----------|---------|------|--------|------|-------|------------|------|-------|------------------|
| | v.a. | % | v.a. | % | media | v.a. | % | media | in % della spesa |
| 0-9 | 125 | 33,2 | 18.776 | 23,6 | 150,2 | 8.625 | 28,9 | 69,0 | 45,9 |
| 10-19 | 82 | 21,8 | 13.613 | 17,1 | 166,0 | 5.798 | 19,4 | 70,7 | 42,6 |
| 20-49 | 71 | 18,8 | 15.149 | 19,0 | 213,4 | 5.854 | 19,6 | 82,5 | 38,6 |
| 50-99 | 25 | 6,6 | 4.067 | 5,1 | 162,7 | 1.523 | 5,1 | 60,9 | 37,4 |
| 100 e più | 38 | 10,1 | 22.068 | 27,7 | 580,7 | 5.544 | 18,6 | 145,9 | 25,1 |
| Nd | 36 | 9,5 | 6.045 | 7,6 | 167,9 | 2.505 | 8,4 | 69,6 | 41,4 |

²⁵ D'altra parte, non si possono escludere alcune imputazioni errate relativamente al codice fiscale/partita iva dell'impresa, che non hanno consentito il buon esito dell'operazione di *linkage*.

| | | | | | | | | | |
|---------------|------------|--------------|---------------|--------------|--------------|---------------|--------------|-------------|-------------|
| Totale | 377 | 100,0 | 79.718 | 100,0 | 211,5 | 29.849 | 100,0 | 79,2 | 37,4 |
|---------------|------------|--------------|---------------|--------------|--------------|---------------|--------------|-------------|-------------|

Fonte: elaborazione su MI-FSC

Tabella 5. 4 - Interventi per R&S e Innovazione: imprese beneficiarie, spesa ammissibile e contributo, per settore di attività economica (v.a. - € in migliaia e %).

| | Imprese | | Spesa | | | Contributo | | | |
|---|------------|--------------|---------------|--------------|--------------|---------------|--------------|-------------|------------------|
| | v.a. | % | v.a. | % | media | v.a. | % | media | in % della spesa |
| INDUSTRIA | 263 | 69,8 | 60.647 | 76,1 | 230,6 | 21.808 | 73,1 | 82,9 | 36,0 |
| Attività manifatturiere | 237 | 62,9 | 56.616 | 71,0 | 238,9 | 20.060 | 67,2 | 84,6 | 35,4 |
| Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata | 3 | 0,8 | 647 | 0,8 | 215,7 | 324 | 1,1 | 107,9 | 50,0 |
| Costruzioni | 23 | 6,1 | 3.383 | 4,2 | 147,1 | 1.424 | 4,8 | 61,9 | 42,1 |
| SERVIZI | 114 | 30,2 | 19.071 | 23,9 | 167,3 | 8.042 | 26,9 | 70,5 | 42,2 |
| Commercio | 19 | 5,0 | 1.755 | 2,2 | 92,4 | 740 | 2,5 | 38,9 | 42,2 |
| Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione | 3 | 0,8 | 99 | 0,1 | 32,9 | 45 | 0,2 | 15,0 | 45,5 |
| Servizi di informazione e comunicazione | 35 | 9,3 | 7.639 | 9,6 | 218,3 | 3.144 | 10,5 | 89,8 | 41,2 |
| Attività immobiliari | 1 | 0,3 | 21 | 0,0 | 21,0 | 10 | 0,0 | 10,3 | 49,0 |
| Attività professionali, scientifiche e tecniche | 50 | 13,3 | 9.177 | 11,5 | 183,5 | 4.020 | 13,5 | 80,4 | 43,8 |
| Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese | 3 | 0,8 | 305 | 0,4 | 101,7 | 69 | 0,2 | 22,9 | 22,5 |
| Istruzione | 2 | 0,5 | 62 | 0,1 | 31,2 | 7 | 0,0 | 3,7 | 11,8 |
| Sanità e assistenza sociale | 1 | 0,3 | 12 | 0,0 | 12,0 | 6 | 0,0 | 5,9 | 49,0 |
| Totale | 377 | 100,0 | 79.718 | 100,0 | 211,5 | 29.849 | 100,0 | 79,2 | 37,4 |

Fonte: elaborazione su MI-FSC

Per quanto riguarda il settore di attività economica (Tabella 5.4), il 62,9% delle imprese beneficiarie appartiene all'industria, in particolare alla manifattura (237 su 263 unità). La quota restante fa riferimento al terziario, fra il quale spiccano le *Attività professionali, scientifiche e tecniche* (50 unità), i *Servizi di informazione e comunicazione* (35 unità) e il *Commercio* (19 unità). In modo speculare, nell'industria si concentra il 76,1% della spesa ammissibile, così come il 73,1% dei contributi concessi (in media si ha un valore di 230,6 mila euro nel primo caso e di 82,9 mila euro nel secondo). Nei servizi, pertanto, si registra una minor quota di spesa ammissibile e di finanziamenti, e pure i rispettivi valori medi sono sensibilmente più contenuti (rispettivamente 167,3 mila euro e 70,5 mila euro); nondimeno, in questo caso i contributi concessi assumono un maggior peso sul complesso della spesa ammissibile (42,2% versus il 36,0% dell'industria).

All'interno del settore terziario va rilevato come la spesa ammissibile pro-capite sia più elevata per i *Servizi di informazione e comunicazione* con 218,3 mila euro, e per le *Attività professionali, scientifiche e tecniche* con 183,5 mila euro. Medesima considerazione vale per i contributi che si attestano a 89,8 mila euro nel primo caso e a 80,4 mila euro nel secondo, con una percentuale di copertura della spesa ammissibile pari, rispettivamente, al 41,2% e al 43,8%. Nel commercio, in media, è meno sostenuta tanto la spesa ammissibile (92,4 mila euro) quanto il finanziamento pubblico (38,9 mila euro), tuttavia, dal lato del grado di copertura della spesa si osserva un valore simile a quelli visti in precedenza.

Nella Tabella 5.5 viene presentato un approfondimento relativo alle imprese manifatturiere, distinguendole per sezione di attività economica. I comparti con il numero maggiore di beneficiari sono quelli della *Fabbricazione di prodotti in metallo* (20,7%) e della *Fabbricazione di macchinari ed apparecchiature* (15,6%), i quali hanno assorbito un ammontare molto consistente di spesa ammissibile (11.185 mila euro, per un 19,8%, nel primo caso e 12.639 mila euro, per un 22,3%, nel secondo) e di contributo concesso (rispettivamente, 4.009 mila euro, per un 20,0%, e 3.680 mila euro, per un 18,3%). Un numero di progetti apprezzabile (poco meno di 20 unità) si osserva per la *Fabbricazione di mobili*, oltre che per l'*Industria del legno e dei prodotti in legno e sughero* e per la *Fabbricazione di computer e prodotti di elettronica e ottica*; questi tre comparti

pesano per il 22,8% dei beneficiari, per il 17,2% della spesa ammissibile (9.778 mila euro) e per il 20,7% dei contributi concessi (4.156 mila euro).

Tabella 5. 5 - Interventi per R&S e Innovazione: imprese manifatturiere beneficiarie, spesa ammissibile e contributo, per sezione di attività economica (v.a. - € in migliaia e %).

| | Imprese | | Spesa | | | Contributo | | | |
|--|------------|--------------|---------------|--------------|--------------|---------------|--------------|-------------|------------------|
| | v.a. | % | v.a. | % | media | v.a. | % | media | in % della spesa |
| Industrie alimentari | 12 | 5,1 | 1.736 | 3,1 | 144,7 | 726 | 3,6 | 60,5 | 41,8 |
| Industria delle bevande | 5 | 2,1 | 813 | 1,4 | 162,5 | 390 | 1,9 | 78,0 | 48,0 |
| Industrie tessili | 1 | 0,4 | 20 | 0,0 | 20,0 | 8 | 0,0 | 8,0 | 40,0 |
| Confezione di articoli di abbigliamento; confezione di articoli in pelle e pelliccia | 3 | 1,3 | 407 | 0,7 | 135,6 | 196 | 1,0 | 65,4 | 48,2 |
| Industria del legno e dei prodotti in legno e sughero (esclusi i mobili); fabbricazione di articoli in paglia e materiali da intreccio | 18 | 7,6 | 3.568 | 6,3 | 198,2 | 1.549 | 7,7 | 86,1 | 43,4 |
| Fabbr. di carta e di prodotti di carta | 1 | 0,4 | 1.654 | 2,9 | 1654,2 | 291 | 1,5 | 291,4 | 17,6 |
| Stampa e riproduzione di supporti registrati | 4 | 1,7 | 725 | 1,3 | 181,3 | 359 | 1,8 | 89,8 | 49,5 |
| Fabbr. di prodotti chimici | 7 | 3,0 | 1.707 | 3,0 | 243,9 | 772 | 3,8 | 110,3 | 45,2 |
| Fabbr. di prodotti farmaceutici di base e di preparati farmaceutici | 2 | 0,8 | 415 | 0,7 | 207,3 | 175 | 0,9 | 87,5 | 42,2 |
| Fabbr. di articoli in gomma e materie plastiche | 11 | 4,6 | 2.395 | 4,2 | 217,7 | 852 | 4,2 | 77,5 | 35,6 |
| Fabbr. di altri prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi | 5 | 2,1 | 851 | 1,5 | 170,2 | 409 | 2,0 | 81,7 | 48,0 |
| Metallurgia | 3 | 1,3 | 1.674 | 3,0 | 557,9 | 355 | 1,8 | 118,3 | 21,2 |
| Fabbr. di prodotti in metallo (esclusi macchinari e attrezzature) | 49 | 20,7 | 11.185 | 19,8 | 228,3 | 4.009 | 20,0 | 81,8 | 35,8 |
| Fabbr. di computer e prodotti di elettronica e ottica; apparecchi elettromedicali, apparecchi di misurazione e di orologi | 17 | 7,2 | 3.135 | 5,5 | 184,4 | 1.298 | 6,5 | 76,3 | 41,4 |
| Fabbr. di apparecchiature elettriche ed apparecchiature per uso domestico non elettriche | 13 | 5,5 | 4.215 | 7,4 | 324,2 | 1.263 | 6,3 | 97,2 | 30,0 |
| Fabbr. di macchinari ed apparecchiature nca | 37 | 15,6 | 12.639 | 22,3 | 341,6 | 3.680 | 18,3 | 99,5 | 29,1 |
| Fabbr. di autoveicoli, rimorchi e semirimorchi | 2 | 0,8 | 234 | 0,4 | 117,1 | 81 | 0,4 | 40,6 | 34,7 |
| Fabbr. di altri mezzi di trasporto | 11 | 4,6 | 3.743 | 6,6 | 340,3 | 1.222 | 6,1 | 111,1 | 32,6 |
| Fabbr. di mobili | 19 | 8,0 | 3.075 | 5,4 | 161,9 | 1.309 | 6,5 | 68,9 | 42,6 |
| Altre industrie manifatturiere | 10 | 4,2 | 1.944 | 3,4 | 194,4 | 914 | 4,6 | 91,4 | 47,0 |
| Riparazione, manutenzione ed installazione di macchine ed apparecchiature | 7 | 3,0 | 481 | 0,8 | 68,7 | 202 | 1,0 | 28,8 | 42,0 |
| Totale | 237 | 100,0 | 56.616 | 100,0 | 238,9 | 20.060 | 100,0 | 84,6 | 35,4 |

Fonte: elaborazione su MI-FSC

La Tabella 5.6 riguarda anch'essa le imprese manifatturiere, analizzate, questa volta, dal punto di vista della tecnologia²⁶. Come è evidente, i progetti avviati hanno riguardato, in prevalenza, imprese a medio-alta, a

²⁶ **Industrie ad alta tecnologia:** Fabbr. di prodotti farmaceutici di base e di preparati farmaceutici; Fabbr. di computer e prodotti di elettronica e ottica, apparecchi elettromedicali, apparecchi di misurazione e di orologi. **Industrie a medio-alta tecnologia:** Fabbr. di prodotti chimici; Fabbr. di apparecchiature elettriche ed apparecchiature per uso domestico non elettriche; Fabbr. di macchinari ed apparecchiature n.c.a.; Fabbr. di autoveicoli, rimorchi e semirimorchi; Fabbr. di altri mezzi di trasporto. **Industrie a medio-bassa**

medio-bassa e a bassa tecnologia, infatti, ognuna di queste categorie pesa all'incirca il 30% del totale. Tuttavia, sono le imprese ad medio-alta tecnologia ad investire in misura maggiore, con una spesa ammissibile che ammonta a 22.539 mila euro (in media 322 mila euro), pari al 39,8% del totale della manifattura. Queste imprese hanno, inoltre, ricevuto la maggior quantità di finanziamenti (35,0% del totale, circa 100 mila ad impresa), ciò nonostante il grado di copertura della spesa ammissibile si colloca al di sotto di quello che caratterizza le altre categorie (31,1% a fronte di un 35,1% per quella a medio-bassa tecnologia e di un 41,2% per quella a bassa tecnologia). Poco numerose le imprese ad alta tecnologia: contano per l'8,0% del totale, e ancor meno in termini di spesa ammissibile e di finanziamento pubblico. I valori medi di questi due aggregati, oltre che del grado di copertura, assomigliano più a quelli che si osservano per le industrie a bassa tecnologia, anziché a quelli delle imprese a medio-alta tecnologia.

Tabella 5. 6 - Interventi per R&S e Innovazione: imprese manifatturiere beneficiarie, spesa ammissibile e contributo, per livello di tecnologia (v.a. - € in migliaia e %).

| | Imprese | | Spesa | | | Contributo | | | |
|------------------------------------|------------|--------------|---------------|--------------|--------------|---------------|--------------|-------------|------------------|
| | v.a. | % | v.a. | % | media | v.a. | % | media | in % della spesa |
| Industrie ad alta tecnologia | 19 | 8,0 | 3.550 | 6,3 | 186,8 | 1.472 | 7,3 | 77,5 | 41,5 |
| Industrie a medio-alta tecnologia | 70 | 29,5 | 22.539 | 39,8 | 322,0 | 7.019 | 35,0 | 100,3 | 31,1 |
| Industrie a medio-bassa tecnologia | 75 | 31,6 | 16.586 | 29,3 | 221,1 | 5.826 | 29,0 | 77,7 | 35,1 |
| Industrie a bassa tecnologia | 73 | 30,8 | 13.943 | 24,6 | 191,0 | 5.743 | 28,6 | 78,7 | 41,2 |
| Totale | 237 | 100,0 | 56.616 | 100,0 | 238,9 | 20.060 | 100,0 | 84,6 | 35,4 |

Fonte: elaborazione su MI-FSC

La distribuzione per anno di costituzione delle imprese beneficiarie si presenta piuttosto eterogenea (Tabella 5.7). Si riscontra una prevalenza di imprese costituite precedentemente al 1990 (31,3%), a cui fa riferimento la maggior parte della spesa ammissibile (34,9%, pari a 27.852 mila euro), così come dei finanziamenti pubblici (32,3%, pari a 9.643 mila euro). Poco meno del 30% è rappresentato da imprese costituite fra il 2000 e il 2009 e un altro 22,0% dal 1990 al 1999; infine ammontano a 28 unità le imprese nate successivamente al 2010. La variabilità della spesa ammissibile è sufficientemente apprezzabile: il valore medio più elevato si osserva per le imprese meno recenti (236 mila euro), mentre per le altre si scende progressivamente, e in maniera costante, sino ad arrivare ai 185,8 mila euro per quelle sorte a partire dal 2010. Questa relazione si deve al fatto che fra le imprese più giovani aumenta il peso delle imprese di minori dimensioni, per le quali, come analizzato in precedenza, si evidenzia un volume di spesa ammissibile, e di contributo ricevuto, meno sostenuto.

tecnologia: Fabbr. di coke e prodotti derivanti dalla raffinazione del petrolio; Fabbr. di articoli in gomma e materie plastiche; Fabbr. di altri prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi; Metallurgia; Fabbr. di prodotti in metallo (esclusi macchinari e attrezzature); Riparazione, manutenzione ed installazione di macchine ed apparecchiature. **Industrie a bassa tecnologia:** Industrie alimentari; Industria delle bevande; Industria del tabacco; Industrie tessili; Confezione di articoli di abbigliamento, confezione di articoli in pelle e pelliccia; Fabbr. di articoli in pelle e simili; Industria del legno e dei prodotti in legno e sughero (esclusi i mobili), fabbr. di articoli in paglia e materiali da intreccio; Fabbr. di carta e di prodotti di carta; Stampa e riproduzione di supporti registrati; Fabbr. di mobili; Altre industrie manifatturiere.

Tabella 5. 7 - Interventi per R&S e Innovazione: imprese beneficiarie, spesa ammissibile e contributo, per forma giuridica ed anno di costituzione dell'impresa (v.a. e %).

| | Imprese | | Spesa | | Contributo | | | | |
|---------------------------------------|------------|--------------|---------------|--------------|--------------|---------------|--------------|-------------|------------------|
| | v.a. | % | v.a. | % | media | v.a. | % | media | in % della spesa |
| Anno di costituzione | | | | | | | | | |
| prima del 1990 | 118 | 31,3 | 27.852 | 34,9 | 236,0 | 9.643 | 32,3 | 81,7 | 34,6 |
| dal 1990 al 1999 | 83 | 22,0 | 17.553 | 22,0 | 211,5 | 7.082 | 23,7 | 85,3 | 40,3 |
| dal 2000 al 2009 | 111 | 29,4 | 22.880 | 28,7 | 206,1 | 8.550 | 28,6 | 77,0 | 37,4 |
| dal 2010 in poi | 29 | 7,7 | 5.388 | 6,8 | 185,8 | 2.069 | 6,9 | 71,3 | 38,4 |
| ND | 36 | 9,5 | 6.045 | 7,6 | 167,9 | 2.505 | 8,4 | 69,6 | 41,4 |
| Forma giuridica | | | | | | | | | |
| Imprenditore individuale non agricolo | 17 | 4,5 | 1.592 | 2,0 | 93,7 | 722 | 2,4 | 42,5 | 45,3 |
| Società a responsabilità limitata | 240 | 63,7 | 44.209 | 55,5 | 184,2 | 17.834 | 59,7 | 74,3 | 40,3 |
| Società cooperativa/consortile | 5 | 1,3 | 697 | 0,9 | 139,5 | 263 | 0,9 | 52,6 | 37,7 |
| Società in accomandita semplice | 11 | 2,9 | 1.204 | 1,5 | 109,4 | 489 | 1,6 | 44,4 | 40,6 |
| Società in nome collettivo | 30 | 8,0 | 4.156 | 5,2 | 138,5 | 1.750 | 5,9 | 58,3 | 42,1 |
| Società per azioni | 74 | 19,6 | 27.859 | 34,9 | 376,5 | 8.792 | 29,5 | 118,8 | 31,6 |
| Totale | 377 | 100,0 | 79.718 | 100,0 | 211,5 | 29.849 | 100,0 | 79,2 | 37,4 |

Fonte: elaborazione su MI-FSC

Proseguendo, la forma giuridica più comune è quella della società a responsabilità limitata, con 240 imprese (Tabella 5.7). Seguono le società per azioni con 74 unità, le quali, comprendendo gran parte delle medie e grandi imprese, fanno osservare una spesa ammissibile più alta (376,5 mila euro, un valore più che doppio rispetto a quello che si riscontra per le società a responsabilità limitata). Per queste imprese pure il contributo medio è più consistente (quasi 120 mila euro), tuttavia la percentuale che esso ricopre della spesa ammissibile si colloca a un livello più basso (31,6%) in confronto a quanto si delinea per le società a responsabilità limitata: in questo caso, infatti, il contributo, che in media si attesta a 74,3 mila euro, rappresenta oltre il 40% della spesa ammissibile. Al terzo posto, in termini di numerosità, si situano le società in nome collettivo con l'8,0% del totale; mediamente, spendono 138,5 mila euro e ricevono contributi per 58,3 mila euro, i quali coprono il 42,1% della spesa ammissibile.

Tabella 5. 8 - Interventi per R&S e Innovazione: imprese beneficiarie, spesa ammissibile e contributo, per provincia della sede dell'intervento (v.a. e %).

| | Imprese | | Spesa | | Contributo | | | | |
|---------------|------------|--------------|---------------|--------------|--------------|---------------|--------------|-------------|------------------|
| | v.a. | % | v.a. | % | media | v.a. | % | media | in % della spesa |
| Udine | 151 | 40,1 | 33.617 | 42,2 | 222,6 | 12.836 | 43,0 | 85,0 | 38,2 |
| Gorizia | 46 | 12,2 | 5.528 | 6,9 | 120,2 | 2.053 | 6,9 | 44,6 | 37,1 |
| Trieste | 54 | 14,3 | 13.745 | 17,2 | 254,5 | 5.472 | 18,3 | 101,3 | 39,8 |
| Pordenone | 126 | 33,4 | 26.827 | 33,7 | 212,9 | 9.489 | 31,8 | 75,3 | 35,4 |
| Totale | 377 | 100,0 | 79.718 | 100,0 | 211,5 | 29.849 | 100,0 | 79,2 | 37,4 |

Fonte: elaborazione su MI-FSC

Infine, in termini di distribuzione territoriale (Tabella 5.8), e sempre considerando le sole imprese, la maggior parte dei progetti ha avuto luogo nelle province di Udine (151 unità) e di Pordenone (126 unità); nel

territorio di Trieste sono stati realizzati 54 progetti, mentre 46 fanno riferimento a quello goriziano. Sono tuttavia i progetti afferenti la provincia di Trieste a denotare la spesa ammissibile media più alta con 254,5 mila euro; al polo opposto si colloca Gorizia con 120,2 mila euro, mentre per i restanti due contesti territoriali la spesa media si attesta comunque al di sopra dei 200 mila euro. Anche dal punto di vista dei contributi i progetti che fanno riferimento alla provincia del capoluogo regionale sono quelli che, in media, fanno osservare i livelli più consistenti (101,3 mila euro). Più distanti i valori che si riscontrano negli altri casi, specie per Gorizia con 44,6 mila euro. La percentuale di copertura della spesa ammissibile da parte del finanziamento pubblico evidenzia una variabilità contenuta, andando dal 38,2% per Udine al 35,4% per Pordenone.

5.3. Una visione dettagliata delle politiche implementate

5.2.1. Azione 3.1.1.1 - Sviluppo e rafforzamento di imprese innovative e/o ad alto potenziale di crescita

L’Azione 3.1.1.1 - Sviluppo e rafforzamento di imprese innovative e/o ad alto potenziale di crescita, con una dotazione di risorse a valere su FSC che ammonta a 7.050.000 euro, prevede la concessione di incentivi per la realizzazione di progetti di sviluppo competitivo da parte di piccole e medie imprese innovative e/o ad alto potenziale di crescita, rivolti in particolare a:

- fronteggiare situazioni di fabbisogno manageriale temporaneo all’interno dell’impresa;
- creare asset aziendali attraverso l’implementazione di sistemi certificabili di qualità ambientale (e di quelli integrati di sicurezza-qualità-ambiente);
- ottenere servizi di consulenza strategica o programmi di sviluppo orientati al potenziamento delle competenze manageriali;
- favorire il ricorso alla figura del manager a tempo, sia per portare a compimento i progetti di sviluppo strategico definiti, sia per risolvere problemi di carenza di managerialità all’interno dell’impresa;
- promuovere la presenza di imprese a conduzione o a prevalente partecipazione femminile.

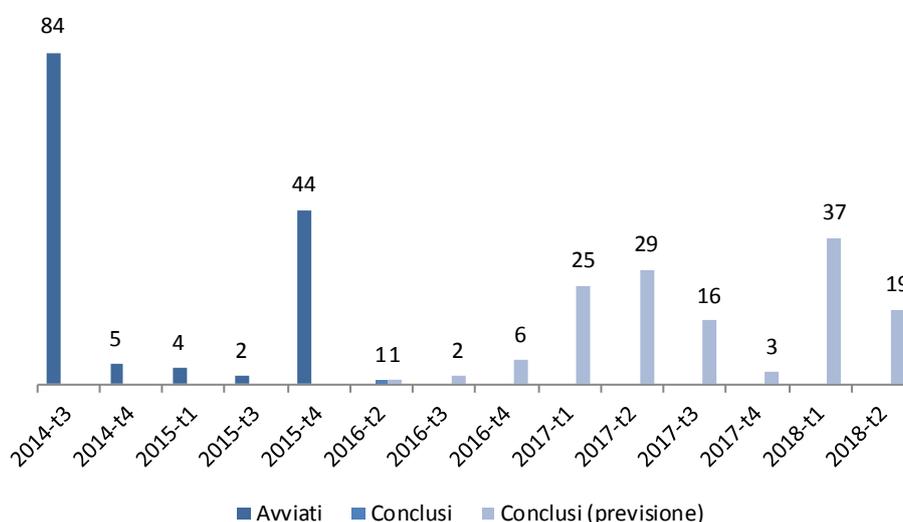
Tavola 5. 1 - Azione 3.1.1.1: sintesi dell’Avviso Pubblico.

| | |
|---|--|
| Soggetto attuativo | DIREZIONE CENTRALE ATTIVITÀ PRODUTTIVE, COMMERCIO, COOPERAZIONE, RISORSE AGRICOLE E FORESTALI - SERVIZIO PER L’ACCESSO AL CREDITO DELLE IMPRESE |
| Finalità | Incentivi per il rafforzamento del tessuto produttivo regionale atti a favorire processi di crescita dimensionale del sistema imprenditoriale e il superamento dei fenomeni di nanismo e marginalità |
| Dotazione finanziaria | 7.050.000 euro |
| Soggetti beneficiari | Piccole e medie imprese |
| Settore di attività (ATECO 2007) | Tutti i settori |
| Iniziative finanziabili | <ul style="list-style-type: none"> • Attività finalizzate all’utilizzo del commercio elettronico • Introduzione di una certificazione di qualità • Ricorso a un manager a tempo • Ricorso al consulente per l’internazionalizzazione • Ricorso al consulente per la strategia aziendale |
| Area di applicazione | Territorio regionale |
| Limiti di spesa ammissibile | <p><i>Limiti minimi</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • 5.000 euro per le spese relative alle attività finalizzate all’utilizzo del commercio elettronico, all’introduzione di una certificazione di qualità, al ricorso al consulente per l’internazionalizzazione e al ricorso al consulente per la strategia aziendale • 10.000 euro per le spese relative al ricorso a un manager a tempo <p><i>Limiti massimi</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • 30.000 euro per le spese relative alle attività finalizzate all’utilizzo del commercio elettronico e per le spese relative all’introduzione di una certificazione di qualità |

| | |
|------------------------------------|--|
| | <ul style="list-style-type: none"> 70.000 euro per le spese relative al ricorso a un manager a tempo, per le spese relative al ricorso al consulente per l'internazionalizzazione e per le spese relative al ricorso al consulente per la strategia aziendale |
| Intensità del finanziamento | 50% della spesa ammissibile fino ad un massimo di 200.000 euro |
| Tipologia di procedimento | Valutativo ²⁷ |

Dei 141 progetti presentati, al 1° giugno 2016, risultano avviati 139 i progetti, mentre per i restanti due è intervenuta una rinuncia. Come mostra il Grafico 5.6, 84 unità sono partite nel terzo trimestre del 2014 e 44 unità (a seguito della quarta programmazione) nel quarto trimestre del 2015. A quella data, solamente un progetto si è concluso; in base alla modulistica presentata dai soggetti coinvolti, le attività saranno terminate entro il secondo trimestre del 2018: in particolare, la maggioranza si concluderà o nei primi nove mesi del 2017 (70 progetti) o nel primo semestre del 2018 (56 progetti).

Grafico 5.6 - Azione 3.1.1.1: distribuzione temporale dei progetti avviati e conclusi (v.a.).



Fonte: elaborazione su MI-FSC

Delle 139 imprese coinvolte (Tabella 5.9), il 25,9% ha meno di 10 addetti, il 19,4% un numero di addetti compreso tra 10 e 19, mentre il 23,0% appartiene alla classe dimensionale immediatamente superiore. Decisamente poco presenti le imprese di media e grande dimensione: solamente 19 superano la soglia dei 50 addetti e solamente 7 quella dei 100 addetti. Sul totale di spesa ammissibile, la quota maggiore fa riferimento alle imprese della classe 20-49 addetti (24,5%), a cui seguono la fascia 10-19 e le imprese più piccole (rispettivamente, 20,4% e 16,4%). La spesa ammissibile ammonta a 16.464 mila euro, per una media di 118,4 mila euro ad impresa. Per le imprese più grandi si evidenzia un livello di spesa ammissibile sensibilmente più elevato e pari a 165,0 mila euro, un volume che, pur ampiamente riducendosi, si mantiene al di sopra dei 100 mila euro per la seconda e la terza classe dimensionale, arrivando a un minimo di 75,1 mila euro per le più piccole.

²⁷ Nella Tavola A1 dell'Appendice si riporta la relativa scheda contenente i criteri di valutazione per l'ammissione al finanziamento.

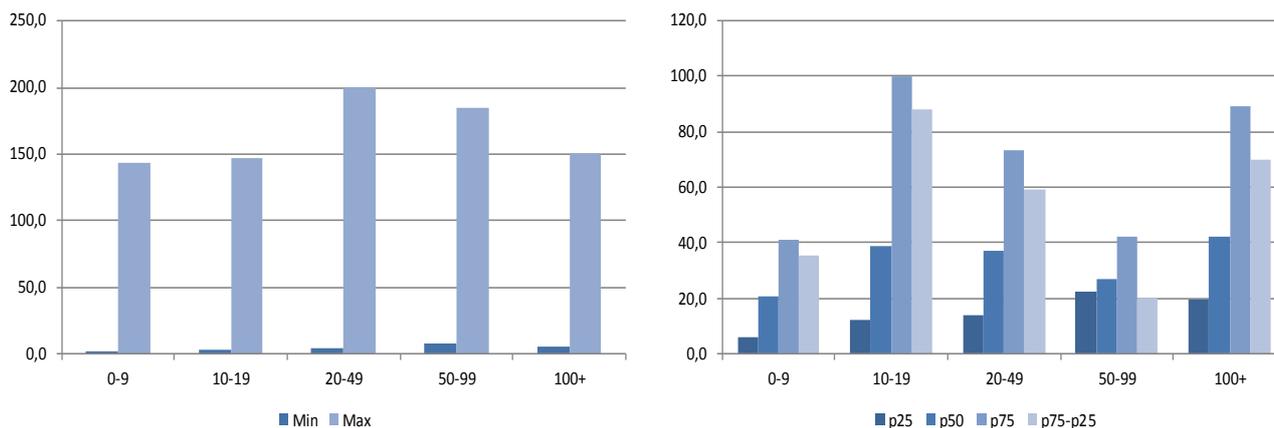
Tabella 5. 9 - Azione 3.1.1.1: imprese beneficiarie, spesa ammissibile e contributo, per classe di addetti (v.a. - € in migliaia e %).

| | Beneficiari | | Spesa | | | Contributo | | | |
|---------------|-------------|--------------|---------------|--------------|--------------|--------------|--------------|-------------|------------------|
| | v.a. | % | v.a. | % | media | v.a. | % | media | in % della spesa |
| 0-9 | 36 | 25,9 | 2.704 | 16,4 | 75,1 | 1.165 | 16,6 | 32,4 | 43,1 |
| 10-19 | 27 | 19,4 | 3.354 | 20,4 | 124,2 | 1.526 | 21,8 | 56,5 | 45,5 |
| 20-49 | 32 | 23,0 | 4.035 | 24,5 | 126,1 | 1.780 | 25,4 | 55,6 | 44,1 |
| 50-99 | 12 | 8,6 | 1.128 | 6,9 | 94,0 | 500 | 7,1 | 41,6 | 44,3 |
| 100 e più | 7 | 5,0 | 1.155 | 7,0 | 165,0 | 407 | 5,8 | 58,2 | 35,3 |
| Nd | 25 | 18,0 | 4.089 | 24,8 | 163,6 | 1.636 | 23,3 | 65,4 | 40,0 |
| Totale | 139 | 100,0 | 16.464 | 100,0 | 118,4 | 7.013 | 100,0 | 50,5 | 42,6 |

Fonte: elaborazione su MI-FSC

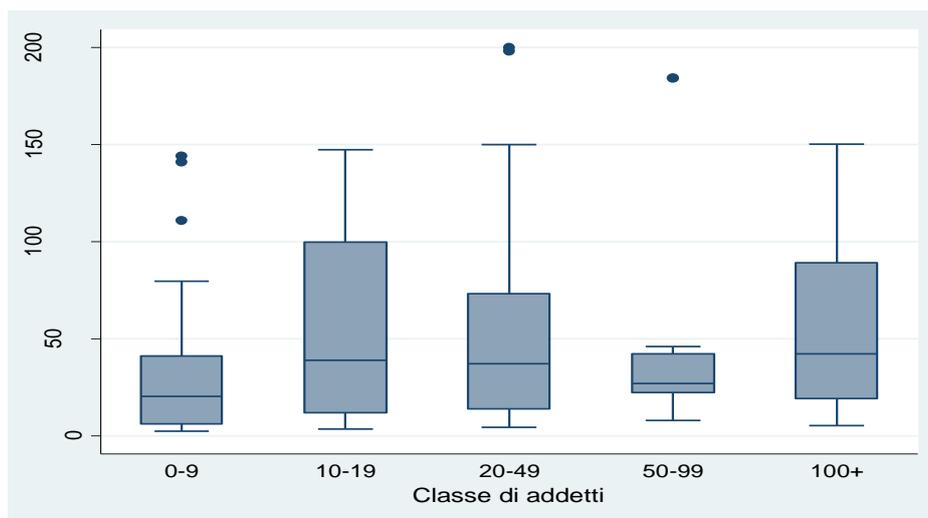
I contributi concessi ammontano a 7.013 mila euro su una dotazione finanziaria di 7.050 mila euro; pertanto, una parte delle risorse inizialmente accordate risulta disimpegnata, a causa, soprattutto, delle rinunce intervenute successivamente all'ammissione al beneficio. Ogni progetto ha ricevuto, in media, 50,5 mila euro e sul totale della spesa ammissibile i finanziamenti del PAR FSC pesano per il 42,6%. Fondamentalmente la distribuzione dei contributi per classe dimensionale risulta sovrapponibile a quella già vista a proposito della spesa ammissibile e, pertanto, sono le imprese della classe 20-49 addetti quelle che hanno ottenuto la quota maggiore (25,4%). Il contributo medio più alto con 58 mila euro si evidenzia per le imprese più grandi, un valore quasi doppio rispetto a quello che si riscontra per le imprese all'opposto della distribuzione. La quota di spesa ammissibile coperta dal finanziamento pubblico risulta abbastanza omogenea, variando da un minimo del 43,1% (0-9 addetti) a un massimo del 45,5% (10-19 addetti). Un valore alquanto diverso lo si riscontra solamente per l'ultima classe, per la quale il contributo conta solamente per il 35,3% della spesa ammissibile.

Grafico 5. 7 - Azione 3.1.1.1: statistiche relative alla variabilità del contributo (v.a. - € in migliaia), per classe di addetti.



Fonte: elaborazione su MI-FSC

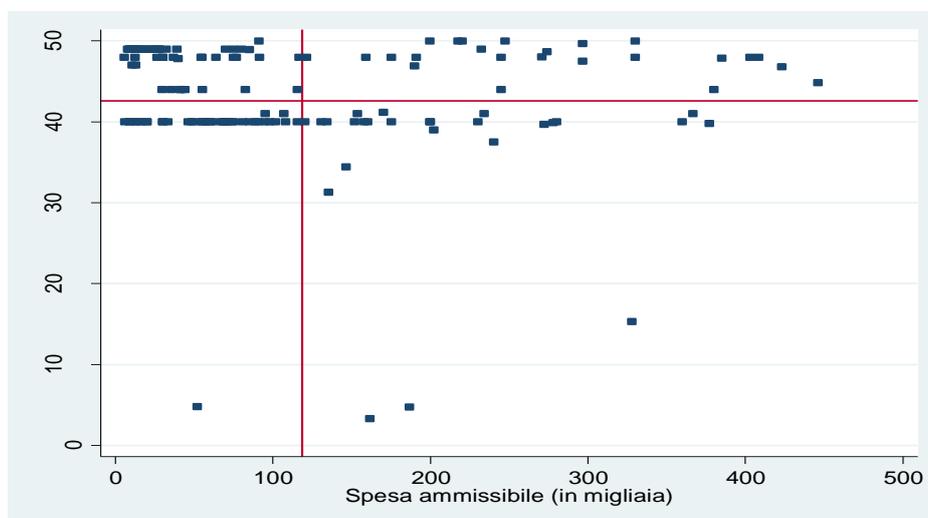
Grafico 5. 8 - Azione 3.1.1.1: variabilità del contributo (v.a. - € in migliaia), per classe di addetti.



Fonte: elaborazione su MI-FSC

Nei Grafici 5.7 e 5.8 viene analizzata la variabilità del contributo, riportando alcune statistiche descrittive circa la sua distribuzione a seconda della classe aziendale delle imprese. Esaminando i dati, emerge chiaramente l'ampio campo di variazione, dato dalla differenza fra il valore minimo e quello massimo: affianco a progetti con un importo di contributo concesso assai basso (a volte inferiore a 3 mila euro), ve ne sono altri che hanno ricevuto un finanziamento pari o superiore a 150 mila euro. Per tutte le classi dimensionali il campo di variazione si mantiene stabilmente al di sopra dei 140 mila euro, con i valori massimi che si registrano in corrispondenza della quarta e quinta fascia (rispettivamente, 195,4 mila euro e 176,3 mila euro). L'analisi della distanza interquartile, data dalla differenza fra terzo (P75) e primo quartile (P25), evidenzia un alto grado di dispersione, soprattutto in riferimento alla seconda e all'ultima classe (rispettivamente, 87,9 e 69,8). Ciò che va sottolineato è il basso valore del primo quartile, che identifica il minimo valore osservato tale che almeno il 25% dei contributi concessi è minore o uguale a questo. Eccezion fatta per la quarta fascia, esso si colloca al di sotto dei 20 mila euro, per arrivare ad un minimo di 6 mila euro per le imprese più piccole.

Grafico 5. 9 - Azione 3.1.1.1: variabilità della quota di copertura della spesa ammissibile (%).



Fonte: elaborazione su MI-FSC

L'esame della variabilità della quota di copertura della spesa ammissibile da parte del finanziamento pubblico in funzione della spesa medesima (le linee in rosso rappresentano le relative medie). Il Grafico 5.9 mostra la variabilità della quota di copertura della spesa ammissibile da parte del finanziamento pubblico al variare della spesa medesima (le linee in rosso rappresentano le relative medie). Come si può notare, nella maggior parte dei casi (116 osservazioni su un totale di 139), il contributo concesso rappresenta una quota compresa fra il 40% e il 50% della spesa ammissibile, e questo indipendentemente dal suo ammontare. Si tratta di un risultato che deriva direttamente dalle disposizioni contenute nell'Avviso Pubblico in base al quale l'intensità del beneficio può arrivare a coprire al massimo il 50% della spesa ammissibile (sino ad un massimo di 200.000 euro). Pochi i progetti per i quali la percentuale di copertura si colloca al di sotto del 40%, e ancor di più quelli per i quali si scende al di sotto del 10%.

Di tutte le imprese beneficiarie, 79 sono operative nel comparto dell'industria, e in prevalenza sono imprese manifatturiere (Tabella 5.10). Fra i servizi (60 imprese), spiccano le *Attività professionali, scientifiche e tecniche* (21 unità), i *Servizi di informazione e comunicazione* (17 unità) e il *Commercio* (13 unità). Il settore industriale, essendo composto da più imprese, fa osservare la più alta quota tanto di spesa ammissibile (56,8%) quanto di contributi (61,0%). Tuttavia, a determinare questo maggiore peso non è solamente il numero più elevato di imprese beneficiarie, ma anche i più consistenti livelli, pro-capite, di spesa ammissibile e di contributo. Se si prende in esame il primo aggregato, mediamente ciascuna impresa dell'industria spende risorse per 122,6 mila euro, mentre nel caso dei servizi tale valore scende a 112,9 mila euro; medesima considerazione, sebbene con valori scalati verso il basso, si osservano quando si passa ad esaminare i contributi (54,2 mila versus 45,6 mila euro). Peraltro, l'industria vanta una percentuale di copertura della spesa ammissibile più consistente con il 44,2% a fronte del 40,3% per il terziario. Da evidenziare come, in assoluto, siano i *Servizi di informazione e comunicazione* a far denotare la spesa ammissibile media più alta con poco meno di 200 mila euro (e, infatti, ad esse fanno riferimento 3.289 mila euro, pari a un quinto del totale). In aggiunta, si tratta delle imprese che hanno ricevuto il finanziamento più sostenuto con 81,4 mila euro, ciononostante la percentuale di copertura della spesa ammissibile si colloca a poco meno del 40%.

Tabella 5. 10 - Azione 3.1.1.1: imprese beneficiarie, spesa ammissibile e contributo, per settore di attività economica (v.a. - € in migliaia e %).

| | Beneficiari | | Spesa | | | Contributo | | | |
|--|-------------|--------------|---------------|--------------|--------------|--------------|--------------|-------------|------------------|
| | v.a. | % | v.a. | % | media | v.a. | % | media | in % della spesa |
| INDUSTRIA | 79 | 56,8 | 9.687 | 58,8 | 122,6 | 4.280 | 61,0 | 54,2 | 44,2 |
| Attività manifatturiere | 74 | 53,2 | 9.169 | 55,7 | 123,9 | 4.074 | 58,1 | 55,1 | 44,4 |
| Costruzioni | 5 | 3,6 | 519 | 3,1 | 103,7 | 206 | 2,9 | 41,1 | 39,7 |
| SERVIZI | 60 | 43,2 | 6.777 | 41,2 | 112,9 | 2.734 | 39,0 | 45,6 | 40,3 |
| Commercio | 13 | 9,4 | 818 | 5,0 | 62,9 | 356 | 5,1 | 27,4 | 43,5 |
| Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione | 2 | 1,4 | 36 | 0,2 | 18,0 | 17 | 0,2 | 8,4 | 46,7 |
| Servizi di informazione e comunicazione | 17 | 12,2 | 3.289 | 20,0 | 193,5 | 1.384 | 19,7 | 81,4 | 42,1 |
| Attività immobiliari | 1 | 0,7 | 21 | 0,1 | 21,0 | 10 | 0,1 | 10,3 | 49,0 |
| Attività professionali, scientifiche e tecniche | 21 | 15,1 | 2.233 | 13,6 | 106,4 | 884 | 12,6 | 42,1 | 39,6 |
| Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese | 3 | 2,2 | 305 | 1,9 | 101,7 | 69 | 1,0 | 22,9 | 22,5 |
| Istruzione | 2 | 1,4 | 62 | 0,4 | 31,2 | 7 | 0,1 | 3,7 | 11,8 |
| Sanità e assistenza sociale | 1 | 0,7 | 12 | 0,1 | 12,0 | 6 | 0,1 | 5,9 | 49,0 |
| Totale | 139 | 100,0 | 16.464 | 100,0 | 118,4 | 7.013 | 100,0 | 50,5 | 42,6 |

Fonte: elaborazione su MI-FSC

Analizziamo ora con maggiore dettaglio le imprese manifatturiere, distinguendole a seconda del livello di tecnologia (Tabella 5.11). Il 37,8% appartiene alla categoria delle industrie a medio-bassa tecnologia e il 29,7% a quella delle industrie a bassa tecnologia, mentre il 23,0% si caratterizza per un livello medio-alto e il 9,5% per uno alto. Una distribuzione simile la si osserva anche quando si prendono in considerazione la spesa ammissibile e i contributi, anche se in questi casi le quote relative alle industrie a bassa tecnologia tendono a salire di qualche punto percentuale. Da notare come siano le imprese a bassa tecnologia ad aver investito, mediamente, una quantità maggiore di risorse con 145,4 mila euro, seguite da quelle a bassa tecnologia con 133,4 mila euro. Lo stesso ordinamento vale se si considera il finanziamento pubblico, con valori che, rispettivamente, si collocano a 66,4 mila e a 58,5 mila euro. Dal punto di vista del grado di copertura da parte del contributo non si scorgono particolari differenze fra le due categorie, e fra queste e le restanti.

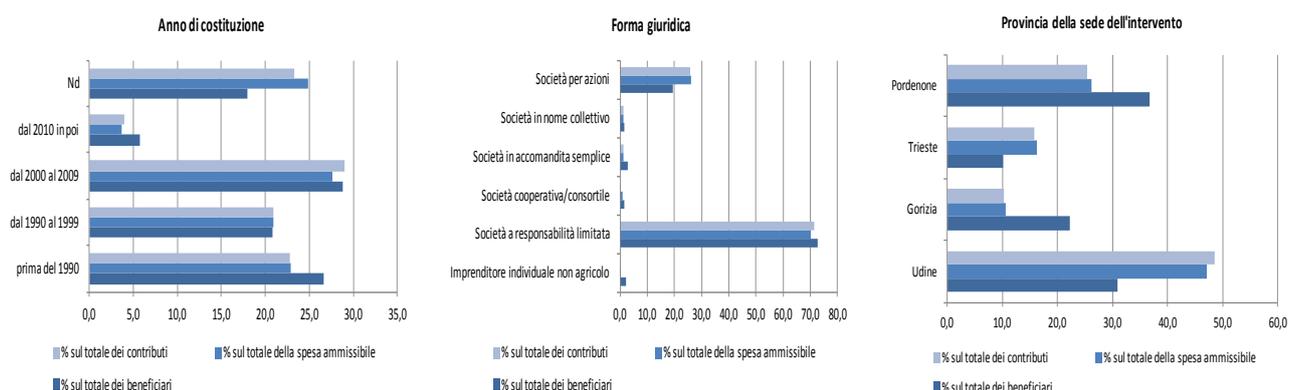
Tabella 5. 11 - Azione 3.1.1.1: imprese manifatturiere beneficiarie, spesa ammissibile e contributo, per livello di tecnologia (v.a. - € in migliaia e %).

| | Beneficiari | | Spesa | | | Contributo | | | |
|------------------------------------|-------------|--------------|--------------|--------------|--------------|--------------|--------------|-------------|------------------|
| | v.a. | % | v.a. | % | media | v.a. | % | media | in % della spesa |
| Industrie ad alta tecnologia | 7 | 9,5 | 934 | 10,2 | 133,4 | 410 | 10,1 | 58,5 | 43,8 |
| Industrie a medio-alta tecnologia | 17 | 23,0 | 1.973 | 21,5 | 116,1 | 863 | 21,2 | 50,8 | 43,7 |
| Industrie a medio-bassa tecnologia | 28 | 37,8 | 3.062 | 33,4 | 109,3 | 1.342 | 32,9 | 47,9 | 43,8 |
| Industrie a bassa tecnologia | 22 | 29,7 | 3.199 | 34,9 | 145,4 | 1.460 | 35,8 | 66,4 | 45,6 |
| Totale | 74 | 100,0 | 9.169 | 100,0 | 123,9 | 4.074 | 100,0 | 55,1 | 44,4 |

Fonte: elaborazione su MI-FSC

Il Grafico 5.10 riporta la distribuzione delle imprese beneficiarie, della spesa ammissibile e del contributo concesso a seconda di ulteriori altre caratteristiche delle imprese beneficiarie, quali forma giuridica ed anno di costituzione, oltre che in base alla localizzazione territoriale (su base provinciale) in cui hanno avuto luogo gli interventi.

Grafico 5. 10 - Azione 3.1.1.1: imprese beneficiarie, spesa ammissibile e contributo, per anno di costituzione e forma giuridica dell'impresa e per provincia della sede dell'intervento (%).



Fonte: elaborazione su MI-FSC

Come già detto, la maggioranza delle imprese ha una dimensione aziendale inferiore ai 50 addetti, e dunque non appare affatto singolare che la forma giuridica più rappresentativa sia la società a responsabilità limitata, che incide per il 72,7% delle imprese, per il 70,3% della spesa ammissibile e per il 71,4% dei contributi pubblici. Solamente il 19,4% assume la forma della società per azioni, alla quale corrisponde tuttavia

una quota più ampia di finanziamenti, oltre che di spesa ammissibile (poco più di un quarto del totale in entrambi i casi), comprendendo la maggior parte delle imprese con 100 o più addetti. Si tratta poi di imprese che in prevalenza si sono costituite prima del 2000 (47,5%); di conseguenza, ad esse fa riferimento una quota maggiore di spesa ammissibile (43,8%) e di contributo concesso (43,7%).

Gli interventi hanno avuto luogo più frequentemente nelle province di Pordenone con il 36,7% dei casi, a cui segue Udine con il 30,9%, meno in quelle di Gorizia e soprattutto di Trieste. Dal punto di vista dei contributi, si evidenzia una distribuzione alquanto diversa: infatti, in questo caso, sono gli interventi della provincia di Udine ad aver ottenuto la maggior parte dei finanziamenti con il 48,5 del totale, mentre per Pordenone ci si ferma al 25,4%. Per Trieste, nonostante un numero di interventi più limitato rispetto a quelli che fanno capo a Gorizia, dal punto di vista dei contributi pubblici si ottiene una quota maggiore (15,8% versus 10,3%).

5.2.2. Azione 3.1.1.2 - Ricerca, sviluppo e innovazione per la competitività delle imprese - Brevetti

L'Azione 3.1.1.2 - Ricerca, sviluppo e innovazione per la competitività delle imprese - Brevetti ha l'obiettivo di favorire lo sviluppo e l'innovazione nelle imprese regionali, mediante incentivi alle procedure di registrazione del brevetto, attraverso la concessione di contributi a sportello per le imprese industriali che realizzano processi di brevettazione di prodotti propri e progetti di acquisizione di marchi, brevetti, diritti di utilizzo, licenze, know-how o conoscenze tecniche non brevettate di innovazioni finalizzate al ciclo produttivo o ai prodotti. I contributi sono destinati a PMI industriali in qualsiasi forma giuridica, singole o associate, e a consorzi tra PMI industriali ed altri soggetti pubblici o privati. La dotazione a valere su FSC ammonta a 50 mila euro.

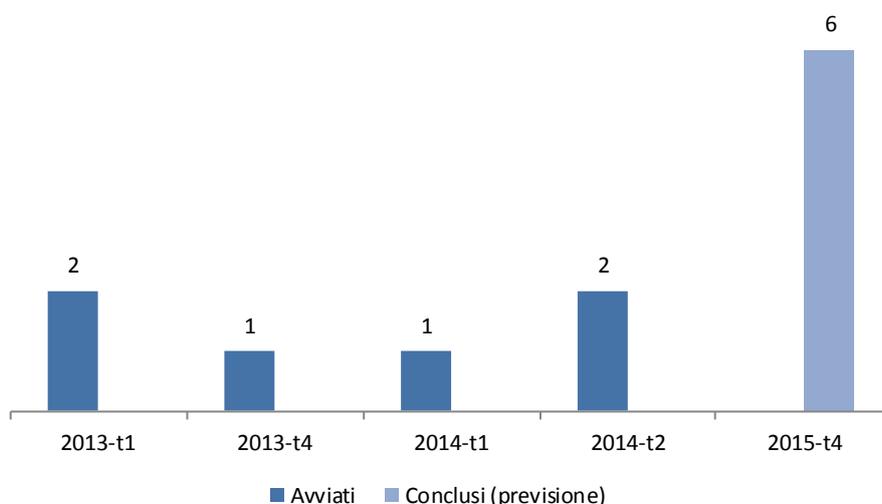
Tavola 5. 2 - Azione 3.1.1.2 - Brevetti: sintesi dell'Avviso Pubblico.

| | |
|---|--|
| Soggetto attuativo | DIREZIONE CENTRALE ATTIVITÀ PRODUTTIVE, COMMERCIO, COOPERAZIONE, RISORSE AGRICOLE E FORESTALI - SERVIZIO COMMERCIO E COOPERAZIONE |
| Finalità | Favorire lo sviluppo e l'innovazione nelle imprese regionali, mediante incentivi alle procedure di registrazione del brevetto |
| Dotazione finanziaria | 50.000 euro |
| Soggetti beneficiari | PMI industriali in qualsiasi forma giuridica, singole o associate, nonché i consorzi costituiti fra PMI industriali ed altri soggetti pubblici o privati, purché in possesso dei requisiti di PMI |
| Settore di attività (ATECO 2007) | Lettere C, D, E, F, 72.20, 72.20.1 e 72.20.2 |
| Iniziative finanziabili | <ul style="list-style-type: none"> • Processi di brevettazione di prodotti propri • Acquisizione di marchi o di brevetti o di diritti di utilizzo o di licenze o di <i>know-how</i> o di conoscenze tecniche non brevettate di innovazioni finalizzate al ciclo produttivo o ai prodotti |
| Area di applicazione | Territorio regionale |
| Limiti di spesa ammissibile | <ul style="list-style-type: none"> • Min. 2.000 euro • Max. 25.000 euro |
| Intensità del finanziamento | 35% della spesa ammissibile (aumentata al 45% per le piccole imprese) |
| Tipologia di procedimento | Procedura a sportello |

Sono in tutto 6 i progetti finanziati e successivamente avviati fra il trimestre 2013 e il secondo trimestre 2014 (Grafico 5.11). Secondo quanto riportato nella modulistica di presentazione, essi avrebbero dovuto chiudersi nel quarto trimestre 2015.

Le spese ammissibili, come si evince dalla Tabella 5.12, ammontano a 132 mila euro (per una media di 22 mila euro). Il contributo concesso è pari alla dotazione finanziaria di 50 mila euro e copre il 37,7% della spesa ammissibile. In media, ciascuna delle sei imprese ammesse al beneficio ha ottenuto finanziamenti per 8,3 mila euro.

Grafico 5. 11 - Azione 3.1.1.2 - Brevetti: distribuzione temporale dei progetti avviati e conclusi (v.a.).



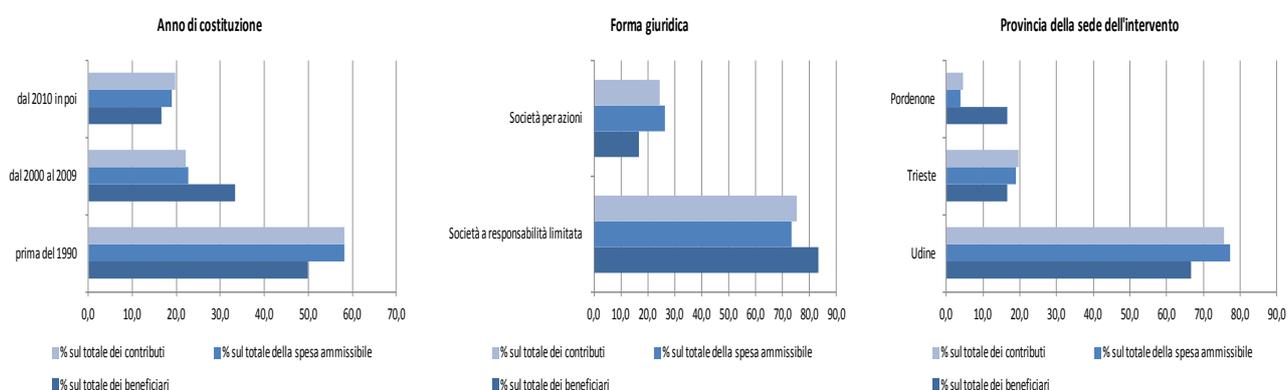
Fonte: elaborazione su MI-FSC

Tabella 5. 12 - Azione 3.1.1.2 - Brevetti: imprese beneficiarie, spesa ammissibile e contributo, per classe di addetti (v.a. - € in migliaia e %).

| | Beneficiari | | Spesa | | | Contributo | | | |
|---------------|-------------|--------------|------------|--------------|-------------|------------|--------------|------------|------------------|
| | v.a. | % | v.a. | % | media | v.a. | % | media | in % della spesa |
| 0-9 | 2 | 33,3 | 30 | 22,7 | 15,0 | 12 | 24,3 | 6,0 | 40,3 |
| 10-19 | 1 | 16,7 | 22 | 16,7 | 22,0 | 8 | 15,5 | 7,7 | 35,0 |
| 20-49 | 2 | 33,3 | 55 | 41,6 | 27,5 | 21 | 42,7 | 10,6 | 38,6 |
| 50-99 | 1 | 16,7 | 25 | 18,9 | 25,0 | 9 | 17,6 | 8,8 | 35,0 |
| Totale | 6 | 100,0 | 132 | 100,0 | 22,0 | 50 | 100,0 | 8,3 | 37,7 |

Fonte: elaborazione su MI-FSC

Grafico 5. 12 - Azione 3.1.1.2 - Brevetti: imprese beneficiarie, spesa ammissibile e contributo, per anno di costituzione e forma giuridica dell'impresa e per provincia della sede dell'intervento (%).



Fonte: elaborazione su MI-FSC

5.2.3. Azione 3.1.1.2 - Ricerca, sviluppo e innovazione per la competitività delle imprese - Industria

L'Azione 3.1.1.2 - Ricerca, sviluppo e innovazione per la competitività delle imprese - Industria (con una dotazione finanziaria pari a 11.397.323,35 euro) prevede la concessione di contributi per le imprese del setto-

re industriale a valere su LR 47/78 Capo VII art. 21 – progetti di ricerca, sviluppo e innovazione. In particolare, è previsto l'utilizzo dei fondi FSC per l'erogazione di contributi per progetti di ricerca applicata, sviluppo sperimentale, innovazione e per studi di fattibilità. I soggetti beneficiari possono essere imprese industriali, consorzi o società consortili, anche cooperative, costituiti da imprese industriali, associazioni temporanee di imprese industriali, centri di ricerca industriale e trasferimento tecnologico, consorzi fra imprese industriali e altri soggetti pubblici o privati.

Per avere accesso ai contributi per progetti di ricerca applicata, sviluppo sperimentale e innovazione devono sussistere alcuni elementi: i) un legame tra l'innovazione e l'uso delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione, ii) l'inclusione dell'innovazione in un progetto avente un responsabile qualificato e costi identificati, iii) una metodologia o un concetto commerciale, facilmente riproducibile in modo sistematico, iv) un progetto originale e teso al miglioramento per la struttura produttiva della comunità di riferimento, v) un significativo e desumibile grado di rischio. Gli studi di fattibilità devono essere svolti su materie di elevato impatto sistemico per le strutture produttive industriali regionali.

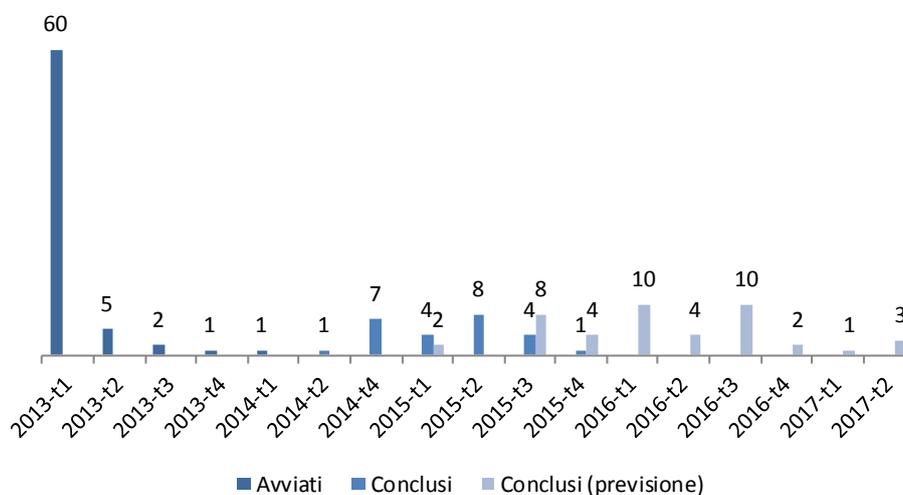
Tavola 5.3 - Azione 3.1.1.2 - Industria: sintesi dell'Avviso Pubblico.

| | |
|---|---|
| Soggetto attuativo | DIREZIONE CENTRALE ATTIVITÀ PRODUTTIVE, COMMERCIO, COOPERAZIONE, RISORSE AGRICOLE E FORESTALI - SERVIZIO COMMERCIO E COOPERAZIONE |
| Finalità | Erogazione di contributi per: <ul style="list-style-type: none"> • progetti di ricerca applicata, sviluppo sperimentale, innovazione • per studi di fattibilità |
| Dotazione finanziaria | 11.397.323,35 euro |
| Soggetti beneficiari | <p><i>Contributi per progetti di ricerca applicata, sviluppo sperimentale, innovazione:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> – Imprese industriali – Consorzi o società consortili, anche cooperative, costituiti da imprese industriali – ATI – Centri di ricerca industriale e trasferimento tecnologico con personalità giuridica autonoma che non rientrano tra i soggetti individuati dall'art. 23 della L.R. 26/2005 e dall'art. del relativo regolamento di attuazione, emanato con DPR del 4 maggio 2007, n. 120 – Consorzi fra imprese industriali e altri soggetti pubblici o privati, purché la partecipazione finanziaria dei soggetti industriali sia superiore al 50% – <p><i>Contributi per studi di fattibilità:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> – Imprese industriali – Consorzi o società consortili, anche cooperative, costituiti da imprese industriali – Associazioni temporanee di imprese industriali – Centri di ricerca industriale e trasferimento tecnologico con personalità giuridica autonoma – Consorzi fra imprese industriali e altri soggetti pubblici o privati, purché la partecipazione finanziaria dei soggetti industriali sia superiore al 50% |
| Settore di attività (ATECO 2007) | C, D, E, F, 72.2, 73.10, 74.20.1, 74.20.2 |
| Iniziative finanziabili | <p><i>Progetti di ricerca applicata, sviluppo sperimentale e innovazione:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> – l'innovazione dell'organizzazione deve sempre essere legata all'uso delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione con l'obiettivo di cambiare l'organizzazione – l'innovazione va formulata nell'ambito di un progetto, con un responsabile qualificato e con costi identificati – il progetto sovvenzionato deve portare all'elaborazione di una metodologia o di un concetto commerciale, che si possa riprodurre in maniera sistematica e, ove possibile, omologare e depositare – novità del progetto e sensibile miglioramento per la struttura produttiva della comunità di riferimento – il progetto di innovazione dei processi o dell'organizzazione deve comportare un chiaro grado di rischio, che deve essere riportato dall'impresa nella domanda di richiesta <p><i>Studi di fattibilità:</i> da svolgere su materie di elevato impatto sistemico per le strutture produttive industriali regionali</p> |
| Area di applicazione | Territorio regionale |
| Limiti di spesa ammissibile | <i>Progetti di ricerca applicata, sviluppo sperimentale e innovazione:</i> |

| | |
|------------------------------------|---|
| | <ul style="list-style-type: none"> – min 20.000 euro per le piccole imprese – min 150.000 euro per le medie imprese – min 300.000 euro per le grandi imprese <i>Studi di fattibilità:</i> <ul style="list-style-type: none"> – min. 5.000 euro – max 75.000 euro |
| Intensità del finanziamento | Limite max concedibile: 2.000.000 euro <i>Contributi per progetti di ricerca applicata, sviluppo sperimentale e innovazione:</i> <ul style="list-style-type: none"> – 50% per i progetti di ricerca e le commesse di ricerca (innalzato al 70% per le piccole imprese; al 60% per le medie imprese) – 25% per i progetti di sviluppo e le commesse di sviluppo – 15% per i progetti di innovazione dei processi e dell'organizzazione <i>Contributi per studi di fattibilità:</i> 50% per le PMI, 40% per le grandi imprese |
| Tipologia di procedimento | Procedimento valutativo ²⁸ |

Dei 79 progetti ammessi al finanziamento, entro il 1° giugno 2016 ne sono stati avviati (in 10 casi è intervenuta una rinuncia o una revoca); tutti, ad eccezione di un caso, sono partiti nel 2013, e in netta prevalenza durante il primo trimestre (60 progetti). Come è possibile osservare dal Grafico 5.13, solamente 25 progetti risultano a quella data conclusi (per un tasso di conclusione del 36,2%). Secondo quanto dichiarato in fase progettuale, 28 progetti avrebbero terminare le proprie attività entro il primo trimestre del 2016. Altri 16 si concluderanno entro il secondo trimestre del 2017, con una punta di 10 unità nel primo e nel terzo trimestre del 2016.

Grafico 5. 13 - Azione 3.1.1.2 - Industria: distribuzione temporale dei progetti avviati e conclusi (v.a.).



Fonte: elaborazione su MI-FSC

I soggetti ammessi a finanziamento risultano eterogenei in quanto a classe dimensionale (Tabella 5.13). Una cospicua parte (38 imprese) è costituita da imprese con meno di 50 addetti, e di queste quasi la metà appartiene alla classe 0-9 addetti; il 27,5% (19 imprese) presenta invece un numero di addetti pari ad almeno 100 unità. La spesa ammissibile è di 36.083 mila euro, il 54,0% dei quali fa capo alle imprese di più grandi dimensioni, mentre solamente il 16% circa a quelle più piccole. Questa distribuzione dipende inevitabilmente dalla diversa spesa media per impresa, che è pari a 1.025,4 mila euro nel caso della classe dimensionale più elevata, mentre a 317 mila euro per quella al polo opposto della distribuzione. Ad ogni modo, la

²⁸ Nella Tavola A2 dell'Appendice si riporta la relativa scheda contenente i criteri di valutazione per l'ammissione al finanziamento.

spesa ammissibile media più contenuta fa riferimento alla seconda e alla quarta classe di ampiezza aziendale e ammonta a circa 265 mila euro.

Tabella 5. 13 - Azione 3.1.1.2 - Industria: imprese beneficiarie, spesa ammissibile e contributo, per classe di addetti (v.a. - € in migliaia e %).

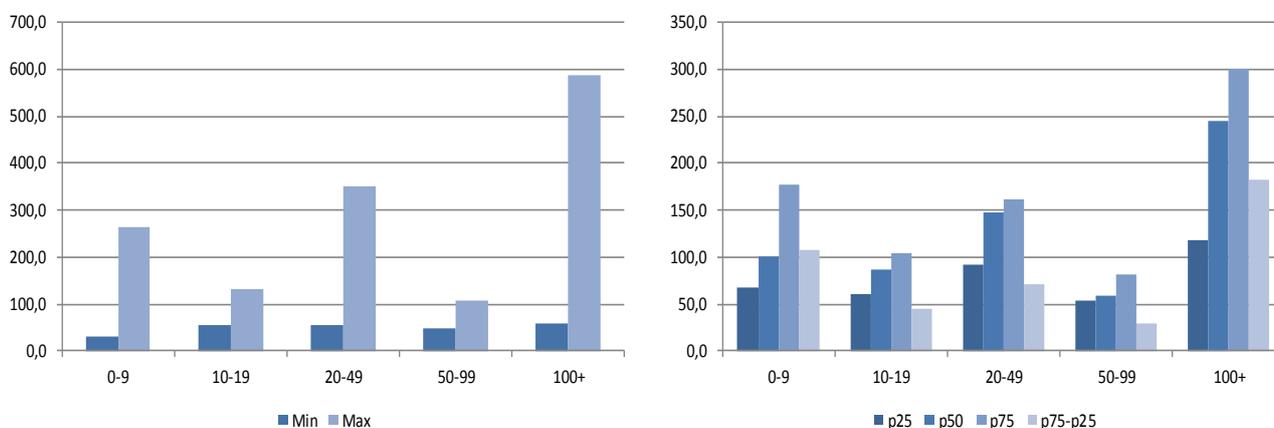
| | Beneficiari | | Spesa | | | Contributo | | | |
|---------------|-------------|--------------|---------------|--------------|--------------|--------------|--------------|--------------|------------------|
| | v.a. | % | v.a. | % | media | v.a. | % | media | in % della spesa |
| 0-9 | 18 | 26,1 | 5.706 | 15,8 | 317,0 | 2.196 | 22,0 | 122,0 | 38,5 |
| 10-19 | 6 | 8,7 | 1.595 | 4,4 | 265,8 | 523 | 5,2 | 87,2 | 32,8 |
| 20-49 | 14 | 20,3 | 6.310 | 17,5 | 450,7 | 2.047 | 20,5 | 146,2 | 32,4 |
| 50-99 | 6 | 8,7 | 1.583 | 4,4 | 263,8 | 408 | 4,1 | 68,0 | 25,8 |
| 100 e più | 19 | 27,5 | 19.482 | 54,0 | 1.025,4 | 4.318 | 43,2 | 227,3 | 22,2 |
| Nd | 6 | 8,7 | 1.406 | 3,9 | 234,4 | 496 | 5,0 | 82,7 | 35,3 |
| Totale | 69 | 100,0 | 36.083 | 100,0 | 522,9 | 9.989 | 100,0 | 144,8 | 27,7 |

Fonte: elaborazione su MI-FSC

I finanziamenti concessi ammontano a 9.989 mila euro su una dotazione finanziaria di 11.397 mila euro circa; pertanto, una parte delle risorse inizialmente accordate risulta disimpegnata, a causa delle rinunce intervenute successivamente all'ammissione al beneficio e delle ridetermine. Mediamente ciascuna impresa ha ottenuto finanziamenti per 144,8 mila euro con un valore che aumenta per le grandi imprese giacché queste hanno ricevuto, pro-capite, risorse pubbliche per 227,3 mila euro (di conseguenza, ad esse fa capo la maggior parte, il 43,2%, dei finanziamenti concessi). Nonostante ciò, in rapporto alla spesa ammissibile, il contributo rappresenta solamente il 22,2%, una percentuale più contenuta se confrontata con quella media (27,7%) e soprattutto con quella che si palesa per la prima fascia, per la quale - con un contributo medio di 122 mila euro - si profila un valore del 38,5%. Per le imprese della seconda e della quarta classe di ampiezza aziendale, il finanziamento del PAR FSC scende, in media, al di sotto dei 100 mila euro; nel primo caso, tuttavia, si scopre un grado di copertura molto più sostenuto (32,8% versus 25,8%).

Nei Grafici 5.14 e 5.15 viene analizzata la variabilità del contributo, riportando alcune statistiche descrittive circa la sua distribuzione a seconda della classe aziendale delle beneficiarie.

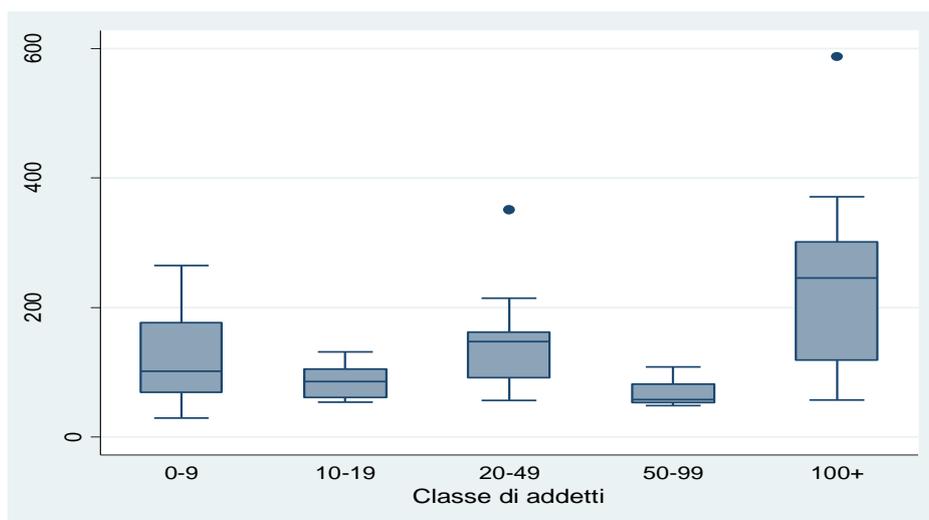
Grafico 5. 14 - Azione 3.1.1.1: statistiche relative alla variabilità del contributo (v.a. - € in migliaia), per classe di addetti.



Fonte: elaborazione su MI-FSC

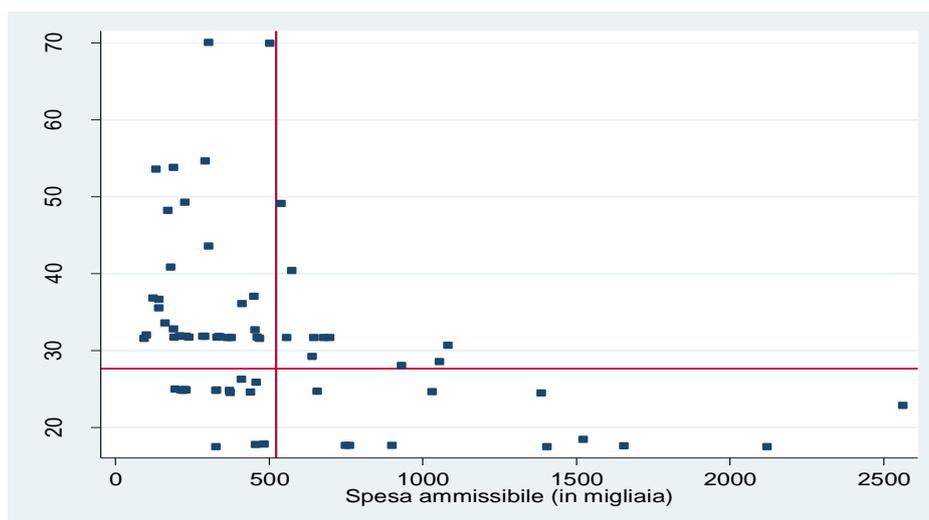
Esaminando i dati, emerge chiaramente l'ampio campo di variazione, dato dalla differenza fra il valore minimo e quello massimo: affianco a progetti con un importo di contributo concesso pari a circa 30 mila euro, ve ne sono altri che hanno ricevuto un finanziamento superiore a 150 mila euro, per arrivare ad un massimo di quasi 600 mila euro. Per tutte le classi dimensionali il campo di variazione si mantiene stabilmente al di sopra dei 50 mila euro, con i valori massimi che si registrano in corrispondenza della prima, della terza e dell'ultima fascia (rispettivamente, 235,3 mila euro, 294,6 mila euro e 530,1 mila euro). L'analisi della distanza interquartile, data dalla differenza fra terzo (P75) e primo quartile (P25), evidenzia un alto grado di dispersione, soprattutto in riferimento alle imprese più piccole (108,1 mila euro) e a quelle più grandi (182,5 mila euro).

Grafico 5. 15 - Azione 3.1.1.2: variabilità del contributo (v.a. - € in migliaia), per classe di addetti.



Fonte: elaborazione su MI-FSC

Grafico 5. 16 - Azione 3.1.1.2: variabilità della quota di copertura della spesa ammissibile.



Fonte: elaborazione su MI-FSC

Il Grafico 5.16 mostra la variabilità della quota di copertura della spesa ammissibile da parte del finanziamento pubblico al variare del finanziamento medesimo (le linee in rosso rappresentano le relative medie). Emerge con chiarezza un'elevata dispersione della percentuale di copertura della spesa ammissibile che varia da un minimo del 17,5% a un massimo del 70,0%. Peraltro, si può scorgere come all'aumentare della

spesa ammissibile la quota di copertura tenda a diminuire: infatti, considerando i progetti con una spesa ammissibile superiore a un milione di euro, eccezion fatta per due casi, essa scende al di sotto della media generale.

Questa variabilità è conseguenza dell'ampia articolazione delle disposizioni contenute nell'Avviso pubblico in merito all'intensità massima del contributo. Infatti, la quota di finanziamento della spesa ammissibile è diversa a seconda del tipo di progettualità messa in campo (progetti di ricerca applicata, di sviluppo sperimentale, di innovazione, studi di fattibilità) e diminuisce all'aumentare della dimensione dell'impresa.

Pure il limite minimo di spesa ammissibile cambia, e più precisamente cresce all'aumentare della classe dimensionale: nel caso di contributi per progetti di ricerca applicata, sviluppo sperimentale e innovazione esso è fissato a 20.000 euro per le piccole imprese, a 150.000 euro per le medie imprese e a 300.000 euro per le grandi imprese, mentre per gli studi fattibilità il limite minimo è indipendente dall'ampiezza aziendale.

Analizzando il settore di attività economica (Tabella 5.14), delle 69 imprese beneficiarie, 48 appartengono al comparto industriale, di cui tutte - tranne una eccezione - alla manifattura. Nel terziario (21 unità nel complesso), undici imprese operano nel campo delle *Attività professionali, scientifiche e tecniche* ed otto invece forniscono *Servizi di informazione e comunicazione*. L'industria, oltre che per il più elevato numero di imprese, si contraddistingue anche per il maggior volume di spesa ammissibile (77,3% del totale); medesima considerazione vale per i contributi concessi, sebbene, in questo caso, la quota sul totale tenda a contrarsi (70,3%).

Il grado di copertura della spesa ammissibile da parte del finanziamento pubblico per l'industria si attesta al 25,2%, una percentuale evidentemente più bassa di quella che si evince per i servizi (36,2%). Dato che la differenza nell'ammontare medio di finanziamento non è particolarmente consistente (e peraltro, si osserva una quota maggiore per l'industria), questo risultato è dovuto soprattutto al più alto livello di spesa ammissibile che si riscontra per le imprese industriali (in media, 581,3 mila euro a fronte di 389,6 mila euro per il terziario).

Tabella 5. 14 - Azione 3.1.1.2 - Industria: imprese beneficiarie, spesa ammissibile e contributo, per settore di attività economica (v.a. - € in migliaia e %).

| | Beneficiari | | Spesa ammissibile | | | Contributo | | | |
|---|-------------|--------------|-------------------|--------------|--------------|--------------|--------------|--------------|-----------------------|
| | v.a. | % | v.a. | % | media | v.a. | % | media | in % della spesa amm. |
| INDUSTRIA | 48 | 69,6 | 27.901 | 77,3 | 581,3 | 7.027 | 70,3 | 146,4 | 25,2 |
| Attività manifatturiere | 47 | 68,1 | 27.443 | 76,1 | 583,9 | 6.908 | 69,2 | 147,0 | 25,2 |
| Costruzioni | 1 | 1,4 | 458 | 1,3 | 457,8 | 119 | 1,2 | 118,6 | 25,9 |
| SERVIZI | 21 | 30,4 | 8.182 | 22,7 | 389,6 | 2.962 | 29,7 | 141,0 | 36,2 |
| Commercio | 2 | 2,9 | 419 | 1,2 | 209,6 | 117 | 1,2 | 58,7 | 28,0 |
| Servizi di informazione e comunicazione | 8 | 11,6 | 3.192 | 8,8 | 399,0 | 1.239 | 12,4 | 154,9 | 38,8 |
| Attività professionali, scientifiche e tecniche | 11 | 15,9 | 4.571 | 12,7 | 415,6 | 1.605 | 16,1 | 145,9 | 35,1 |
| Totale | 69 | 100,0 | 36.083 | 100,0 | 522,9 | 9.989 | 100,0 | 144,8 | 27,7 |

Fonte: elaborazione su MI-FSC

Esaminiamo ora con più dettaglio le imprese manifatturiere, distinguendole a seconda del livello di tecnologia (Tabella 5.15). La maggior parte (57,4%) si caratterizza per un livello medio-alto di tecnologia, a cui seguono, a notevole distanza, le imprese a medio-bassa tecnologia con circa un quinto dei casi. Poco nutrito il gruppo delle imprese ad alta tecnologia, così come quello al polo opposto della distribuzione. Pertanto, ri-

sulta del tutto naturale che alle imprese con un livello medio-alto di tecnologia faccia riferimento la più elevata quota di spesa ammissibile, così come di finanziamento (rispettivamente 58,7% e 59,4%). In media, la spesa ammissibile più alta fa riferimento alle imprese a medio-bassa tecnologia con 724,1 mila euro (un ammontare quasi doppio rispetto a quello che si registra per le industrie ad alta tecnologia), le quali fanno pure osservare il maggior livello, medio, di contributo concesso. Sono invece le industrie ad alta tecnologia, nonostante abbiano percepito un minor volume di finanziamenti (113,5 mila euro a testa), a conseguire il valore più elevato dal lato del grado di copertura della spesa ammissibile.

Tabella 5. 15 - Azione 3.1.1.2 - Industria: imprese manifatturiere beneficiarie, Spesa ammissibile e contributo, per livello di tecnologia (v.a. - € in migliaia e %).

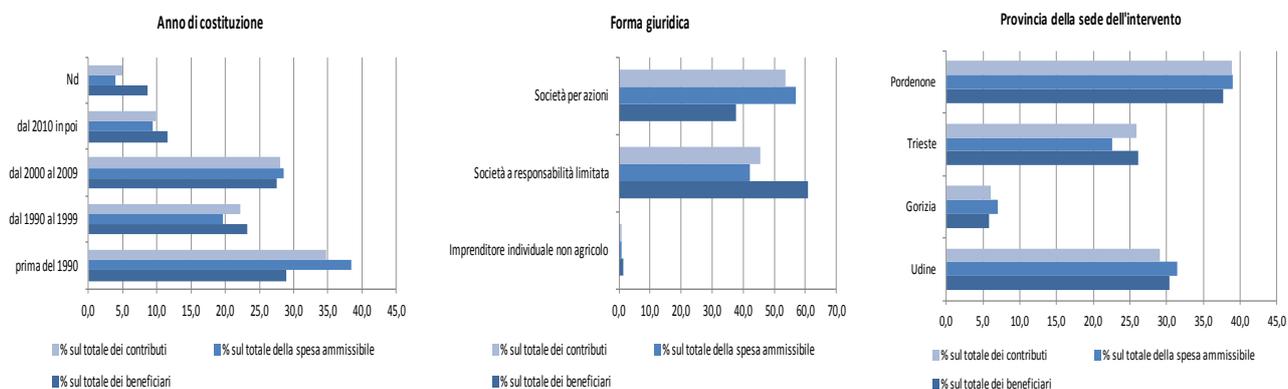
| | Beneficiari | | Spesa | | | Contributo | | | |
|------------------------------------|-------------|--------------|---------------|--------------|--------------|--------------|--------------|--------------|------------------|
| | v.a. | % | v.a. | % | media | v.a. | % | media | in % della spesa |
| Industrie ad alta tecnologia | 5 | 10,6 | 1.829 | 6,7 | 365,9 | 567 | 8,2 | 113,5 | 31,0 |
| Industrie a medio-alta tecnologia | 27 | 57,4 | 16.101 | 58,7 | 596,3 | 4.106 | 59,4 | 152,1 | 25,5 |
| Industrie a medio-bassa tecnologia | 9 | 19,1 | 6.517 | 23,7 | 724,1 | 1.517 | 22,0 | 168,5 | 23,3 |
| Industrie a bassa tecnologia | 6 | 12,8 | 2.995 | 10,9 | 499,2 | 718 | 10,4 | 119,7 | 24,0 |
| Totale | 47 | 100,0 | 27.443 | 100,0 | 583,9 | 6.908 | 100,0 | 147,0 | 25,2 |

Fonte: elaborazione su MI-FSC

Il Grafico 5.17 riporta la distribuzione delle imprese beneficiarie, della spesa ammissibile e del contributo concesso a seconda di ulteriori altre caratteristiche delle imprese beneficiarie, quali forma giuridica ed anno di costituzione, oltre che in base alla localizzazione territoriale (su base provinciale) in cui hanno avuto luogo gli interventi.

La forma della società a responsabilità limitata pesa per il 60,9%; ad esse è associata tuttavia una quota meno consistente tanto di spesa ammissibile quanto di contributo (rispettivamente, 42,2% e 45,4%). Anche le società per azioni costituiscono una parte non trascurabile delle imprese beneficiarie, pari a un 37,7%, alle quali fa riferimento ben il 57,0% della spesa e il 53,7% del finanziamento. Poco più della metà delle imprese beneficiarie si è costituita prima del 2000: in particolare, il 23,2% fra il 1990 e il 1999 e il 29,0% ancor prima. In termini di finanziamento pubblico, queste imprese hanno ottenuto complessivamente il 57,0% del totale dei contributi concessi.

Grafico 5. 17 - Azione 3.1.1.2 - Industria: imprese beneficiarie, spesa ammissibile e contributo, per anno di costituzione e forma giuridica dell'impresa e per provincia della sede dell'intervento (%).



Fonte: elaborazione su MI-FSC

I progetti si sono attuati soprattutto nelle province di Pordenone e Udine (rispettivamente, 36,6% e 32,4% del totale); dal punto di vista dei finanziamenti ricevuti, la percentuale che si consegue è piuttosto simile, essendo del 37,2% nel primo caso e del 32,0% nel secondo. Inoltre, un quarto dei progetti si è realizzato in provincia di Trieste, mentre solamente una quota del 5,6% nel goriziano.

5.2.4. Azione 3.1.1.2 - Ricerca, sviluppo e innovazione per la competitività delle imprese - Artigianato

L’Azione 3.1.1.2 - Ricerca, sviluppo e innovazione per la competitività delle imprese - Artigianato (con una dotazione di risorse pari a 2.400.000 euro) prevede la concessione di contributi per le imprese artigiane che realizzano progetti di ricerca industriale, sviluppo sperimentale e innovazione a valere sulla LR 12/2002, art. 53 bis, comma 1. I progetti avviati riguardano progetti di ricerca, sviluppo trasferimento tecnologico e innovazione realizzati da imprese artigiane aventi sede o unità locale nel territorio regionale. I soggetti beneficiari sono imprese artigiane, in particolare microimprese, piccole e medie imprese, consorzi e società consortili, anche in forma cooperativa. Le attività finanziabili sono progetti di ricerca industriale (per innovazioni di processo e di prodotto), attività di sviluppo sperimentale e acquisizioni di servizi di consulenza in materia di innovazione e di servizi di supporto all’innovazione.

Tavola 5. 4 - Azione 3.1.1.2 - Artigianato: sintesi dell’Avviso Pubblico.

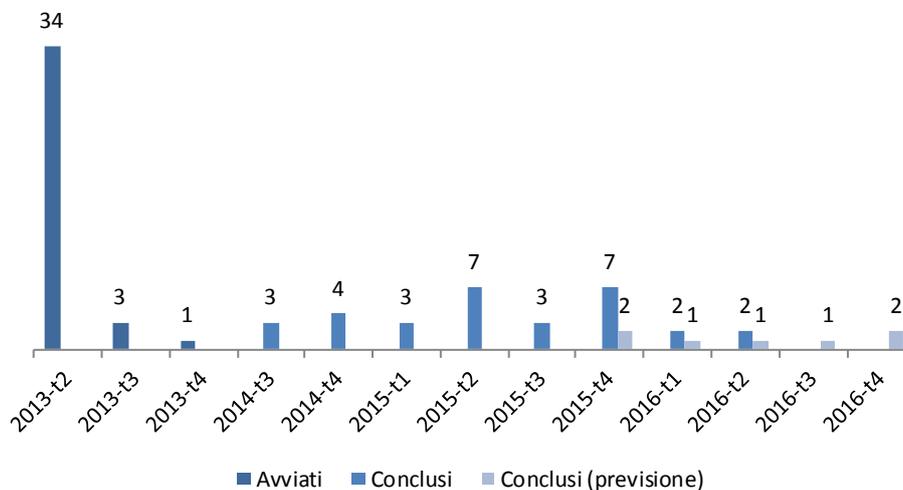
| | |
|--|--|
| Soggetto attuativo | DIREZIONE CENTRALE ATTIVITÀ PRODUTTIVE, COMMERCIO, COOPERAZIONE, RISORSE AGRICOLE E FORESTALI - SERVIZIO COMMERCIO E COOPERAZIONE |
| Finalità | Contributi per la ricerca, lo sviluppo, il trasferimento tecnologico e l’innovazione, per rafforzare la competitività delle imprese artigiane, loro consorzi e società consortili |
| Dotazione finanziaria | 2.400.000 euro |
| Soggetti beneficiari | Imprese artigiane, in particolare microimprese, piccole e medie imprese, consorzi e società consortili, anche in forma cooperativa |
| Settore di attività (ATECO 2007) | Tutti i settori |
| Iniziative finanziabili | <ul style="list-style-type: none"> • Progetti di ricerca industriale (per innovazioni di processo e di prodotto) • Attività di sviluppo sperimentale (acquisizione, combinazione, strutturazione e utilizzo delle conoscenze e capacità esistenti di natura scientifica, tecnologica e commerciale, allo scopo di produrre piani, progetti o disegni per prodotti, processi o servizi nuovi, modificati o migliorati, per la trasformazione per la commercializzazione e applicazioni industriali) • Acquisizione di servizi di consulenza in materia di innovazione e di servizi di supporto all’innovazione (progetti di innovazione) |
| Area di applicazione | Territorio regionale |
| Contributo massimo erogabile | <ul style="list-style-type: none"> • Per progetti di innovazione: 15.000 per le PMI e 10.000 per le microimprese • Per progetti di ricerca, sviluppo e innovazione: 25.000 per le PMI e 20.000 per le microimprese |
| Intensità massima | <ul style="list-style-type: none"> • Progetto di ricerca: 70% del costo ritenuto ammissibile per le piccole imprese e 60% per le medie imprese • Progetto di sviluppo: 45% del costo ritenuto ammissibile per le piccole imprese e 35% per le medie imprese |
| Limiti di spesa per ogni iniziativa | Il contributo massimo che può essere concesso a ciascuna impresa non può essere superiore a 400.000 euro |
| Tipologia di procedimento | Valutativo ²⁹ |

Dei 40 progetti ammessi a finanziamento, entro il 1° giugno 2016 ne sono stati avviati 38 (in due casi sono intervenute rinunce e revoche), e, come illustra il Grafico 5.18, tutti i progetti sono partiti nel 2013, 34 durante il secondo trimestre e i rimanenti 4 nei due successivi. A tale data, risultano conclusi 31 progetti (per

²⁹ Nella Tavola A3 dell’Appendice si riporta la relativa scheda contenente i criteri di valutazione per l’ammissione al finanziamento.

un tasso di conclusione dell'81,6%), di cui 20 nel 2015, 7 nel 2014 e 4 nel 2016. Da notare come 5 progetti avrebbero, sulla base della modulistica presentata, dovuto già concludersi.

Grafico 5. 18 - Azione 3.1.1.2 - Artigianato: distribuzione temporale dei progetti avviati e conclusi (v.a.).



Fonte: elaborazione su MI-FSC

Delle imprese beneficiarie, più della metà (22 unità) appartiene alla classe 10-19 addetti, mentre 15 hanno un numero di addetti inferiore (Tabella 5.16). La spesa ammissibile è pari a 5.374 mila euro: il 64,6% fa capo alle imprese con 10-19 addetti, mentre le unità più piccole incidono da questo punto di vista per il 32,5% (in media si hanno 157,8 mila euro nel primo caso e 123,5 mila euro nel secondo).

I contributi ammontano a 2.069 mila euro (54,4 mila euro pro-capite) e finanziano quasi il 40% della spesa ammissibile. Pertanto, una parte della dotazione finanziaria prevista (ed inizialmente concessa) risulta disimpegnata, a causa delle rinunce e delle revoche che sono nel frattempo intervenute, oltre che - e soprattutto - delle ridetermine. Per il 63,6% i finanziamenti del PAR FSC sono stati attribuiti alle imprese della classe 10-19 addetti, con una media di 59,8 mila euro, mentre il 35,5% riguarda la classe 0-9 addetti (mediamente 49 mila euro ad impresa). Quest'ultime, tuttavia, si caratterizzano, rispetto alla classe dimensionale immediatamente successiva, per un grado di copertura della spesa ammissibile più elevato e pari a un 39,6%.

Tabella 5. 16 - Azione 3.1.1.2 - Artigianato: imprese beneficiarie, spesa ammissibile e contributo, per classe di addetti (v.a. - € in migliaia e %).

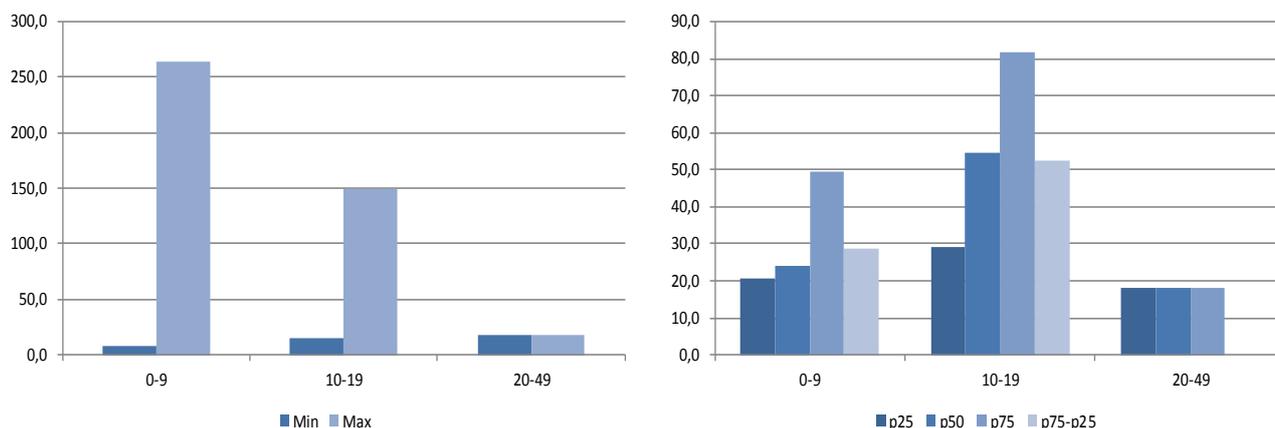
| | Beneficiari | | Spesa | | | Contributo | | | |
|---------------|-------------|--------------|--------------|--------------|--------------|--------------|--------------|-------------|------------------|
| | v.a. | % | v.a. | % | media | v.a. | % | media | in % della spesa |
| 0-9 | 15 | 39,5 | 1.853 | 34,5 | 123,5 | 734 | 35,5 | 49,0 | 39,6 |
| 10-19 | 22 | 57,9 | 3.472 | 64,6 | 157,8 | 1.316 | 63,6 | 59,8 | 37,9 |
| 20-49 | 1 | 2,6 | 50 | 0,9 | 50,0 | 18 | 0,9 | 18,0 | 36,0 |
| Totale | 38 | 100,0 | 5.374 | 100,0 | 141,4 | 2.069 | 100,0 | 54,4 | 38,5 |

Fonte: elaborazione su MI-FSC

Nei Grafici 5.19 e 5.20 viene analizzata la variabilità del contributo, riportando alcune statistiche descrittive circa la sua distribuzione a seconda della classe aziendale delle imprese. La variabilità del contributo è molto elevata con un campo di variazione che, nel complesso, va da un minimo di 8,4 mila euro a un massimo

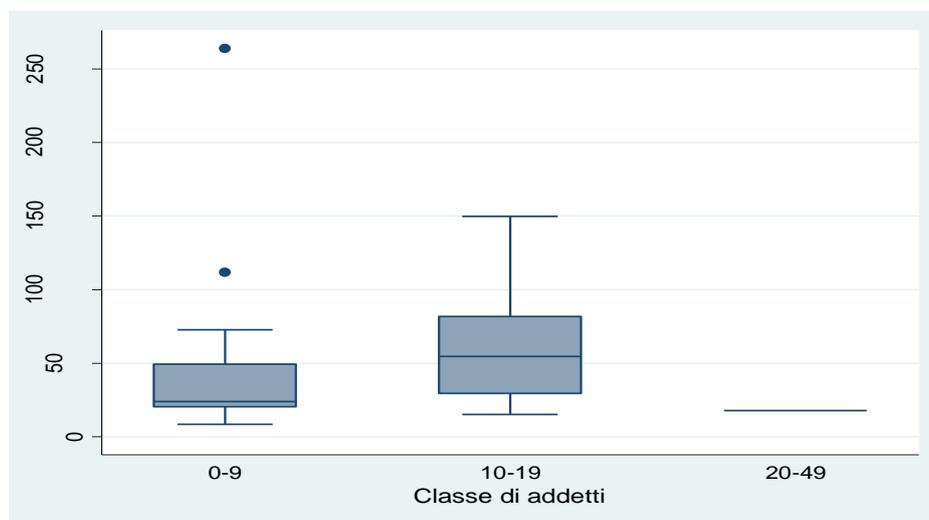
di 263,9 mila euro, valori che, peraltro, si rilevano proprio in corrispondenza delle imprese più piccole. Per la seconda fascia il campo di variazione si riduce sensibilmente a causa soprattutto del più contenuto valore massimo, ciononostante per essa si evidenzia il grado di dispersione, misurato dalla distanza interquartile (differenza fra terzo e primo quartile), più alto e pari a 52,6 mila euro (a fronte dei 28,9 mila euro per la prima classe).

Grafico 5. 19 - Azione 3.1.1.1: statistiche relative alla variabilità del contributo (v.a. - € in migliaia), per classe di addetti.



Fonte: elaborazione su MI-FSC

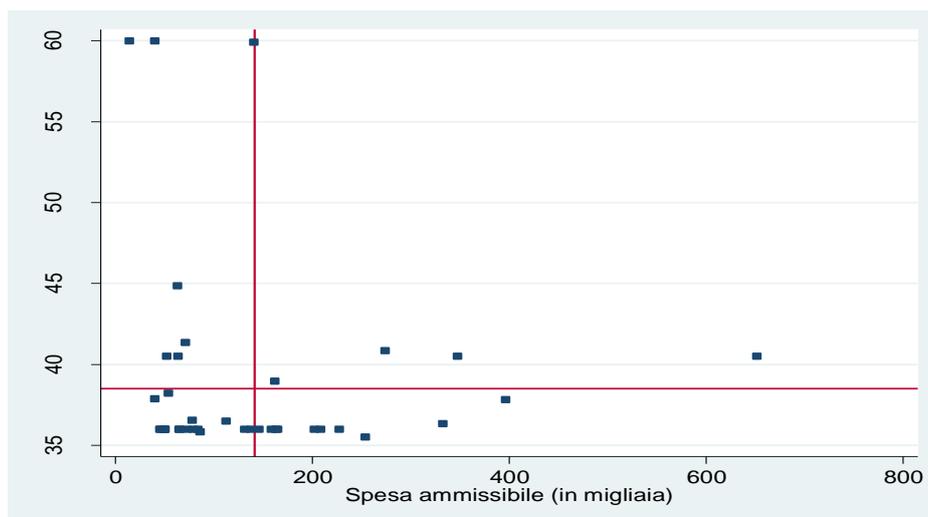
Grafico 5. 20 - Azione 3.1.1.2 - Artigianato: variabilità del contributo (v.a. - € in migliaia), per classe di addetti.



Fonte: elaborazione su MI-FSC

Il Grafico 5.21 mostra la variabilità della quota di copertura della spesa ammissibile da parte del finanziamento pubblico in funzione della spesa medesima (le linee in rosso rappresentano le relative medie). I valori minimi e massimi riscontrati sono coerenti con le disposizioni contenute nell'Avviso Pubblico: infatti, la soglia de 60% è prevista per i progetti di ricerca presentati da medie imprese (percentuale che sarebbe salita al 70% nel caso di piccole imprese), mentre quella del 35% riguarda progetti di sviluppo messi in campo da medie imprese. In linea generale, si denota come la percentuale della spesa ammissibile coperta dal finanziamento pubblico sia indipendente dal volume della spesa ammissibile stessa e questo è da ricondurre alla profonda articolazione dell'intensità del contributo prevista dall'Avviso Pubblico.

Grafico 5. 21 - Azione 3.1.1.2 - Artigianato: variabilità della quota di copertura della spesa ammissibile.



Fonte: elaborazione su MI-FSC

Guardando ai settori produttivi (Tabella 5.17), 30 imprese sono attive nel settore industriale, di cui 25 nella manifattura e 5 nelle costruzioni. Sono solamente 8 le beneficiarie appartenenti al terziario, di cui la metà ai *Servizi di informazione e comunicazione*. Alle imprese industriali fa dunque riferimento la quota più ampia tanto di spesa ammissibile quanto di finanziamento concesso (poco più dell'86% in entrambi i casi). Per esse il contributo FSC incide per il 38,4% della spesa ammissibile, con una media per impresa di 59,5 mila euro. Nel terziario tale ammontare è nettamente inferiore giacché si attesta a soli 35,3 mila euro; tuttavia, il suo peso sul totale delle spese tende ad essere lievemente superiore.

Tabella 5. 17 - Azione 3.1.1.2 - Artigianato: imprese beneficiarie, spesa ammissibile e contributo, per settore di attività economica (v.a. - € in migliaia e %).

| | Beneficiari | | Spesa | | | Contributo | | | |
|--|-------------|--------------|--------------|--------------|--------------|--------------|--------------|-------------|------------------|
| | v.a. | % | v.a. | % | media | v.a. | % | media | in % della spesa |
| INDUSTRIA | 30 | 78,9 | 4.649 | 86,5 | 155,0 | 1.786 | 86,3 | 59,5 | 38,4 |
| Attività manifatturiere | 25 | 65,8 | 3.933 | 73,2 | 157,3 | 1.527 | 73,8 | 61,1 | 38,8 |
| Costruzioni | 5 | 13,2 | 716 | 13,3 | 143,2 | 259 | 12,5 | 51,8 | 36,2 |
| SERVIZI | 8 | 21,1 | 725 | 13,5 | 90,7 | 283 | 13,7 | 35,3 | 39,0 |
| Commercio | 1 | 2,6 | 209 | 3,9 | 208,6 | 75 | 3,6 | 75,1 | 36,0 |
| Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione | 1 | 2,6 | 63 | 1,2 | 62,8 | 28 | 1,4 | 28,1 | 44,9 |
| Servizi di informazione e comunicazione | 4 | 10,5 | 388 | 7,2 | 97,0 | 150 | 7,2 | 37,5 | 38,6 |
| Attività professionali, scientifiche e tecniche | 2 | 5,3 | 66 | 1,2 | 33,0 | 29 | 1,4 | 14,7 | 44,6 |
| Totale | 38 | 100,0 | 5.374 | 100,0 | 141,4 | 2.069 | 100,0 | 54,4 | 38,5 |

Fonte: elaborazione su MI-FSC

La Tabella 5.18 riporta l'analisi delle imprese manifatturiere, a seconda del livello di tecnologia. Complessivamente, si ha una maggior presenza di imprese con un livello medio-basso di tecnologia: 12 appartengono alla categoria delle industrie a medio-bassa tecnologia e 5 a quella delle industrie a bassa tecnologia, mentre sono 8 le imprese che ricadono nella fattispecie delle industrie a medio-alta tecnologia. Sono quest'ultime che, oltre ad evidenziare la spesa ammissibile pro-capite più alta con 256,1 mila euro (a fronte dei 97,9 mila euro per le industrie a medio-bassa tecnologia), hanno ricevuto, in media, il maggior volume

di risorse con circa 100 mila euro. Per esse, poi, si rileva anche la percentuale più alta di copertura della spesa ammissibile da parte del contributo pubblico (40,0%).

Tabella 5. 18 - Azione 3.1.1.2 - Artigianato: imprese manifatturiere beneficiarie, spesa ammissibile e contributo, per livello di tecnologia (v.a. - € in migliaia e %).

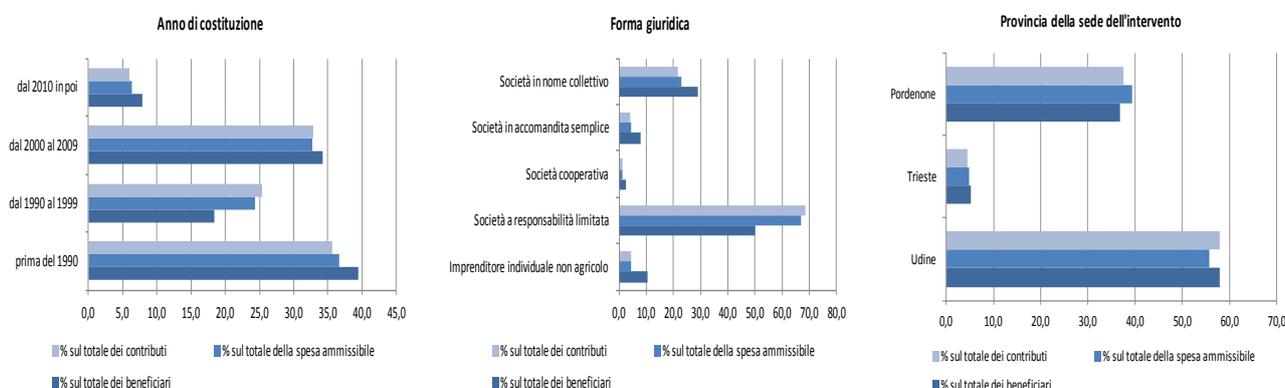
| | Beneficiari | | Spesa | | | Contributo | | | |
|------------------------------------|-------------|--------------|--------------|--------------|--------------|--------------|--------------|-------------|------------------|
| | v.a. | % | v.a. | % | media | v.a. | % | media | in % della spesa |
| Industrie a medio-alta tecnologia | 8 | 32,0 | 2.049 | 52,1 | 256,1 | 820 | 53,7 | 102,5 | 40,0 |
| Industrie a medio-bassa tecnologia | 12 | 48,0 | 1.175 | 29,9 | 97,9 | 436 | 28,5 | 36,3 | 37,1 |
| Industrie a bassa tecnologia | 5 | 20,0 | 709 | 18,0 | 141,7 | 272 | 17,8 | 54,4 | 38,4 |
| Totale | 25 | 100,0 | 3.933 | 100,0 | 157,3 | 1.527 | 100,0 | 61,1 | 38,8 |

Fonte: elaborazione su MI-FSC

Il Grafico 5.22 riporta la distribuzione delle imprese beneficiarie, della spesa ammissibile e del contributo concesso a seconda di ulteriori altre caratteristiche delle imprese beneficiarie, quali forma giuridica ed anno di costituzione, oltre che in base alla localizzazione territoriale (su base provinciale) in cui hanno avuto luogo gli interventi.

La metà delle imprese è costituita da società a responsabilità limitata (50,0%), a cui fa capo il 67,1% della spesa ammissibile e il 68,5% del finanziamento; un altro 28,9% è dato da società in nome collettivo, le quali incidono per il 22,8% dal lato della spesa ammissibile e per il 21,5% se si considerano i contributi. Circa un decimo dei beneficiari è rappresentato da imprenditori individuali non agricoli, che tuttavia dal punto di vista delle altre dimensioni esaminate pesano per una quota inferiore. Si tratta, in maggioranza, di imprese che sono sorte precedentemente al 2000 (in particolare il 18,4% fra il 1990 e il 1999, e il 39,5% ancora prima), il cui peso, dal lato della spesa ammissibile e del finanziamento ricevuto, tende persino a crescere. Se si prende in considerazione la dislocazione territoriale, assume un ruolo centrale la provincia di Udine: i progetti implementati sono il 57,9% del totale e i contributi ad essi spettanti conseguono una percentuale sostanzialmente analoga. Segue il territorio del pordenonese: 36,8% per ciò che riguarda i progetti, 38,4% per quanto concerne i contributi. Decisamente meno presente la provincia di Trieste con poco più del 5% dei progetti.

Grafico 5. 22 - Azione 3.1.1.2 - Artigianato: imprese beneficiarie, spesa ammissibile e contributo, per anno di costituzione e forma giuridica dell'impresa e per provincia della sede dell'intervento (%).



Fonte: elaborazione su MI-FSC

5.2.5. Azione 3.1.1.2 - Ricerca, sviluppo e innovazione per la competitività delle imprese - Commercio

L’Azione 3.1.1.2 - Ricerca, sviluppo e innovazione per la competitività delle imprese – COMMERCIO, con una dotazione finanziaria di 702.676,65 euro, intende promuovere, valorizzare e diffondere la ricerca e l’innovazione per contribuire alla competitività e alla crescita economica, sostenendo la massima diffusione e utilizzo di nuove tecnologie e servizi avanzati, innalzando il livello delle competenze e conoscenze scientifiche e tecniche nel sistema produttivo, aumentando la propensione delle imprese a investire in ricerca e innovazione e valorizzandone il capitale umano, favorendo una più intensa interazione tra tessuto produttivo e centri di ricerca e tecnologia. A tal fine vengono concessi contributi a fondo perduto per la realizzazione di progetti di ricerca, sviluppo e innovazione da parte delle imprese del commercio e terziario.

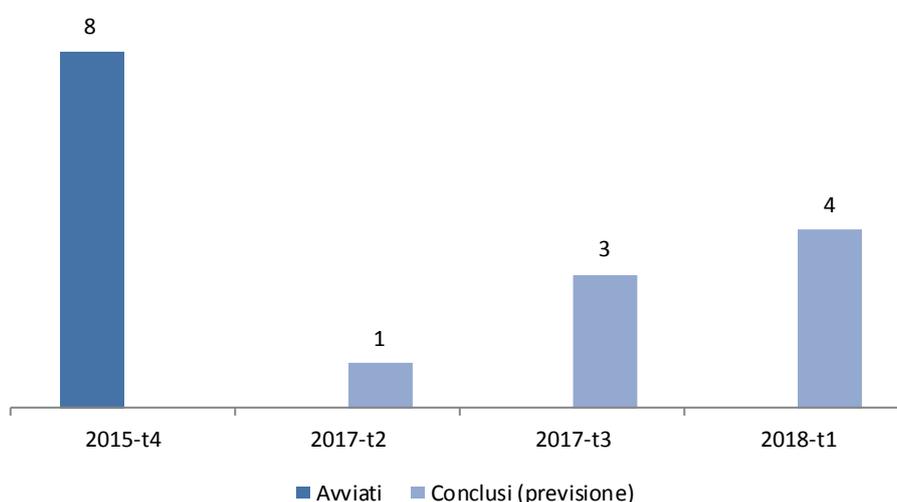
Tavola 5. 5 - Azione 3.1.1.2: sintesi dell’Avviso Pubblico.

| | |
|---|--|
| Soggetto attuativo | DIREZIONE CENTRALE ATTIVITÀ PRODUTTIVE, TURISMO E COOPERAZIONE - SERVIZIO COMMERCIO E COOPERAZIONE |
| Finalità | Promozione della ricerca, sviluppo e innovazione nei settori del commercio, del turismo e dei servizi alle imprese e alle persone, in attuazione dell’art. 11 della L.R. 10 novembre 2005, n. 26 (Disciplina generale in materia di innovazione, ricerca scientifica e sviluppo tecnologico). |
| Dotazione finanziaria | 702.676,65 euro |
| Soggetti beneficiari | <p><i>Progetti di R&S:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • imprese del commercio, turismo e servizi alle imprese e alle persone • consorzi o società consortili, anche cooperative • associazioni temporanee di imprese commerciali, turistiche e di servizi • altri soggetti pubblici o privati <p><i>Progetti di innovazione dei processi e dell’organizzazione:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • GI del commercio, turismo e servizi alle imprese e alle persone quando collaborano con PMI, che devono sostenere almeno il 30% dei costi ammissibili nell’ambito di un progetto congiunto • PMI del commercio, turismo e servizi alle imprese e alle persone |
| Settore di attività (ATECO 2007) | <ul style="list-style-type: none"> • E-F-G-I-J-K-L-M-N-P-Q-R, relativa alle imprese del commercio e dei servizi alle persone e alle imprese assimilati ai medesimi settori • I-N, relativa alle imprese del turismo |
| Iniziative finanziabili | <ul style="list-style-type: none"> • Progetti di ricerca e progetti di sviluppo, finalizzati alla creazione di nuovi prodotti, processi produttivi o servizi o al notevole miglioramento dei prodotti, processi produttivi o servizi esistenti • Progetti di innovazione dei processi e progetti di innovazione dell’organizzazione • Iniziative dirette a favorire processi di acquisizione di marchi o di brevetti o di diritti di utilizzo ovvero di licenze o conoscenze tecniche non brevettate volte all’introduzione di innovazioni finalizzate all’organizzazione dell’azienda, alla distribuzione e commercializzazione di prodotti o di servizi, ivi compresa l’attività di assistenza alla clientela nella vendita o nella post-vendita • Iniziative relative alla predisposizione di studi di fattibilità e di progetti di ricerca per l’ottenimento di agevolazioni in materia di R&S su materie di elevato impatto sistemico per le imprese del commercio, turismo e servizi alle imprese e alle persone |
| Area di applicazione | Territorio regionale |
| Contributo massimo erogabile | <ul style="list-style-type: none"> • 200.000 euro, per progetti di ricerca applicata o industriale, sviluppo sperimentale, innovazione • 100.000 euro, per acquisizione di beni immateriali e predisposizione di studi di fattibilità |
| Intensità massima | <p><i>Progetti di R&S:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • 50% della spesa ammissibile per i progetti di ricerca e 25% per i progetti di sviluppo, elevata al 20% per le piccole imprese e 10% per le medie imprese • L’intensità massima dei contributi è elevata di 15 punti percentuali se il progetto comporta un’effettiva collaborazione fra almeno due imprese indipendenti l’una dall’altra o fra un’impresa e un ente di ricerca <p><i>Progetti di innovazione dei processi e dell’organizzazione:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • 15% della spesa ammissibile, elevata al 35% per le piccole imprese e al 25% per le medie |

| | |
|---------------------------|--|
| | imprese |
| Limiti di spesa | <i>Limiti minimi</i> <ul style="list-style-type: none"> • per l'acquisizione di beni immateriali e predisposizione di studi di fattibilità: 5.000 euro • per i progetti di ricerca applicata o industriale, sviluppo sperimentale e innovazione: <ul style="list-style-type: none"> – 20.000 euro per la microimprese – 50.000 euro per la piccola impresa – 150.000 euro per la media impresa – 300.000 euro per la grande impresa |
| | Valutativo ³⁰ |
| Tipologia di procedimento | Valutativo ³⁰ |

Sono complessivamente 8 i progetti finanziati, tutti avviati nel quarto trimestre 2015 (Grafico 5.23): sulla base della modulistica di presentazione, la metà terminerà nel 2017 (uno nel secondo trimestre e tre nel terzo), mentre la restante metà nel primo trimestre del 2018.

Grafico 5. 23 - Azione 3.1.1.2 - Commercio: distribuzione temporale dei progetti avviati e conclusi (v.a.).



Fonte: elaborazione su MI-FSC

Tabella 5. 19 - Azione 3.1.1.2 - Commercio: imprese beneficiarie, spesa ammissibile e contributo, per classe di addetti (v.a. - € in migliaia e %).

| | Beneficiari | | Spesa | | | Contributo | | | |
|---------------|-------------|--------------|--------------|--------------|--------------|------------|--------------|-------------|------------------|
| | v.a. | % | v.a. | % | media | v.a. | % | media | in % della spesa |
| 0-9 | 6 | 75,0 | 1.093 | 78,7 | 182,2 | 602 | 85,7 | 100,3 | 55,1 |
| 10-19 | 1 | 12,5 | 239 | 17,2 | 238,5 | 87 | 12,4 | 86,8 | 36,4 |
| 20-49 | 1 | 12,5 | 57 | 4,1 | 56,9 | 14 | 2,0 | 14,0 | 24,5 |
| Totale | 8 | 100,0 | 1.388 | 100,0 | 173,6 | 703 | 100,0 | 87,8 | 50,6 |

Fonte: elaborazione su MI-FSC

La spesa ammissibile (Tabella 5.19) ammonta a 1.388 mila euro (con una media di 173,6 mila euro), mentre il finanziamento pubblico a 703 mila euro (100,3 mila euro pro-capite), il quale copre una percentuale pari al 50,6% della spesa ammissibile. Delle 8 imprese beneficiarie, sei sono rappresentate da imprese di piccole

³⁰ Nella Tavola A4 dell'Appendice si riporta la relativa scheda contenente i criteri di valutazione per l'ammissione al finanziamento.

dimensioni (con meno di 10 addetti); conseguentemente, a queste fa riferimento la maggior parte della spesa ammissibile, così come del finanziamento pubblico.

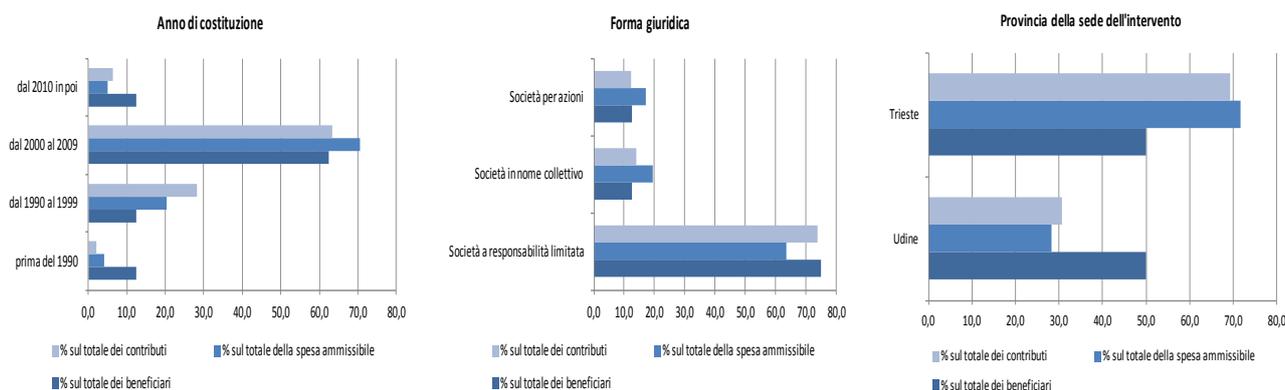
Cinque imprese (Tabella 5.20) appartengono al comparto delle *Attività professionali, scientifiche e tecniche*; ad esse, pertanto, va computata la parte maggioritaria della spesa ammissibile e dei contributi (rispettivamente 1.024 mila e 557 mila euro), oltre che la percentuale più elevata di copertura della spesa da parte del finanziamento pubblico (54,4%).

Tabella 5. 20 - Azione 3.1.1.2 - Commercio: imprese beneficiarie, spesa ammissibile e contributo, per settore di attività economica (v.a. - € in migliaia e %).

| | Beneficiari | | Spesa | | | Contributo | | | |
|---|-------------|--------------|--------------|--------------|--------------|------------|--------------|-------------|------------------|
| | v.a. | % | v.a. | % | media | v.a. | % | media | in % della spesa |
| commercio | 2 | 25,0 | 126 | 9,1 | 63,1 | 59 | 8,3 | 29,3 | 46,4 |
| servizi di informazione e comunicazione | 1 | 12,5 | 239 | 17,2 | 238,5 | 87 | 12,4 | 86,8 | 36,4 |
| attività professionali, scientifiche e tecniche | 5 | 62,5 | 1.024 | 73,7 | 204,7 | 557 | 79,3 | 111,4 | 54,4 |
| Totale | 8 | 100,0 | 1.388 | 100,0 | 173,6 | 703 | 100,0 | 87,8 | 50,6 |

Fonte: elaborazione su MI-FSC

Grafico 5. 24 - Azione 3.1.1.2 - Commercio: imprese beneficiarie, spesa ammissibile e contributo, per anno di costituzione e forma giuridica dell'impresa e per provincia della sede dell'intervento (%).



Fonte: elaborazione su MI-FSC

5.2.6. Azione 3.1.2.1 - Supporto all'attività di ricerca del sistema universitario

Attraverso l'*Azione 3.1.2.1 - Supporto all'attività di ricerca del sistema universitario* si cofinanzia la costituzione in FVG del Centro Regionale per la Meccatronica Avanzata del sistema universitario regionale condiviso tra la Scuola Internazionale di Studi Avanzata (SISSA) e le Università degli Studi di Udine e di Trieste. Tale centro dovrà favorire la costituzione di aggregazioni tra gruppi di ricerca all'interno del sistema universitario regionale in settori affini mediante l'utilizzo e la gestione in comune di infrastrutture e strumentazioni. I soggetti beneficiari sono gli enti appartenenti al sistema universitario regionale. Il costo totale ammonta a € 775.920 euro e il contributo FSC a 400.000 euro.

Tavola 5. 6 - Azione 3.1.2.1: sintesi dell'Avviso Pubblico.

| | |
|---------------------------|--|
| Soggetto attuativo | DIREZIONE CENTRALE LAVORO, FORMAZIONE, ISTRUZIONE, PARI OPPORTUNITÀ, POLITICHE GIOVANILI, RICERCA E UNIVERSITÀ - SERVIZIO ISTRUZIONE, DIRITTO ALLO STUDIO, ALTA FORMAZIONE E RICERCA |
| Finalità | Costituzione di un Centro regionale per la Meccatronica Avanzata per il FVG, quale centro di ec- |

| | |
|---|---|
| | cellenza a livello nazionale, al fine di una collaborazione con il sistema produttivo |
| Dotazione finanziaria | 400.000 euro |
| Soggetti beneficiari | Enti facenti parte del sistema universitario regionale. Occorre che il progetto sia realizzato mediante la collaborazione tra almeno due soggetti eleggibili |
| Settore di attività (ATECO 2007) | 85.42.0 |
| Iniziative finanziabili | Progetti per la costituzione di un modello di infrastruttura centralizzata che operi come piattaforma di sostegno alla ricerca presso i vari centri |
| Area di applicazione | Territorio regionale |
| Intensità massima | <ul style="list-style-type: none"> • 100% delle seguenti spese ammissibili • Max 400.000 euro • Non sono ammissibili a rendiconto spese pagate in contanti per un importo superiore a 500 euro |
| Tipologia di procedimento | Procedimento valutativo ³¹ sulla base di un invito |

5.2.7. Azione 3.1.2.2 - Ricerca industriale e/o sviluppo sperimentale e/o innovazione - DITENAVE

L'Azione 3.1.2.2 - *Ricerca industriale e/o sviluppo sperimentale e/o innovazione - DITENAVE* prevede il finanziamento di progetti di ricerca industriale, di sviluppo sperimentale e di innovazione a favore di aggregazioni di soggetti rappresentati da imprese, Organismi di ricerca, Università ed Enti gestori del Distretto tecnologico navale e nautico del FVG – *DITENAVE*. Le risorse a disposizione per il finanziamento degli interventi sono pari a 3.332.000 euro.

Tavola 5. 7 - Azione 3.1.2.2 - DITENAVE: sintesi dell'Avviso Pubblico.

| | | | | | |
|---|---|------------------------|----------------------|-----------------------|-----------------------------|
| Soggetto attuativo | DIREZIONE CENTRALE LAVORO, FORMAZIONE, ISTRUZIONE, PARI OPPORTUNITÀ, POLITICHE GIOVANILI, RICERCA E UNIVERSITÀ - SERVIZIO ISTRUZIONE, DIRITTO ALLO STUDIO, ALTA FORMAZIONE E RICERCA | | | | |
| Finalità | Rafforzamento e valorizzazione dell'intera filiera della ricerca, sostegno alla massima diffusione di nuove tecnologie e servizi avanzati, e innalzamento il livello di competenza, di conoscenze scientifiche e tecniche nel sistema produttivo e nelle Istituzioni | | | | |
| Dotazione finanziaria | 3.332.000 euro | | | | |
| Soggetti beneficiari | PMI e GI, solo se in collaborazione con le PMI, Enti gestori di distretti tecnologici regionali, organismi di ricerca regionali e Università regionali | | | | |
| Settore di attività (ATECO 2007) | 30.11.01; 30.11.02; 30.12.00 | | | | |
| Criteri di ammissibilità specifici | <ul style="list-style-type: none"> • Costo del progetto compreso tra 200.000 e 500.000 euro; • Costituzione di una ATS con una composizione minima di: <ul style="list-style-type: none"> – una PMI avente la sede o un'unità locale nella regione – Ente gestore del Distretto – un Organismo di ricerca o un'Università regionale • Durata tra 12 e 36 mesi • Progetti nell'ambito della cantieristica navale e nautica da diporto • Numero max di domande presentabili da ciascun soggetto: <ul style="list-style-type: none"> – PMI: max 3 – Ente gestore di distretto tecnologico regionale: max 25 – Organismo di ricerca: max 5 – Università: max 15 | | | | |
| Area di applicazione | Territorio regionale | | | | |
| Intensità del finanziamento | | Piccola impresa | Media impresa | Grande impresa | Organismo di ricerca |
| | Ricerca industriale | 70% (80%)* | 60% (75%)* | 50% (65%)* | 100% (100%)* |
| | Sviluppo sperimentale | 45% (60%)* | 35% (50%)* | 25% (40%)* | 100% (100%)* |

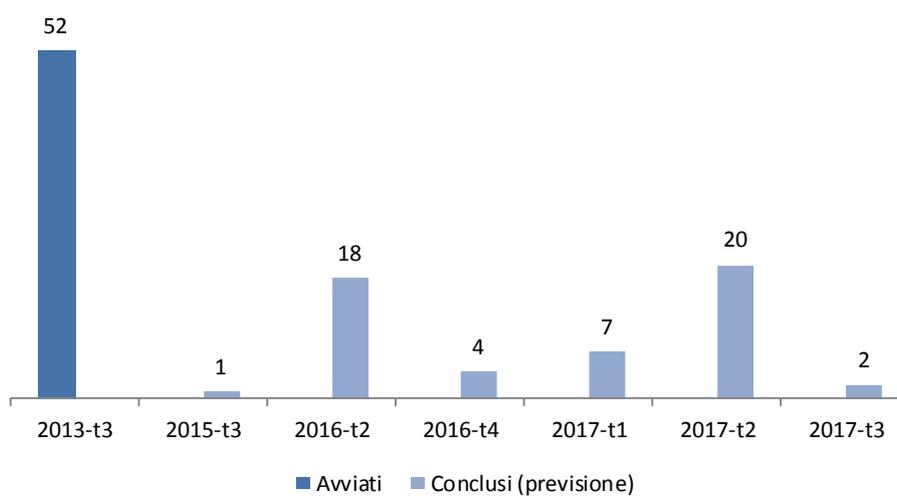
³¹ Nella Tavola A5 dell'Appendice si riporta la relativa scheda contenente i criteri di valutazione per l'ammissione al finanziamento.

| | | | | | |
|----------------------------------|--------------------------|-----|-----|-----|------|
| | Innovazione | 35% | 25% | 15% | 100% |
| Tipologia di procedimento | Valutativo ³² | | | | |

Note: * nel caso di aiuti all'innovazione in collaborazione con le GI

Dei 52 progetti finanziati, tutti hanno avuto inizio durante il terzo trimestre del 2013 (Grafico 5.25). Al 1° giugno 2016 non risulta concluso alcun progetto, sebbene, in base alla modulistica presentata, per 5 progetti le attività avrebbero dovuto concludersi nel terzo trimestre 2015. I restanti 47 dovrebbero terminare fra il terzo trimestre 2016 (11 unità) e il secondo trimestre del 2017 (10 unità).

Grafico 5. 25 - Azione 3.1.2.2 - DITENAVE: distribuzione temporale dei progetti avviati e conclusi (v.a.).



Fonte: elaborazione su MI-FSC

I beneficiari sono rappresentati in 25 casi da imprese, e in 9 casi ciascuno dal Distretto tecnologico navale e nautico del FVG, da Università (6 per quella di Trieste e 3 per quella di Udine) e da altri soggetti³³ (Tabella 5.21).

Tabella 5. 21 - Azione 3.1.2.2 - DITENAVE: beneficiari, spesa ammissibile e contributo, per tipologia (v.a. - € in migliaia e %).

| | Beneficiari | | Spesa | | | Contributo | | | |
|-----------------------|-------------|--------------|--------------|--------------|-------------|--------------|--------------|-------------|------------------|
| | v.a. | % | v.a. | % | media | v.a. | % | media | in % della spesa |
| Imprese private | 25 | 48,1 | 2.514 | 61,8 | 100,5 | 1.781 | 53,5 | 71,3 | 70,9 |
| Distretti tecnologici | 9 | 17,3 | 521 | 12,8 | 57,9 | 521 | 15,6 | 57,9 | 100,0 |
| Università | 9 | 17,3 | 572 | 14,1 | 63,6 | 572 | 17,2 | 63,6 | 100,0 |
| Altri soggetti | 9 | 17,3 | 457 | 11,3 | 50,8 | 457 | 13,7 | 50,8 | 100,0 |
| Totale | 52 | 100,0 | 4.065 | 100,0 | 78,2 | 3.332 | 100,0 | 64,1 | 82,0 |

Fonte: elaborazione su MI-FSC

³² Nella Tavola A6 dell'Appendice si riporta la scheda contenente i criteri di valutazione per l'ammissione al finanziamento.

³³ CONSORZIO PER L'AREA DI RICERCA SCIENTIFICA E TECNOLOGICA, EIDON - LABORATORI DI RICERCA, POLO TECNOLOGICO DI PORDENONE, SCUOLA INTERNAZIONALE SUPERIORE DI STUDI AVANZATI (SISSA).

Della spesa ammissibile, pari a 4.065 mila euro, il 61,8% fa riferimento a imprese private, mentre il 14,1% alle Università e il 12,8% al Distretto tecnologico (in media, rispettivamente 100,5 mila, 63,6 mila e 57,9 mila euro). I contributi concessi, pari complessivamente a 3.332 mila euro, sono stati assegnati principalmente ad imprese con il 53,5%, il che significa che ogni impresa ha ricevuto 71,3 mila euro di finanziamento; il 17,2% del totale è stato attribuito alle Università, mentre il 15,6% al Distretto tecnologico. Da osservare come per i beneficiari diversi dalle imprese il contributo PAR FSC corrisponde all'intera spesa ammissibile (coerentemente con quanto previsto dall'Avviso Pubblico), mentre nel caso delle imprese ne copre comunque una parte assai importante e pari esattamente al 70,9%.

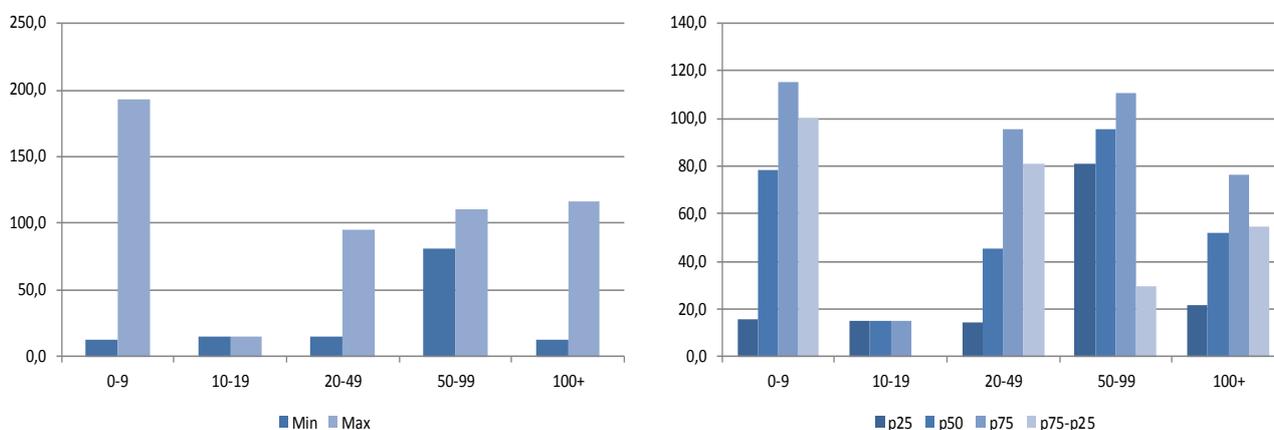
Approfondiamo ora i beneficiari costituiti dalle imprese private. Come è possibile osservare dalla Tabella 5.22, quasi la metà (48,0%) appartiene alla classe dimensionale più piccola (0-9 addetti), alla quale fa riferimento conseguentemente la parte maggioritaria della spesa ammissibile (49,4%) e dei finanziamenti concessi (53,1%). Sono 6 le grandi imprese, con 100 o più addetti, a cui fa capo una spesa di 545 mila euro (21,7% del totale). Limitando l'attenzione alle fasce agli estremi della distribuzione, per le imprese più piccole si registra, in media, il valore più alto tanto della spesa ammissibile (103,6 mila euro versus 90,9 mila euro) quanto del finanziamento pubblico (78,8 mila euro a fronte di 54,9 mila euro). Tutto ciò si traduce in un grado di copertura della spesa ammissibile da parte dell'aiuto pubblico più elevato per la prima classe dimensionale (76,1%) anziché per le imprese con 100 o più addetti (60,4%).

Tabella 5. 22 - Azione 3.1.2.2 - DITENAVE: imprese beneficiarie, spesa ammissibile e contributo, per classe di addetti (v.a. - € in migliaia e %).

| | Beneficiari | | Spesa | | | Contributo | | | |
|---------------|-------------|--------------|--------------|--------------|--------------|--------------|--------------|-------------|------------------|
| | v.a. | % | v.a. | % | media | v.a. | % | media | in % della spesa |
| 0-9 | 12 | 48,0 | 1.243 | 49,4 | 103,6 | 946 | 53,1 | 78,8 | 76,1 |
| 10-19 | 1 | 4,0 | 20 | 0,8 | 20,0 | 15 | 0,9 | 15,2 | 76,0 |
| 20-49 | 3 | 12,0 | 225 | 9,0 | 75,0 | 155 | 8,7 | 51,7 | 68,9 |
| 50-99 | 2 | 8,0 | 300 | 11,9 | 150,0 | 191 | 10,7 | 95,7 | 63,8 |
| 100 e più | 6 | 24,0 | 545 | 21,7 | 90,9 | 330 | 18,5 | 54,9 | 60,4 |
| Nd | 1 | 4,0 | 181 | 7,2 | 180,6 | 145 | 8,1 | 144,5 | 80,0 |
| Totale | 25 | 100,0 | 2.514 | 100,0 | 100,5 | 1.781 | 100,0 | 71,3 | 70,9 |

Fonte: elaborazione su MI-FSC

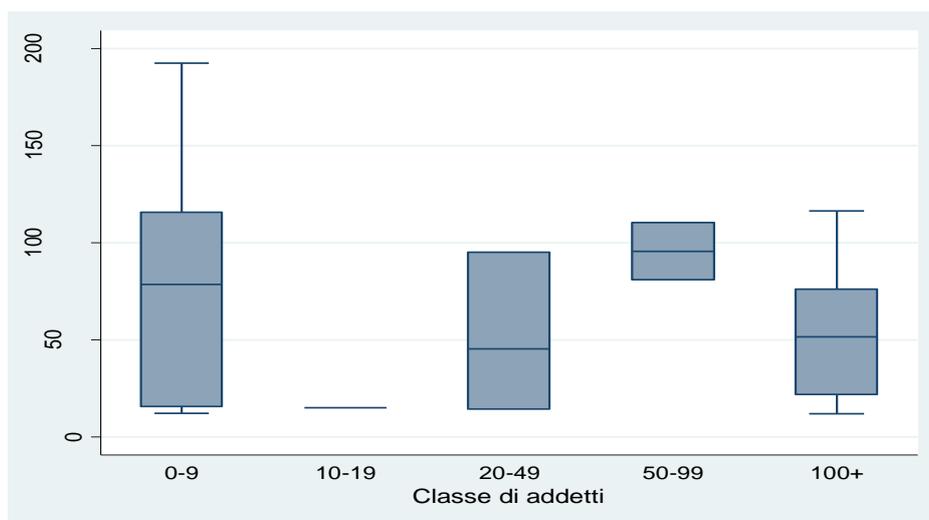
Grafico 5. 26 - Azione 3.1.1.1: statistiche relative alla variabilità del contributo (v.a. - € in migliaia), per classe di addetti.



Fonte: elaborazione su MI-FSC

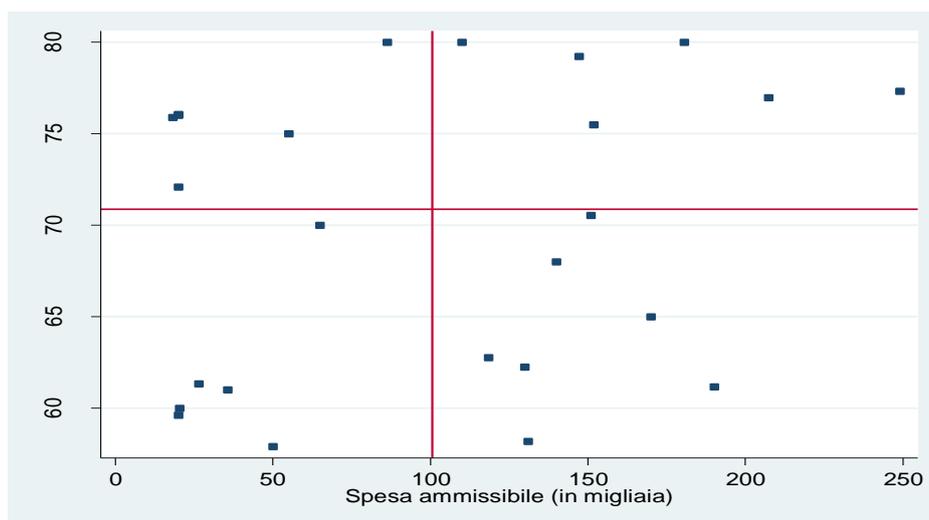
Nei Grafici 5.26 e 5.27 viene analizzata la variabilità del contributo, riportando alcune statistiche descrittive circa la sua distribuzione a seconda della classe aziendale delle imprese, limitando tuttavia l'attenzione alle due classi dimensionali con un maggior numero di osservazioni: la prima e l'ultima. Per le imprese più piccole il campo di variazione è particolarmente elevato, dal momento che si va da un minimo di 12,2 mila euro a un massimo di 192,5 mila euro; per le imprese più grandi si registra un campo più limitato a causa di un più circoscritto valore massimo, che si attesta a 116,4 mila euro. Anche la dispersione è più ampia per le imprese di più ridotte dimensioni: la distanza interquartile, data dalla differenza fra terzo (P75) e primo quartile (P25), ammonta a 99,9 mila euro, un valori quasi doppio di quello che si profila per le imprese più grandi.

Grafico 5. 27 - Azione 3.1.2.2 - DITENAVE: variabilità del contributo (v.a. - € in migliaia), per classe di addetti.



Fonte: elaborazione su MI-FSC

Grafico 5. 28 - Azione 3.1.2.2 - DITENAVE: variabilità della quota di copertura della spesa ammissibile.



Fonte: elaborazione su MI-FSC

L'esame della variabilità della quota di copertura della spesa ammissibile da parte del finanziamento pubblico in funzione della spesa medesima (Grafico 5.28) fa denotare l'assenza di una qualsiasi relazione. Si tratta, a ben vedere, di un risultato che deriva direttamente da quanto disposto nell'Avviso pubblico (Tavola 5.28), che fissa l'intensità massima del contributo in funzione della dimensione di impresa (piccola, media

e grande), con un valore decrescente all'aumentare della classe aziendale e del tipo di progetto presentato (ricerca industriale, sviluppo sperimentale e innovazione).

La Tabella 5.23 mostra che le imprese coinvolte appartengono soprattutto al settore industriale con una percentuale del 68,0% e nel restante 32,0% a quello terziario: nel primo caso si tratta prevalentemente di *Attività manifatturiere* (15 su 17 unità), mentre nel secondo di *Attività professionali, scientifiche e tecniche* (7 su 8 unità). Pure se si considerano la spesa ammissibile e il contributo, la quota più ampia si profila per le imprese industriali (59,0% e 57,0%). Eppure, sono le imprese terziarie quelle per le quali si ha, pro-capite, un livello di spese ammissibili e di risorse pubbliche più alto: 128,9 mila versus 87,2 mila euro nel primo caso e 95,7 mila a fronte di 59,8 mila euro nel secondo. Dal punto di vista del grado di copertura della spesa ammissibile, la percentuale più consistente la si riscontra, ancora una volta, per le imprese dei servizi con il 74,2%: per quelle industriali ci si attesta invece al di sotto ed esattamente al 68,5%.

Tabella 5. 23 - Azione 3.1.2.2 - DITENAVE: imprese beneficiarie, spesa ammissibile e contributo, per settore di attività economica (v.a. - € in migliaia e %).

| | Beneficiari | | Spesa | | | Contributo | | | |
|---|-------------|--------------|--------------|--------------|--------------|--------------|--------------|-------------|------------------|
| | v.a. | % | v.a. | % | media | v.a. | % | media | in % della spesa |
| INDUSTRIA | 17 | 68,0 | 1.483 | 59,0 | 87,2 | 1.016 | 57,0 | 59,8 | 68,5 |
| Attività manifatturiere | 15 | 60,0 | 1.398 | 55,6 | 93,2 | 956 | 53,7 | 63,7 | 68,4 |
| Costruzioni | 2 | 8,0 | 85 | 3,4 | 42,5 | 60 | 3,4 | 30,0 | 70,5 |
| SERVIZI | 8 | 32,0 | 1.031 | 41,0 | 128,9 | 766 | 43,0 | 95,7 | 74,2 |
| Servizi di informazione e comunicazione | 1 | 4,0 | 55 | 2,2 | 55,0 | 41 | 2,3 | 41,3 | 75,0 |
| Attività professionali, scientifiche e tecniche | 7 | 28,0 | 976 | 38,8 | 139,4 | 724 | 40,7 | 103,5 | 74,2 |
| Totale | 25 | 100,0 | 2.514 | 100,0 | 100,5 | 1.781 | 100,0 | 71,3 | 70,9 |

Fonte: elaborazione su MI-FSC

Delle 15 imprese manifatturiere, 8 possono essere classificate come industrie a medio-alta tecnologia, 4 ad alta tecnologia e 3 a medio-bassa tecnologia (Tabella 5.24). Alla categoria più numerosa spetta la quota maggiore tanto di spesa ammissibile quanto di contributi ricevuti (rispettivamente, 55,3% e 52,8%). Tuttavia, la spesa media più sostenuta la si evidenzia per le imprese ad alta tecnologia (109,6 mila euro) e lo stesso vale per il finanziamento pubblico (81,2 mila euro). Peraltro, sono proprio queste imprese a far osservare il più elevato grado di copertura della spesa ammissibile da parte del contributo del PAR FSC (74,1%).

Tabella 5. 24 - Azione 3.1.2.2 - DITENAVE: imprese manifatturiere beneficiarie, spesa ammissibile e contributo, per livello di tecnologia (v.a. - € in migliaia e %).

| | Beneficiari | | Spesa | | | Contributo | | | |
|------------------------------------|-------------|--------------|--------------|--------------|-------------|------------|--------------|-------------|------------------|
| | v.a. | % | v.a. | % | media | v.a. | % | media | in % della spesa |
| Industrie ad alta tecnologia | 4 | 26,7 | 438 | 31,4 | 109,6 | 325 | 34,0 | 81,2 | 74,1 |
| Industrie a medio-alta tecnologia | 8 | 53,3 | 773 | 55,3 | 96,6 | 504 | 52,8 | 63,1 | 65,3 |
| Industrie a medio-bassa tecnologia | 3 | 20,0 | 186 | 13,3 | 62,1 | 127 | 13,2 | 42,2 | 67,9 |
| Totale | 15 | 100,0 | 1.398 | 100,0 | 93,2 | 956 | 100,0 | 63,7 | 68,4 |

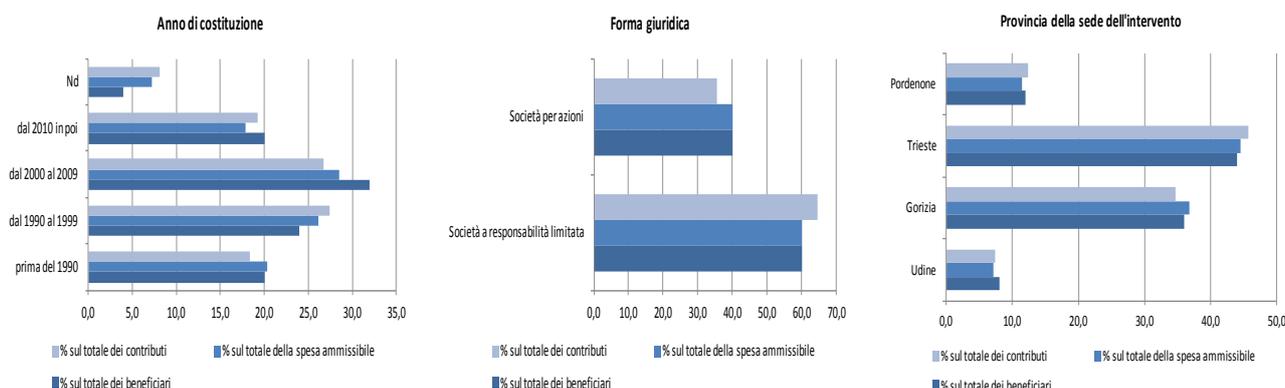
Fonte: elaborazione su MI-FSC

Il Grafico 5.29 riporta la distribuzione delle imprese beneficiarie, della spesa ammissibile e del contributo concesso a seconda di ulteriori altre caratteristiche delle imprese beneficiarie, quali forma giuridica ed anno di costituzione, oltre che in base alla localizzazione territoriale (su base provinciale) in cui hanno avuto luogo gli interventi.

La maggioranza delle imprese coinvolte è costituita da società a responsabilità limitata (60,0%), mentre il restante 40% è rappresentato da società per azioni, le quali, in termini di contributo ricevuto, pesano per il 35,4%. Poco più della metà delle imprese è stata costituita successivamente al 2000, in particolare il 32,0% fra il 2000 e il 2009 e il 20,0% a partire dal 2010. Tuttavia, la quota di finanziamento pubblico a loro spettante risulta più bassa e si attesta attorno al 46%.

Gli interventi hanno avuto luogo soprattutto in provincia di Trieste con il 44,0%, a cui segue Gorizia con il 36,0% dei casi. Meno rilevante il contributo di Pordenone e soprattutto di Udine. Data la maggiore numerosità, non sorprende che i progetti realizzati nelle province di Trieste e di Gorizia siano quelli che fanno osservare una quota più alta sia di spesa ammissibile che di finanziamento PAR FSC.

Grafico 5. 29 - Azione 3.1.2.2 - DITENAVE: imprese beneficiarie, spesa ammissibile e contributo, per anno di costituzione e forma giuridica dell'impresa e per provincia della sede dell'intervento (%).



Fonte: elaborazione su MI-FSC

5.2.8. Azione 3.1.2.2 - Ricerca industriale e/o sviluppo sperimentale e/o innovazione - BIOMEDICINA

L'Azione 3.1.2.2 - Ricerca industriale e/o sviluppo sperimentale e/o innovazione - BIOMEDICINA prevede il finanziamento di progetti di ricerca industriale, di sviluppo sperimentale e di innovazione a favore di aggregazioni di soggetti rappresentati da imprese, Organismi di ricerca o Università e degli Enti gestori del Distretto tecnologico di biomedicina molecolare del FVG. La dotazione finanziaria è pari a 1.218.000 euro.

Tavola 5. 8 - Azione 3.1.2.2 - BIOMEDICINA: sintesi dell'Avviso Pubblico.

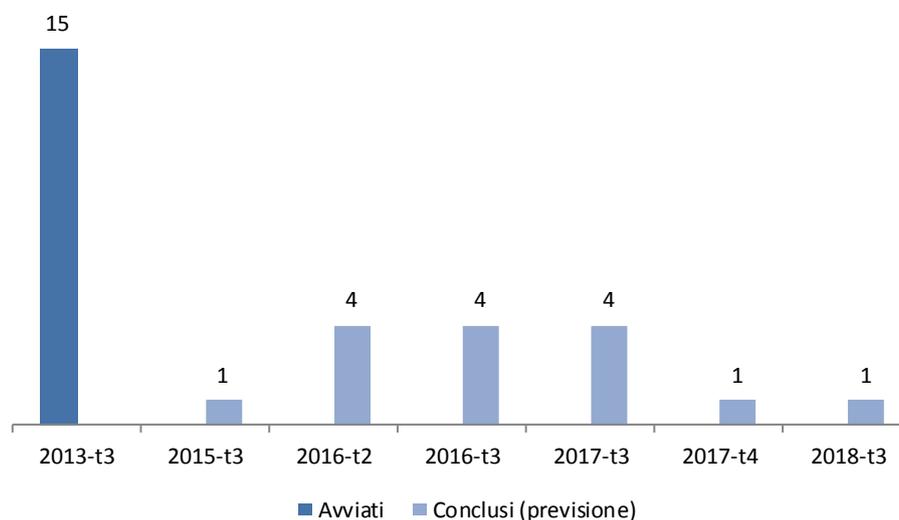
| | |
|---|--|
| Soggetto attuativo | DIREZIONE CENTRALE LAVORO, FORMAZIONE, ISTRUZIONE, PARI OPPORTUNITÀ, POLITICHE GIOVANILI, RICERCA E UNIVERSITÀ - SERVIZIO ISTRUZIONE, DIRITTO ALLO STUDIO, ALTA FORMAZIONE E RICERCA |
| Finalità | Rafforzamento e valorizzazione dell'intera filiera della ricerca, sostegno alla massima diffusione di nuove tecnologie e servizi avanzati, e innalzamento il livello di competenza, di conoscenze scientifiche e tecniche nel sistema produttivo e nelle Istituzioni |
| Dotazione finanziaria | 1.218.000 euro |
| Soggetti beneficiari | PMI e GI, solo se in collaborazione con le PMI, Enti gestori di distretti tecnologici regionali, organismi di ricerca regionali e Università regionali |
| Settore di attività (ATECO 2007) | 30.11.01; 30.11.02; 30.12.00 |
| Criteri di ammissibilità specifici | <ul style="list-style-type: none"> Costo del progetto compreso tra 200.000 e 500.000 euro; Costituzione di una ATS con una composizione minima di: |

| | | | | | |
|------------------------------------|---|------------------------|----------------------|-----------------------|-----------------------------|
| | <ul style="list-style-type: none"> - una PMI avente la sede o un'unità locale nella regione - Ente gestore del Distretto - un Organismo di ricerca o un'Università regionale • Durata tra 12 e 36 mesi • Progetti nell'ambito della cantieristica navale e nautica da diporto • Numero max di domande presentabili da ciascun soggetto: <ul style="list-style-type: none"> - PMI: max 3 - Ente gestore di distretto tecnologico regionale: max 25 - Organismo di ricerca: max 5 - Università: max 15 | | | | |
| Area di applicazione | Territorio regionale | | | | |
| Intensità del finanziamento | | | | | |
| | | Piccola impresa | Media impresa | Grande impresa | Organismo di ricerca |
| | Ricerca industriale | 70% (80%)* | 60% (75%)* | 50% (65%)* | 100% (100%)* |
| | Sviluppo sperimentale | 45% (60%)* | 35% (50%)* | 25% (40%)* | 100% (100%)* |
| Innovazione | 35% | 25% | 15% | 100% | |
| Tipologia di procedimento | Valutativo ³⁴ | | | | |

Note: * nel caso di aiuti all'innovazione in collaborazione con le GI

Sono 15 i progetti finanziati e successivamente avviati³⁵, di cui 5 hanno riguardato le imprese private, 3 le Università di Udine e di Trieste, 3 il Distretto di biomedicina molecolare e 4 altri soggetti³⁶. Tutti hanno avuto inizio durante il terzo trimestre del 2013 (Grafico 5.30). Al 1° giugno 2016, nessun progetto risulta terminato, sebbene, in base alla modulistica presentata, 5 progetti avrebbero dovuto concludersi entro il secondo trimestre del 2016. Dei restanti, cinque termineranno nel terzo trimestre del 2016, quattro nel terzo trimestre del 2017 ed, infine, uno nel terzo trimestre del 2018.

Grafico 5. 30 - Azione 3.1.2.2 - BIOMEDICINA: distribuzione temporale dei progetti avviati e conclusi (v.a.).



Fonte: elaborazione su MI-FSC

³⁴ Nella Tavola A6 dell'Appendice si riporta la relativa scheda contenente i criteri di valutazione per l'ammissione al finanziamento.

³⁵ A ben vedere, si tratta di vere e proprie operazioni dal momento che i progetti fattivamente finanziati sono soltanto tre (ad ognuno dei quali hanno partecipato 5 soggetti).

³⁶ CENTRO DI RIFERIMENTO ONCOLOGICO DI AVIANO, FONDAZIONE ITALIANA FEGATO ONLUS, IRCCS MATERNO INFANTILE BURLO GAROFOLO, INTERNATIONAL CENTRE FOR GENETIC ENGINEERING AND BIOTECHNOLOGY.

Tabella 5. 25 - Azione 3.1.2.2 - BIOMEDICINA: imprese beneficiarie, spesa ammissibile e contributo, per tipologia di beneficiari (v.a. - € in migliaia e %).

| | Beneficiari | | Spesa | | | Contributo | | | |
|-----------------------|-------------|--------------|--------------|--------------|-------------|--------------|--------------|-------------|------------------|
| | v.a. | % | v.a. | % | media | v.a. | % | media | in % della spesa |
| Imprese private | 5 | 33,3 | 557 | 40,0 | 111,3 | 391 | 32,1 | 78,1 | 70,2 |
| Distretti tecnologici | 3 | 20,0 | 265 | 19,0 | 88,3 | 261 | 21,4 | 87,0 | 98,5 |
| Università | 3 | 20,0 | 289 | 20,8 | 96,3 | 289 | 23,7 | 96,3 | 100,0 |
| Altri soggetti | 4 | 26,7 | 282 | 20,2 | 70,5 | 277 | 22,8 | 69,4 | 98,4 |
| Totale | 15 | 100,0 | 1.393 | 100,0 | 92,8 | 1.218 | 100,0 | 81,2 | 87,5 |

Fonte: elaborazione su MI-FSC

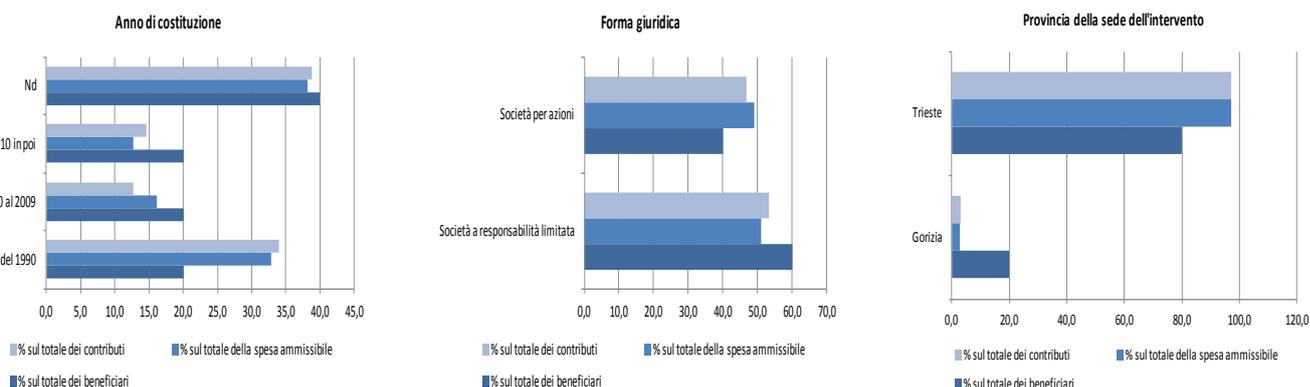
Del totale della spesa ammissibile (1.393 mila euro), la maggior parte (il 40,0%) fa capo alle imprese (Tabella 5.25); la restante parte risulta sostanzialmente equidistribuita fra le altre categorie di soggetti. Osservando la spesa media, per le imprese private si raggiunge il valore più sostenuto con 111,3 mila euro; più distanziata la spesa media che si osserva per le Università e per il Distretto tecnologico (rispettivamente, 96,3 mila euro e 88,3 mila euro). I contributi complessivamente concessi ammontano a 1.218 mila euro, pari al totale della dotazione finanziaria, ed hanno costituito l'87,5% della spesa ammissibile. Il 32,1% del finanziamento pubblico è stato destinato alle imprese private (relativamente alle quali hanno coperto il 70,2% delle spese ammissibili); per le altre categorie si profila una percentuale che si situa leggermente al di sopra della soglia del 20%. Da notare come per le istituzioni universitarie la spesa coincide perfettamente con il trasferimento pubblico, mentre davvero limitato risulta il contributo proprio tanto del Distretto quanto degli altri soggetti.

Tabella 5. 26 - Azione 3.1.2.2 - BIOMEDICINA: imprese beneficiarie, spesa ammissibile e contributo, per classe di addetti (v.a. - € in migliaia e %).

| | Beneficiari | | Spesa | | | Contributo | | | |
|---------------|-------------|--------------|------------|--------------|--------------|------------|--------------|-------------|------------------|
| | v.a. | % | v.a. | % | media | v.a. | % | media | in % della spesa |
| 0-9 | 1 | 20,0 | 71 | 12,8 | 71,0 | 57 | 14,5 | 56,8 | 80,0 |
| 100+ | 2 | 40,0 | 273 | 49,0 | 136,5 | 182 | 46,7 | 91,2 | 66,8 |
| Nd | 2 | 40,0 | 213 | 38,2 | 106,3 | 151 | 38,8 | 75,7 | 71,2 |
| Totale | 5 | 100,0 | 557 | 100,0 | 111,3 | 391 | 100,0 | 78,1 | 70,2 |

Fonte: elaborazione su MI-FSC

Grafico 5. 31 - Azione 3.1.2.2 - BIOMEDICINA: imprese beneficiarie, spesa ammissibile e contributo, per anno di costituzione e forma giuridica dell'impresa e per provincia della sede dell'intervento (%).



5.2.9. Azione 4.1.1.2 - Aiuti finanziati a sostegno della spesa ammissibile aziendali per favorire e consolidare i processi di innovazione e riconversione produttiva

L’Azione 4.1.1.2 prevede la concessione di finanziamenti pubblici alle imprese finalizzati al sostegno della spesa ammissibile aziendali per favorire e consolidare i processi di innovazione e riconversione produttiva. La dotazione finanziaria prevista dal PAR FSC ammonta a 7.984.255,43 euro.

Tavola 5. 9 - Azione 4.1.1.2: sintesi dell’Avviso Pubblico.

| | |
|---|--|
| Soggetto attuativo | PRESIDENZA DELLA REGIONE - SERVIZIO COORDINAMENTO POLITICHE PER LA MONTAGNA |
| Finalità | Sostegno a progetti di innovazione o di riconversione delle attività industriali |
| Dotazione finanziaria | 7.984.255,43 euro |
| Soggetti beneficiari | Microimprese e PMI |
| Settore di attività (ATECO 2007) | C, D, E, F, 72.2, 74.20.1, 74.20.1 |
| Iniziative finanziabili | Interventi per la realizzazione di progetti: – di innovazione delle attività industriali – di progetti riconversione delle attività industriali |
| Area di applicazione | Carnia, Gemonese, Canal del Ferro e Val Canale, Pordenonese, Torre, Natisone e Collio |
| Spese ammissibili | <ul style="list-style-type: none"> • lavori relativi ai locali adibiti all’esercizio dell’attività d’impresa funzionali al progetto; • acquisto di beni mobili (attrezzature, macchinari e relativi programmi operativi nonché software specialistici, arredi) purché inventariabili e strettamente funzionali agli interventi; • spese tecniche, legali o per acquisizione di brevetti, know-how, risultati di ricerca, diritti di licenza; • spese generali (comprese le spese per la predisposizione della domanda di aiuto, le spese per la perizia asseverata e, nel limite di 1.000 euro, le spese per l’attività di certificazione della spesa per la rendicontazione). |
| Limiti di spesa | Min 20.000 euro |
| Intensità massima | Non più del 50% della spesa ammissibile fino ad un massimo di 200.000 euro |
| Tipologia di procedimento | Procedimento valutativo ³⁷ |

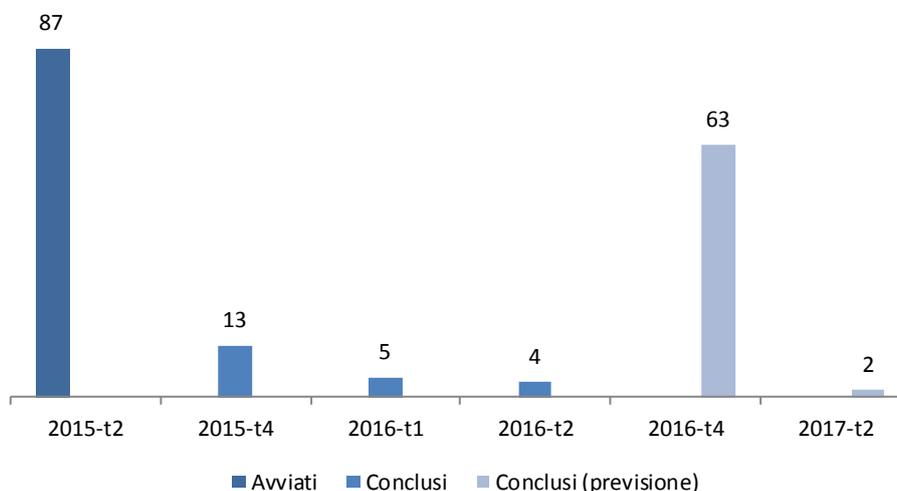
Dei 90 progetti finanziati, come si desume dal Grafico 5.32, 87 hanno avuto inizio nel secondo trimestre del 2015, mentre in altri tre casi è intervenuta una rinuncia o una revoca. Alla data del 1° giugno 2016 risultano terminati 22 progetti (per un tasso di conclusione pari a un 25,9%). I restanti, in base alla modulistica presentata dai soggetti coinvolti, concluderanno le attività entro, ad eccezione di un caso, il quarto trimestre del 2016.

Delle imprese coinvolte, la maggior parte risulta di piccola dimensione: in particolare, il 40,2% ha meno di 10 addetti, il 27,6% un numero di addetti compreso tra 10 e 19 e il 20,7% appartiene alla classe 20-49 (Tabella 5.27). Decisamente poco presenti le imprese di media e grande dimensione: solamente 8 superano la soglia dei 50 addetti, di cui 4 quella dei 100 addetti. Di conseguenza, la quota maggiore di spesa ammissibile, il cui totale ammonta a 17.206 mila euro, fa riferimento alle imprese della prima classe dimensionale (35,3%); alla seconda fascia spetta un’incidenza del 28,5% e alla terza una del 25,7%. In media, la spesa è pari a 197,8 mila euro; essa tende ad aumentare al crescere dell’ampiezza aziendale, passando da 173,6 mila euro per le più piccole a 257,8 mila euro per la classe 50-99 addetti (al di sopra della soglia dei 200 mila

³⁷ Nella Tavola A7 dell’Appendice si riporta la scheda contenente i criteri di valutazione per l’ammissione al finanziamento.

euro si collocano anche le imprese della seconda e soprattutto della terza fascia dimensionale); per le più grandi invece si ha una spesa media persino più contenuta di quella che si evidenzia per la prima fascia.

Grafico 5. 32 - Azione 4.1.1.2: distribuzione temporale dei progetti avviati e conclusi (v.a.).



Fonte: elaborazione su MI-FSC

Il contributo concesso è pari a 7.853 mila euro, e pesa per il 45,6% della spesa ammissibile. Tenendo conto che la dotazione finanziaria è pari a 7.984.255,43 euro, si evince che una parte delle risorse inizialmente accordate risulta disimpegnata, a causa di rinunce e revoche intervenute successivamente all'ammissione al finanziamento, oltre che per effetto delle ridetermine. Peraltro, si può constatare come man mano che le risorse "liberate" si rendevano disponibili venivano a loro volta riallocate: questo si deduce dal fatto che la somma dei contributi iniziali di tutti i progetti ammessi a finanziamento (senza considerare dunque le successive rinunce, revoche e ridetermine) è maggiore della dotazione finanziaria.

Fondamentalmente, la distribuzione dei finanziamenti ricevuti per classe dimensionale risulta del tutto sovrapponibile a quella già vista per la spesa e, pertanto, sono le imprese più piccole ad averne ottenuto la quota maggiore (37,1%). In media, ciascuna impresa ha beneficiato di un finanziamento pari a 90,3 mila euro, un valore che supera lievemente la soglia dei 100 mila euro per la terza e la quarta fascia dimensionale. La quota di spesa ammissibile coperta dal finanziamento pubblico decresce all'aumentare dell'ampiezza aziendale, passando dal 47,5% per le imprese più piccole a poco più del 40% per le imprese con un numero di addetti compreso fra 20 e 99. Per l'ultima classe, invece, si registra la percentuale in assoluto più consistente: per esse il PAR FSC finanzia esattamente la metà della spesa ammissibile.

Tabella 5. 27 - Azione 4.1.1.2: imprese beneficiarie, spesa ammissibile e contributo, per classe di addetti (v.a. - € in migliaia e %).

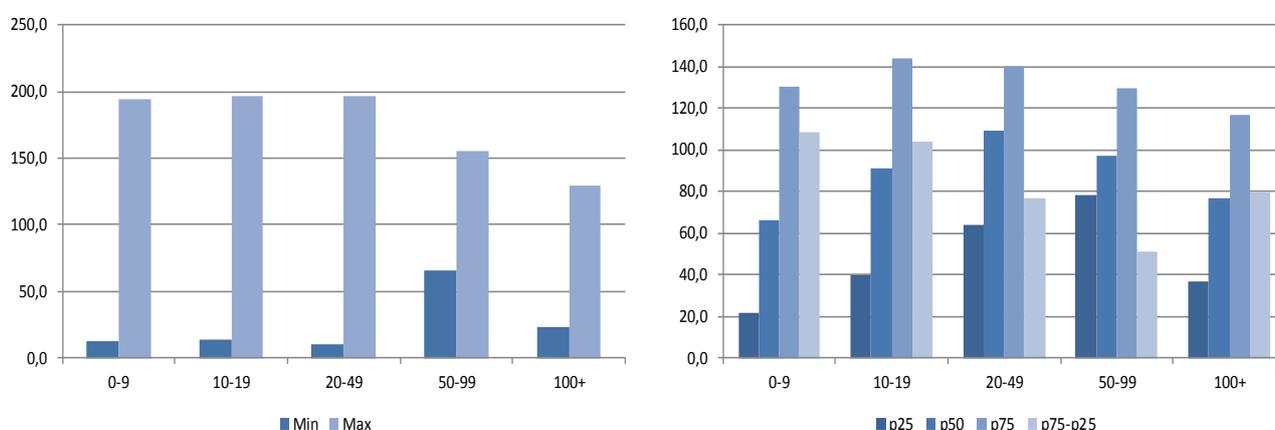
| | Beneficiari | | Spesa | | | Contributo | | | |
|-----------|-------------|------|-------|------|-------|------------|------|-------|------------------|
| | v.a. | % | v.a. | % | media | v.a. | % | media | in % della spesa |
| 0-9 | 35 | 40,2 | 6.076 | 35,3 | 173,6 | 2.913 | 37,1 | 83,2 | 47,9 |
| 10-19 | 24 | 27,6 | 4.912 | 28,5 | 204,7 | 2.323 | 29,6 | 96,8 | 47,3 |
| 20-49 | 18 | 20,7 | 4.417 | 25,7 | 245,4 | 1.819 | 23,2 | 101,1 | 41,2 |
| 50-99 | 4 | 4,6 | 1.031 | 6,0 | 257,8 | 415 | 5,3 | 103,7 | 40,2 |
| 100 e più | 4 | 4,6 | 612 | 3,6 | 153,1 | 306 | 3,9 | 76,6 | 50,0 |
| Nd | 2 | 2,3 | 157 | 0,9 | 78,3 | 77 | 1,0 | 38,7 | 49,4 |

| | | | | | | | | | |
|---------------|-----------|--------------|---------------|--------------|--------------|--------------|--------------|-------------|-------------|
| Totale | 87 | 100,0 | 17.206 | 100,0 | 197,8 | 7.853 | 100,0 | 90,3 | 45,6 |
|---------------|-----------|--------------|---------------|--------------|--------------|--------------|--------------|-------------|-------------|

Fonte: elaborazione su MI-FSC

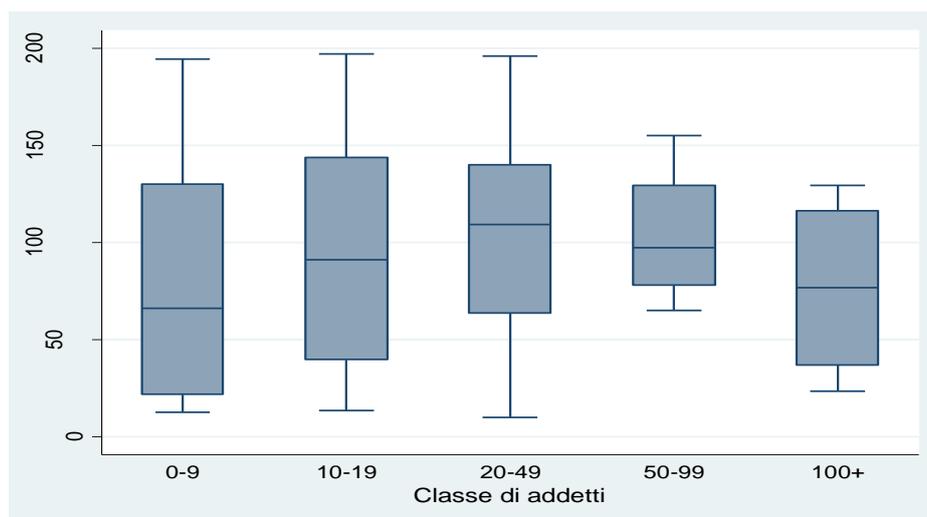
Nei Grafici 5.33 e 5.34 viene analizzata la variabilità del contributo, riportando alcune statistiche descrittive circa la sua distribuzione a seconda della classe aziendale delle imprese. Decisamente ampio risulta il campo di variazione: si va, nel complesso, da un minimo di 10,1 mila euro a un massimo di 197 mila euro. Una simile differenza la si riscontra per quasi tutte le classi dimensionali, eccezion fatta per la quarta: in questo caso, infatti, si ha un ridimensionamento piuttosto importante del campo di variazione che ammonta a meno di 100 mila euro. La distanza interquartile, che fornisce un'idea della dispersione dei contributi concessi e che è misurata come differenza fra terzo e primo quartile, è molto elevata per le due fasce dimensionali, superando la soglia dei 100 mila euro, mentre si riduce, e di molto, per la terza.

Grafico 5. 33 - Azione 3.1.1.1: statistiche relative alla variabilità del contributo (v.a. - € in migliaia), per classe di addetti.



Fonte: elaborazione su MI-FSC

Grafico 5. 34 - Azione 4.1.1.2: variabilità del contributo (v.a. - € in migliaia), per classe di addetti.

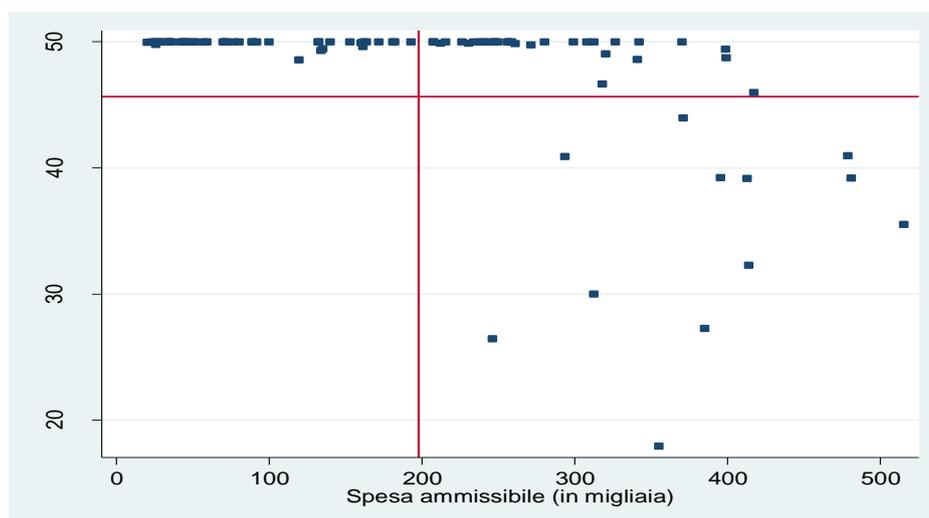


Fonte: elaborazione su MI-FSC

Il Grafico 5.35 presenta la variabilità della quota di copertura della spesa ammissibile da parte del finanziamento pubblico, in funzione del volume della spesa medesima. In prevalenza, tale quota si attesta al massimo al 50%, così come previsto dall'Avviso pubblico, peraltro indipendentemente dall'ammontare della spesa ammissibile. Tuttavia, sono parecchi i progetti per i quali il grado di copertura scende al di sotto del

50%: per alcuni di essi (6 unità), questo risultato deriva dal fatto di annoverare una spesa ammissibile superiore a 400.000 euro, quando il contributo massimo concedibile è pari a 200.000 euro. Tuttavia, al di là di questi casi limite, si può osservare come a volte la quota di copertura risulti molto bassa, anche meno del 30%.

Grafico 5. 35 - Azione 4.1.1.2: variabilità della quota di copertura da parte del contributo concesso della spesa ammissibile (%) in funzione della spesa ammissibile (v.a. - € in migliaia).



Fonte: elaborazione su MI-FSC

Di tutte le imprese che hanno beneficiato del finanziamento pubblico, 84 sono operative nell'industria, e per la maggior parte si tratta di imprese manifatturiere con 71 unità, a cui seguono le imprese edili con 10 unità (Tabella 5.28); soltanto tre sono, quindi, le imprese terziarie. Il settore industriale assorbe, e non potrebbe essere altrimenti, la stragrande maggioranza tanto della spesa ammissibile (97,6%) quanto dei contributi pubblici (97,4%).

Tabella 5. 28 - Azione 4.1.1.1: imprese beneficiarie, spesa ammissibile e contributo, per settore di attività economica (v.a. - € in migliaia e %).

| | Beneficiari | | Spesa | | | Contributo | | | |
|---|-------------|--------------|---------------|--------------|--------------|--------------|--------------|-------------|------------------|
| | v.a. | % | v.a. | % | media | v.a. | % | media | in % della spesa |
| INDUSTRIA | 84 | 96,6 | 16.801 | 97,6 | 200,0 | 7.651 | 97,4 | 91,1 | 45,5 |
| Attività manifatturiere | 71 | 81,6 | 14.547 | 84,6 | 204,9 | 6.547 | 83,4 | 92,2 | 45,0 |
| Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata | 3 | 3,4 | 647 | 3,8 | 215,7 | 324 | 4,1 | 107,9 | 50,0 |
| Costruzioni | 10 | 11,5 | 1.606 | 9,3 | 160,6 | 781 | 9,9 | 78,1 | 48,6 |
| SERVIZI | 3 | 3,4 | 405 | 2,4 | 135,0 | 202 | 2,6 | 67,5 | 50,0 |
| Servizi di informazione e comunicazione | 2 | 2,3 | 382 | 2,2 | 191,0 | 191 | 2,4 | 95,5 | 50,0 |
| Attività professionali, scientifiche e tecniche | 1 | 1,1 | 23 | 0,1 | 22,9 | 11 | 0,1 | 11,4 | 50,0 |
| TOTALE | 87 | 100,0 | 17.206 | 100,0 | 197,8 | 7.853 | 100,0 | 90,3 | 45,6 |

Fonte: elaborazione su MI-FSC

Analizzando il grado di tecnologia delle imprese manifatturiere (Tabella 5.29), si evince una concentrazione delle stesse nelle industrie a bassa tecnologia (54,9%) e in quelle a medio-bassa tecnologia (31,0%). Va da sé, pertanto, che in queste due categorie si concentri la quantità maggiore della spesa ammissibile (86,9%),

nonché dei finanziamenti pubblici (86,8%). Per le imprese a medio-bassa tecnologia si registra, in media, la spesa ammissibile più consistente con 256,1 mila euro, seguite dalle imprese a medio-alta tecnologia (235,6 mila euro). Dal punto di vista dei contributi emerge una situazione particolarmente polarizzata; da una parte, le industrie a medio-bassa tecnologia con 109,0 mila euro pro-capite e, dall'altra, tutte le restanti categorie, con un finanziamento medio che oscilla fra gli 80 e i 90 mila euro. Il contributo del PAR FSC, tuttavia, ha una maggiore rilevanza sul totale della spesa ammissibile per le industrie ad alta tecnologia e per quelle a bassa tecnologia (rispettivamente 50,0% e 46,8%), mentre negli altri casi si riscontra un livello inferiore, in particolare per le industrie a medio-bassa tecnologia (42,6%).

Tabella 5. 29 - Azione 4.1.1.1: imprese manifatturiere beneficiarie, Spesa ammissibile e contributo, per livello di tecnologia (v.a. - € in migliaia e %).

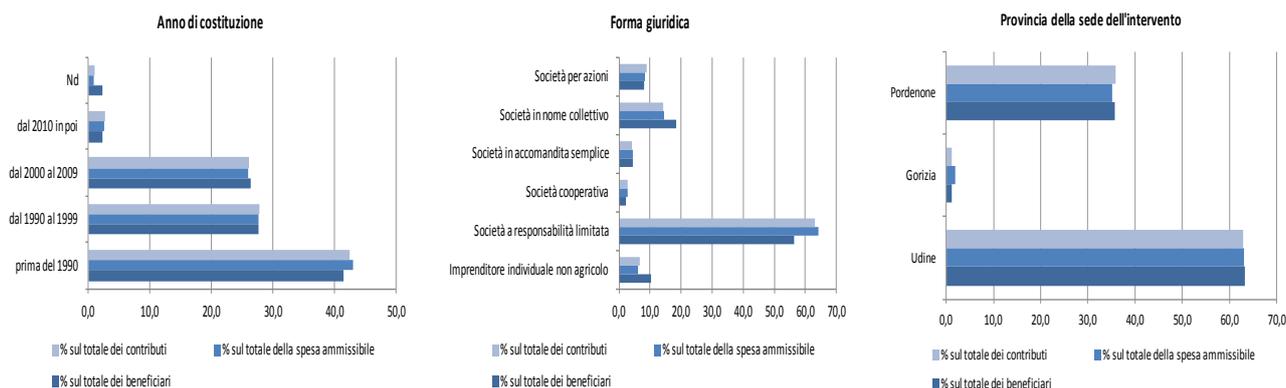
| | Beneficiari | | Spesa | | | Contributo | | | |
|------------------------------------|-------------|--------------|---------------|--------------|--------------|--------------|--------------|-------------|------------------|
| | v.a. | % | v.a. | % | media | v.a. | % | media | in % della spesa |
| Industrie ad alta tecnologia | 2 | 2,8 | 326 | 2,2 | 162,9 | 163 | 2,5 | 81,4 | 50,0 |
| Industrie a medio-alta tecnologia | 8 | 11,3 | 1.582 | 10,9 | 197,8 | 704 | 10,8 | 88,0 | 44,5 |
| Industrie a medio-bassa tecnologia | 22 | 31,0 | 5.625 | 38,7 | 255,7 | 2.397 | 36,6 | 109,0 | 42,6 |
| Industrie a bassa tecnologia | 39 | 54,9 | 7.014 | 48,2 | 179,9 | 3.283 | 50,1 | 84,2 | 46,8 |
| Totale | 71 | 100,0 | 14.547 | 100,0 | 204,9 | 6.547 | 100,0 | 92,2 | 45,0 |

Fonte: elaborazione su MI-FSC

Il Grafico 5.36 riporta la distribuzione delle imprese beneficiarie, della spesa ammissibile e del contributo concesso a seconda di ulteriori altre caratteristiche delle imprese beneficiarie, quali forma giuridica ed anno di costituzione, oltre che in base alla localizzazione territoriale (su base provinciale) in cui hanno avuto luogo gli interventi.

La forma giuridica più rappresentativa è data dalla società a responsabilità limitata; quest'ultima incide, infatti, per il 56,3% delle imprese beneficiarie e per il 63,1% dei contributi. Le società in nome collettivo pesano per il 18,4%, seguita dalle ditte individuali con il 10,3%: per entrambe si profila un valore lievemente più basso in termini di quota di contributi sul totale. Le imprese beneficiarie, infine, si sono costituite prevalentemente prima del 2000: in particolare, il 27,6% fra il 1990 e il 1999, il 41,4% antecedentemente al 1990. Si tratta di percentuali che si delineano anche in relazione alla spesa ammissibile e al finanziamento pubblico. I progetti hanno avuto luogo soprattutto in provincia di Udine con il 63,2% dei casi, a cui segue Pordenone con il 35,6%; dal punto di vista delle altre dimensioni esaminate, i pesi relativi delle due province risultano sostanzialmente confermati.

Grafico 5. 36 - Azione 4.1.1.2: imprese beneficiarie, spesa ammissibile e contributo, per anno di costituzione e forma giuridica dell'impresa e per provincia della sede dell'intervento (%).



Fonte: elaborazione su MI-FSC

5.3. Le rinunce, le revoche e le ridetermine

Al 1° giugno 2016 si contano 5 rinunce e 12 revoche intervenute successivamente all'ammissione al finanziamento, per un totale di 17 (Tabella 5.30). La maggior parte, pari a 10 unità, ha interessato l'*Azione 3.1.1.2 - Industria*, per la quale la percentuale sul totale dei progetti ammessi (12,7%) si situa abbondantemente al di sopra di quella che si delinea negli altri casi. I contributi inizialmente concessi ammontano a 1.575.244 euro, concentrati per il 68,3% nell'*Azione 3.1.1.2 - Industria*. Peraltro, in questo caso si delinea il rapporto più consistente fra contributi rinunciati/revocati e finanziamenti iniziali dei progetti ammessi con il 9,4%, a cui segue con il 4,7% l'*Azione 3.1.1.2 - Artigianato*.

Tabella 5. 30 - Interventi per R&S e Innovazione: rinunce e revoche, per Azione (v.a. - € in migliaia e %).

| | N. progetti | | | Contributo | | |
|---------------|-------------|--------------|-----------------|------------------|--------------|---|
| | v.a. | % sul totale | % sugli ammessi | v.a. | % sul totale | % sul contributo iniziale degli ammessi |
| 3.1.1.1 | 2 | 11,8 | 1,4 | 100.309 | 6,4 | 1,4 |
| 3.1.1.2 - IND | 10 | 58,8 | 12,7 | 1.075.751 | 68,3 | 9,4 |
| 3.1.1.2 - ART | 2 | 11,8 | 5,0 | 102.684 | 6,5 | 4,7 |
| 4.1.1.2 | 3 | 17,6 | 3,3 | 296.500 | 18,8 | 3,5 |
| Totale | 17 | 100,0 | 3,9 | 1.575.244 | 100,0 | 4,5 |

Fonte: elaborazione su MI-FSC

Le revoche e le rinunce hanno interessato tutte le fasce dimensionali, eccezion fatta per la più grande, e sono riguardano in prevalenza fra le imprese più piccole (Tabella 5.31). Tuttavia, come in precedenza, se si rapporta il numero dei progetti rinunciati/revocati al complesso dei progetti ammessi, il valore più alto si profila per le imprese 50-99 addetti con il 7,4%, a cui seguono, da vicino, le imprese più piccole con il 6,7%. Sono queste le due classi dimensionali per le quali anche il rapporto fra i contributi rinunciati/revocati e i contributi (iniziali) di tutti i progetti ammessi risulta più elevato: in questo caso, però, la distanza fra la quarta e la prima classe è molto più ampia (18,2% e 7,7%). Le rinunce e le revoche hanno interessato progetti con un livello di finanziamento piuttosto eterogeneo: per sei imprese il contributo ammonta a meno di 50 mila euro, ma per altre tre è pari o addirittura superiore a 200 mila euro (per un massimo di 286.948 euro).

Tabella 5. 31 - Interventi per R&S e Innovazione: rinunce e revoche, per classe dimensionale (v.a. - € in migliaia e %).

| | N. progetti | | | Contributo | | |
|--|-------------|--------------|---------|------------|--------------|------------------|
| | v.a. | % sul totale | % sugli | v.a. | % sul totale | % sul contributo |

| | | | ammessi | | | iniziale degli ammessi |
|---------------|-----------|--------------|------------|------------------|--------------|------------------------|
| 0-9 | 9 | 52,9 | 6,7 | 717.746 | 45,6 | 7,7 |
| 10-19 | 1 | 5,9 | 1,2 | 35.522 | 2,3 | 0,6 |
| 20-49 | 1 | 5,9 | 1,4 | 286.948 | 18,2 | 4,5 |
| 50-99 | 2 | 11,8 | 7,4 | 368.193 | 23,4 | 18,2 |
| Nd | 4 | 23,5 | 10,0 | 166.835 | 10,6 | 6,2 |
| Totale | 17 | 100,0 | 3,9 | 1.575.244 | 100,0 | 4,5 |

Fonte: elaborazione su MI-FSC

Passando alle ridetermine (Tabella 5.32), sono 75 i progetti che hanno subito un decurtamento del finanziamento inizialmente concesso. Tali progetti risultano sostanzialmente concentrati in tre casi: il 36,0% fa riferimento all’Azione 3.1.1.2 - *Artigianato*, a cui seguono le Azioni 3.1.1.2 - *Industria* con il 33,3% e 4.1.1.2 con il 28,0%. Tuttavia, se si rapporta il numero dei progetti per i quali si è registrata una determina a quello dei progetti avviati, emerge una differenza piuttosto rilevante fra l’Azione 3.1.1.2 - *Artigianato* (71,1%) e le altre due (rispettivamente 36,2% e 28,0%).

I contributi inizialmente concessi e poi decurtati ammontano ad oltre un milione di euro, pari a un 3,2% del totale dei finanziamenti iniziali concessi ai progetti effettivamente avviati. Da questo punto di vista, si delinea un ordinamento diverso da quello precedente: infatti, circa il 40% riguarda l’Azione 3.1.1.2 - *Industria*, a cui seguono le Azioni 4.1.1.2 e 3.1.1.2 - *Artigianato* con, rispettivamente, il 37,7% e il 22,6% del totale. Tuttavia, a quest’ultima spetta la percentuale maggiore (11,4%) dei contributi oggetto di ridetermina sul totale di quelli inizialmente concessi.

Tabella 5. 32 - Interventi per R&S e Innovazione: ridetermine, per Azione (v.a. - € in migliaia e %).

| | N. progetti | | | Contributo | | |
|---------------|-------------|--------------|-----------------|------------------|--------------|---|
| | v.a. | % sul totale | % sugli avviati | v.a. | % sul totale | % sul contributo iniziale degli avviati |
| 3.1.1.1 | 1 | 1,3 | 0,7 | 200 | 0,0 | 0,0 |
| 3.1.1.2 - BRE | 1 | 1,3 | 16,7 | 224 | 0,0 | 0,4 |
| 3.1.1.2 - IND | 25 | 33,3 | 36,2 | 418.183 | 39,7 | 4,0 |
| 3.1.1.2 - ART | 27 | 36,0 | 71,1 | 237.496 | 22,6 | 11,4 |
| 4.1.1.2 | 21 | 28,0 | 24,1 | 396.454 | 37,7 | 4,8 |
| Totale | 75 | 100,0 | 18,1 | 1.052.556 | 100,0 | 3,2 |

Fonte: elaborazione su MI-FSC

Dal punto di vista dell’ampiezza aziendale (Tabella 5.33), i progetti maggiormente coinvolti da ridetermine sono quelli che fanno riferimento alle classi dimensionali più piccole; d’altra parte si tratta, come abbiamo visto in precedenza, delle fasce più numerose in termini di imprese che hanno ottenuto il finanziamento del PAR FSC. Perciò, risulta più utile soffermare l’attenzione sul numero di ridetermine rapportato al totale dei progetti avviati: dall’analisi di tale dato si ricava come sono più spesso i progetti afferenti la classe 10-19 addetti ad essere interessati da procedure di ridetermina con il 28,0%. Per le imprese con meno di 10 addetti e per quelle della fascia 50-099 addetti ci si attesta a un quinto del totale, mentre per le restanti, e quindi anche per le attività imprenditoriali di più grande ampiezza, si ci colloca al di sotto. Allo stesso modo, se si rapportano i contributi rideterminati al totale dei contributi inizialmente concessi ai progetti avviati, la percentuale più elevata la si riscontra per la quarta classe (50-99 addetti); per le rimanenti si scende al di sotto del 4% (se si escludono le imprese con un numero di addetti compreso fra 10 e 19).

Tabella 5. 33 - Interventi per R&S e Innovazione: ridetermine, per classe dimensionale (v.a. - € in migliaia e %).

| | N. progetti | | | Contributo | | |
|---------------|-------------|--------------|------------------------|------------------|--------------|--|
| | v.a. | % sul totale | % sui progetti avviati | v.a. | % sul totale | % sul contributo iniziale dei progetti avviati |
| 0-9 | 25 | 33,3 | 20,0 | 293.982 | 27,9 | 3,4 |
| 10-19 | 23 | 30,7 | 28,0 | 250.267 | 23,8 | 4,2 |
| 20-49 | 12 | 16,0 | 16,9 | 179.204 | 17,0 | 3,0 |
| 50-99 | 5 | 6,7 | 20,0 | 143.786 | 13,7 | 8,7 |
| 100 e più | 6 | 8,0 | 15,8 | 162.570 | 15,4 | 2,9 |
| Nd | 4 | 5,3 | 11,1 | 22.748 | 2,2 | 0,9 |
| Totale | 75 | 100,0 | 18,1 | 1.052.556 | 100,0 | 3,2 |

Fonte: elaborazione su MI-FSC

5.4. Gli effetti delle politiche: un approccio controfattuale

5.4.1. I differenti tipi di effetto

Nella letteratura si possono distinguere tre tipi di effetti, che possono scaturire dagli incentivi pubblici volti a incrementare gli investimenti in attività di R&S e di innovazione: effetti sugli input e sugli output del processo innovativo, ed effetti comportamentali.

Immaginiamo che un processo innovativo sia organizzato in stadi successivi: il primo è rappresentato da un investimento in ricerca di base o applicata; al secondo stadio i risultati della prima fase sono resi oggetto di uno sviluppo industriale; successivamente essi vengono prodotti e commercializzati (se l'innovazione riguarda il prodotto), o materialmente applicati ai processi produttivi aziendali (se l'innovazione riguarda il processo di produzione).

L'incentivo pubblico alla R&S interviene in genere nella prima fase a sostegno degli input del processo innovativo; in alcuni casi può estendersi alla seconda. Per questa ragione, un primo tipo di valutazione riguarda *gli effetti sugli input*, misurati al momento della concessione dell'incentivo (*l'incentivo pubblico ha provocato un livello di investimento in R&S superiore a quello che si sarebbe verificato in sua assenza?*) oppure in un momento successivo (*l'incentivo pubblico ha determinato un incremento della propensione ad effettuare R&S?*).

Le imprese che hanno investito in R&S potrebbero ottenere vantaggi su alcune grandezze-risultato (come ad esempio la produttività, il fatturato, gli addetti, ecc.) e questi rappresentano evidenti esempi di *effetti sugli output*: in altre parole, come nel caso precedente, ci si chiede in che misura i risultati che si osservano a distanza di tempo sono riconducibili al sussidio, e in che misura essi sarebbero stati ottenuti anche in assenza dell'incentivo.

Infine, in letteratura si distingue un ulteriore tipo di effetto che peraltro sta sempre più assumendo oggetto di crescente attenzione. Esso fa riferimento a *elementi di tipo comportamentale*: *l'incentivo pubblico ha spinto l'impresa a modificare in modo permanente la propria strategia innovativa? Ha incrementato la sua capacità innovativa in termini di base competenziale, capacità di networking, ecc.?* A tal fine, è di grande interesse valutare se l'incentivo pubblico ha incrementato la propensione delle imprese che hanno beneficiato di risorse pubbliche a instaurare rapporti di partnership per la R&S con altre imprese o con le Università. Ulteriori effetti comportamentali, di particolare interesse, sono costituiti dalla circostanza se l'incentivo pubblico ha spinto o meno le imprese del FVG - rimaste sostanzialmente estranee alle pratiche di R&S - ad effettuarle in modo continuativo e con risorse umane stabilmente destinate allo scopo.

5.4.2. Le scelte metodologiche

Questo studio realizza un'analisi controfattuale per determinare l'impatto delle politiche volte alla promozione della R&S e dell'innovazione che la Regione FVG ha implementato attraverso il PAR FSC. L'analisi controfattuale consente di separare il cambiamento degli *outcomes* di interesse osservate successivamente all'introduzione di una politica nella parte di cambiamento che è causata dalla politica stessa dalla parte di cambiamento che si sarebbe verificata anche in sua assenza. Dato che l'osservazione descrittiva dei dati permette di individuare solo il cambiamento complessivo degli *outcomes* verificatosi dopo l'introduzione della politica, l'analisi controfattuale richiede il disegno di strumenti statistici volti a ricostruire e stimare cosa sarebbe accaduto senza l'introduzione della politica. L'impatto della politica è dato dalla differenza tra il cambiamento complessivo osservato degli *outcomes* e il loro cambiamento stimato in assenza della politica.

Seppur in maniera sintetica, si sintetizza la questione da un punto di vista formale. Si consideri il caso in cui una certa variabile-risultato (di tipo dicotomica) sia definita nel modo seguente: $Y_i \in \{0,1\}$ t.c. $Y_i = 1$ se l'impresa i svolge attività di R&S, $Y_i = 0$ altrimenti. Allo stesso tempo, distinguiamo se l'individuo è stato sottoposto al trattamento (Y_{i1}) oppure no (Y_{i0}). L'effetto è definito come la differenza δ tra il valore della variabile-risultato osservata dopo che l'unità trattata è stata esposta al trattamento ($T = 1$) e il valore che la stessa variabile avrebbe assunto se le medesime unità non fossero state esposte al trattamento ($T = 0$). In termini formali si è soliti esprimere l'obiettivo della valutazione in termini del valore atteso E (cioè la media)

$$\text{ATT: } E(\delta | T = 1) = E(Y_{i1} - Y_{i0} | T = 1) = E(Y_{i1} | T = 1) - E(Y_{i0} | T = 1)$$

Questa è la quantità di maggior interesse dal punto di vista della politica economica, che prende il nome di Effetto Medio sui Trattati (*Average Effect of the Treatment on the Treated*, ATT). L'effetto da stimare è definito come differenza tra i valori assunti dalla variabile-risultato di cui uno è il valore osservato (valore fattuale, $E(Y_{i1}|T=1)$), mentre l'altro è ipotetico, cioè è il valore che si sarebbe osservato tra gli stessi soggetti se questi non fossero stati esposti al trattamento (valore controfattuale, $E(Y_{i0} | T=1)$). Quest'ultimo non è mai direttamente osservabile per i trattati: da qui, il problema metodologico di come ottenere una stima dell'effetto accettabile, cioè non distorta dalle differenze tra i due gruppi (autoselezione).

Comune a tutte le metodologie alternative disponibili per effettuare l'analisi controfattuale è la necessità di identificare un opportuno gruppo di confronto formato da soggetti il più possibile simili ai destinatari dell'intervento in termini di caratteristiche osservabili (idealmente, identici in tutto eccetto per la partecipazione all'intervento). Il metodo utilizzato è quello dell'abbinamento statistico (*propensity Score Matching* - PSM), che si basa sulla stima - in un primo momento - della probabilità di essere destinatari dell'intervento per tutte le osservazioni disponibili (trattate e non), e sul successivo confronto tra gli *outcomes* dei destinatari (trattati) e dei soggetti del gruppo di confronto con propensione simile.

La probabilità di essere trattati viene stimata usando le caratteristiche osservabili. Ovviamente, tanto più sono le informazioni disponibili per stimare la probabilità di risultare destinatario del trattamento, tanto maggiore è l'accuratezza dell'effetto stimato. L'intervallo di valori della probabilità di abbinamento che è comune sia ai trattati che ai non trattati, detto in letteratura regione di supporto comune, definisce la porzione delle osservazioni su cui si effettua l'abbinamento, o il confronto, tra gli *outcomes* dei due gruppi. L'identificazione corretta dell'effetto del trattamento si basa sull'assunzione che, una volta tenute in considerazione tutte le caratteristiche osservabili, i trattati e i non trattati non hanno differenze in nessuna delle caratteristiche che influenzano le variabili di *outcomes*. Come in tutti i programmi in cui la partecipazione è volontaria, è possibile che ci siano differenze tra il gruppo dei trattati e dei non trattati in caratteristiche non osservabili di cui non è possibile tenere conto nell'analisi. Se, per esempio, le imprese che hanno ottenuto l'incentivo avessero una maggiore capacità di introdurre innovazioni (di prodotto e/o di processo) di

quelli che non l'hanno ottenuto, l'impatto stimato sarebbe una sovrastima dell'effetto reale dello strumento, in quanto l'effetto stimato catturerebbe anche parte della differenza nell'abilità imprenditoriale non osservata. Si ritiene opportuno pertanto considerare l'impatto stimato in senso prudenziale, come un limite superiore dell'effetto della politica, un valore soglia che l'effetto non ha certamente valicato.

Il confronto tra gli *outcomes* degli individui trattati e non trattati con probabilità simili di essere destinatari (cioè, con simili *propensity score*) viene effettuato in modi diversi, onde tenere in considerazione la sensibilità dei risultati a seconda della tecnica di abbinamento. In particolare, in questo rapporto presentiamo e discutiamo i risultati ottenuti con:

- il *Nearest Neighbor Matching*, in cui gli *outcomes* di ogni trattato sono confrontati con quelli di uno stesso numero di unità del gruppo di confronto, quelle con più simile *propensity score*;
- il *Caliper Matching*, in cui gli *outcomes* di ogni trattato sono confrontati con quelli di tutti i non trattati il cui *propensity score* rientra nell'intervallo simmetrico centrato sul punteggio del trattato;
- il *Kernel Matching*, in cui gli *outcomes* di ogni trattato sono confrontati con quello medio ponderato di tutti i non trattati, usando pesi inversamente proporzionali alla differenza nei punteggi.

Una volta stimato l'effetto della politica per ciascuno dei trattati, utilizzando le tecniche di abbinamento appena descritte, si calcola la media degli effetti per i trattati onde determinare l'*Effetto Medio sui Trattati* (*Average Effect of the Treatment on the Treated, ATT*).

5.4.3. La ricostruzione della situazione controfattuale: le scelte metodologiche

Di seguito, si mostrano i passi che sono stati compiuti per identificare il gruppo dei trattati e il gruppo di confronto.

Il gruppo dei trattati, e non potrebbe essere altrimenti, è stato estratto dai dati di monitoraggio MI-FSC della Regione FVG ed è costituito dalle imprese che hanno beneficiato dei finanziamenti previsti dalle *Azioni 3.1.1.2 – Industria* (57 unità), *3.1.1.2 – Artigianato* (34 unità) e *4.1.1.2* (18 unità), le cui attività sono terminate (o avrebbero dovuto concludersi) entro il 31/03/2016.

Per ricostruire la situazione controfattuale, vale a dire per individuare il gruppo di trattati e quello di controllo (del tutto simile a quello dei trattati ma che si differenzia da quest'ultimo per l'assenza del trattamento), oltre che per isolare gli *outcomes* e le variabili di *matching*, sono state utilizzate diverse fonti informative.

Il punto di partenza per l'identificazione del gruppo di confronto è rappresentato dall'Archivio Statistico delle Imprese Attive, dal quale, innanzitutto, attraverso operazioni di *linkage* con i dati estratti dal MI-FSC, sono state escluse tutte le imprese che hanno presentato, ottenendola, una domanda per ricevere i finanziamenti previsti dal PAR FSC. Successivamente, da questo sottoinsieme, sono state selezionate le unità facenti parte del gruppo di confronto in modo da "sceglierle" quanto più simili possibile alle imprese trattate, utilizzando le informazioni disponibili: classe dimensionale, settore di attività economica, anno di costituzione, forma giuridica, localizzazione territoriale.

Ai due gruppi di imprese così individuati (109 trattate e 800 non trattate), è stato inviato a mezzo di posta elettronica un questionario al fine, da una parte, di recuperare ulteriori informazioni da utilizzare nella fase successiva di abbinamento statistico, e, dall'altra, rilevare variabili-risultato sulle quali misurare l'efficacia dei finanziamenti pubblici.

Fra le imprese trattate e contattate, hanno risposto positivamente al questionario in 36 casi; per ciò che riguarda il gruppo di confronto, i rispondenti sono stati in tutto 44. Sono, evidentemente, tassi di risposta bassi, specie quelli che riguardano il gruppo di confronto. In parte, si tratta di un risultato previsto: generalmente, chi ha beneficiato ad un intervento tende a rispondere più facilmente ad una indagine che verte

sul finanziamento ricevuto rispetto a chi non ne ha beneficiato. Tuttavia, non si può non riscontrare – come talvolta segnalato dalle stesse imprese che hanno espresso chiaramente la volontà di non partecipare all’indagine – che il basso tasso di partecipazione è dovuto anche a un clima di sfiducia assai diffuso fra il tessuto produttivo regionale circa le prospettive future (come peraltro costantemente messo in rilievo dall’ISTAT), a causa di un quadro macroeconomico che stenta a far intravedere una fuoriuscita definitiva dalla crisi e che continua, ancora oggi, a far cessare attività imprenditoriali, a volte assai importanti, per storia e dimensione (alcune delle imprese contattate hanno segnalato che non potevano partecipare all’indagine in quanto in stato di liquidazione).

A questa incertezza a volte si aggiunge una sfiducia nei confronti delle amministrazioni pubbliche, ritenute, a torto o a ragione, incapaci di far fronte ai problemi della comunità e capaci invece solo di “vessare” le imprese dal punto di vista fiscale: da qui il rifiuto a partecipare ad un’indagine voluta dall’Amministrazione.

Una volta terminata la fase di somministrazione, si è provveduto a riunire in un unico archivio tutte le informazioni disponibili.

5.4.3. La stima degli impatti

Il presente paragrafo illustra i risultati dell’attività di valutazione. Questi ultimi saranno presentati da un lato in termini descrittivi, e dall’altro saranno riportate le stime della valutazione controfattuale effettuata mediante il *Propensity Score Matching* (PSM). Il *Propensity Score Matching* è ampiamente utilizzato negli studi di valutazione dell’impatto di politiche pubbliche sui sistemi economici. In particolare, una completa guida all’implementazione del *Propensity Score Matching* è contenuta nel lavoro di Heinrich, Maffioli e Vazquez (2010)³⁸ e Caliendo e Kopeinig (2005)³⁹.

In questo caso, le statistiche descrittive costituiscono un elemento di grande importanza per l’analisi dei risultati, poiché il campione è costituito da sole 80 osservazioni, una numerosità che non consente il solo utilizzo di metodologie inferenziali.

Il Grafico 5.37 illustra i risultati in termini di impatto, fra il 2012 e il 2015, sugli input, sui comportamenti delle imprese e sugli output. Come appare evidente, per tutte le variabili di interesse il valore che si osserva per le imprese trattate è superiore (talvolta decisamente) a quello delle imprese non trattate. In particolare, per quanto riguarda gli indicatori di input, per le beneficiarie si registra un valore più che doppio rispetto al dato del gruppo di confronto, infatti l’incremento degli addetti, pari a un 61,1% per le trattate, supera di poco più di 30 punti percentuali l’incremento che si è verificato per le appartenenti al gruppo di confronto. Gli addetti laureati, che rappresentano il fabbisogno di personale altamente qualificato da parte delle imprese e dunque sono una delle misure di maggior rilievo per l’individuazione della dovuta attenzione data alla R&S e all’innovazione, sono aumentati del 41,7% per quanto riguarda le beneficiarie, mentre appena del 20% circa per le non trattate. Anche guardando alla quota di addetti laureati sul totale, la variazione nel periodo di riferimento appare più consistente per le beneficiarie (+30,6%) rispetto alle appartenenti al gruppo di confronto (+9,1%).

Altro elemento di non scarsa rilevanza è costituito dai comportamenti delle imprese, in particolare dall’attitudine nei confronti di attività di R&S. Infatti, l’avvio di collaborazioni con enti universitari, così co-

³⁸ Heinrich, Carolyn, Alessandro Maffioli, and Gonzalo Vazquez. *A primer for applying propensity-score matching*. Inter-American Development Bank, 2010.

³⁹ Caliendo, Marco; Kopeinig, Sabine (2005): Some practical guidance for the implementation of propensity score matching, IZA Discussion Papers, No. 1588.

me le attività di R&S svolte da organismi dedicati e il numero di addetti dedicati alle attività di R&S, rappresentano elementi essenziali per l'accrescimento della competitività delle imprese. Come è ben visibile, l'incremento del numero di beneficiarie che hanno avviato o rinforzato rapporti con Università o enti di ricerca nel periodo ha raggiunto quasi il 70%, contro appena l'11,4% delle non trattate. Anche la differenza nella variazione degli addetti alle suddette attività appare assai significativa (36,1% per le beneficiarie contro il 9,1% delle non trattate). Infine, le attività di R&S svolte da strutture specificamente dedicate sono cresciute di quasi il 14% per le trattate, mentre per le non trattate si profila un valore sensibilmente più basso.

Passando poi agli indicatori di output, l'elemento più significativo è costituito dall'aumento del numero di imprese che sono entrate in nuovi mercati. Infatti, il 63,9% delle imprese beneficiarie ha fatto ingresso in nuovi mercati, contro il 36,4% delle non trattate. L'ingresso in nuovi mercati rappresenta un elemento di sfida, nonché un elemento trainante per migliorare la competitività. Per quanto concerne il fatturato e le vendite al di fuori del territorio regionale, i divari fra il gruppo dei trattati e quello di controllo si affievolisce non poco, soprattutto nel secondo caso.

Grafico 5. 37 - Risultati dell'attività di valutazione. Statistiche descrittive in termini di input produttivi, comportamenti delle imprese e output.

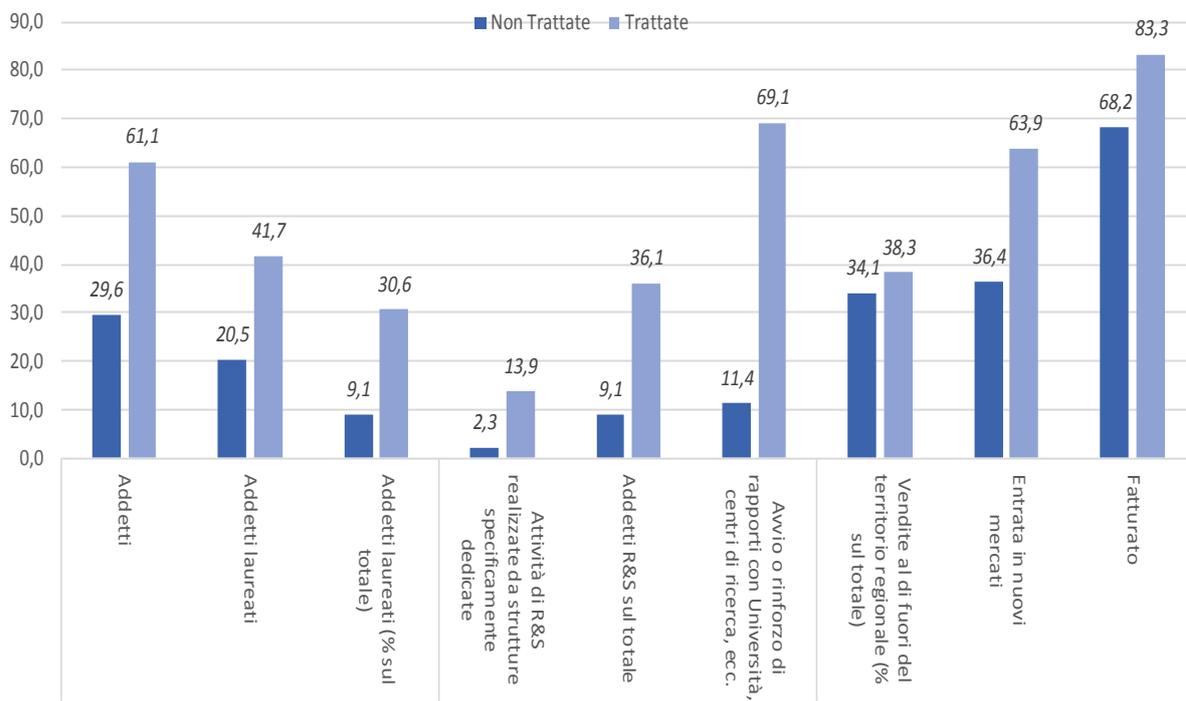


Tabella 5. 34 - Risultati della valutazione controfattuale effettuata con il propensity score matching, full sample.

| | Neighbor (K = 1) | Neighbor (K = 3) | Caliper (0.01) | Caliper (0.05) | Kernel |
|---|--------------------|---------------------|------------------|--------------------|---------------------|
| Addetti | 0.421** (0.166) | 0.316** (0.148) | 0.182 (0.223) | 0.412** (0.172) | 0.203 (0.149) |
| Addetti laureati | 0.053 (0.169) | -0.053 (0.147) | 0.091 (0.197) | 0.059 (0.172) | -0.040 (0.141) |
| Addetti laureati (% sul totale) | 0.211* (0.126) | 0.123 (0.121) | 0.091 (0.091) | 0.176 (0.127) | 0.155 (0.123) |
| Strutture specificamente dedicate alle attività di R&S | 0.105 (0.072) | 0.053 (0.082) | 0.182 (0.122) | 0.118 (0.081) | 0.011 (0.079) |
| Addetti R&S sul totale | 0.053 (0.136) | 0.000 (0.120) | 0.000 (0.184) | 0.059 (0.134) | -0.030 (0.115) |
| Avvio o rinforzo di rapporti con Università, centri di ricerca, ecc. | 0.316* (0.162) | 0.421*** (0.140) | 0.091 (0.223) | 0.294* (0.166) | 0.482*** (0.133) |
| Vendite al di fuori del territorio regionale (% sul totale) | 0.263 (0.172) | 0.158 (0.152) | 0.182 (0.206) | 0.353** (0.174) | 0.178 (0.155) |
| Entrata in nuovi mercati | 0.158 (0.181) | 0.105 (0.154) | 0.182 (0.231) | 0.176 (0.186) | 0.038 (0.155) |
| Fatturato | 0.105 (0.164) | 0.105 (0.138) | 0.000 (0.228) | 0.118 (0.169) | 0.108 (0.137) |

In generale, dunque, i dati di statistica descrittiva suggeriscono un cambiamento indotto dagli interventi previsti dal PAR FSC a favore della R&S e dell'innovazione. Passiamo ora all'analisi inferenziale. La Tabella 5.34 mostra i risultati della stima con il *Propensity Score Matching*, ottenuta utilizzando tutto il campione a disposizione. L'impatto degli interventi è statisticamente significativo nel caso del numero di addetti, con un incremento stimato del 40% circa nel caso della probabilità di avvio o rinforzo di rapporti con università ed enti di ricerca in genere. In quest'ultimo caso, l'impatto è tra il 30 e il 40% (a seconda della metodologia di PSM utilizzata). Anche per quanto riguarda le vendite al di fuori del territorio regionale, un impatto (significativo e di non lieve entità, il 35% circa) si riscontra con la stima *caliper width*.

La stima è stata poi effettuata escludendo dal campione tutte le beneficiarie assegnatarie di un contributo inferiore a 25.000 euro, come mostra la Tabella 5.35.

Anche in tale caso la significatività dell'effetto sugli addetti persiste, anche in termini di ordine di grandezza. Inoltre, l'impatto sulla probabilità di avviare o rinforzare rapporti con Università ed altri enti della ricerca risulta significativo con ogni tecnica di PSM utilizzata e l'intensità dell'effetto è assai maggiore che nel caso in cui era stato utilizzato tutto il campione, mentre tutte le altre variabili risultano non significative. Come già affermato, la numerosità del campione non consente di mostrare a pieno l'efficacia degli interventi e tuttavia tali risultati inferenziali, insieme all'analisi descrittiva, mostrano come vi siano sufficienti elementi atti ad indicare l'efficacia degli interventi.

Tabella 5. 35 - Risultati della valutazione controfattuale effettuata con il propensity score matching, campione ridotto delle imprese assegnatarie di contributi inferiori a 25.000 euro.

| | Neighbor (K =1) | Neighbor (K = 3) | Caliper (0.01) | Caliper (0.05) | Kernel |
|---|---------------------|---------------------|-------------------|---------------------|---------------------|
| Addetti | 0.118 (0.210) | 0.314** (0.156) | 0.000 (0.242) | 0.118 (0.210) | 0.282* (0.155) |
| Addetti laureati | 0.059 (0.200) | -0.039 (0.163) | 0.083 (0.222) | 0.059 (0.200) | -0.121 (0.151) |
| Addetti laureati (% sul totale) | 0.000 (0.177) | 0.098 (0.138) | -0.083 (0.210) | 0.000 (0.177) | 0.070 (0.127) |
| Strutture specificamente dedicate alle attività di R&S | 0.059 (0.129) | 0.020 (0.093) | 0.000 (0.150) | 0.059 (0.129) | 0.056 (0.086) |
| Addetti R&S sul totale | -0.059 (0.190) | -0.020 (0.137) | 0.000 (0.210) | -0.059 (0.190) | 0.033 (0.125) |
| Avvio o rinforzo di rapporti con Università, centri di ricerca, ecc. | 0.529*** (0.181) | 0.490*** (0.153) | 0.417* (0.222) | 0.529*** (0.181) | 0.469*** (0.144) |
| Vendite al di fuori del territorio regionale (% sul totale) | 0.118 (0.212) | 0.157 (0.167) | 0.000 (0.238) | 0.118 (0.212) | 0.067 (0.168) |
| Entrata in nuovi mercati | -0.059 (0.215) | 0.059 (0.168) | -0.167 (0.238) | -0.059 (0.215) | 0.058 (0.164) |
| Fatturato | 0.059 (0.196) | 0.118 (0.143) | -0.083 (0.210) | 0.059 (0.196) | 0.133 (0.147) |

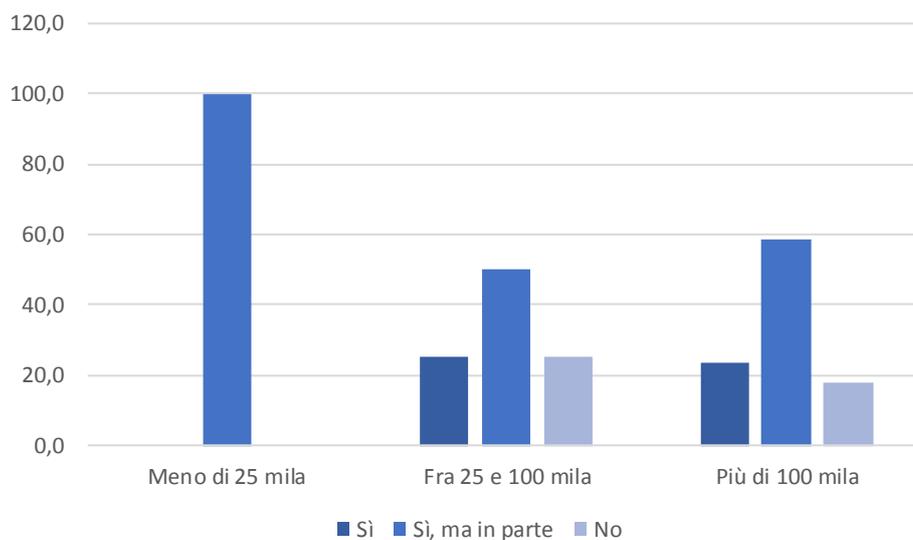
Una questione di cui occorre tenere conto è rappresentata dall'ammontare dei finanziamenti ottenuti da ciascuna impresa. È infatti evidente come possano sorgere dei dubbi non irragionevoli nel caso in cui una beneficiaria abbia ottenuto somme inferiori a 25.000 euro per l'implementazione di progetti i cui costi e le cui ambizioni si presentano come assai superiori. Infatti, è possibile che, nei casi in cui il contributo ricevuto

sia esiguo rispetto all'investimento da effettuare per raggiungere l'obiettivo del progetto, l'effetto del programma sui comportamenti non sia da considerarsi significativo, laddove le beneficiarie avrebbero comunque intrapreso i progetti oggetto di intervento. Il Grafico 5.38 riporta le risposte delle beneficiarie intervistate su questo punto, dunque sulla possibilità di intraprendere i medesimi progetti pur in assenza di finanziamenti, per classe di contributo.

Le tre classi riportate in figura si riferiscono dunque a contributi inferiori a 25.000 euro, fra i 25.000 ed i 100.000 euro e superiori a 100.000 euro. Come è possibile notare, per tutte le classi individuate un'elevata percentuale di beneficiarie avrebbe comunque intrapreso i progetti sottoposti a finanziamento. In particolare, la totalità delle imprese che hanno ricevuto meno di 25.000 euro di contributo avrebbe comunque intrapreso le attività suddette, seppur in forma parziale. Per quanto concerne le altre due classi, possiamo notare come in entrambi i casi più del 20% delle imprese avrebbero effettuato quegli investimenti, più del 40% anche solo parzialmente. Tra le beneficiarie nelle ultime due classi di età, infatti, solo il 20% circa non avrebbe iniziato le attività suddette.

Quanto detto è assai significativo nel mostrare come, specie nel caso di contributi di modesta entità, le beneficiarie avrebbero comunque intrapreso gli stessi (o quasi) comportamenti. Pertanto, in generale, parlare di efficacia di contributi di modesta entità nel modificare i comportamenti delle beneficiarie appare alquanto improprio.

Grafico 5. 38 - Risultati dell'attività di valutazione. Statistiche descrittive in termini di realizzazione dei progetti da parte delle beneficiarie, anche in assenza dei finanziamenti, per classe di contributo.



6. GLI INCENTIVI A FAVORE DELLE STRUTTURE ALBERGHIERE DELLA MONTAGNA

L'oggetto dell'analisi, in questo capitolo, è rappresentato dall'*Azione 4.1.1.1 - Ristrutturazione e ammodernamento strutture alberghiere*, che è volta a finanziare investimenti finalizzati alla ristrutturazione e all'*upgrade* delle strutture ricettive (alberghi, motel, villaggi albergo, residenze turistico-alberghiere, *country-house*) situate nell'area della montagna del FVG. L'art. 4, comma 4, della L.R. 26 marzo 2014, n. 4 (Azioni a sostegno delle attività produttive) autorizza l'Amministrazione regionale a dare attuazione alla *Linea di Azione 4.1.1 - Sviluppo di filiere produttive in area montana* del PAR FSC, per quanto riguarda gli aiuti alle imprese alberghiere, anche attraverso il finanziamento di domande di aiuto presentate alle Camere di Commercio nell'anno 2013⁴⁰, in quanto coerenti con il PAR FSC. Pertanto, i risultati che ci si appresta a presentare includono le imprese che avevano partecipato al bando presentato alle CCAA, senza tuttavia beneficiare del relativo finanziamento a causa dell'insufficienza delle risorse. Nel complesso la dotazione finanziaria a valere su FSC ammonta a 2.215.744,57 euro, di cui 812.144,49 euro si riferiscono allo scorrimento della graduatoria preesistente.

Tavola 6. 1 - Azione 4.1.1.1: sintesi dell'Avviso Pubblico.

| | |
|--------------------------------|---|
| Soggetto attuativo | PRESIDENZA DELLA REGIONE - SERVIZIO COORDINAMENTO POLITICHE PER LA MONTAGNA |
| Finalità | Ristrutturazione e ammodernamento strutture alberghiere |
| Soggetti beneficiari | Imprese turistiche che gestiscono strutture ricettive situate nelle seguenti zone montane omogenee: Carnia, Gemonese, Canal del Ferro e Val Canale, Pordenonese, Torre, Natisone e Collio |
| Settore di attività | ATECO 2007: 55.1, 55.2, 55.3, 55.9; 56.1, 56.2, 56.3 |
| Iniziativa finanziabili | <ul style="list-style-type: none"> Lavori di ampliamento, ristrutturazione edilizia, manutenzione straordinaria, restauro e risanamento conservativo Nuove costruzioni ai sensi dell'art. 4, comma 1, lettera a), della L.R. 19/2009 se finalizzate alla realizzazione di parcheggi coperti o al miglioramento dell'offerta alberghiera tramite l'innalzamento della classificazione o i servizi offerti alla clientela valutati ai sensi dell'art. 9: spazi destinati al benessere ed alla cura della persona, spazi attrezzati e sorvegliati riservati alle attività ludiche, locali di ricovero attrezzati per biciclette, canoe o kayak Fornitura di attrezzature, macchinari, dotazioni tecnologiche e arredi |
| Spese ammissibili | <ul style="list-style-type: none"> acquisto di aree ed immobili funzionale alla realizzazione dei parcheggi coperti, a condizione che la realizzazione dei parcheggi sia compresa tra gli interventi ammessi a finanziamento e che la spesa non ecceda il 10% della spesa per la realizzazione dei parcheggi acquisto di attrezzature, macchinari, dotazioni tecnologiche ed arredi, per un importo minimo della spesa ammissibile pari a 10.000 euro spese generali, tecniche e di collaudo, nel limite massimo del 10% delle spese di cui alla lettera a) attività di certificazione della spesa, nel limite massimo di 1.000 euro |
| Limiti di spesa | <ul style="list-style-type: none"> min 20.000 euro max 400.000 euro |
| Intensità erogabile | Non superiore al 50% della spesa ammissibile |
| Procedimento | Valutativo a graduatoria ⁴¹ |

Le analisi sono state realizzate utilizzando i dati estratti dal sistema di monitoraggio del PAR FSC (MI-FSC), e ricostruiscono l'attuazione dell'Azione alla data del 1° giugno 2016; in aggiunta, sono state recuperate, attraverso operazioni di *matching* con l'Archivio Statistico delle Imprese Attive (ASIA) del FVG, alcune informazioni utili all'analisi, quali l'anno di costituzione e la dimensione aziendale, espressa dal numero di ad-

⁴⁰ In base al regolamento regionale emanato con D.P.Reg. 9 luglio 2013, n. 0119/Pres. in esecuzione degli artt. 153, 156 e 157 della L.R. 16 gennaio 2002, n. 2 (Disciplina organica del turismo).

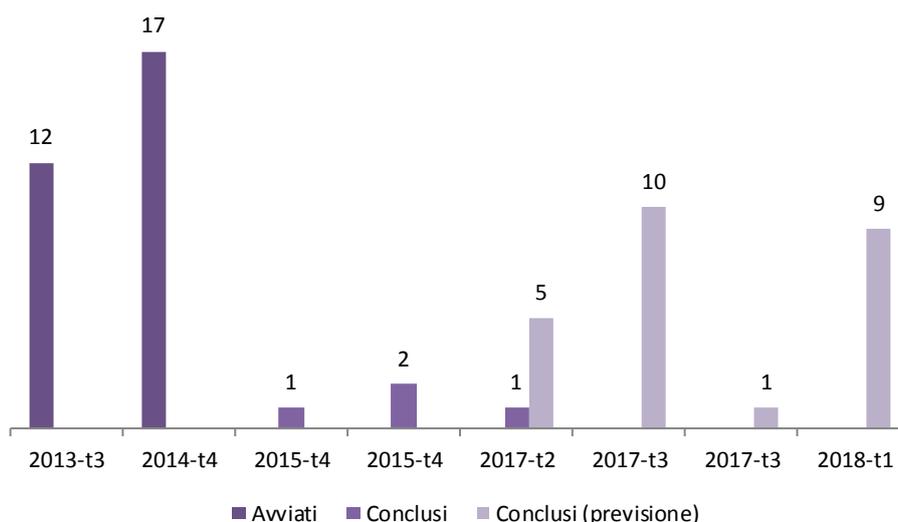
⁴¹ Nella Tavola A8 dell'Appendice si riporta la scheda contenente i criteri di valutazione per l'ammissione al finanziamento.

detti. Tuttavia, a volte, questa operazione non è “andata a buon fine”, fondamentalmente perché l’archivio utilizzato risale all’anno 2012 (l’ultimo disponibile al momento dell’elaborazione dei dati), e pertanto non sono state “agganciate” tutte le imprese costituite a partire dal 2013⁴².

Dei 36 progetti ammessi a finanziamento, in tre casi è sopraggiunta una rinuncia, mentre in altri quattro una revoca. Sono dunque 29 i progetti effettivamente avviati, le cui attività hanno avuto inizio nel terzo e nel quarto trimestre del 2014; di questi, alla data del 1° giugno 2016, 5 sono terminati (per un tasso di conclusione del 17,2%), mentre i restanti, sulla base della documentazione presentata, verranno completati entro il primo trimestre del 2018. La spesa complessiva, che tiene conto tanto del finanziamento pubblico quanto del co-finanziamento privato, ammonta a 3.570 mila euro, con una media di 123,1 mila euro a progetto. I contributi concessi sono pari a 1.773 mila euro e, pertanto, molto meno della dotazione finanziaria prevista, a causa essenzialmente delle rinunce e delle revoche di cui si è accennato poc’anzi. Mediamente, ciascuna impresa ha ottenuto finanziamenti per 61,1 mila euro, il che porta la quota di spesa ammissibile coperta dall’incentivo pubblico a poco meno del 50%.

I progetti che fanno capo allo scorrimento della graduatoria CCIAA sono in tutto 12; ad essi fa riferimento una spesa ammissibile pari a 1.253.370 euro e contributi per 626.685 euro (rispetto al totale, si ha, rispettivamente, un 35,1% e un 35,4%).

Grafico 6. 1 - Azione 4.1.1.1: distribuzione temporale dei progetti avviati e conclusi (v.a.).



Fonte: elaborazione su MI-FSC

Delle 29 beneficiarie, 21 sono imprese con meno di 10 addetti, a cui fa capo il 69,0% della spesa ammissibile, con una media di 123,4 mila euro. Da questo punto di vista, sono tuttavia le imprese della classe dimensionale successiva a far registrare la spesa media più alta con 134,3 mila euro. Relativamente ai contributi concessi, il 70,2% è stato assegnato alle imprese con meno di 10 addetti, un risultato del tutto naturale data la loro più ampia numerosità. Tuttavia, sono le imprese della fascia superiore ad aver ricevuto mediamente più contributi (in dipendenza della maggiore spesa); ciononostante, il corrispondente tasso di copertura della spesa ammissibile da parte del finanziamento pubblico è lievemente più basso rispetto a quello che si registra per le beneficiarie appartenenti alla prima classe di ampiezza (49,2% versus 49,8%), a causa di alcune specificità che, a breve, saranno enunciate.

⁴² D'altra parte, non si possono escludere alcune imputazioni errate relativamente al codice fiscale/partita iva dell'impresa.

Da notare che, nonostante l'Avviso pubblico prevedesse la possibilità di destinare l'intervento pubblico a tutte le imprese ricomprese nelle categorie *Alloggio* e *Attività dei servizi di ristorazione* (codici 55 e 56 della Classificazione Ateco), di fatto solamente le imprese appartenenti alla prima categoria suindicata sono comprese fra i beneficiari. Peraltro, i progetti ammessi a finanziamento hanno riguardato esclusivamente le strutture degli alberghi.

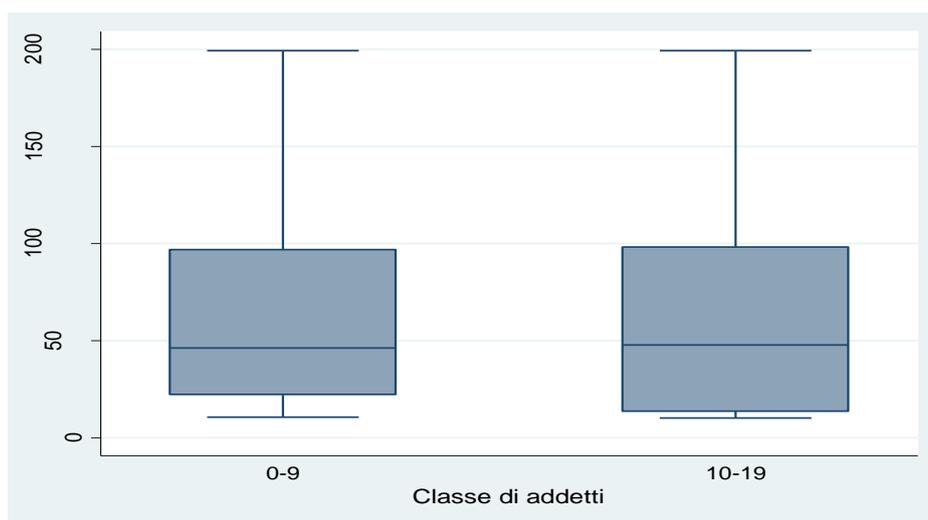
Tabella 6. 1 - Azione 4.1.1.1: imprese beneficiarie, spesa ammissibile e contributo, per classe di addetti (v.a. - € in migliaia e %).

| | Beneficiari | | Spesa | | | Contributo | | | |
|---------------|-------------|--------------|--------------|--------------|--------------|--------------|--------------|-------------|------------------|
| | v.a. | % | v.a. | % | media | v.a. | % | media | in % della spesa |
| 0-9 | 20 | 69,0 | 2.467 | 69,1 | 123,4 | 1.230 | 69,4 | 61,5 | 49,8 |
| 10-19 | 8 | 27,6 | 1.074 | 30,1 | 134,3 | 529 | 29,8 | 66,1 | 49,2 |
| Nd | 1 | 3,4 | 29 | 0,8 | 28,5 | 14 | 0,8 | 14,3 | 50,0 |
| Totale | 29 | 100,0 | 3.570 | 100,0 | 123,1 | 1.773 | 100,0 | 61,1 | 49,7 |

Fonte: elaborazione su MI-FSC

Il Grafico 6.2 mostra la distribuzione dei contributi erogati a seconda dell'ampiezza aziendale. Per tutte e due le fasce dimensionali, i contributi presentano un elevato campo di variazione, dato dalla differenza fra il valore minimo e quello massimo: affianco a progetti a cui sono stati concessi circa 11 mila euro, ve ne sono altri che ne hanno ricevuto 200 mila. Alquanto alto pure il grado di dispersione, come evidenziato dalla distanza interquartile (differenza fra terzo e primo quartile): per le imprese 0-9 addetti si ha un valore di 74,8 mila euro e per quelle 10-19 addetti si arriva a 84,5 mila euro. A ben vedere, questo risultato si deve al diverso valore rilevato in corrispondenza del primo quartile (22,2 mila euro per la prima classe, 13,7 mila euro per la seconda), dal momento che quello relativo al terzo quartile risulta praticamente il medesimo.

Grafico 6. 2 - Azione 4.1.1.1: variabilità del contributo, per classe di addetti (v.a. - € in migliaia).



Fonte: elaborazione su MI-FSC

Se esaminiamo la quota di spesa ammissibile coperta dal finanziamento pubblico (Grafico 6.3), per quasi tutte le imprese si registra un valore del 50%, così come previsto dall'Avviso Pubblico. In tal senso, sono soltanto due le eccezioni, e in una di queste concerne una spesa ammissibile superiore a 400.000 mila euro,

che rappresenta il tetto massimo di spesa ammessa a finanziamento, oltre il quale il contributo rimane invariato a 200.000 euro.

Grafico 6.3 - Azione 4.1.1.1: variabilità della quota di copertura della spesa ammessa.

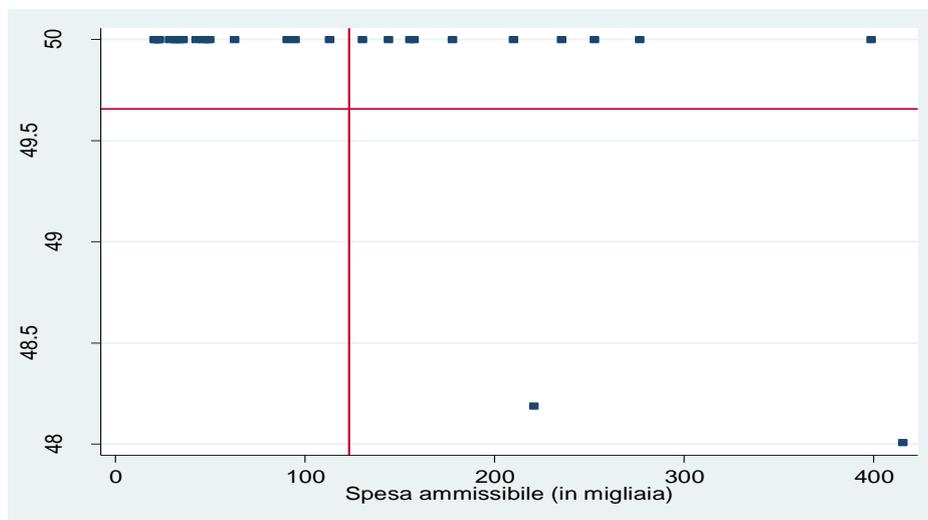
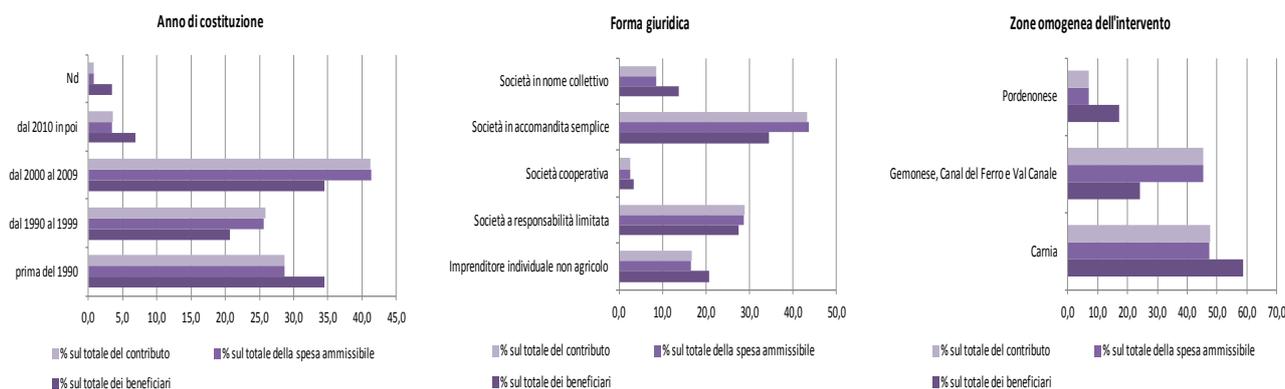


Grafico 6.4 - Azione 4.1.1.1: imprese beneficiarie, spesa ammessa e contributo, per anno di costituzione e forma giuridica dell'impresa e per zona omogenea della sede dell'intervento (%).



Fonte: elaborazione su MI-FSC

Il Grafico 6.4 riporta la distribuzione delle imprese beneficiarie, della spesa ammessa e del contributo concesso a seconda di ulteriori altre caratteristiche delle imprese beneficiarie, quali forma giuridica ed anno di costituzione, oltre che in base alla localizzazione territoriale (su base provinciale) in cui hanno avuto luogo gli interventi.

La maggior parte delle imprese beneficiarie (55,2%) è stata costituita prima del 2000; dal punto di vista tanto della spesa ammessa quanto del contributo concesso per esse si registra un'analogia percentuale. In relazione alla forma giuridica, prevalgono le società in accomandita semplice con il 34,5%, seguite da quelle a responsabilità limitata (27,6%) e dagli imprenditori individuali (20,7%). Sono le imprese che appartengono alla prima forma societaria menzionata che hanno presentato progetti a più alto contenuto economico, infatti esse vantano una più elevata percentuale, sul totale, sia di spesa ammessa che di finanziamento pubblico. Discorso del tutto opposto vale per gli imprenditori individuali, oltre che per le società in nome collettivo.

Delle quattro zone omogenee che costituiscono l'area montana, solamente tre sono state sede degli interventi. Dal punto di vista degli interventi, la zona più rappresentata è quella della Carnia con il 58,6% del totale; medesimo discorso vale se si prendono in considerazione la spesa ammissibile e il contributo pubblico, anche se, in questo caso, si rilevano quote relative meno sostenute (all'incirca il 47,5%). Al Gemonese, Canal del Ferro e Val Canale fa capo il 24,1% degli interventi, tuttavia il suo peso dal punto di vista degli aggregati economici cresce attestandosi a poco più del 45%. Infine, nel Pordenonese ha avuto luogo il 17,2% degli interventi, i quali contano per il 7,1% dal lato tanto della spesa ammissibile quanto del contributo concesso.

Infine, alcuni dati sulle rinunce e sulle revoche, oltre che sulle ridetermine. In tre casi è sopraggiunta una rinuncia del beneficiario, mentre in altri quattro una revoca. Sul totale dei 36 progetti finanziati, si registra perciò una percentuale pari quasi a un quinto. Per effetto delle rinunce si è determinato un disimpegno di 137.406 euro, mentre se si considerano le revoche si arriva a poco più di 290 mila euro. Nel complesso, tali contributi pesano per il 19,5% del totale dei finanziamenti inizialmente concessi. Peraltro, si tratta di progetti importanti dal lato finanziario: in media, il contributo inizialmente concesso ammonta a 61.482 euro e in due casi si supera la soglia dei 100 mila euro (arrivando a un massimo di 168.500 euro). Le ridetermine sono solamente due, e incidono poco dal lato economico (poco più di un migliaio di euro).

7. I PROGETTI DI SVILUPPO TERRITORIALE

7.1. Gli obiettivi del PAR FSC

All'interno dell'Asse 4 del PAR FSC, è prevista la *Linea di Azione 4.1.2 - Progetti Integrati di Sviluppo Locale* (PISL) da identificarsi con gli esistenti PISUS. Tali progetti hanno come obiettivo quello di accrescere la qualità della vita, la sicurezza e l'inclusione sociale nei territori, nonché l'efficacia degli interventi per i sistemi locali, migliorando la governance e la capacità di integrazione fra le politiche.

Poiché i PISL vanno a contrastare, in modo simultaneo, elementi critici di carattere economico, ambientale e sociale delle aree interessate, sono costituiti da diversi e molteplici interventi. Essi, ad esempio, possono consistere in interventi di riqualificazione urbana, opere infrastrutturali, interventi per la promozione dell'efficienza ed il risparmio energetico, azioni di marketing territoriale o azioni di tutela, salvaguardia e valorizzazione di locali storici. Data la rilevante discrezionalità, questi interventi sono soggetti a vincoli di coerenza interna ed esterna. Per coerenza interna si intende il rispetto dell'obiettivo di una rigenerazione territoriale integrata nella realizzazione di progetti di edilizia pubblica e di rilancio del territorio, in cui le problematiche vengono fronteggiate mediante una politica sinergica dei fattori di accessibilità, attrattività, animazione ed organizzazione degli attori pubblici e privati di sviluppo locale. Per coerenza esterna, invece, si intende la coerenza del PISUS con gli obiettivi del Quadro Strategico Nazionale come, ad esempio, la promozione dell'efficienza energetica e del risparmio dell'energia, la valorizzazione delle risorse naturali e la promozione della competitività, l'innovazione e l'attrattività delle città.

Con le risorse FSC sono finanziati due PISL da realizzarsi, mediante delega ad Organismi Intermedi, dal Comune di Udine e dal Comune di Maniago. Il PISL dell'Organismo Intermedio Comune di Udine, denominato "U.D. – C. U. R.: Udine Domani – Il Centro Urbano Rinasce", ha come obiettivo generale il miglioramento della qualità della vita nel centro urbano cittadino, in termini ambientali (limitazione dell'inquinamento, ecc.) e dal lato della valorizzazione degli spazi pubblici (arredo urbano, riqualificazione pavimentazioni, accesso facilitato, ecc.), consentendo la più ampia accessibilità e fruibilità a chiunque, soprattutto alle utenze più deboli (anziani, bambini, ecc.). Il PISL dell'Organismo Intermedio del Comune di MANIAGO denominato "Maniago 2015, fra tradizione e innovazione", prevede il rafforzamento del ruolo "ordinatore" della città di Maniago, soprattutto nei settori dei servizi alle persone, al turismo e alle imprese, promuovendo, nello specifico, lo sviluppo delle nuove tecnologie. Il nome scelto per il PISL riassume la "mission" territoriale: valorizzare la tradizione legata al coltello (dal punto di vista produttivo e turistico), e dare un deciso impulso allo sviluppo delle reti tecnologiche, con particolare riferimento alla banda larga, per offrire un servizio di eccellenza a cittadini ed imprese, eliminando il *digital divide* che caratterizza le aree rurali e montane.

Prima di presentare l'analisi degli interventi implementati e i risultati dei colloqui con i responsabili dei due Organismi Intermedi, oltre che del responsabile della Struttura attuatrice afferente, vediamo quali sono i numeri dell'accordo, che comprende, oltre alle risorse del PAR FSC, ulteriori risorse di derivazione comunale e, nel caso degli aiuti alle imprese, il cofinanziamento privato. Tale accordo farà riferimento ai dati finanziari "attuali", ovvero esistenti al 1° giugno 2016. Occorre tener presente che le risorse a valere su FSC a disposizione del Comune di Maniago ammontano a 6 milioni di euro, quelle per Udine a 4 milioni. Si tratta di differenze importanti tenendo conto che si tratta due comuni assai diversi, anzitutto per grandezza demografica: a Maniago vi sono 11.698 residenti, in un'area di 69,5 Km², mentre a Udine 99.169 residenti (in un territorio la cui estensione è di 57,2 Km²). Ciò significa che per ogni abitante di Maniago sono state messe a disposizione risorse FSC pari a 513 euro, mentre a Udine per ciascun abitante solamente 40 euro circa. Il PISL ha dunque rappresentato un'indubbia occasione di sviluppo per il Comune di Maniago, sulla quale convogliare quante più risorse possibili, tanto pubbliche (in primis quelle dello stesso bilancio comunale) quanto private. Complessivamente, le risorse attivate sono pari a 8,5 milioni, un ammontare peraltro sotto-

stimato a causa del mancato raggiungimento delle OGV entro il termine fissato dal CIPE. A Udine il PISL può contare su un volume di risorse di 5,2 milioni di euro; oltre alle risorse FSC, i privati hanno messo in campo 559.568 euro e mentre l'amministrazione comunale 1.727.858 euro

7.2. Gli interventi implementati

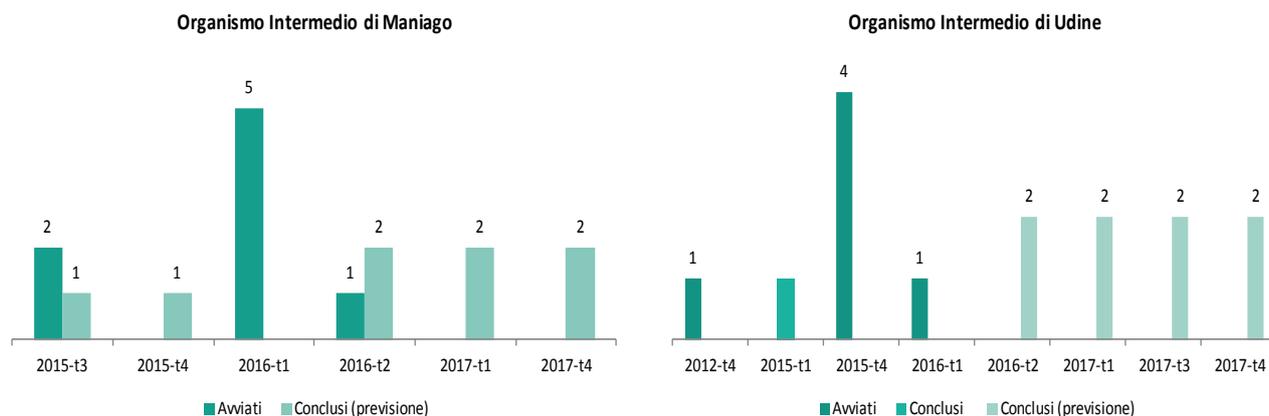
Entro il 1° giugno 2016 sono stati finanziati complessivamente 80 interventi, di cui 35 fanno capo a Maniago e i restanti 45 ad Udine (Tabella 7.1). La distribuzione per tipologia di attività vede una prevalenza di finanziamenti e aiuti alle imprese con 35 unità (43,8%), a cui seguono le opere e i lavori pubblici con 28 unità (35,0%) e infine l'acquisizione di beni e servizi con 17 unità (21,3%). Tale sistema di preferenze risulta confermato per l'Organismo Intermedio di Udine dove i finanziamenti e gli aiuti alle imprese contano per quasi la metà degli interventi; in quello di Maniago invece si registra una prevalenza di opere e lavori pubblici, sebbene la distanza rispetto agli aiuti alle imprese sia solo di qualche punto percentuale (40,0% contro il 37,1%). Dei progetti ammessi a finanziamento, al 1° giugno 2016 la maggior parte (86,3%) ha avuto inizio. Alcuni ritardi si stanno dunque manifestando nell'attivazione degli interventi, ed essi riguardano le acquisizioni di beni e servizi e le opere e lavori pubblici (rispettivamente, 3 e 8 unità). Da osservare come a Maniago gli interventi ancora da avviare riguardano solamente le opere e i lavori pubblici, mentre a Udine si aggiungono quelli relativi all'acquisizione di beni e servizi. Nel complesso, sono solamente 7 gli interventi conclusi (pari al 10,1% del totale di quelli avviati), e tutti afferiscono all'Organismo Intermedio di Udine: un intervento riguarda l'acquisizione dei beni e servizi, i restanti le opere pubbliche.

Tabella 7. 1 - Linea di Azione 4.1.2: Attuazione fisica e procedurale, per Organismo Intermedio. Stato al 01/06/2016 (v.a. e %).

| | Progetti ammessi | Progetti avviati (v.a.) | Tasso di avviamento (%) | Progetti conclusi (v.a.) | Tasso di conclusione (%) |
|---|------------------|-------------------------|-------------------------|--------------------------|--------------------------|
| Acquisizione di beni e servizi | 17 | 14 | 82,4 | 1 | 7,1 |
| Erogazione di finanziamenti e aiuti a imprese e individui | 35 | 35 | 100,0 | 0 | 0,0 |
| Realizzazione di opere e lavori pubblici | 28 | 20 | 71,4 | 6 | 30,0 |
| Totale | 80 | 69 | 86,3 | 7 | 10,1 |
| Acquisizione di beni e servizi | 8 | 8 | 100,0 | 0 | 0,0 |
| Erogazione di finanziamenti e aiuti a imprese e individui | 13 | 13 | 100,0 | 0 | 0,0 |
| Realizzazione di opere e lavori pubblici | 14 | 9 | 64,3 | 0 | 0,0 |
| Maniago | 35 | 30 | 85,7 | 0 | 0,0 |
| Acquisizione di beni e servizi | 9 | 6 | 66,7 | 1 | 16,7 |
| Erogazione di finanziamenti e aiuti a imprese e individui | 22 | 22 | 100,0 | 0 | 0,0 |
| Realizzazione di opere e lavori pubblici | 14 | 11 | 78,6 | 6 | 54,5 |
| Udine | 45 | 39 | 86,7 | 7 | 17,9 |

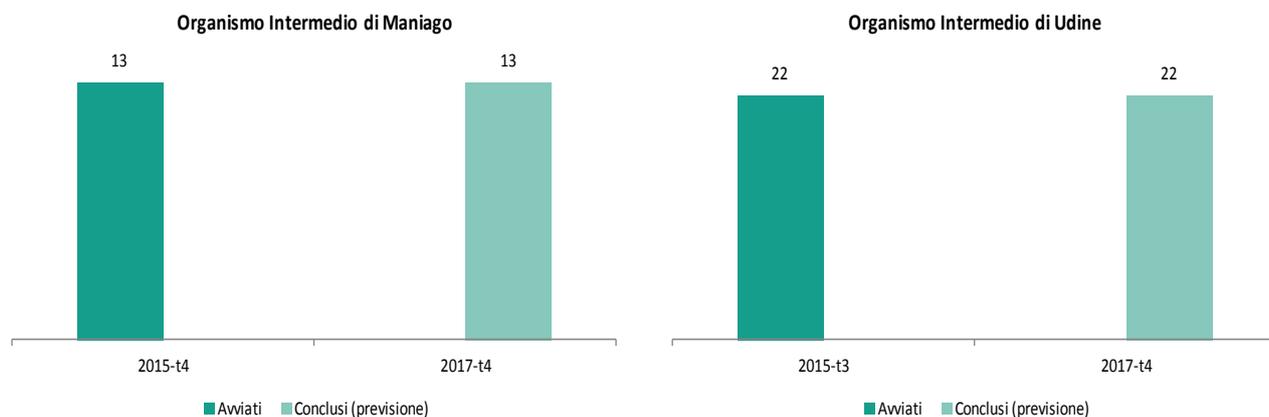
Fonte: elaborazione su MI-FSC.

Grafico 7. 1 - Linea di Azione 4.1.2- Acquisizione di beni e servizi: distribuzione temporale dei progetti avviati e conclusi, per Organismo Intermedio (v.a.).



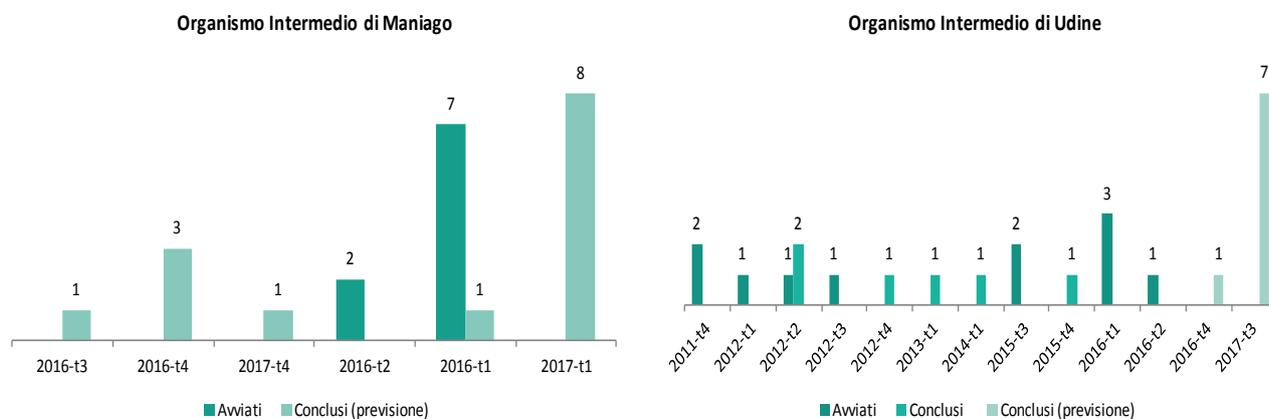
Fonte: elaborazione su MI-FSC.

Grafico 7. 2 - Linea di Azione 4.1.2 - Erogazione di finanziamenti e aiuti a imprese: distribuzione temporale dei progetti avviati e conclusi, per Organismo Intermedio (v.a.).



Fonte: elaborazione su MI-FSC.

Grafico 7. 3 - Linea di Azione 4.1.2 - Realizzazione di opere e lavori pubblici: distribuzione temporale dei progetti avviati e conclusi, per Organismo Intermedio (v.a.).



Fonte: elaborazione su MI-FSC.

Al 1° giugno 2016 risultano impegnati 8.822.120 euro (Tabella 7.2), pari al 98,0% della dotazione finanziaria FSC (che ammonta, in tutto, a 9 milioni di euro). Tale valore oscilla lievemente a seconda dell'Organismo

Intermedio considerato, variando dal 97,9% di Maniago al 98,3% di Udine. La differenza nel volume degli impegni per tipologia di attività all'interno dei due Organismi Intermedi evidenzia alcune differenze sostanziali negli obiettivi dei due PISL. A Maniago, fatto 100 il totale delle risorse impegnate, l'80% circa degli impegni è stato rivolto a finanziare opere pubbliche, mentre un peso decisamente inferiore riguarda tanto i finanziamenti e gli aiuti alle imprese quanto l'acquisizione di beni e servizi. La scelta di Udine è stata in parte diversa: si è preferito concentrare l'attenzione sulle opere, infatti per queste ultime la percentuale di impegni sul totale arriva ad essere del 45,9%; allo stesso tempo, sono state attribuite maggiori risorse agli aiuti alle imprese (40,5%).

Rilevante l'avanzamento rispetto al 1° giugno 2015, dato che nel corso di un anno gli impegni sono aumentati di poco più di 2 milioni. Tale incremento, e questo vale tanto per Udine quanto per Maniago, ha riguardato l'erogazione di finanziamenti e aiuti alle imprese. Va notato anche come, rispetto a un anno prima, sono diminuiti di circa 50 mila euro gli impegni relativi all'acquisizione di beni e servizi per Maniago, a causa del sopraggiungere di 7 ridetermine, che hanno ridimensionato il contributo inizialmente concesso. Anche per Udine nell'arco del periodo osservato sono intercorse 5 procedure di ridetermine, tuttavia in questo caso le risorse coinvolte ammontano solamente a circa 6.500 euro.

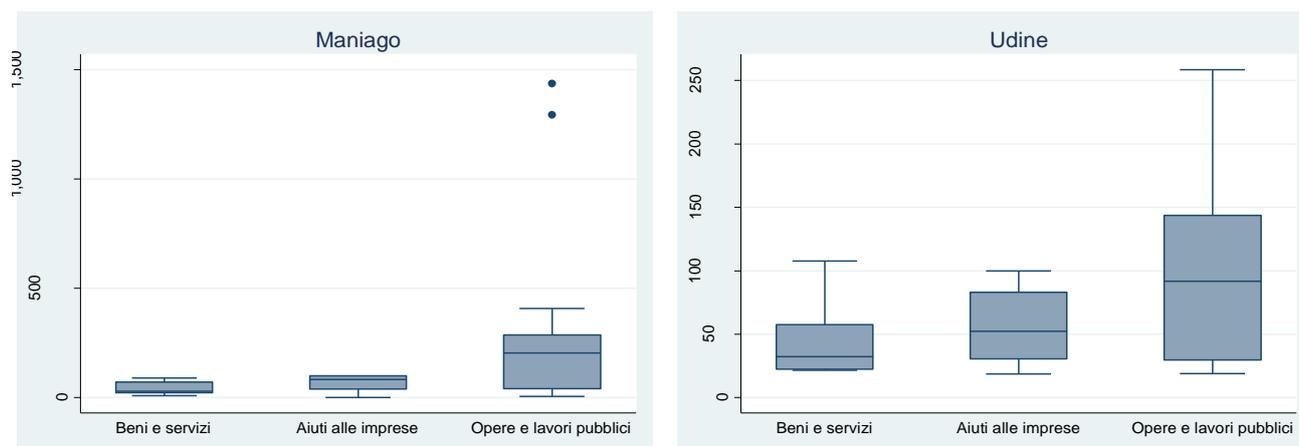
Tabella 7. 2 - Linea di Azione 4.1.2: Attuazione finanziaria, per Organismo Intermedio (v.a. e %). Stato al 01/06/2016 e avanzamento rispetto al 01/06/2015 (v.a. e %).

| | v.a. | % sul totale | in % delle risorse stanziare | var. |
|---|------------------|--------------|------------------------------|------------------|
| Acquisizione di beni e servizi | 345.705 | 3,9 | | -50.145 |
| Erogazione di finanziamenti e aiuti a imprese e individui | 861.600 | 9,8 | | 861.600 |
| Realizzazione di opere e lavori pubblici | 4.666.696 | 52,9 | | 0 |
| COMUNE DI MANIAGO | 5.874.001 | 66,6 | 97,9 | 811.455 |
| Acquisizione di beni e servizi | 401.516 | 4,6 | | 0 |
| Erogazione di finanziamenti e aiuti a imprese e individui | 1.193.582 | 13,5 | | 1.193.582 |
| Realizzazione di opere e lavori pubblici | 1.353.021 | 15,3 | | 0 |
| COMUNE DI UDINE | 2.948.119 | 33,4 | 98,3 | 1.193.582 |
| Acquisizione di beni e servizi | 747.221 | 8,5 | | -50.145 |
| Erogazione di finanziamenti e aiuti a imprese e individui | 2.055.182 | 23,3 | | 2.055.182 |
| Realizzazione di opere e lavori pubblici | 6.019.717 | 68,2 | | 0 |
| TOTALE | 8.822.120 | 100,0 | 98,0 | 2.005.037 |

Fonte: elaborazione su MI-FSC

Interessante analizzare la variabilità dei contributi concessi (Grafico 7.4). A Maniago per le opere e i lavori pubblici il finanziamento ammonta, in media, a circa 333 mila euro, evidenziando, pertanto, una "taglia" sensibilmente più elevata di quella che invece caratterizza Udine, dove il valore medio scende a 96,6 mila euro. Contestualmente, Maniago evidenzia anche una variabilità maggiore. Affianco a progetti che hanno ricevuto contributi per appena 5 mila euro, si collocano progetti ben più rilevanti dal punto di vista economico: il collegamento ciclopedonale della ciclovia pedemontana con il centro storico, con 568.176 euro di spesa e 407.950 euro di contributo PAR FSC; la riqualificazione dell'area retrostante il municipio con area sosta e ristrutturazione edificio ex liceo che, a fronte di una spesa complessiva di 1,8 milioni di euro, prevede un contributo PAR FSC di 1.292.400 euro; la riqualificazione della rete di illuminazione pubblica con 2 milioni di spesa e un contributo PAR FSC pari a 1.436.000 euro. In generale, i collegamenti ciclopedonali hanno avuto un grande rilievo all'interno del PISL di Maniago: all'intervento sopraindicato se ne aggiungono ulteriori tre, per una spesa complessiva di 460 mila euro e un contributo PAR FSC di 330 mila euro.

Grafico 7. 4 - Linea di Azione 4.1.2 - Realizzazione di opere e lavori pubblici: variabilità del contributo, per Organismo Intermedio (v.a.).



Fonte: elaborazione su MI-FSC

A Udine invece la scelta è stata diversa: in media ciascuna opera pubblica vale 96 mila euro (ed è per questo motivo che, a fronte di una dotazione finanziaria più ridotta in confronto a quella di Maniago, è stato approvato un maggior numero di progetti), con un'oscillazione che va da un minimo di 19 mila euro a un massimo di 258 mila euro. In questo caso i progetti più importanti dal lato economico sono rappresentati dal restauro delle latrine con 300.000 euro di spesa, di cui 215.700 euro a valere su risorse PAR FSC, e la realizzazione di stazioni *car sharing*, con una spesa di 359.756 euro e contributi PAR FSC di 258.664 euro. Pure per gli aiuti alle imprese Maniago fa evidenziare un contributo mediamente più alto: 66 mila euro a fronte dei 54 mila euro per Udine. Anche in questo caso si registra una variabilità più consistente per Maniago: da un minimo di 1,4 mila euro a 100 mila euro, mentre per Udine, a parità di importo massimo, quello minimo si colloca a 18,8 mila euro.

7.3. Le evidenze emerse dall'analisi di campo

Alcune criticità hanno accompagnato l'attivazione e l'implementazione dei PISL. Anzitutto, occorre menzionare il ritardo che ne ha contraddistinto la fase iniziale. Infatti, solamente in data 23 gennaio 2015 sono stati valutati positivamente i sistemi di gestione e controllo presentati dal Comune di Maniago e dal Comune di Udine in sede di domanda di finanziamento per l'assunzione del ruolo di Organismo Intermedio. In data 9 aprile 2015 si è proceduto alla stipula della convenzione tra la Struttura regionale attuatrice e l'Organismo intermedio Comune di Maniago (n. 53/PRODRAF/CON del 9 aprile 2015) e tra la Struttura regionale attuatrice e l'Organismo intermedio Comune di Udine (n. 54/PRODRAF/CON del 9 aprile 2015). Solamente a maggio 2015 (vale a dire a sette mesi dalla scadenza fissata dal CIPE) sono state impegnate risorse a favore del Comune di Maniago, in qualità di Organismo Intermedio, per € 5.924.145,34 (a fronte di una spesa ammessa a contributo, al netto delle entrate, pari ad un totale di € 8.250.898,80) e risorse a favore a favore del Comune di Udine, in qualità di Organismo Intermedio, per € 2.954.536,82 - a fronte di una spesa ammessa a contributo, al netto delle entrate, pari a un totale di € 4.663.080,70.

Il ritardo iniziale accumulato per l'attivazione dei PISL, associato ad altre cause interne ed esterne agli Organismi Intermedi, ha prodotto la mancata assunzione dell'OGV per il totale della dotazione PAR FSC. In particolare, nel caso del Comune di Udine, alla data del 31 dicembre 2015 non sono state assunte OGV per un importo FSC complessivo di 152.875,20 euro (relativamente a 3 progetti di tipologia B). Con riferimento al Comune di Maniago non sono state affidate le opere relative a un intervento (Collegamento ciclopedonale della ciclovia Pedemontana con il centro storico di Maniago) a causa di un ricorso al TAR del FVG per vio-

lazione alla variante urbanistica finalizzata all'esproprio, e questo ha determinato il mancato raggiungimento delle OGV per un importo pari a 407.950,72 euro.

Per cogliere indicazioni circa una tipologia di azione del tutto peculiare prevista dal PAR FSC, che possiede indubbiamente aspetti interessanti dal lato dell'implementazione e delle ricadute sul territorio, si è provveduto a un'analisi sul campo presso gli Organismi Intermedi di Udine e di Maniago attraverso la somministrazione di un'intervista in profondità ai responsabili dell'attuazione dei PISL, volta a comprendere quali siano state le problematiche che hanno rallentato l'attuazione degli interventi e le azioni messe in campo per risolverle.

Di seguito si riportano, per ciascuna domanda somministrata nel corso delle interviste, le risposte di entrambi gli Organismi Intermedi, cui seguono alcune considerazioni generali di cui si è fatto portavoce il responsabile della Struttura Attuatrice.

1. Quali iniziative sono state attivate per il superamento di eventuali limiti operativi e per concorrere ad accelerare la realizzazione degli interventi/linee di intervento assegnate in responsabilità?

UDINE: *Il limite operativo nel 2015 è consistito in un significativo cambio di personale all'interno del Comune, il quale ha fatto perdere il filo conduttore per quanto riguardava la struttura interna responsabile del pacchetto PISUS per gli interventi di tipo B e C. Per gli interventi di tipo A l'unico limite è stato quello relativo all'iter concernente pareri e opinioni. A fine anno si è cercato di assestare il problema trovando sostituti per la gestione dei singoli interventi.*

MANIAGO: *Tutte le attività svolte, dalla redazione di progetti esecutivi alle procedure di appalti (sia per lavori pubblici sia per i servizi/interventi di tipo B), sono state poste in essere in modo da rispettare sempre l'Obbligazione Giuridicamente Vincolante. Inoltre, il Comune di Maniago fa parte di un'associazione intercomunale per cui le procedure di appalto sono state esperite dalla Centrale di committenza unica. Le risorse finanziarie ricevute sono state parecchie, di conseguenza non ci sono state difficoltà in merito agli appalti.*

Un forte limite è stato invece il poco tempo a disposizione. Abbiamo dovuto correre, date le scadenze ristrette e la molteplicità degli interventi. Il nostro obiettivo è stato quello di automatizzare le procedure in modo da disporre costantemente check-list di auto-controllo da compilare man mano che si realizzano le azioni, tuttavia ci rimane ancora da fare, ad esempio la pista di controllo, ad esempio, è uno dei documenti che dobbiamo ancora fare. Al momento ci affidiamo ai prospetti sugli avanzamenti procedurali e finanziari del sistema di monitoraggio: grazie ad essi abbiamo la visione dell'opera e di ogni sua fase e data di realizzazione, ma con una checklist sapremmo cosa fare data per data.

2. Si ritiene di esprimere fabbisogni di tipo organizzativo o di natura tecnica amministrativa delle strutture coinvolte nell'attuazione delle linee di intervento?

UDINE: *Il fabbisogno di tipo organizzativo è strettamente legato al personale. Nei Comuni stiamo assistendo ad un impoverimento della struttura interna: il personale che va in pensione non viene sostituito. Questo è il problema principale. In generale, quando un progetto è avviato dovrebbe essere portato a termine senza stravolgimenti, invece in alcuni uffici ritenuti strategici dall'Amministrazione le persone sono state spostate senza considerare situazioni peculiari, creando delle sofferenze nei servizi (ad esempio, quelli di tipo B e C).*

C'è bisogno inoltre di un approfondimento sulla tematica delle procedure da seguire e sulla preparazione del personale. È capitato, infatti, per l'inesperienza e/o la svogliatezza di alcune persone, di saltare molte scadenze importanti. A causa di ciò, soprattutto nella seconda parte del 2015, la Regione è venuta incontro a forti difficoltà.

MANIAGO: Abbiamo gestito la mole di lavoro senza risparmiarci o limitarci all'orario lavorativo "standard". C'è stata anche una programmazione delle azioni da noi svolte. Le persone dedicate al progetto dell'ufficio tecnico per la gestione della progettazione sono state solamente quattro, mentre la Centrale di committenza, oltre alla responsabile, ha le sue dotazioni. Tuttavia, non nascondo che ci sarebbe bisogno di altro personale che sia, però, molto preparato e competente.

3. Quali tra queste criticità si ritiene possano rappresentare le principali criticità in fase di attuazione delle linee di intervento?

UDINE

| Tipologia di criticità | Impatto della criticità in fase di attuazione delle linee di intervento | |
|--|---|---|
| | UDINE | MANIAGO |
| Incompletezza o carenza della progettazione | Nessun impatto sulle opere pubbliche (interventi di tipo A). Per gli altri interventi non sono in grado di rispondere. | Tre interventi sono stati progettati internamente, mentre gli altri affidati per incarico a professionisti esterni. Chiaramente tali progetti sono stati poi valutati e approvati da progettisti validi, che sono intervenuti in presenza di mancanze. |
| Indisponibilità del sito o degli immobili oggetto dell'intervento | Nessun impatto. Si è sempre scelto di evitare l'espropriazione e utilizzare suoli già pubblici. | Gli immobili erano tutti disponibili, ma l'intervento per il quale non abbiamo raggiunto l'OGV ha proprio il problema dell'espropriazione. Per questo non abbiamo potuto approvare la variante e il progetto esecutivo |
| Contenzioso nella fase di affidamento dell'intervento | Nessun impatto. | Nessun impatto. |
| Mancato o ritardato rilascio delle previste autorizzazioni | Soprattutto per gli interventi di tipo A, ovvero quelli che ricadevano nell'ambito per la tutela della sovrintendenza (opere basate su autorizzazione n. 42/2004), la preoccupazione è stata quella di chiedere un parere e di ricevere la risposta troppo tardi. Fortunatamente non si è mai verificato. | Nessun impatto perché siamo riusciti ad ottenere tutte le autorizzazioni dalla sovrintendenza entro le scadenze. |
| Difficoltà tecniche in fase esecutiva (imprevisti di natura geologica, ritrovamenti archeologici, rinvenimento di ordigni bellici, ecc.) | Non sono state riscontrate difficoltà di questo tipo. Vi sono almeno due opere (realizzazione car-sharing e bike-sharing) realizzate in zone che rivestono un interesse per la sovrintendenza archeologica. Tuttavia, ci siamo muniti in anticipo dell'autorizzazione per l'esecuzione dell'intervento e loro ci hanno lasciato la prescrizione a patto che, in caso di ritrovamento, lo si comunichi immediatamente. | Nessun impatto. |
| Redazione e/o approvazione di perizie di variante | Nessun impatto. Le opere chiuse prima della partecipazione al bando PISUS (fine 2011) sono state oggetto di perizie di variante, ma non vi è stato alcun problema. | Nella fase di progettazione definitiva ed esecutiva, rispetto ai progetti preliminari approvati nel 2011, abbiamo chiesto ed ottenuto l'autorizzazione dalla SRA per alcune varianti relative a tre interventi di tipo A (collegamento ciclo pedonale con Vayont, collegamento ciclo pedonale con centro di Maniago, ammodernamento tecnologico impianti semaforici) e alcuni interventi di tipo B (acceleratore di impresa e incubatore di start-up per spin-off). |
| Contenzioso in fase esecutiva (sequestro cantiere, controversie con le imprese, procedure fallimentari, ecc.) | Nessun sequestro di cantiere né fallimento, mentre vi è stata qualche controversia con le imprese. | Non abbiamo ancora aperto i cantieri dei lavori pubblici (dovrebbero partire a febbraio) e non ci sono stati contenziosi. |
| Difficoltà inerenti i flussi di finanziamento | Abbiamo già pagato tutto ciò che era dovuto per le prestazioni eseguite. Tuttavia, non abbiamo ancora verificato e monitorato le attività svolte e, quindi, non abbiamo ancora ricevuto introiti dalla Regione. Sotto questo aspetto è probabile che ci saranno delle difficoltà. | L'anno scorso abbiamo pagato i professionisti esterni che si sono occupati delle progettazioni per un totale di 200.000 euro, anticipati con fondi comunali. In base ai flussi finanziari chiederemo un acconto sull'anticipazione. Quindi l'intervento è stato completamente coperto e non ci sono state difficoltà, nean- |

| | | |
|---|--|---|
| | | che nel breve periodo. |
| Inadeguatezza tecnica e/o inerzia dell'ente attuatore | Si è ravvisata una certa inadeguatezza del personale nell'utilizzo della vigente normativa sugli appalti | Nessun impatto grazie al personale qualificato. |

4. Commenti su specifici aspetti del progetto PISUS.

| Aspetto | UDINE | MANIAGO |
|---|--|--|
| Gli strumenti adottati (avvisi pubblici di chiamata dei progetti e di appalto dei servizi, procedure di programmazione negoziata adottate per la chiamata di alcune tipologie di progettazione integrata, ecc.) risultano adeguati? | Si, risultano adeguati. | Si, abbiamo realizzato e pubblicato i bandi come previsto dalla normativa senza riscontrare difficoltà. |
| Si ritiene debbano essere fornite modalità di attuazione più adeguate per raggiungere una maggiore efficienza gestionale nell'implementazione degli strumenti adottati? | Si, ad esempio, la costituzione di un gruppo di lavoro, il quale però non deve essere disperso dal punto di vista operativo e gestionale, ma deve programmare il lavoro. | Inizialmente si è avuta qualche difficoltà nel comprendere come fare domanda, dato che il linguaggio era molto diverso dai consueti finanziamenti della regione. Inoltre sono state necessarie nuove procedure di comportamento, di controllo e di monitoraggio che, per quanto previste nel cronoprogramma, non fa nessuno. |
| Quali azioni potrebbero essere suggerite per migliorare le dinamiche dei flussi finanziari e le procedure di rendicontazione? | Non si può dare una risposta. | Faremo richiesta di finanziamento alla regione a breve, quindi non abbiamo ancora sperimentato tale aspetto. |
| Sussistono difficoltà e/o criticità nei rapporti tra i diversi soggetti coinvolti nell'attuazione del PAR (ODP, SRA, OI, ecc.)? | Abbiamo un ottimo rapporto con la Regione. Essa ha compreso la nostra difficoltà nella struttura interna e ci ha supportato il più possibile, soprattutto nell'inserimento dei dati di monitoraggio. | Dati gli obiettivi del Comune, i rapporti con la SRA sono sempre di collaborazione reciproca. |
| Si ritiene che le comunicazioni ed informazioni ricevute dall'OdP relativamente alla fase di attuazione delle linee di intervento (criteri di selezione, monitoraggio, reportistica, ecc.) siano efficienti? | Si, soprattutto nel corso del 2015. Prima, invece, abbiamo avuto diversi problemi di comunicazione; in particolar modo nel biennio 2012-13. | Si |
| Si ritiene che le modalità e i criteri adottati per le attività di controllo ordinario avviati sulle linee di intervento in responsabilità siano sufficienti? | Il controllo di sviluppo delle opere pubbliche, che precede la richiesta di liquidazione alla Regione, è una fase che deve ancora iniziare. | Nella progettazione c'è già stata la convalidazione dei progetti, ma tutti i lavori devono ancora partire. |
| Quali azioni sono state predisposte per monitorare l'attuazione fisica e procedurale dei progetti ammessi a finanziamento o degli interventi a titolarità avviati? | Prima non vi era una persona dedicata e questo ha creato alcuni problemi, ora invece il problema è stato risolto | Abbiamo iniziato ad approvare i progetti e ad inserire i dati a settembre 2015. C'è una persona dedicata, man mano che l'ufficio tecnico segue autonomamente il proprio intervento, telefoniamo per avere i dati. Dopodiché l'ufficio tecnico provvederà a caricare i dati sul sistema di monitoraggio. |
| Sono emerse difficoltà nella selezione dei soggetti beneficiari o nelle successive fasi di attuazione della concessione di finanziamento? | Nessuna difficoltà nella selezione. Le successive fasi di attuazione della concessione di finanziamento, invece, devono essere ancora svolte. | Nessuna difficoltà |
| Si ritiene sufficiente il livello di informazione e documentazione fornita dai beneficiari degli interventi? | Non ho ricevuto ancora alcun riscontro da loro e non sono in possesso della documentazione. | Si perché non abbiamo mai riscontrato mancanze di comunicazione. |
| Al fine di avere piena coscienza dello stato di attuazione delle linee di intervento delegate, si ritiene opportuno un intervento migliorativo/implementativo del sistema di monitoraggio regionale (ad esempio implementazione del <i>workflow</i> | Al momento no. Ciò nonostante, i miei collaboratori affermano che il sistema di monitoraggio è un po' farraginoso, ad esempio, nel passaggio da un intervento all'altro (occorre riavviare il sistema col pericolo di perdere il lavoro fatto svolto). | No, visto che il collegamento con la SRA e la ricezione di informazioni è sempre avvenuta nel rispetto dei tempi. |

5. Considerazioni finali sul PISUS.

UDINE: *Il progetto sta procedendo nel verso giusto; l'importante era cominciare. Il periodo più critico è stato superato, ma potrebbero esserci criticità in sede di verifica delle spese. Per questa ragione, stiamo già studiando il regolamento e il bando originale affinché si eviti qualsiasi tipo di problema. Laddove dovessero evidenziarsi problemi operativi, invece, faremo riferimento alla Regione.*

MANIAGO: *Per adesso non ci sono stati ritardi: abbiamo rispettato il nostro cronoprogramma. Utilizziamo strumenti interni per facilitare il lavoro e abbiamo sviluppato approcci diversi a seconda del numero e della tipologia di opere da fare. Una collega, per ogni opera, è stata in grado di realizzare il quadro iniziale di progetto, il quadro di progetto esecutivo, il quadro di post aggiudicazione e una previsione di tutte le spese che si dovranno sostenere. Grazie a lei abbiamo una dettagliata situazione finanziaria di ogni opera.*

Per comprendere meglio i motivi che stanno alla base delle problematiche riscontrate in fase di attuazione (di cui si è dato evidenza in precedenza) e avere una visione più generale, si riportano, di seguito, alcuni stralci della conversazione effettuata con il responsabile della Struttura Attuatrice che prova a ricostruire, secondo il suo punto di vista, cosa è successo.

Le criticità riscontrate nella fase di attuazione sono state fondamentalmente tre. La prima ha riguardato i fondi per la copertura finanziaria del Programma. Il bando, infatti, doveva essere inizialmente finanziato con i fondi POR FESR. Tuttavia, giunti alla fase di istruttoria della graduatoria, l'Amministrazione si è resa conto che il ritardo per concludere le operazioni entro il 2015 era talmente ampio da mettere in crisi tutto l'impianto. Quindi è stata fatta la scelta di riprogrammare il finanziamento passando le risorse non più dal POR FESR ma dal Piano Azione e Coesione, che non riguarda il PAR FSC.

Questo passaggio però non è stato immediato, tant'è vero che per un momento, sebbene la graduatoria fosse già stata approvata, non si è proceduto all'impegno perché i fondi non c'erano. Quando è stato possibile farlo, si è proceduto a finanziare i primi quattro PISUS della graduatoria. I PISUS di Maniago e Udine erano 5° e 6° e contrariamente ai primi quattro sono stati finanziati con le regole del PAR FSC, il quale prevedeva il raggiungimento dell'OGV entro il 31 dicembre 2015. Così Maniago e Udine si sono ritrovati, a causa dei tempi serrati, a dover correre più velocemente degli altri. Una vera e propria corsa contro il tempo.

La seconda criticità ha invece riguardato la governance. Gli Organismi Intermedi avevano un insieme di interventi molto ampio ed articolato: interventi per il pubblico, per il marketing territoriale e per la fornitura di beni e servizi. Questo insieme purtroppo non è stato visto ai fini dell'OGV come un intervento PISUS, ma come tanti interventi quanti erano quelli finanziati. Ciò chiaramente ha rappresentato un problema perché, in questa condizione, si è reso necessario raggiungere l'OGV su tutti, mentre in altri progetti di simili entità nel PAR FSC, caratterizzati da un solo intervento, bisognava raggiungere l'OGV solo per quello. Il nostro problema è stato quello di non riuscire a comprenderlo in tempo. All'uscita del bando non si sapeva che c'era la possibilità del finanziamento, quindi ci siamo trovati a giocare una partita con attrezzature/regole per cui non eravamo pronti per la natura degli eventi. Tutto questo ha portato ad una corsa contro il tempo, benché il nostro progetto avesse più interventi rispetto agli altri e fosse simile sotto il profilo finanziario.

Infine, una terza criticità ha riguardato i requisiti manageriali e culturali necessari all'attuazione dei PISL. Per far questo, infatti, occorre che qualcuno la governi diversamente rispetto ai modi di agire propri della Pubblica Amministrazione. Dominare e governare l'attuazione dei PISL implica uno sforzo di management che non è scontato che ci sia. Questa è una scommessa da provare sul campo.

Infine Col senno di poi devo dire che non c'è niente da cambiare sebbene la situazione fosse inizialmente critica. La lezione ricevuta è di associare sempre lo strumento del finanziamento con l'obiettivo che si vuole raggiungere: se si cambia, allora si rischia di andare incontro a difficoltà significative. Alla fine credo che finanziare un bando nato per dei fondi specifici con altri due fondi che poco avevano a che fare con quelli iniziali, incastrando regole diverse tra loro per dare omogeneità di trattamento, ci abbia permesso di imparare a fare procedure complesse. Con il senno di poi, è bene che sia andata così.

È cambiata anche la governance. Prima c'erano le autorità di gestione, ma i fondi non hanno autorità di gestione quindi sono cambiati i rapporti tra i soggetti. Chi faceva prima certe cose adesso non c'è più, dunque è divenuto necessario riallocare le responsabilità. Ci siamo avviati anche con riguardo al monitoraggio e all'attuazione, nonché sul controllo e il supporto degli Organismi Intermedi.

Da ultimo, le parole del responsabile della Struttura Attuatrice hanno confermato quanto già emerso con i responsabili dei due Organismi Intermedi: Udine si è comportata come un'istituzione, Maniago come una comunità. Bisogna considerare che Udine è una città molto più grande di Maniago, di conseguenza le sfide che caratterizzano questa realtà sono molto diverse. Maniago, essendo un piccolo Comune, ha avuto minori difficoltà nel creare un ambiente unito e una struttura stabile. Udine, invece, è gestito più a compartimenti verticali, dove ognuno tende a fare il suo e basta. Maniago ha preso quasi 6 milioni di euro, mentre Udine 4,5 milioni. L'impatto del finanziamento su Maniago è stato enorme e rappresenta una grande opportunità per la città, soprattutto perché tutta la sua struttura ha lottato molto per ottenere ottimi risultati.

8. CONCLUSIONI E RACCOMANDAZIONI

Queste note finali hanno lo scopo, ripercorrendo la struttura del rapporto, di sintetizzare i principali risultati, traendone alcune considerazioni e/o raccomandazioni.

Il Programma

Sostituendo quella precedente di Fondo per le Aree Sottoutilizzate (FAS), con il D.Lgs n. 88/2011 è entrata in vigore l'attuale denominazione del Fondo per lo Sviluppo e la Coesione (FSC), che costituisce il principale strumento di governo per la politica regionale di sviluppo nelle aree "sottoutilizzate" finanziata con risorse "aggiuntive" nazionali, così come definito al comma V dell'art. 119 della Costituzione, il quale stabilisce l'obiettivo «di rimuovere gli squilibri economici e sociali, per favorire l'effettivo esercizio dei diritti della persona». Nel 2005 l'Italia ha deciso di allineare al ciclo di programmazione dei fondi comunitari anche le risorse nazionali destinate alla politica regionale di sviluppo (precedentemente programmati su base annuale), rafforzando la loro funzione di complementarità rispetto alla politica di coesione; così, a cominciare dal ciclo di programmazione 2007-2013, si sarebbe dovuto sperimentare - per la prima volta nel Paese - il governo unitario delle politiche per lo sviluppo regionale. Tuttavia, questa intenzione - che indubbiamente possedeva notevoli punti di forza - non si è attuata in modo completo, a causa dei ritardi manifestatisi nell'attuazione del FSC che, sebbene con intensità differenti, hanno riguardato tutte le regioni italiane. La principale ragione di questi ritardi, secondo l'interpretazione fornita dal Dipartimento per lo Sviluppo e la Coesione Economica (DPS), è attribuibile proprio all'intensificarsi della crisi economica e quindi al sopraggiungere di nuove esigenze di *policy* - che hanno comportato, da Nord a Sud, la necessità di riprogrammare più volte le destinazioni del Fondo.

Il Programma Attuativo Regionale del Fondo per lo Sviluppo e la Coesione (PAR FSC) 2007-2013 della Regione FVG si articola in cinque Assi strategici (*Asse 1 - Accessibilità; Asse 2 - Ambiente; Asse 3 - Competitività; Asse 4 - Sviluppo locale; Asse 5 - Assistenza tecnica*), i primi quattro dei quali declinati in **7 Obiettivi Operativi e 10 Linee di Azione**.

La prima approvazione, in via definitiva, del PAR FSC da parte della Giunta Regionale risale al 17 maggio 2012 (DGR n. 847/2012). Da quel momento, tuttavia, si sono susseguite ben quattro riprogrammazioni. L'ultima, approvata in via definitiva dalla DGR n. 2303 del 19 novembre 2015, è stata finalizzata a minimizzare l'impatto dei ritardi nell'avanzamento di alcune Linee di Azione, con particolare riguardo all'assunzione dell'OGV entro i termini fissati dal CIPE. Parte delle risorse destinate alle *Linee di Azione 4.1.1 - Sviluppo di filiere produttive in area montana e 4.2.1 - Sviluppo delle infrastrutture pubbliche a supporto della filiera foresta-legno-energia* sono state assegnate alla *Linea di Azione 3.1.1 - Sviluppo e rafforzamento del tessuto produttivo regionale* (per un totale di 3,6 milioni di euro).

Complessivamente, il PAR FSC dispone di una dotazione finanziaria di 272,4 milioni di euro, di cui 160,4 milioni di euro (il 58,9% del totale) sono a valere sulle risorse del FSC, mentre la restante parte - pari a 112 milioni di euro (41,1%) - deriva da altre risorse nazionali e regionali.

L'**Asse I** concentra la quota di risorse più elevata con poco più di 112 milioni di euro di allocazione finanziaria (41,3% del totale) e prevede l'implementazione di interventi nel campo dell'accessibilità e del trasporto. Esso è costituito dalla *Linea di Azione 1.1.1 - Rinnovo del parco rotabile*, volta all'acquisto di 8 elettrotreni, e dalla *Linea di Azione 1.2.1 - Opere di viabilità regionale e locale necessarie allo sviluppo competitivo e sostenibile del FVG*, con la quale provvedere alla costruzione del nuovo svincolo di Palmanova sull'Autostrada A4 e variante alla S.R.352 di Grado. L'**Asse II**, che raccoglie gli interventi in campo ambientale, ha una dotazione finanziaria di risorse assai elevata (quasi 106 milioni di euro, pari al 38,9% del totale PAR FSC) ed è arti-

colato nelle *Linee di Azione 2.1.1 - Ripristino ambientale del Sito Inquinato di Interesse Nazionale di Trieste a fini di riconversione e sviluppo produttivo* e *2.1.2 - Adeguamento e/o potenziamento dei sistemi di depurazione delle acque reflue urbane* (Servola e Staranzano). L'**Asse III**, dedicato agli interventi per la competitività delle imprese e del territorio, prevede alcune misure che svolgono una funzione strettamente collegata alle azioni contenute nel POR FESR ed FSE, e che riguardano specificatamente la politica d'incentivo alle imprese e gli interventi rivolti al *management* del mercato del lavoro. Con una dotazione finanziaria che ammonta a 30,6 milioni di euro, 3 sono le *Linee di Azione* programmate: la *3.1.1 - Sviluppo e rafforzamento del tessuto produttivo regionale*, la *3.1.2 - Miglioramento dell'offerta di ricerca, innovazione e trasferimento tecnologico* e la *3.2.1 - Servizi per il lavoro*. L'**Asse IV** assorbe la minor quantità di risorse, ed è suddiviso in 3 *Linee di Azione*, di cui due (la *4.1.1 - Sviluppo di filiere produttive in area montana* e la *4.2.1 - Sviluppo delle infrastrutture pubbliche a supporto della filiera foresta-legno-energia*) riguardano le aree montane del territorio regionale, mentre la terza, la *4.1.2 - Progetti di sviluppo territoriale*, dà luogo a due piani di sviluppo locale per i Comuni di Udine e Maniago.

In linea generale, si è costruito un Programma che, tenendo effettivamente conto delle necessità del territorio, risulta assai articolato, oltre che per certi versi ambizioso ed innovativo. **Articolato** perché prevede interventi fortemente differenziati, che vanno dall'acquisizione di beni e servizi alla realizzazione di opere e lavori pubblici e all'erogazione di finanziamenti e aiuti a imprese, mettendo a disposizione, oltre alle risorse FSC, anche risorse regionali e nazionali, comunali, ministeriali e naturalmente private e necessitando, per la sua attuazione, di numerosi soggetti (Strutture Regionali Attuatrici, Organismi Intermedi, come le Camere di commercio e i Comuni di Udine e di Maniago, imprese, Distretti Tecnologici, Organismi di Ricerca, le Università di Udine e di Trieste, Trenitalia, ecc.). **Ambizioso** perché ha scelto di affrontare, nonostante i termini previsti dalla delibera CIPE circa l'assunzione delle OGV, questioni complesse, a volte procrastinate per lungo tempo, rilevanti per il loro impatto sul territorio e sull'ambiente e caratterizzate da una estrema complessità, tant'è che sono stati stipulati i relativi Accordi di Programma Quadro APQ, quali l'adeguamento e il potenziamento dei sistemi di depurazione delle acque reflue urbane (depuratore di Servola e di Staranzano) e il ripristino ambientale del Sito Inquinato di Interesse Nazionale di Trieste a fini di riconversione e sviluppo produttivo. **Innovativo** perché contempla interventi finora poco diffusi nel panorama italiano, come nel caso dell'*Azione 3.1.1.1 - Sostegno allo sviluppo di imprese innovative e/o ad alto potenziale di crescita*, che prevede la figura, tipica dei paesi anglosassoni, del manager a tempo, e dell'*Azione 4.1.2.1 - Progetti di sviluppo territoriale*, attraverso la quale implementare interventi che, andando a contrastare simultaneamente criticità di carattere economico, ambientale e sociale di due aree ben delimitate (comuni di Udine e di Maniago), hanno natura multidimensionale, essendo costituiti da una molteplicità di interventi e di azioni da realizzare.

L'evoluzione del contesto

L'analisi di contesto - coerentemente a quella presentata in fase di valutazione ex ante - ha mostrato le modifiche intervenute nel contesto regionale nel periodo di attuazione del Programma, ed ha avuto lo scopo di "contestualizzare" l'attuazione del PAR FSC. L'analisi viene sviluppata a partire dai temi chiave e dalle sfide su cui si concentra il Programma. In primo luogo, il tema dell'accessibilità, che viene preso in considerazione sia sotto il profilo della qualità dei servizi di TPL (Trasporto Pubblico Locale) che sotto il profilo dell'accessibilità delle aree produttive e della loro connessione con le infrastrutture per la mobilità e i sistemi di trasporto. In secondo luogo, il tema delle criticità ambientali, rappresentate dall'area sensibile dell'Alto Adriatico, sul quale gravano in particolare alcuni fattori di pressione costituiti dal Sito Inquinato d'Interesse Nazionale di Trieste e dal depuratore di Servola, oltre che di quello di Staranzano, che hanno richiesto l'azione congiunta di più livelli di governo e la disponibilità di rilevanti risorse finanziarie. In terzo luogo, il tema della competitività, il quale, può essere declinato a seconda di tre distinte, ma correlate, sfi-

de: la capacità di 1) tradurre l'innovazione in un durevole vantaggio competitivo, 2) migliorare la competitività dei fattori di produzione e le condizioni di contesto, 3) reagire alle crisi anche progettando nuove vie per lo sviluppo locale, con una particolare attenzione alle aree marginali.

Ad ogni modo, tutti gli interventi previsti dal Programma hanno un obiettivo comune, vale a dire accrescere la ricchezza della regione e influenzare, positivamente, il mercato del lavoro. Per tale motivo, l'analisi di contesto si è inizialmente focalizzata sul verificare quanto successo dal lato delle grandezze macroeconomiche, del tessuto produttivo e del mercato del lavoro.

Nel 2014, su base annua, il PIL, valutato a prezzi concatenati con anno di riferimento 2010, subisce una riduzione dell'1,3% (passando da 33,5 miliardi a 32,5 miliardi di euro). Si tratta, certo, di una dinamica comune a tutto il contesto italiano e alle regioni dell'area Nord-orientale, ma che tuttavia assume in FVG un'intensità maggiore. Infatti, nel 2014, in Italia la contrazione del PIL è pari a un -0,4%; nel Nord-Est, poi, si è registrata una caduta ancora più lieve (-0,2%) con il Veneto che fa segnare un segno positivo (+0,4%). Pure se si prende in esame un intervallo di tempo più ampio, dal 2012 al 2014, il FVG risente in misura maggiore della diminuzione del PIL: infatti, la variazione media annua nel triennio è del 2,5%, più consistente di quella che interessa tutto il Nord-Est (-1,4%) e il Paese nel suo complesso (-1,7%). Tuttavia, sembrano delinarsi segnali di miglioramento: innanzitutto, va notato come la variazione del 2014, sebbene di segno negativo, rappresenti comunque un miglioramento rispetto al 2013 (-1,9%) e soprattutto in confronto al 2012 (-4,4%). In aggiunta, le stime per il 2015 e il 2016 parlano di un'inversione di tendenza, sebbene con una crescita ancora poco consistente.

Osservando poi la dinamica degli investimenti fissi lordi, in FVG, con riferimento al 2013, si evidenzia un vero e proprio crollo rispetto all'anno precedente (-10,2%), il quale si aggiunge alla riduzione, meno intensa, ma comunque importante, del 2012 (-6,7%). Il confronto con gli altri contesti territoriali mostra una dinamica maggiormente critica per il FVG: in tutto il Nord-Est, la riduzione si attesta infatti a un -3,7%, mentre a livello nazionale si ha un -6,2%.

Nel 2015, per il FVG le importazioni risultano in aumento del 3,5% rispetto al 2012, in controtendenza rispetto alla media del Paese (-3,0%). Tuttavia, la crescita delle importazioni appare meno elevata di quella che caratterizza gli altri territori dell'area di riferimento, infatti in Emilia-Romagna e in Veneto si supera la soglia del 10%. Per quanto concerne le esportazioni, in regione esse ammontano nel 2015 a più di 12 miliardi di euro, con un incremento, rispetto al 2012, del 6,2%; sebbene importante e in linea con il contesto nazionale, tale variazione è pari a quasi la metà di quella che si osserva in tutte le altre regioni Nord-Orientali. In linea generale, in FVG le esportazioni superano le importazioni, come accade in tutta Italia e in tutte le altre regioni del Nord-Est. Peraltro, fra il 2012 e il 2014 il saldo della bilancia commerciale si è rafforzato (passando da un 4.642 milioni di euro nel 2012 a 5.109 milioni di euro nel 2015) grazie a un aumento più marcato delle esportazioni anziché delle importazioni. Tuttavia, il FVG ha perso il suo primato: ancora nei primi anni della crisi il FVG poteva vantare la quota (sul PIL) più alta di esportazioni all'interno del panorama italiano, subito seguito da regioni come Emilia-Romagna e Veneto. Ora, sono quest'ultime a mostrare una maggiore propensione ad esportare.

La riduzione del PIL ha, inevitabilmente e pesantemente, avuto ripercussioni sulla struttura produttiva regionale: in quattro anni si sono perse oltre 4 mila unità, per una variazione pari a un -4,5%. A farne maggiormente le "spese" è il comparto agricolo con una perdita netta di 2.594 unità (-15,3%), anche se non possono essere sottovalutate le variazioni, in negativo, dell'industria, delle costruzioni e del commercio (rispettivamente, 520, 873 e 776 unità in meno). In controtendenza invece gli altri servizi, che compensano, seppure in minima parte, gli effetti negativi subiti dagli altri settori. In generale, pure nel Nord-Est e nel contesto italiano si osserva un calo del numero di imprese attive, ma esso è un po' più moderato rispetto a quanto avviene in FVG. Ciò è dovuto soprattutto alla minore intensità con cui gli effetti della crisi si sono

fatti sentire nell'ambito agricolo: -9,0% per l'area Nord-orientale e -7,3% per l'Italia. In confronto al Nord-Est, inoltre, il FVG fa segnare anche una riduzione più consistente, oltre che nel commercio, nell'industria in senso stretto (-5,0%, a fronte di un -4,4%), mentre un discorso opposto vale per le costruzioni. Da notare, infine, come nell'area di riferimento l'effetto compensativo da parte degli altri servizi sia superiore a quello che si manifesta in FVG (+6,6% versus +1,3%).

Per quanto riguarda l'analisi del mercato del lavoro, con riferimento al periodo 2012-2015, il tasso di occupazione complessivo in FVG è aumentato in maniera davvero lieve, passando dal 63,6% al 63,7%. Si tratta, evidentemente, di un incremento debole, ma quantomeno di segno opposto al trend negativo che invece caratterizza, oltre che il panorama nazionale (dal 56,6% al 56,3%), tutto il Nord-Est (dal 66,1% al 65,3%). In aumento, tuttavia, il tasso di disoccupazione, che in FVG passa dal 6,8% all'8,1%. L'aumento delle persone in cerca di occupazione rappresenta naturalmente un dato poco confortante, che acquista ancor più rilevanza se si tiene conto che, all'interno dell'area del Nord-Est, per il FVG non solo si osserva la variazione, di segno positivo, più importante nel periodo, ma anche il livello più elevato. Particolarmente critica la condizione dei giovani 15-29 anni. Il tasso di occupazione, dal già modesto 37,0% del 2012, passa al 33,3% nel 2015. D'altra parte, si tratta di un peggioramento che non ha confini, visto che in tutta Italia, ivi comprese le regioni del Nord-Est, nel corso degli ultimi 4 anni si sono rilevate diminuzioni piuttosto importanti, a volte più consistenti di quella intervenuta a livello regionale. Alla riduzione del tasso di occupazione, si accompagna, di contro, un aumento di quello di disoccupazione, che passa dal 18,1% del 2012 al 21,5% del 2015, un incremento che si registra pure negli altri contesti territoriali.

E' utile riportare alcuni dati di contesto che riguardano temi specifici – il trasporto ferroviario, la bonifica di aree inquinate e la depurazione delle acque, la R&S e l'innovazione, il territorio della montagna – su cui il PAR FSC interviene con azioni mirate. Per ciò che riguarda il **trasporto ferroviario**, in regione la percentuale di persone con più di 14 anni che hanno utilizzato il trasporto ferroviario almeno una volta nel corso del 2014 è più elevata della media del Nord-Est (34,7% versus 32,8%), con un indice in aumento di 1,6 punti percentuali fra il 2012 e il 2014, un trend che si contrappone alla riduzione di 2,7 punti che si osserva per l'intero Nord-Est. Oltre ad essere in ascesa in termini di utilizzo, il trasporto ferroviario risulta sempre più apprezzato, infatti il grado di soddisfazione del servizio è passato dal 51,4% del 2012 al 52,9% del 2014.

Sul versante dei temi ambientali, invece, le informazioni a disposizione risultano piuttosto carenti dal momento che viene fornito qualche dato relativo, peraltro non particolarmente esaustivo, al tema della **bonifica di aree inquinate**. Nel 2013 in FVG esiste il 9,3% di aree bonificate sul totale delle aree ancora da bonificare o in corso di bonifica, con una percentuale che appare decisamente bassa se confrontata al dato del Nord-Est (34,9%) o anche al dato nazionale (21,6%). Anche se si sposta l'attenzione alla questione della **depurazione delle acque**, i dati a disposizione risultano poco aggiornati. Stando ad essi, nel 2012 la regione FVG evidenzia un ritardo in paragone agli altri contesti territoriali dell'area di riferimento: la quota di popolazione regionale servita da impianti di depurazione completa delle acque reflue ammonta al 47,9% del totale, un risultato sostanzialmente in linea con quello veneto, ma piuttosto distante dal valore che si consegue per l'Emilia-Romagna e per il Trentino-Alto Adige.

Le imprese regionali possiedono indubbiamente un'elevata **propensione ad innovare i prodotti e i processi produttivi**, nonché una buona capacità di investire risorse finanziarie in attività di R&S. Infatti, nel 2012 le imprese che hanno introdotto innovazioni di prodotto o di processo rappresentano poco meno del 40% del totale, contro una media nazionale del 33,5% e un valore del 37,5% del Nord-Est. In FVG, poi, la spesa media per addetto sostenuta da parte delle imprese per le attività di innovazione ammonta a 4.000 euro, un livello di gran lunga superiore alla media italiana e a quella del Nord-Est.

Se si esamina la spesa totale in R&S, rapportata al PIL, il FVG presenta nel 2013 un'incidenza dell'1,43%, quota superiore alla media del Nord-Est e del Paese, ed inferiore solo all'Emilia-Romagna (1,49%). Nel 2012 in FVG l'incidenza di imprese che hanno collaborato con soggetti esterni su progetti di R&S rispetto al totale

di imprese impegnate in tali attività è pari a un 41,6%, un dato lievemente più alto di quello del Nord-Est, ma piuttosto lontano da quello italiano (47,5%). Nel 2013 in FVG ogni mille abitanti vi sono 5,0 addetti che sono adibiti (integralmente o parzialmente) alle attività di R&S, un valore più alto di quello relativo a tutto il Paese, ma più contenuto a quello di altre regioni Nord-orientali quali l'Emilia-Romagna e il Trentino-Alto Adige (rispettivamente, 6,7 addetti e 5,4 addetti). Inoltre, rispetto al 2012, in FVG si osserva un arretramento dell'indicatore, in controtendenza con quanto si ravvisa negli altri territori dell'area di riferimento, oltre che in tutto il panorama nazionale.

Infine, per quanto riguarda la quota di laureati in discipline scientifiche e tecnologiche in età 20-29 anni (che costituisce una buona approssimazione della presenza di persone altamente qualificate, potenzialmente disponibili ad operare nel campo della R&S e dell'innovazione), nel 2012 il FVG presenta una percentuale di laureati in discipline scientifiche e tecniche pari a un 18,7%, un valore superiore all'area del Nord-Est, oltre alla media nazionale. Questo dato risulta del tutto identico a quello dell'Emilia Romagna, ma assai più elevato di quello del Veneto e soprattutto di quello del Trentino-Alto Adige. Tuttavia, in FVG risulta assai notevole il divario tra uomini e donne (-10,6 punti percentuali), un gap più ampio, e non poco, di quanto si osserva a livello nazionale (-4,6 punti), oltre che nel Nord-Est (-7,9 punti).

Il PAR FSC prevede, al suo interno, l'Azione Cardine n.4 "Montagna". Si tratta di un territorio che, oltre ad essere assai esteso (4.483 kmq su un totale regionale di 7.862 kmq) e poco abitato (50 abitanti per Km² a fronte di una media regionale di 156), è per di più soggetto ad un pesante calo demografico che oramai persiste da anni. Così, anche durante il periodo di attuazione del PAR FSC, vale a dire fra il 2012 e il 2015, la popolazione continua a diminuire, passando da 224.680 a 222.497 unità, per una variazione di 2.183 unità (-1,0%). Al suo interno vi si possono scorgere zone ancor di più in difficoltà, come nella Carnia e nel Gemonese, Canal del Ferro e Val Canale (rispettivamente, -1,7% e -1,5%), mentre meno ampie le contrazioni che si registrano nelle altre due aree: -0,4% nella zona del Pordenonese e -0,9% in quella di Torre, Natisone e Collio. Si è, a ben vedere, di fronte a una dinamica del tutto opposta a quella che caratterizza l'ambito regionale dal momento che in questo caso la popolazione aumenta dello 0,4% (+5.562 residenti), grazie all'apporto degli stranieri, i quali invece stentano ad insediarsi nelle aree montane. Il processo di spopolamento dell'area montana neppure mostra segni di rallentamento: infatti, il saggio di decrescita nel periodo 2012-2015 eguaglia esattamente quello relativo al periodo 2008-2011.

Il calo demografico interessa, oltre che tutte le zone omogenee, buona parte dei 94 comuni che compongono il territorio montano: solamente in 10 casi (di cui 6 appartengono alla zona del Pordenonese) si evidenzia un aumento della popolazione fra il 2012 e il 2015, mentre in altri 81 si ha una decrescita (per un totale di 2.579 unità in meno, pari a un -1,3%), di cui 25 fanno riferimento alla Carnia e 23 a Torre, Natisone e Collio. Se si analizza la variazione sulla base della grandezza demografica, si nota come sono proprio i comuni piccoli, con meno di mille abitanti, ad essere maggiormente colpiti dal calo demografico; per molti di essi, oramai, ancor più che in passato, sembra essersi innescato un processo di vero e proprio spopolamento.

Scomponendo per classi di età la variazione complessiva tra il 2012 e il 2015, nell'area della montagna gli over 65 fanno evidenziare un incremento del 4,2%, mentre le fasce 0-14 anni e 15-64 anni una riduzione, rispettivamente, del -0,7% e del -2,9%. Tutto ciò ha determinato un ulteriore invecchiamento della popolazione, infatti tanto l'indice di dipendenza quanto quello di vecchiaia subiscono una crescita, passando dal 37,6% al 38,8% nel primo caso e dal 191,1% al 202,9% nel secondo. Si tratta di trend che, oltre a manifestarsi in tutte le zone omogenee, risultano più intensi rispetto a quanto avviene in tutto il FVG.

Con riferimento alla domanda di servizi turistici nell'area montana, nel corso del 2014 gli arrivi registrati nell'area montana sono 296.027, mentre le presenze a 942.814 (con un rapporto presenze/arrivi pari a 3,2), con un'incidenza, sul totale regionale, pari a un 16,8% nel primo caso e a un 14,2% nel secondo. Se già la

dinamica regionale evidenzia fra il 2012 e il 2014 segnali poco incoraggianti con un numero di arrivi rimasto sostanzialmente immutato e con uno di presenze fortemente in calo, nell'area della montagna la situazione appare più sfavorevole: non solo le presenze diminuiscono in misura maggiore, ma anche gli arrivi fanno osservare una contrazione più ampia. Questa evoluzione riguarda, senza distinzione, tutte le zone omogenee: se si considerano gli arrivi, il calo più importante si profila per Torre, Natisone e Collio con un -13,3%, mentre quello più contenuto per il Pordenonese con un -6,1%; in riferimento alle presenze, sono le zone della Carnia e del Gemonese, Canal del Ferro e Val Canale a mostrare le fluttuazioni, in negativo, più consistenti con un -14,7%. L'analisi del flusso degli arrivi per provenienza fa emergere come la contrazione degli arrivi in montagna sia da attribuire alla componente italiana (-12,4%), mentre per gli stranieri, sebbene in maniera lieve, si registra un segno opposto. Peraltro, l'incremento del numero di stranieri provenienti dall'estero si deve esclusivamente alla zona del Gemonese, Canal del Ferro e Val Canale che, facendo segnare un +2,7%, compensa le riduzioni riguardanti il Pordenonese e Torre, Natisone e Collio (rispettivamente, -2,3% e -2,7%), e, in misura assai minore, la Carnia. Con riguardo agli italiani, si ha invece un segno ovunque negativo, e le contrazioni maggiori si hanno per Gemonese, Canal del Ferro e Val Canale (-14,6%) e soprattutto per Torre, Natisone e Collio (-19,8%).

In definitiva, la situazione della montagna risulta piuttosto critica e quindi merita la massima attenzione e un lungo lavoro di programmazione efficiente per avviarla su un percorso di crescita, che sia in grado di scongiurare l'abbandono, come purtroppo sta già accadendo, del territorio, soprattutto da parte della popolazione più giovane.

L'avanzamento procedurale, fisico e finanziario del Programma

L'analisi dell'attuazione del PAR FSC – condotta sui progetti avviati entro il 1° giugno 2016 – mostra che sono stati complessivamente avviati 524 progetti (dei 569 ammessi a finanziamento), di cui 329 afferiscono all'Asse III e 180 l'Asse IV. A tale data i progetti terminati ammontano a 91 unità con un tasso di conclusione (vale a dire il rapporto fra progetti conclusi e progetti avviati) che si attesta al 17,4%.

Sul piano finanziario risulta che sono impegnate (al netto delle rinunce e delle revoche, oltre che delle ride-termine) risorse per un totale 131.608.195 euro, di cui il 32,9% (45.000.000 euro) riguarda l'Asse I, il 26,7% (35.100.000 euro) l'Asse II, il 21,9% (28.823.795 euro) l'Asse III. E il 17,2% (22.648.254 euro) l'Asse IV. Sul totale delle risorse previste per il FSC (al netto della riserva CPT), gli impegni ne rappresentano l'82,1%. Valori al di sopra della media si realizzano in corrispondenza dell'Asse I per il quale tutta la dotazione finanziaria disponibile è impegnata, oltre che per gli Assi III e IV (rispettivamente, 94,2% e 96,8%). Per l'Asse II, la bassa percentuale di impegnato sul programmato deriva dal ritardo nell'attivazione della *Linea di Azione 2.1.1 - Ripristino ambientale del Sito Inquinato di Interesse Nazionale di Trieste a fini di riconversione e sviluppo produttivo*.

Rispetto al 1° giugno 2015, gli impegni sono aumentati di oltre 9,1 milioni di euro. Piuttosto articolata la dinamica che si osserva a livello di Azione. Alcune hanno fatto registrare un incremento (+5.100.000 euro per la 2.1.2.2 - Altri impianti destinati al ciclo integrato delle acque, +3.745.923 euro per la 3.1.1.1 - *Sostegno allo sviluppo di imprese innovative e/o ad alto potenziale di crescita*, +2.005.037 euro per la 4.2.1.1 - *Progetti di sviluppo territoriale*). Per altre invece si ha una riduzione, a causa delle rinunce e delle revoche intervenute successivamente all'ammissione al finanziamento, oltre che per effetto delle ridetermine. Così, si hanno 641.123 euro in meno di impegnato per l'*Azione 3.1.1.2 - Ricerca, sviluppo e innovazione per la competitività delle imprese*, 652.929 euro in meno per l'*Azione 4.1.1.2 - Aiuti finanziati a sostegno della spesa ammissibile aziendali per favorire e consolidare i processi di innovazione e riconversione produttiva* e 262.936 euro in meno per l'*Azione 4.1.1.1 - Aiuti alle imprese alberghiere per ristrutturazione e ammodernamento*.

Pure i pagamenti effettuati a valere su FSC fanno osservare un deciso balzo in avanti: al 1° giugno 2015 essi ammontavano a 19.439.278 euro, mentre un anno dopo a 57.317.707 euro. Tuttavia, questo incremento si deve in particolar modo al pagamento delle risorse relative all'*Azione 1.2.1.1* (27 milioni di euro, l'equivalente della dotazione finanziaria). Pure per l'*Azione 1.1.1.1* il livello di pagamento eguaglia quello degli impegni, mentre in tutti gli altri casi in cui si sono effettuati pagamenti (eccezion fatta per l'*Azione 3.1.2.1 - Supporto all'attività di ricerca del sistema universitario*) tale percentuale si attesta a meno del 50%, con punte minime in corrispondenza delle *Azioni 4.1.1.1 - Aiuti alle imprese alberghiere per ristrutturazione e ammodernamento* (11,9%) e *3.1.1.1 - Sostegno allo sviluppo di imprese innovative e/o ad alto potenziale di crescita* (6,5%). A ciò si aggiunga che per una serie di Azioni (*2.1.2.1 - Potenziamento dell'impianto di depurazione di Servola, 2.1.2.2 - Altri impianti destinati al ciclo integrato delle acque, 4.1.1.3 - Completamento della pista ciclabile Alpe Adria, 4.1.2.1 - Progetti di sviluppo territoriale, 4.2.1.1 - Sviluppo delle infrastrutture pubbliche a supporto della filiera foresta-legno-energia, 5.1.1.1 - Assistenza tecnica*) non si è ancora provveduto ad alcun pagamento, a causa, fondamentalmente, di una partenza tardiva degli interventi.

I passi in avanti, dal lato tanto degli impegni quanto dei pagamenti, evidenziano lo sforzo messo in campo dall'Amministrazione regionale, sia a livello centrale che di singola Struttura Attuatrice, per recuperare il ritardo che l'implementazione del PAR FSC ha subito a causa delle ripetute ri-programmazioni avvenute nel corso degli anni. Il giudizio non può che essere comunque positivo. Attraverso un costante lavoro di supporto, il nucleo di funzionari regionali che si occupa dell'esecuzione del PAR FSC, nonostante la ridotta dimensione, soprattutto se messa in relazione alla complessità del Programma, ha dato segno di operare con professionalità e competenza ed è riuscito ad ottenere un risultato che merita di essere messo in evidenza: il raggiungimento, se non per una piccola quota, dell'assunzione dell'OGV al 31 dicembre 2015 così come previsto dalla delibera CIPE. Questo risultato si deve anche alla presa d'atto delle difficoltà manifestate dalle Strutture Attuatrici responsabili dell'attuazione della *Linea di Azione 4.1.1 - Sviluppo di filiere produttive in area montana* e della *Linea di Azione 4.2.1 - Sviluppo delle infrastrutture pubbliche a supporto della filiera foresta-legno-energia* nell'assumere le OGV nei termini prefissati. Così si è dato seguito alla quarta ri-programmazione avvenuta quasi alla fine del 2015 con la quale le risorse inizialmente destinate alle Linee di cui sopra sono state destinate alla *Linea di Azione 3.1.1*, la quale garantisce, attraverso lo scorrimento della graduatoria, il sicuro raggiungimento dell'obiettivo.

Certo, non mancano alcune problematiche. Al 1° giugno 2016 una serie di progetti rimane in attesa di avvio e molti sono i progetti (soprattutto nell'ambito dell'*Asse III*) che mostrano ritardi nell'implementazione, riconducibili per lo più a difficoltà afferenti le imprese beneficiarie. Sicuramente merita attenzione l'elevato livello di risorse disimpegnate che si sta manifestando. A quest'aspetto concorrono innanzitutto le rinunce e le revoche che sono sopraggiunte successivamente all'ammissione del finanziamento (24 in tutto, pari al 4,2% dei progetti ammessi), le quali hanno prodotto un disimpegno totale di 2.005.622 euro (che corrispondono all'1,5% del totale dei finanziamenti inizialmente concessi). Se nel complesso il dato circa le rinunce e le revoche può apparire del tutto fisiologico, questo non accade nel caso *4.1.1.1 - Aiuti alle imprese alberghiere per ristrutturazione e ammodernamento*: qui tali progetti incidono per il 19,4% del totale dei progetti ammessi, ed un'analoga percentuale si registra per i contributi, a dimostrazione che qualche problema nelle procedure di assegnazione dei contributi indubbiamente vi è stato. In secondo luogo, ai disimpegni contribuiscono pure le ridetermine: sono 88 i progetti (pari al 16,8% di quelli attivati) per i quali si è registrata una riduzione della spesa ammissibile, che ha portato a un "taglio" del finanziamento pubblico di 1.110.318 euro.

In altre parole, rinunce e revoche, assieme alle ridetermine, hanno condotto ad un disimpegno cospicuo pari a 3.115.940 euro (in parte queste risorse sono state a loro volta re-impegnate come nel caso delle *Azioni 3.1.1.1 - Sostegno allo sviluppo di imprese innovative e/o ad alto potenziale di crescita, 3.1.1.2 - Ricerca, sviluppo e innovazione per la competitività delle imprese, 4.1.1.2 - Aiuti finanziati a sostegno degli in-*

vestimenti aziendali per favorire e consolidare i processi di innovazione e riconversione produttiva), che peraltro, con ogni probabilità, è destinato a crescere nei prossimi mesi. Tutto ciò comporta evidentemente, oltre a costi di carattere amministrativo, la necessità di decidere a breve in che modo dovranno essere re-investite.

L'avanzamento del Programma è anche analizzato attraverso il sistema degli indicatori previsti nell'ambito del PAR FSC. In particolare, sono considerati gli indicatori di realizzazione e di risultato: i primi contengono il maggior grado di *responsiveness* al Programma, esprimendo un elevato grado di elasticità all'avanzamento delle attività relativo ad ogni singolo intervento, mentre i secondi ne presentano uno leggermente inferiore, poiché misurano gli effetti riconducibili alle singole Linee di Azione, anche se non esclusivamente sotto il loro controllo. L'analisi effettuata fa emergere tutta una serie di lacune nell'implementazione del sistema degli indicatori, che si aggiunge ai già pesanti limiti che riguardano la definizione e la scelta degli stessi indicatori, tanto da renderlo di fatto poco informativo. Da questo punto di vista, molto rimane da fare. Il sistema degli indicatori può fornire utili informazioni alle stesse Strutture Attuatrici (che devono essere debitamente "affiancate" e "istruite") per comprendere *se e quanto* gli obiettivi che si sono prefissati sono raggiunti, in modo da apportare tempestivamente opportune correzioni. Le Strutture Attuatrici, di concerto con quella centrale, devono selezionare indicatori che sono la diretta espressione degli obiettivi degli interventi, facendo attenzione che le unità di misura adottate siano standardizzate, scegliendo grandezze fisiche che possano essere fattivamente osservate e misurate, e che i target siano fissati in modo realistico e raggiungibile.

Il focus tematico degli incentivi per la R&S e l'innovazione

La politica di incentivazione dell'innovazione e della R&S viene realizzata nell'ambito del PAR FSC principalmente attraverso le *Linee di Azione 3.1.1 e 3.2.1*. La *Linea di Azione - 3.1.1 Sviluppo e rafforzamento del tessuto produttivo regionale* ha lo scopo principale, così come si intuisce chiaramente dal titolo, di favorire il potenziamento delle PMI, cercando di contribuire a risolvere il nanismo industriale e favorendo nel contempo una migliore collocazione delle imprese regionali nei mercati internazionali che presentano livelli di domanda più significativi. Si tratta di risultati che si intendono perseguire mediante due interventi: incentivando l'innovazione presso le PMI e favorendo la R&S privata presso le imprese (rispettivamente, *Azioni 3.1.1.1 e 3.1.1.2*).

La *Linea di Azione 3.1.2 - Miglioramento dell'offerta di ricerca, innovazione e trasferimento tecnologico* ha un obiettivo parzialmente diverso. Da un lato, si vuole intervenire sul sistema di offerta della ricerca, potenziando le strutture universitarie e soprattutto il collegamento tra il mondo accademico e quello delle imprese (Azione 3.1.2.1), dall'altro, si individua nel trasferimento tecnologico nell'ambito di due distretti, il "Distretto Tecnologico navale e nautico - DITENAVE" e il "Distretto tecnologico di biomedicina molecolare - BIOMEDICINA", un canale fondamentale per lo sviluppo della regione.

A queste due *Linee di Azione* si aggiunge l'*Azione 4.1.1.2 - Aiuti finanziati a sostegno della spesa ammissibile aziendale per favorire e consolidare i processi di innovazione e riconversione produttiva* che riguarda esclusivamente le imprese localizzate in area montana. Complessivamente, sono stati finanziati 432 progetti, di cui 415 sono stati avviati entro il 1° giugno 2016; in 5 casi il soggetto beneficiario ha rinunciato al finanziamento, mentre in altri 12 è intervenuta una revoca. Concentriamo l'attenzione sui progetti avviati. La maggior parte (139 unità, pari a un terzo circa del totale) fa riferimento all'*Azione 3.1.1.1*; al secondo posto si colloca l'*Azione 4.1.1.2* con 87 unità, mentre al terzo l'*Azione 3.1.1.2 - Industria* con 69 unità. Apprezzabile il numero dei progetti avviati nell'ambito delle *Azioni 3.1.2.2 - DITENAVE* con 52 unità e *3.1.1.2 - Artigianato* con 39 unità. Più limitato il numero dei progetti avviati che fanno capo alle *Azioni 3.1.2.2 - BIOMEDICINA, 3.1.1.2 - Commercio* e *3.1.1.2 - Brevetti*. Infine, l'*Azione 3.1.2.1* concerne un solo progetto, per un contribu-

to concesso pari a 400.000 euro. Entro il 1° giugno 2016, sono stati portati a compimento 79 progetti, di cui 31 unità riguardano l'*Azione 3.1.1.2 - Artigianato*, 25 unità l'*Azione 3.1.1.2 - Industria* e 22 unità l'*Azione 4.1.1.2*. Molti sono i progetti per i quali si sta accumulando un certo ritardo nell'implementazione delle attività: dall'analisi dei dati, emerge infatti come ben 44 progetti avrebbero dovuto, secondo la modulistica presentata, già concludersi (24 progetti nel corso del 2015, e 40 nei mesi di aprile e maggio del 2016).

La spesa ammissibile complessiva ammonta a 82.881 mila euro, di cui 32.627 mila euro (pari al 39,4% del totale) sono rappresentati dai contributi concessi nell'ambito del PAR FSC. Ciò significa che per ogni euro di spesa pubblica i privati mettono in campo 1,5 euro, per un totale di 50.254 mila euro. Scendendo nel dettaglio, l'*Azione 3.1.1.2 - Industria* assorbe ben il 43,5% della spesa ammissibile (pari, in valore assoluto, a 36.083 mila euro); seguono le *Azioni 3.1.1.1* e *4.1.1.2* con circa un quinto del totale (16.464 mila euro nel primo caso e 17.206 mila euro nel secondo). Oltre 5 milioni di euro fanno riferimento ai progetti realizzati nell'ambito dell'*Azione 3.1.1.2 - Artigianato*, mentre poco più di 4 milioni all'*Azione 3.1.2.2 - DITENAVE*. Ammonta a poco meno di 1,4 milioni il volume di spesa ammissibile concernente le *Azioni 3.1.1.2 - Commercio* e *3.1.2.2 - BIOMEDICINA*. All'ultimo posto si colloca l'*Azione 3.1.1.2 - Brevetti*, mentre al penultimo l'*Azione 3.1.2.1*.

Dal punto di vista della grandezza economica dei progetti, emerge una evidente variabilità della spesa ammissibile (che, come vedremo fra poco, si ripercuoterà anche sui livelli di contributo concessi). Mediamente, ogni progetto che fa capo all'*Azione 3.1.1.2 - Industria* prevede una spesa di oltre mezzo milione di euro. In tutti gli altri casi si evidenziano valori nettamente più bassi (se si esclude il caso dell'*Azione 3.1.2.1*): infatti, all'*Azione 3.1.1.2 - Industria* segue l'*Azione 4.1.1.2*, ma a notevole distanza, dato che, in media, ciascun progetto costa poco meno di 200 mila euro. Al di sotto dei 100 mila euro si colloca la spesa media che si riferisce all'*Azione 3.1.2.2 - BIOMEDICINA*, all'*Azione 3.1.2.2 - DITENAVE* e soprattutto all'*Azione 3.1.1.2 - Brevetti* (in quest'ultimo caso, mediamente, si spendono 22 mila euro a progetto).

I contributi complessivamente concessi sono pari, come accennato, a 32.627 mila euro, di cui poco meno di un terzo riguarda l'*Azione 3.1.1.2 - Industria*. A seguire, l'*Azione 4.1.1.2* con il 24,1% e l'*Azione 3.1.1.1* con il 21,5% (pari, rispettivamente, a 7.013 mila euro e a 7.853 mila euro). Il 10,2% del totale dei contributi riguarda l'*Azione 3.1.2.2 - DITENAVE*, mentre il 6,3% l'*Azione 3.1.1.2 - Artigianato*. Se si tiene conto del numero di beneficiari, si ha una variabilità molto sostenuta del contributo: escludendo, per ovvie ragioni, l'*Azione 3.1.2.1*, per l'*Azione 3.1.1.2 - Industria* si determinano i progetti con il finanziamento pro-capite più alto (144,8 mila euro), a cui seguono quelli delle *Azioni 4.1.1.2* e *3.1.1.2 - Commercio* (rispettivamente, 90,3 e 87,8 mila euro). Attorno agli 80 mila euro il contributo medio per l'*Azione 3.1.2.2 - BIOMEDICINA*. In tutti i restanti casi ci si colloca su livelli sensibilmente meno consistenti, e il valore minimo si ha per l'*Azione 3.1.1.2 - Brevetti* (solamente 8,3 mila euro).

Nonostante all'*Azione 3.1.1.2 - Industria* faccia capo il contributo più ampio, quest'ultimo copre, in media, solamente il 27,7% della spesa ammissibile. Pure per l'*Azione 3.1.1.2 - Artigianato* la quota di copertura non è eccessivamente alta, e medesima considerazione vale per l'*Azione 3.1.1.2 - Brevetti*. Soglie superiori al 40% si hanno invece negli altri casi, e si raggiungono i valori più elevati per le *Azioni 3.1.2.2 - BIOMEDICINA* e *3.1.2.2 - DITENAVE* (rispettivamente 87,5% e 82,0%) come conseguenza del fatto che per Università e Distretti, secondo quanto stabilito dagli Avvisi Pubblici, il contributo concesso è pari al volume della spesa ammissibile.

Considerando la classe dimensionale, si osserva come ben 278 delle 377 imprese beneficiarie (il 73,7% del totale) hanno meno di 50 addetti, e il 33,2% ne ha meno di 10. L'analisi mostra la differente capacità delle imprese di generare investimenti, a seconda della classe dimensionale. Dal lato della spesa ammissibile, le imprese con meno di 50 addetti pesano in misura inferiore ed esattamente per un 59,6%, con una media che varia dai 150,2 mila euro per le imprese più piccole ai 213,4 mila euro per la classe 20-49 addetti. Di

contro, alle 38 imprese beneficiarie con oltre 100 addetti (che incidono per un decimo del totale dei beneficiari) fa capo una spesa ammissibile di 22.068 mila euro, pari a un 27,7% del totale. Ciò significa che per ciascuna grande impresa, in media, la spesa ammissibile ammonta a circa 580 mila euro, un volume assai al di sopra di quello che si registrano per le altre categorie: basti pensare che ad essa segue la terza fascia dimensionale con un valore più che dimezzato.

I contributi sono andati soprattutto a favore di progetti presentati dalle imprese appartenenti alle prime classi dimensionali, ossia a quelle più numerose: 28,9% alla prima, 19,4% alla seconda e 19,6% alla terza. La quinta classe, pur essendo costituita da un ridotto numero di unità, accede a contributi per un volume pari a 5.544 mila euro (18,6%). Di conseguenza, sono le imprese di più grandi dimensioni ad aver ricevuto, in media, più finanziamenti con 145,9 mila euro; per le altre il contributo medio scende notevolmente, passando dai 82,5 mila euro per la fascia 20-49 addetti ai circa 70 mila euro per le imprese con meno di 20 addetti e infine ai 60,9 mila euro per quelle con un numero di addetti compreso fra 50 e 99. Per le grandi imprese, il contributo pubblico ricevuto, nonostante il suo più elevato ammontare, copre soltanto il 25,1% dell'intera spesa ammissibile; per le altre si registrano percentuali decisamente superiori, infatti si supera la soglia del 35% in riferimento alle imprese fra 20 e 99 addetti e si oltrepassa quella del 40% per le restanti due (45,9% per le imprese più piccole). In generale, dunque, più l'impresa è piccola meno consistente è l'investimento, il quale, per di più, è maggiormente dipendente dal contributo pubblico.

L'analisi ha evidenziato come il grado di copertura della spesa ammissibile da parte del finanziamento pubblico presenti un'estrema variabilità, la quale risulta essere direttamente connessa a quanto disposto dai diversi Avvisi Pubblici sul fronte dell'intensità massima del finanziamento. Infatti, le *Azioni 3.1.2.2 - BIOMEDICINA* e *3.1.2.2 - DITENAVE* prevedono per gli Organismi di ricerca, le Università e i Distretti tecnologici un contributo pari al 100% della spesa ammissibile. Nel caso delle *Azioni 3.1.1.2 - Brevetti*, *3.1.1.2 - Industria*, *3.1.1.2 - Commercio*, *3.1.2.2 - DITENAVE* e *3.1.2.2 - BIOMEDICINA*, la percentuale di finanziamento diminuisce al crescere dell'ampiezza aziendale dell'impresa che presenta il progetto; al contrario, per l'*Azione 3.1.1.2 - Artigianato* quanto più è grande l'impresa tanto maggiore è il contributo. In qualche caso, il contributo concesso varia a seconda dell'iniziativa finanziabile come accade per le *Azioni 3.1.1.2 - Industria*, *3.1.1.2 - Artigianato*, *3.1.2.2 - DITENAVE*, *3.1.2.2 - BIOMEDICINA*. Eccezion fatta per l'*Azione 3.1.2.1*, sono sempre previsti dei limiti alla spesa ammissibile, i quali tuttavia sono estremamente eterogenei: a volte variano a seconda dell'iniziativa finanziabile o della classe dimensionale dell'impresa, a volte invece vengono fissati senza tenerne conto. Tutti gli Avvisi pubblici sono accomunati dal fatto di non prevedere una quota di finanziamento che vari in relazione all'ammontare di spesa ammissibile.

Infine, è poi utile sottolineare che sempre nell'ambito degli interventi volti a favorire la R&S e l'innovazione si presentano visioni e strategie diverse. Le *Azioni 3.1.1.1*, *3.1.1.2 - Commercio*, *3.1.2.2 - DITENAVE*, *3.1.2.2 - BIOMEDICINA* sono il frutto di una riflessione ampia e di una visione di largo respiro, ricco di elementi di strategicità per lo sviluppo dell'intero territorio regionale. In questi casi è stato emanato, date le risorse messe a disposizione del PAR FSC, un apposito Avviso Pubblico, costruito tenendo conto di linee di sviluppo del tema della R&S e dell'innovazione ben precise. Nel caso delle *Azioni 3.1.1.2 - Artigianato* e *3.1.1.2 - Industria*, ma anche l'*Azione 3.1.1.2 - Brevetti*, invece, la strategia d'incentivo alle imprese - pur considerando che si tratta di ambiti differenti, più spinti verso il sistema produttivo - sembra prevalere un approccio meno selettivo e più sbilanciato a favore di una strategia "generalista". In questo caso non vi è stata la costruzione e l'emanazione di un specifico Avviso Pubblico, ma più semplicemente le risorse del PAR FSC sono state accorpate ad altre ed utilizzate come risorse aggiuntive per finanziare interventi già precedentemente pensati e costruiti. Ne è una chiara evidenza la distribuzione dei progetti avviati per settore e economico, definito al II digit della classificazione ATECO. Dei 107 progetti avviati il 43,0% è concentrato in tre settori: fabbricazione di macchinari ed apparecchiature nca con il 18,7%, fabbricazione di prodotti in metallo (esclusi macchinari e attrezzature) con il 13,1% e produzione di software, consulenza informatica e attività

connesse con l'11,2%. Il restante 57% si distribuisce su ben 24 settori, e nessuno di questi conta per più del 6,5% (e addirittura molti settori pesano per meno dell'1%).

Al 1° giugno 2016 si contano 5 rinunce e 12 revoche intervenute successivamente all'ammissione al finanziamento, per le quali il contributo inizialmente concesso ammonta a 1.575.244 euro. Le revoche e le rinunce hanno interessato tutte le fasce dimensionali, eccezion fatta per la più grande, e sono concentrate fra le imprese più piccole. Tuttavia, se si rapporta il numero dei progetti rinunciati/revocati al complesso dei progetti ammessi, il valore più alto si profila per le imprese 50-99 addetti con il 7,4%, a cui seguono, da vicino, le imprese più piccole con il 6,7%. Sono queste le due classi dimensionali per le quali anche il rapporto fra contributi rinunciati/revocati e finanziamento complessivo dei progetti ammessi risulta più elevato: in questo caso, però, la distanza fra la quarta e la prima classe è molto più ampia (18,2% e 7,7%). Esse hanno interessato progetti con un livello di finanziamento piuttosto eterogeneo: per sei imprese il contributo ammonta a meno di 50 mila euro, ma per altre tre è pari o addirittura superiore a 200 mila euro (per un massimo di 286.948 euro). Le rinunce e le revoche sopraggiunte successivamente all'ammissione al finanziamento mettono in luce un'evidente difficoltà delle imprese nel dare seguito ai progetti presentati. Sebbene i dati relativi alle rinunce o revoche possano essere sicuramente definiti fisiologici, essi comportano oneri e costi di carattere amministrativo, oltre alla necessità di re-investire le relative risorse. Per minimizzare la frequenza di questi episodi, è necessario affrontare e quanto meno cercare di risolvere tali problematiche, inerenti le possibili asimmetrie informative che si instaurano nel caso dei finanziamenti pubblici per le attività di R&S e innovazione. Queste ultime possono infatti essere caratterizzate da fenomeni di selezione avversa o di azzardo morale. I due aspetti descritti possono presentarsi insieme, ad esempio, laddove la scelta di un'impresa candidata avvenga senza elementi sufficienti circa la solidità economico-finanziaria, è molto probabile che si verifichi la rinuncia da parte dell'impresa stessa in quanto non in grado di dare seguito agli impegni assunti. In tal caso si potrebbe ipotizzare che, al momento della presentazione del progetto, venisse data prova da chi propone l'attività progettuale della propria solidità economica nel poter sostenere l'investimento.

Pure il dato delle ridetermine pone delle questioni. Nel complesso, ne sono interessati 75 progetti per un totale di finanziamenti inizialmente concessi pari a 1.052.556 euro. Spesso, il valore decurtato risulta assai poco consistente, ma a volte assume un livello assai elevato, soprattutto se rapportato al contributo inizialmente concesso. Occorrerebbe interrogarsi del perché si registrino riduzioni di spesa ammissibile così sostenute, se queste siano imputabili a una scarsa chiarezza delle disposizioni contenute negli Avvisi Pubblici o piuttosto a comportamenti "fraudolenti" delle imprese. Se la motivazione fosse la prima, allora basterebbe migliorare le disposizioni degli Avvisi Pubblici; ma se invece fosse la seconda, allora si dovrebbero mettere in campo azioni volte a prevenirle. Ad esempio, si potrebbe prevedere, nel caso di una spesa ammissibile ridotta oltre una certa percentuale, la revoca integrale del contributo. Con ogni probabilità, ponendo clausole di questo tipo, le imprese presterebbero ulteriore attenzione a sostenere spese in linea con quanto presentato.

L'analisi controfattuale sugli incentivi per la R&S e l'innovazione ha inteso analizzare l'efficacia dell'aiuto pubblico in termini di addizionalità, ossia stimando quanto di ciò che si osserva è direttamente imputabile alla politica pubblica e quando si sarebbe comunque osservato, anche in sua assenza. Così le performance di un gruppo di trattati sono state confrontate con quelle di un gruppo che non hanno beneficiato del finanziamento PAR FSC attraverso l'approccio dell'abbinamento statistico (*Propensity Score Matching*, PSM) utilizzando, peraltro, diverse specificazioni (*neighbor*, *caliper*, *kernel*). Il gruppo dei trattati è stato individuato a partire dai dati di monitoraggio MI-FSC e specificatamente sono state considerate le imprese che hanno terminato (o che avrebbero dovuto concludere) le attività progettuali entro il mese di marzo 2016, appartenenti alle *Azioni 3.1.1.2 - Industria*, *Azione 3.1.1.2 - Artigianato*, *4.1.1.2*. Il gruppo dei non trattati è stato individuato a partire dall'Archivio Statistico delle Imprese Attive (ASIA): inizialmente sono state estrat-

te 800 imprese aventi già caratteristiche simili a quella dei trattati dal punto di vista della classe di addetti, della localizzazione geografica della sede legale, dell'anno di costituzione, del settore di appartenenza, della forma giuridica. A queste, così come al gruppo dei trattati, è stato somministrato un questionario volto, da una parte, a raccogliere maggiori informazioni da utilizzare successivamente nella procedura di abbinamento statistico e, dall'altra, a rilevare le variabili risultato.

Innanzitutto l'analisi descrittiva mostra un miglioramento delle variabili di input, output e comportamenti fra le imprese trattate maggiore di quello che si registra per il gruppo di confronto. Andando tuttavia ad esaminare le stime attraverso PSM solo per quanto riguarda gli addetti, gli addetti laureati sul totale e l'avvio di rapporti di collaborazione con Università ed enti di ricerca è possibile misurare un impatto con una significatività statistica. D'altra parte, questi risultati sono coerenti con la tempistica con cui sono state rilevate le informazioni, in quanto per poter apprezzare cambiamenti negli output occorre attendere un lasso di tempo maggiore (2-3 anni dal termine delle attività): se da un'attività di R&S scaturisce un'innovazione di prodotto, affinché questa possa in qualche modo ripercuotersi, ad esempio, sul fatturato, è necessario la messa in produzione del prodotto e la sua commercializzazione.

Un altro elemento da tenere presente riguarda l'efficacia dei contributi concessi nel caso di finanziamenti non rilevanti in termini di ammontare. Infatti, considerando le imprese trattate che hanno ricevuto più di 25.000 euro, gli impatti aumentano. Peraltro, sono proprio le stesse imprese intervistate ad affermare che avrebbero comunque effettuato l'investimento, anche in assenza del contributo. I risultati dell'analisi controfattuale apportano così nuove evidenze a ciò che si poteva ipotizzare già dall'esame dei dati di monitoraggio. La modestia dei contributi pubblici concessi che talvolta emerge (il valore minimo del contributo si colloca a 8,4 mila euro per l'Azione 3.1.1.2 - *Artigianato*, a 5,5 mila euro per l'Azione 3.1.2.1 - *DITENAVE*, a 3,6 mila euro per l'Azione 3.1.1.1 e a 2,5 mila euro per l'Azione 3.1.1.2 - *Brevetti*), a cui corrisponde un'altrettanta esiguità della spesa ammissibile, sono elementi su cui è bene interrogarsi. Difficile pensare che un'impresa che intende avviare un processo di innovazione o un progetto di R&S abbia bisogno di un aiuto così limitato. E se lo fa, allora viene giustamente il dubbio che non si tratti di progetti da cui potrebbero scaturire cambiamenti della tecnologia, né per l'impresa, né tanto meno per il mercato di riferimento. Si rischia, finanziando progetti così limitati, di scambiare il necessario sostegno pubblico alle imprese nei processi di R&S e di innovazione, con un mero e semplice trasferimento di risorse, che potrebbe portare al solo risultato di ridurre le spese di un'impresa, neanche, forse, quelle in conto capitale. Occorre dunque riflettere sui requisiti di ammissione previsti dagli Avvisi Pubblici ed eventualmente prevedere una loro riformulazione, specificatamente nella parte relativa al contributo erogabile per ciascun progetto, definendo un livello minimo sufficientemente alto e circoscrivendo ancor di più le spese finanziabili, per concentrare le risorse su progetti di R&S e di innovazione che siano, almeno nella loro potenzialità, in grado di incidere veramente sullo sviluppo tanto della singola impresa quanto del territorio.

Il focus tematico degli incentivi a favore delle strutture alberghiere

Date le caratteristiche ambientali e paesaggistiche del territorio montano del FVG, il PAR FSC ha inteso puntare sul sistema turistico locale, sia come volano di sviluppo, sia come settore capace di assorbire offerta di lavoro. A tal fine è stata prevista l'Azione 4.1.1.1 - *Ristrutturazione e ammodernamento strutture alberghiere*, la quale ha attivato 29 progetti (al netto di 3 rinunce e di 4 revoche), di cui 5 sono stati portati a compimento entro il 1° giugno 2016. La spesa complessiva, che tiene conto tanto del finanziamento pubblico quanto del co-finanziamento privato, ammonta a 3.570 mila euro, con una media di 123,1 mila euro a progetto. I contributi concessi sono pari a 1.773 mila euro e, pertanto, molto meno della dotazione finanziaria prevista, a causa essenzialmente delle rinunce e delle revoche di cui si è accennato poc'anzi. Mediamente,

ciascuna impresa ha ottenuto finanziamenti per 61,1 mila euro, mentre la quota di spesa ammissibile coperta dall'incentivo pubblico ammonta a poco meno del 50%.

In prevalenza, si tratta di imprese alberghiere di piccole dimensioni, con meno di 10 addetti, a cui fa riferimento il 69,1% della spesa ammissibile e il 69,4% contributi concessi (con una media, rispettivamente, di 123,4 mila euro e di 61,5 mila euro). Tuttavia, sono le imprese della classe 10-19 addetti a far registrare la spesa media più alta tanto dal lato della spesa ammissibile (134,3 mila euro) quanto da quello del finanziamento ricevuto (66,1 mila euro). Nonostante ciò, per queste imprese il tasso di copertura della spesa da parte dell'aiuto pubblico risulta lievemente più basso rispetto a quanto si registri per le beneficiarie appartenenti alla prima fascia di ampiezza (49,2% versus 49,8%).

Per tutte e due le fasce dimensionali, i contributi presentano un elevato campo di variazione, dato dalla differenza fra il valore minimo e quello massimo: affianco a progetti a cui sono concessi circa 11 mila euro, ve ne sono altri che ne ricevono 200 mila. Alquanto alto pure il grado di dispersione, come evidenziato dalla distanza interquartile (differenza fra terzo e primo quartile): per le imprese 0-9 addetti si ha un valore di 74,8 mila euro e per quelle 10-19 addetti si arriva a 84,5 mila euro.

L'esame del contenuto dei progetti ha messo in evidenza come siano stati concessi contributi pubblici a strutture alberghiere (specie di piccole dimensioni) che hanno utilizzato i contributi per finanziare ad esempio impianti di raffrescamento (area condizionata) delle strutture, sostituzione di caldaie, ecc.. Si tratta, evidentemente, di interventi che difficilmente configurano un reale *up-grading* del livello delle strutture ricettive della montagna e ancora più difficilmente sembrano in grado di invertire la tendenza declinante della domanda turistica montana, risultando, in definitiva, incapaci di alimentare un processo di sviluppo locale così consistente da ripopolare tali aree. Tali interventi, vista la loro modesta grandezza, potranno apportare miglioramenti al funzionamento dell'impresa turistica, abbassandone semmai i costi di gestione, ma, a meno che questi risparmi non si trasformino in una riduzione dei prezzi e un aumento della domanda turistica, essi non sembrano avere la capacità di aumentare la qualità dell'offerta turistica, che, anche in presenza di eventuali riduzioni dei costi, rischierebbe di rimanere del tutto o quasi inalterata. Pertanto, occorrerebbe rivedere i criteri di valutazione e di assegnazione degli incentivi, in modo da limitare le domande da parte di imprese con progetti di innovazione eccessivamente modesti, che per di più, a volte, hanno una scarsa attinenza con l'obiettivo di incrementare la qualità dell'offerta turistica.

Il focus tematico dei PISL

I PISL, sicuramente uno degli interventi più interessanti nell'ambito del Programma, hanno l'obiettivo di accrescere la qualità della vita, la sicurezza e l'inclusione sociale nei territori, nonché di accrescere l'efficacia degli interventi per i sistemi locali, al fine di migliorare la governance e l'integrazione fra le politiche.

I PISL, che vanno a contrastare problematiche di carattere economico, ambientale e sociale delle aree interessate, sono costituiti da una molteplicità di interventi e di azioni da realizzare. Possono consistere infatti in interventi di riqualificazione urbana, opere infrastrutturali, interventi per la promozione dell'efficienza ed il risparmio energetico, azioni di marketing territoriale o azioni di tutela, salvaguardia e valorizzazione di locali storici. Dato l'elevato grado di discrezionalità che li contraddistingue, questi interventi sono soggetti a vincoli di coerenza interna ed esterna. Per coerenza interna si intende il rispetto dell'obiettivo di una rigenerazione territoriale integrata nella realizzazione di progetti di edilizia pubblica e di rilancio del territorio, in cui le problematiche vengono fronteggiate mediante una politica sinergica dei fattori di accessibilità, attrattività, animazione ed organizzazione degli attori pubblici e privati di sviluppo locale. Per coerenza esterna, invece, si intende la coerenza del PISUS con gli obiettivi del Quadro Strategico Nazionale come, ad

esempio, la promozione dell'efficienza e del risparmio dell'energia, la valorizzazione delle risorse naturali e la promozione della competitività, l'innovazione e l'attrattività delle città.

Con le risorse FSC sono finanziati due PISL da realizzarsi, mediante delega ad organismi intermedi, dal Comune di Udine e dal Comune di Maniago. Il PISL dell'Organismo Intermedio Comune di Udine, denominato "U.D. – C. U. R.: Udine Domani – Il Centro Urbano Rinasce", ha come obiettivo generale il miglioramento della qualità della vita nel centro urbano cittadino, in termini ambientali (limitazione dell'inquinamento, ecc.) e per la valorizzazione degli spazi pubblici (arredo urbano, riqualificazione pavimentazioni, accesso facilitato, ecc.). Il PISL dell'Organismo Intermedio del Comune di MANIAGO denominato "Maniago 2015, fra tradizione e innovazione", prevede il rafforzamento del ruolo ordinatore della città di Maniago, soprattutto nei settori dei servizi alle persone, al turismo e alle imprese, e nello specifico promuovendo lo sviluppo delle nuove tecnologie.

Entro il 1° giugno 2016 sono stati finanziati complessivamente 80 interventi, di cui 35 fanno capo a Maniago e i restanti 45 a Udine. La distribuzione per tipologia di attività implementata vede una prevalenza di finanziamenti e aiuti alle imprese con 35 unità (43,8%), a cui seguono le opere e i lavori pubblici con 28 unità (35,0%) e infine l'acquisizione di beni e servizi con 17 unità (21,3%). Tale sistema di preferenze risulta confermato per l'Organismo Intermedio di Udine dove i finanziamenti e gli aiuti alle imprese contano per quasi la metà degli interventi; in quello di Maniago invece si registra una prevalenza di opere e lavori pubblici, sebbene la distanza rispetto agli aiuti alle imprese sia solo di qualche punto percentuale (40,0% contro il 37,1%). Dei progetti ammessi a finanziamento, al 1° giugno 2016 la maggior parte (86,3%) ha avuto inizio. Dei progetti ancora da attuare, 3 riguardano l'acquisizione di beni e servizi e 8 le opere e i lavori pubblici. Nel complesso, sono solamente sette gli interventi conclusi (pari al 10,1% del totale degli avviati), e tutti afferiscono all'Organismo Intermedio di Udine: un intervento riguarda l'acquisizione dei beni e servizi, i restanti le opere pubbliche.

Il ritardo iniziale accumulato per l'attivazione dei PISL, associato ad altre cause interne ed esterne agli Organismi Intermedi, faceva temere il mancato raggiungimento delle OGV entro i termini fissati per una parte importante della dotazione finanziaria loro attribuita. Ma gli sforzi messi in campo hanno dato ottimi e sorprendenti risultati: per il Comune di Udine, alla data del 31 dicembre 2015 non sono state assunte OGV per un importo complessivo che si attesta a soli 152.875,20 euro; per Maniago l'importo per il quale non è stato raggiunto l'obiettivo ammonta a 407.950,72 euro.

Le interviste con i responsabili dei due Comuni hanno permesso di rilevare la profonda differenza fra i due Organismi Intermedi: Udine come istituzione, Maniago come comunità. A Maniago infatti il PISL ha rappresentato una vera e propria opportunità di sviluppo, e tutta la struttura amministrativa, sentitasi investita più da un *mission*, di cui dar conto all'intera comunità, che da un compito istituzionale, si è adoperata per evitare di sciupare un'occasione che difficilmente si sarebbe presentata in futuro. Per comprenderne la rilevanza, basti pensare che per ogni abitante di Maniago la dotazione PAR FSC (pari complessivamente a 6 milioni di euro a fronte dei 4 di Udine) ammonta a circa 513 euro, mentre a Udine a circa 40 euro. In aggiunta, alla dotazione PAR FSC sono state affiancate ulteriori risorse, in primis quelle del Comune (1,7 milioni di euro, uno sforzo non indifferente se si tiene conto della dimensione del Comune e quindi del bilancio comunale), ma anche quelle dei privati (560 mila euro).

In generale, il ritardo nella definizione del Fondo di Coesione e Sviluppo avvenuta a livello nazionale e le riprogrammazioni che il PAR FSC ha subito rappresentano delle eredità ineluttabili. Nonostante ciò, o meglio in conseguenza di ciò, l'Amministrazione regionale ha messo in campo azioni di affiancamento, di supporto e di monitoraggio alle diverse Strutture Attuatrici intervenendo in modo mirato per superare, di concerto, le difficoltà che si sono palesate in corso di attuazione. La prova più evidente è il raggiungimento quasi in-

tegrale dell'assunzione delle OGV entro il termine previsto dalla delibera del CIPE. Un risultato che acquista ancor più valore se si tiene conto dell'articolazione e dell'ambizione del PAR FSC del FVG, che comprende interventi di natura complessa quali i depuratori di Servola e Staranzano e il SIN di Trieste.

Dal lato dell'efficacia degli interventi, risulta ancora prematuro esprimere un giudizio esaustivo. Come messo in evidenza, dei progetti più importanti, dal lato economico, per ciò che riguarda il SIN di Trieste è stato stipulato il relativo APQ, ma le risorse non sono state ancora impegnate; il progetto riguardante l'intervento di Servola, a causa di un ricorso al TAR, non è stato attivato. Affianco a questi "grandi" progetti ve ne sono altri, evidentemente più piccoli per le risorse ad essi imputati, che rimangono in attesa di essere avviati, mentre molti dei progetti già partiti non sono conclusi e molti sono in ritardo di esecuzione. Pertanto, è ancora presto per comprendere appieno gli impatti del Programma, per il fatto stesso che questi ancora devono manifestarsi. Tuttavia, non mancano, sebbene per ora limitatamente ad un gruppo di interventi, elementi dai quali si desume l'efficacia dei medesimi.

APPENDICE

Tavola A. 1 - Azione 3.1.1.1: Criteri di valutazione e relativi punteggi per l'assegnazione dei contributi previsti dall'Avviso Pubblico.

| CRITERI DI VALUTAZIONE | | PUNTEGGI |
|------------------------|---|---|
| 1. | Livello di completezza e consistenza del piano finanziario previsto per la realizzazione del progetto | max 10 punti |
| 2. | Incidenza dei fondi privati delle imprese, in termini di percentuale di intensità di incentivo richiesta | superiore al 48%: 0 punti pari o minore del 48% e superiore al 44%: 3 punti pari o minore del 44% e superiore al 40%: 4 punti pari o minore del 40%: 5 punti |
| 3. | Livello di coerenza interna del progetto, in termini di chiarezza nella individuazione degli obiettivi e di coerenza delle attività programmate con i risultati attesi, nonché dimostrata fattibilità tecnica del progetto stesso, con un'accurata descrizione dello stato attuale e delle attività ritenute necessarie | max 10 punti |
| 4. | Impresa femminile e/o giovanile | 0 oppure 3 punti |
| 5. | Iniziativa di introduzione della certificazione di qualità riferiti a sistemi di gestione ambientali | 0 oppure 2 punti |
| 6. | Coerenza delle iniziative con gli obiettivi del progetto | max 10 punti |
| 7. | Impatto del progetto in termini di alto potenziale di crescita, sviluppo economico e capacità competitiva | max 15 punti |
| 8. | Impatto del progetto in termini di rafforzamento ed innovazione del sistema organizzativo dell'impresa | max 15 punti |
| 9. | Contemporanea realizzazione di più iniziative tra quelle previste dall'art. 6, comma 1, lettere da a) ad e) | 2 iniziative: 1 punto 3 iniziative: 2 punti 4 iniziative: 3 punti 5 iniziative: 4 punti |

Tavola A. 2 - Azione 3.1.1.2 - Industria: Criteri di valutazione e relativi punteggi per l'assegnazione dei contributi previsti dall'Avviso Pubblico.

| CRITERI DI VALUTAZIONE | | PUNTEGGI |
|------------------------|--|--------------|
| 1. | Grado di innovatività | max 40 punti |
| | <i>Prevalenza di attività di ricerca</i> | |
| A1. | Innovazione radicale caratterizzata da originalità e complessità progettuale | 26-40 punti |
| B1. | Miglioramento significativo di prodotti esistenti o di processi produttivi e tecnologie consolidati | 17-25 punti |
| | <i>Prevalenza di attività di sviluppo sperimentale</i> | |
| A2. | Innovazione radicale caratterizzata da originalità e complessità progettuale | 14-30 punti |
| B2. | Miglioramento significativo di prodotti esistenti o di processi produttivi e tecnologie consolidate | 1-13 punti |
| | <i>Prevalenza di innovazione dei processi</i> | |
| A3. | Metodo di produzione o di consegna nuovo | 10-20 punti |
| B3. | Metodo organizzativo sensibilmente migliorato | 1-9 punti |
| C3. | Elevato grado di rischio (valutato in base al tempo necessario per valutare il nuovo processo, ai costi del progetto rispetto al fatturato dell'impresa) | 1-3 punti |
| 2. | Collaborazione con enti di ricerca (valutazione sotto il profilo dell'attinenza al progetto, del rilievo del progetto, dell'impegno finanziario) | max 8 punti |
| 3. | Progetti di laboratorio (progetti che prevedono l'impianto ovvero l'ampliamento di laboratori e centri di ricerca) | 2 punti |
| 4. | Progetti interamente commissionati a laboratori qualificati (laboratori e istituti altamente qualificati, riconosciuti dalla Regione e dal MIUR) | 5 punti |
| 5. | Impatto sistemico dei risultati perseguiti | max 12 punti |
| A. | Ripercussioni del progetto sull'intero settore considerato o sul sistema economico regionale | 1-6 punti |
| B. | Progetto presentato in forma unitaria da un soggetto ATI o progetto identificato come congiunto realizzato in collaborazione con altre imprese | max 16 punti |
| 6. | Potenzialità e impatto economico dei risultati perseguiti | max 16 punti |
| A. | Potenzialità economica del progetto, in relazione alle prospettive di mercato (progetti di ricerca e sviluppo) o alle ricadute economiche interne all'impresa (progetti di innovazione) | 2-7 punti |
| B. | Incremento effettivo, arrotondato per difetto, del livello occupazionale pari o superiore al 5% dell'organico rispetto ai dipendenti occupati alla data di avvio dell'investimento, da mantenere per 2 | 4 punti |

| | | |
|-----|--|-------------|
| | anni dalla conclusione del progetto | |
| C. | Ripercussioni economico-industriali della ricerca in campo regionale e nazionale | 1-5 punti |
| 7. | Dimensioni dell'impresa | max 8 punti |
| A. | Piccola impresa | 8 punti |
| B. | Media impresa | 4 punti |
| 8. | Localizzazione in zone di svantaggio socio-economico | max 8 punti |
| A. | Comuni area montana fascia A | 4 punti |
| B. | Comuni area montana fascia B | 6 punti |
| C. | Comuni area montana fascia C | 8 punti |
| D. | Area 873 C | 8 punti |
| 9. | Imprenditoria femminile e giovanile | max 3 punti |
| A. | Progetti presentati da imprenditoria femminile | 3 punti |
| B. | Progetti presentati da imprenditoria giovanile | 3 punti |
| 10. | Nuova impresa (iscritta al registro delle imprese da non più di 3 anni) | 2 punti |

Tavola A. 3 - Azione 3.1.1.2 - Artigianato: Criteri di valutazione e relativi punteggi per l'assegnazione dei contributi previsti dall'Avviso Pubblico.

| CRITERI DI VALUTAZIONE | | PUNTEGGI |
|------------------------|--|---|
| 1. | TIPOLOGIA DI INTERVENTO | |
| A | Progetti di ricerca industriale che prevedano anche la realizzazione di attività di sviluppo sperimentale | <p>Prevalenza di spesa per attività di ricerca:</p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>innovazione radicale caratterizzata da originalità e complessità progettuale: 56-65 punti</i> • <i>notevole miglioramento di prodotti o di processi produttivi o di servizi esistenti o di tecnologie consolidate: 46-55 punti</i> <p>Prevalenza di spesa per attività di sviluppo sperimentale:</p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>innovazione radicale caratterizzata da originalità e complessità progettuale: 36-45 punti</i> • <i>notevole miglioramento di prodotti o di processi produttivi o di servizi esistenti o di tecnologie consolidate: 26-35 punti</i> |
| B | Progetti di ricerca industriale | <ul style="list-style-type: none"> • <i>innovazione radicale caratterizzata da originalità e complessità progettuale: 36-45 punti</i> • <i>notevole miglioramento di prodotti o di processi produttivi o di servizi esistenti o di tecnologie consolidate: 26-35 punti</i> |
| C | Progetti di sviluppo sperimentale | <ul style="list-style-type: none"> • <i>innovazione radicale caratterizzata da originalità e complessità progettuale: 26-35 punti</i> • <i>notevole miglioramento di prodotti o di processi produttivi o di servizi esistenti o di tecnologie consolidate: 16-25 punti</i> |
| D. | Progetti di innovazione concernenti servizi di consulenza in materia di innovazione | 16-25 punti |
| 2. | CRITERI AMBIENTALI | |
| A | Progetti i cui risultati riguardano l'utilizzo di materiali ecocompatibili, la riduzione dei rifiuti, il riciclo dei rifiuti e la depurazione dagli inquinanti delle risorse idriche | 1-5 punti |
| B | Progetti i cui risultati riguardano il risparmio delle risorse energetiche ed idriche, l'efficacia energetica e l'utilizzo delle fonti energetiche rinnovabili | 1-5 punti |
| 3. | ALTRI ELEMENTI DI VALUTAZIONE: | |
| A | Progetto svolto in collaborazione con organismi di ricerca | 4-8 |
| B | Nuovo brevetto da registrare | 2 punti |
| 4. | CARATTERISTICHE DELL'IMPRESA: MICROIMPRESE | 4 punti |

Tavola A. 4 - Azione 3.1.1.2: - Criteri di valutazione e relativi punteggi per l'assegnazione dei contributi previsti dall'Avviso Pubblico.

| CRITERI DI VALUTAZIONE | | PUNTEGGI |
|------------------------|---|--------------|
| 1. | Grado di innovatività delle attività di Ricerca, di Sviluppo sperimentale, di innovazione dei processi o dell'organizzazione. | max 40 punti |

| | | |
|----|---|--------------|
| 2. | Collaborazioni con enti di ricerca quali Università, parchi scientifici e tecnologici, centri di ricerca e trasferimento tecnologico, centri per l'innovazione oppure convenzione con il Consorzio per l'Area di ricerca scientifica e tecnologica di Trieste, o con i comprensori dell'Area dislocati sul territorio regionale oppure collaborazione con enti o organismi di carattere nazionale o internazionale, di diritto privato o di diritto pubblico, operanti per lo sviluppo dei settori del commercio e/o turismo. | max 8 punti |
| 3. | Progetti svolti presso laboratori e istituti altamente qualificati e riconosciuti dalla Regione o inclusi nell'albo del MIUR. | max 3 punti |
| 4. | Impatto sistemico dei risultati perseguiti, in termini di ripercussioni del progetto sull'intero settore considerato o sul sistema socio-economico regionale, di grado di integrazione dei risultati del progetto con i risultati di altri progetti di carattere industriale, artigianale o di servizi sviluppati all'interno delle filiere di distretto, di collegamento intersettoriale del progetto commerciale o turistico con progetti industriali o artigianali per la distribuzione e la diffusione dei risultati della ricerca, di valorizzazione e/o promozione dei prodotti tipici regionali, manifatturieri o enogastronomici. | max 17 punti |
| 5. | Impatto sistemico ed economico dei risultati perseguiti, in termini di ripercussioni economiche della ricerca in campo regionale e nazionale, quali l'influenza su altri settori o su altre imprese, o in termini di riduzione dell'impatto ambientale o di migliore utilizzo delle risorse energetiche. | max 5 punti |

Tavola A. 5 - Azione 3.1.2.1 - Criteri di valutazione e relativi punteggi per l'assegnazione dei contributi previsti dall'Avviso Pubblico.

| CRITERI DI VALUTAZIONE | | PUNTEGGI |
|------------------------|--|--|
| 1. | Chiara descrizione dei contenuti tecnico-scientifici del progetto e coerenza degli stessi rispetto alle traiettorie di sviluppo delle aree di specializzazione contenute nella Strategia di specializzazione intelligente regionale (RIS3) | 10 punti |
| A. | Chiarezza descrittiva dei contenuti tecnico-scientifici del progetto | <ul style="list-style-type: none"> - nessuna descrizione: 0 punti - insufficiente descrizione: 1 punti - descrizione parzialmente chiara: 3 punti - descrizione sufficientemente chiara: 4 punti - descrizione chiara: 5 punti - descrizione molto chiara: 7 punti |
| B. | Coerenza tra i contenuti tecnico-scientifici del progetto e le traiettorie di sviluppo delle aree di specializzazione contenute nella Strategia di specializzazione intelligente regionale (RIS3). La coerenza è dimostrata attraverso la precisazione delle aree e traiettorie di sviluppo di riferimento | <ul style="list-style-type: none"> - assenza della coerenza: 0 punti - presenza della coerenza: 3 punti |
| 2. | Descrizione delle implicazioni del progetto in termini di sviluppo della collaborazione con il sistema produttivo per favorire il miglioramento delle capacità di innovazione e della competitività delle imprese | 10 punti |
| A. | Implicazioni del progetto in termini di sviluppo della collaborazione con il sistema produttivo: | <ul style="list-style-type: none"> - implicazioni assenti: 0 punti - implicazioni non sufficientemente adeguate: 1 punti - implicazioni parzialmente adeguate: 2 punti - implicazioni sufficientemente adeguate: 3 punti - implicazioni adeguate: 5 punti - implicazioni molto adeguate: 7 punti |
| B. | Elementi di miglioramento delle capacità di innovazione e della competitività delle imprese conseguibili attraverso la realizzazione del progetto | <ul style="list-style-type: none"> - assenza di elementi: 0 punti - presenza di elementi: 3 punti |
| 3. | Descrizione delle implicazioni del progetto in termini di sviluppo tecnologico al servizio della ricerca presente nel sistema scientifico regionale | 10 punti |
| A. | Implicazioni del progetto in termini di sviluppo tecnologico al servizio della ricerca presente nel sistema scientifico regionale | max 10 punti (2,5 punti per ogni aspetto di sviluppo tecnologico presente a beneficio della ricerca derivante dal progetto) |
| 4. | Descrizione delle implicazioni del progetto in termini di sviluppo della ricerca scientifica a livello regionale, nazionale e internazionale | 10 punti |
| A. | Implicazioni del progetto in termini di sviluppo della ricerca scientifica a livello regionale, nazionale e internazionale | max 10 punti (2,5 punti per ogni aspetto di sviluppo della ricerca scientifica presente a livello regionale e/o nazionale e/o internazionale) |
| 5. | Descrizione delle implicazioni del progetto in termini di sviluppo della formazione del capitale umano e possibili ricadute occupazionali | 10 punti |
| A. | Implicazioni del progetto in termini di sviluppo della formazione del capitale umano | max 7,5 punti (2,5 punti per ogni aspetto di sviluppo della formazione del capitale umano) |
| B. | Se anche definite le possibili ricadute occupazionali | 2,5 punti (0 se assenti, 2,5 se presenti) |

Tavola A. 6 - Azione 3.1.2.2 – DITENAVE e Azione 3.1.2.2 - BIOMEDICINA: Criteri di valutazione e relativi punteggi per l'assegnazione dei contributi previsti dall'Avviso Pubblico.

| CRITERI DI VALUTAZIONE | PUNTEGGI |
|------------------------|----------|
|------------------------|----------|

| | | |
|-----------|--|---|
| 1. | CONTENUTO TECNICO-SCIENTIFICO DEL PROGETTO E SUOI RISULTATI | 36 punti |
| A. | <i>Descrizione della coerenza dei contenuti tecnico-scientifici delle attività progettuali, degli obiettivi e dei risultati attesi rispetto alle traiettorie tecnologiche di riferimento del piano strategico del Cluster tecnologico regionale</i> | 10 punti |
| B. | <i>Descrizione della ricaduta sul sistema produttivo locale in termini di nuove competenze, promozione del territorio, occupazione e dell'effetto della disseminazione; ruolo di driver tecnologico del progetto della GI</i> | 9 punti |
| C. | <i>Descrizione delle ricadute economico-industriali in termini di incremento della competitività delle imprese del territorio a livello nazionale ed internazionale</i> | 6 punti |
| D. | <i>Descrizione dell'incremento occupazionale previsto di personale qualificato previsto per le imprese</i> | 6 punti |
| E. | <i>Punti da 1A a 1D sintesi del Comitato scientifico del Distretto</i> | 5 punti |
| 2. | CONTENUTO ECONOMICO-FINANZIARIO DEL PROGETTO | 12 punti |
| A. | <i>Ricerca industriale e/o sviluppo e/o innovazione (previsione di spesa non inferiore al 75% del valore complessivo del progetto)</i> | 1 punto per ogni 1% in più fino a 6 punti |
| B. | <i>Coordinamento progettuale (previsione di spesa non superiore al 20% del valore complessivo del progetto)</i> | 1 punto per ogni 1% in meno fino ad un max di 4 punti |
| C. | <i>Diffusione/disseminazione di risultati (previsione di spesa non superiore al 5% del valore complessivo del progetto)</i> | 1 punto per ogni 1% in meno fino ad un max di 2 punti |
| 3. | COMPETENZA DEI SOGGETTI PARTECIPANTI AL PROGETTO IN ORDINE ALLA REALIZZAZIONE DELL'ATTIVITÀ E AL RAGGIUNGIMENTO DEGLI OBIETTIVI E DEI RISULTATI ATTESI | 22 punti |
| A. | <i>Descrizione della capacità tecnico-scientifica delle imprese e degli organismi di ricerca o università ad assicurare la corretta esecuzione delle attività progettuali valutabili in base alle attività di ricerca, sviluppo e innovazione già svolte negli ultimi tre anni nel settore o in settori affini all'attività oggetto della domanda dimostrabili in termini di dimensione degli investimenti rispetto al volume complessivo delle spese sostenute dai soggetti</i> | fino al 5% (medio) 6 punti, oltre il 5% (medio) 10 punti |
| B. | <i>Descrizione della capacità organizzativa nella realizzazione del progetto oggetto di finanziamento, con dimostrazione della disponibilità di strutture tecniche nella misura necessaria alla realizzazione del progetto da parte dei partner progettuali</i> | assenza di strutture: 0 punti parziale disponibilità di strutture: 7 punti completa disponibilità di strutture: 10 punti |
| C. | <i>Descrizione dell'esistenza nella partnership di nuova impresa (si considerano start up e spin off le PMI iscritte al registro delle imprese da non più di 3 anni al momento di presentazione della domanda)</i> | presenza di una impresa: 1 punto presenza di più imprese: 2 punti assenza di nuove imprese: 0 punti |
| 4. | COLLABORAZIONE E PARTENARIATI | 20 punti |
| A. | <i>Composizione del partenariato superiore rispetto a quella minima prevista</i> | max 12 punti, di cui per ogni PMI aggiunta 3 punti fino a 6 punti, per ogni università ovvero organismo di ricerca aggiunto 2 punti fino a 4 punti, partecipazione di una GI 2 punti |
| B. | <i>Presenza di collaborazioni, ai fini della realizzazione del progetto, con organismi di ricerca o Università non aventi sede o un'unità locale in FVG, dimostrabili attraverso un accordo di collaborazione già esistente o un atto di impegno alla sottoscrizione dell'accordo di collaborazione</i> | 3 punti |
| C. | <i>Dimostrata presenza di esistenti collaborazioni tra due o più partner in altri progetti o in attività nel settore o in settori affini alla attività oggetto della domanda</i> | max 5 punti, di cui 3 punti per collaborazioni tra imprese e 2 punti per collaborazioni miste tra organismi di ricerca e/o università con imprese |
| 5. | DIFFUSIONE DEI RISULTATI | 6 punti |
| A. | <i>Puntuale definizione delle modalità di ripartizione dei diritti della proprietà intellettuale generati nell'ambito del progetto</i> | 2 punti |
| B. | <i>Puntuale definizione delle modalità di gestione dei diritti di proprietà intellettuale detenuti dalle parti prima dell'avvio del progetto e necessari per l'esecuzione del progetto o per la valorizzazione dei risultati, nonché delle modalità di accesso alle conoscenze preesistenti per tali scopi</i> | 2 punti |
| C. | <i>Dimostrazione delle modalità di diffusione e divulgazione dei risultati che non fanno sorgere diritti di proprietà intellettuale</i> | convegni e pubblicazioni: 1 punto riviste tecniche e scientifiche e libera consultazione in banche dati di libero accesso o in software liberi o open source dei dati della ricerca non elaborati: 1 punto |
| 6. | EFFETTI DEL PROGETTO SULLE POLITICHE COMUNITARIE ORIZZONTALI | 4 punti |
| A. | <i>Previsione di tecnologie finalizzate al miglioramento delle accessibilità e fruibilità di spazi e ambienti da parte delle persone anziane o delle persone con disabilità per il sostegno dell'autonomia, la riduzione dell'impatto delle disabilità e il contrasto al rischio di esclusione sociale</i> | 3 punti |
| B. | <i>Presenza di misure previste nella fase di realizzazione del progetto per prevenire ogni discriminazione fondata sul sesso, la razza o l'origine etnica, la religione o le convinzioni personali, la disabilità, l'età o l'orientamento sessuale</i> | 1 punto |

Tavola A. 7 - Azione 4.1.1.2: criteri di valutazione e relativi punteggi per l'assegnazione dei contributi previsti dall'Avviso Pubblico.

| CRITERI DI VALUTAZIONE | | PUNTEGGI |
|------------------------|--|--------------|
| 1. | Impresa in rete locale (prevalenza numerica nell'organizzazione di rete di imprese con unità produttive in FVG) | 10 punti |
| 2. | Sviluppo delle filiere produttive (domanda presentata da una impresa operante in un settore come l'industria alimentare e delle bevande, l'industria del legno e dei prodotti in legno, l'industria del taglio, modellatura e finitura della pietra) | 10 punti |
| 3. | Incremento occupazionale: | max 18 punti |
| A. | una unità lavorativa | 4 punti |
| B. | da due a tre unità lavorative | 8 punti |
| C. | da quattro a cinque unità lavorative | 12 punti |
| D. | oltre cinque unità lavorative | 18 punti |
| 4. | Nuova impresa | 10 punti |
| 5. | Imprenditoria giovanile | 10 punti |
| 6. | Imprenditoria femminile | 10 punti |
| 7. | Localizzazione della unità produttiva | max 14 punti |
| A. | località della zona B delimitata da DGR 3303/2000 | 10 punti |
| B. | località della zona C delimitata da DGR 3303/2000 | 14 punti |
| 9. | Impresa che ha sostenuto, negli ultimi cinque anni, investimenti finalizzati al risparmio/efficientamento energetico con una spesa | max 8 punti |
| A. | inferiore €15.000,00 | 2 punti |
| B. | da € 15.000,00 a € 50.000,00 | 4 punti |
| C. | superiore a € 50.000,00 | 8 punti |
| 10. | Impresa che richiede il contributo per investimenti conseguenti a progetti di innovazione finanziati con incentivo concesso dall'Amministrazione regionale (leggi regionali di settore, POR FESR, PAR FSC) | 10 punti |

Tavola A. 8 - Azione 4.1.1.1: Criteri di valutazione e relativi punteggi per l'assegnazione dei contributi previsti dall'Avviso Pubblico.

| CRITERI DI VALUTAZIONE | | PUNTEGGI |
|------------------------|--|--------------------------------|
| a. | Avvio di un nuovo esercizio | 15 punti |
| b. | Innalzamento della classificazione di cui alla legge regionale 2/2002 | 10 punti |
| c. | Incremento del numero complessivo dei posti letto di almeno il 10 per cento | 9 punti |
| d. | Interventi finalizzati al risparmio energetico e utilizzo delle fonti rinnovabili | 8 punti |
| e. | Realizzazione di spazi destinati al benessere ed alla cura della persona | 7 punti |
| f. | Superamento delle barriere architettoniche | 5 punti |
| g. | Realizzazione di spazi attrezzati e sorvegliati riservati alle attività ludiche per ospiti di età compresa tra anni 3 ed anni 10 | 4 punti |
| h. | Realizzazione di locali di ricovero attrezzati per biciclette, canoe o kayak | 2 punti |
| i. | Investimenti per realizzazione all'interno della struttura ricettiva di attività commerciale diversa da quella ricettiva e a quest'ultima non collegata | 2 punti |
| j. | Realizzazione di parcheggi coperti con almeno tre posti auto, a servizio delle strutture ricettive alberghiere | 3 punti |
| k. | Domanda presentata da impresa femminile | 4 punti |
| l. | Domanda presentata da impresa giovanile | 4 punti |
| m. | Localizzazione dell'Azione in: <ul style="list-style-type: none"> - zone di svantaggio B - zone di svantaggio C - comuni il cui territorio è compreso in tutto o in parte entro i confini di un parco regionale, nell'ambito delle zone di svantaggio B e C | 5 punti 10 punti 2 punti |